



HOPE Ritorno a casa delle persone che vivono per strada tramite riabilitazione e mediazione

IO6 – SONDAGGIO E RICERCA

LIBRO ACCADEMICO

L'ALTRO LATO DELLA STRADA:
IL SENZATETTO

<https://hope.sakarya.edu.tr/>

HOPE partenariato



© Sakarya University
Publications, Sakarya
CERTIFICATE NUMBER: 50135
PUBLICATIONS NUMBER: 229
e-ISBN: 978-605-2238-55-4
FIELD: Social Work

ADDRESS AND CONTACT

Sakarya University
Scientific Publications
Coordinating Board
Esentepe/Serdivan/Sakarya/
Turkey
Tel: +90 264 295 7465
Fax: +90 264 295 5352
sauyayin@sakarya.edu.tr
twitter.com/sakaryauniyayin

**THE OTHER SIDE OF THE STREET:
HOMELESSNESS**

Cases of Turkiye-Austria-Italy-Hungary

EDITOR: YUSUF GENÇ**TRANSLATOR:** DR. ÖZDEN ŞAHİN ER**AUTHORS:** YUSUF GENÇ, İSMAİL
AKYÜZ, UMUT SOLMAZ, HÜSEYİN
ZAHİD KARA, CENGİZHAN AYNACI,
ZEYNEP ATALAY,
MUSA ZOR, AHMET HAMARAT

PUBLISHING EDITOR: MUSTAFA
GÜNERİGÖK**LAYOUT-DESIGN:** GRIFFİN 0312 419 1619**DATE OF PUBLICATION:**

OCTOBER 2022

This publication has been prepared with the financial support of the European Union and the Republic of Turkiye. Responsibility for the information and views set out in this publication lies entirely with the authors and the content of this publication does not reflect the official opinion of the European Union or the Republic of Turkiye.

THE OTHER SIDE OF THE STREET: HOMELESSNESS

Cases of Turkiye-Austria-Italy-Hungary

EDITOR

YUSUF GENÇ

TRANSLATOR

ÖZDEN ŞAHİN ER

AUTHORS

YUSUF GENÇ	CENGİZHAN AYNACI
İSMAİL AKYÜZ	ZEYNEP ATALAY
UMUT SOLMAZ	MUSA ZOR
HÜSEYİN ZAHİD KARA	AHMET HAMARAT

CONTENUTI

TABELLE	5
FIGURE	7
PREMESSA	8
INTRODUZIONE	11
1. I SENZA DIMETTO E I SENZA DIMORA	15
1.1. Definizione e contenuto	15
1.2. Il contesto storico dei senzatetto	17
1.3. Teorie che spiegano i senzatetto	24
1.3. 1. Teorie individuali sui senzatetto	25
1.3.2. Teorie strutturali e moderne che spiegano i senzatetto	25
1.4. Problemi dei senzatetto	29
1.4.1. Abitazione	29
1.4. 2. Disoccupazione	30
1.4. 3. Stigmatizzazione	31
1.4. 4. Problemi familiari	32
1.4. 5. Malattie fisiche	34
1.4. 6. Malattie mentali	35
1.5. Le cause dei senzatetto	37
1.5.1. Ragioni economiche	38
1.5.2. Ragioni sociali	38
1.5.3. Ragioni individuali	38
1.6. Tipi e classificazione dei senzatetto	39
1.6.1. Tipi di senzatetto secondo il tempo	39
1.6.2. Classificazione per genere, età, geografia e tipografia	41
1.7. Cultura dei senzatetto	43
1.8. Il problema dei senzatetto nel mondo e Turkiye	45

L'altro lato della strada: senzatetto

2. SENZA DIMORA E GRUPPI VULNERABILI	47
2.1. Famiglie senza fissa dimora	47
2.2. Donne senzatetto	49
2.3. Bambini senzatetto	49
2.4. Dipendenti senza fissa dimora	51
3. POLITICHE E PRATICHE PER I SENZA DIMETTO	53
3.1. POLITICHE E PRATICHE PER I SENZA CASA NEL MONDO E IN TURCHIA	55
3.1. 1. Pratiche di ricovero e alloggio	55
3.1. 2. Richieste di servizi sociali	59
4. LETTERATURA SUI SENZA DIMETTO	66
4.1. Letteratura turca	66
4.1. 1. Tesi di specializzazione	66
4.1. 2. Articoli scientifici	69
4.2. Letteratura mondiale sui senzatetto	72
2022	73
2021	74
2020	76
2019	78
2018	79
5. METODO	82
5.1. Gruppo di studio	82
5.2. Progetto di ricerca	82
5.3. Strumenti di raccolta dati	83
5.4. Analisi dei dati	83
6. RISULTATI	84
6.1. Risultati sui senzatetto	84
6.1. 1. Risultati demografici sui senzatetto	84
6.1. 2. Approfondimenti sui senzatetto	86

L'altro lato della strada: senzatetto

6.1. 3. Bisogni di base nel processo di senzatetto	90
6.1.4. Consumo di alcol e sostanze nel processo per i senzatetto	94
6.1. 5. Famiglia, amici e sostegno istituzionale nel processo di senzatetto	99
6.1. 6. Relazioni familiari nel processo di senzatetto	103
6.1. 7. La vita lavorativa nel processo di senzatetto	108
6.1. 8. La salute nel processo dei senzatetto	110
6.2. Risultati sulle famiglie dei senzatetto	113
6.2. 1. Risultati demografici relativi alle famiglie dei senzatetto	113
6.2. 2. Atteggiamenti delle famiglie nei confronti dei senzatetto e dei senzatetto	115
6.2. 3. Relazioni domestiche dei familiari senza fissa dimora	125
RISULTATO	128
RIFERIMENTI	140

L'altro lato della strada: senzatetto

TABELLE

Tabella 1: Dipartimenti Accademici di Tesi	69
Tabella 2: Caratteristiche demografiche dei senzatetto	85
Tabella 3: Età della prima volta senza fissa dimora	86
Tabella 4: Stato di convivenza e durata dei senzatetto	87
Tabella 5: Frequenza di comunicazione con i parenti	87
Tabella 6: Eventi prima dei senzatetto per Paese	89
Tabella 7: Stato di ingresso in carcere	90
Tabella 8: Problema abitativo per Paese	91
Tabella 9: Percezione della sicurezza personale nei rifugi	92
Tabella 10: Stato di ricezione di consigli per l'alloggio da istituzioni legate ai senzatetto	93
Tabella 11: Accesso al cibo	93
Tabella 12: Età del primo consumo di alcol in base all'età in cui si diventa senzatetto per la prima volta	94
Tabella 13: Confronto dei Paesi nella Frequenza Media di Consumo di Alcool	96
Tabella 14: Atteggiamenti dei senzatetto nei confronti di smettere/ridurre l'alcol	97
Tabella 15: Abuso di sostanze per Paese	97
Tabella 16: Stato di autoidentificazione come tossicodipendente	98
Tabella 17: Tendenza a ridurre l'abuso di sostanze	99
Tabella 18: Obiettivi del sostegno familiare nel processo per senzatetto	99
Tabella 19: esitazione a chiedere sostegno alla famiglia nel processo per senzatetto	100
Tabella 20: Esitazione nel chiedere il supporto di un amico per Paese	102
Tabella 21: esitazione nel chiedere supporto al personale degli istituti di servizio	103
Tabella 22: Storia dell'assistenza istituzionale nell'infanzia per Paese	104
Tabella 23: Stato della comunicazione con parenti di età compresa tra 6 e 18 anni	105
Tabella 24: Stato del consumo di alcol della persona in base allo stato del consumo di alcol e sostanze nelle loro case all'età di 18 anni	106
Tabella 25: Testimonianza di violenza domestica in casa fino all'età di 18 anni per Paesi	107
Tabella 26: Stato dell'avere un lavoro che genera reddito dai 15 anni ad oggi	108
Tabella 27: Numero di giorni lavorativi per denaro negli ultimi 30 giorni	108
Tabella 28: Numero di diversi lavori eseguiti negli ultimi 30 giorni	109
Tabella 29: Il modo di fare soldi utilizzato negli ultimi 30 giorni dai Paesi	109
Tabella 30: Percezione dello stato di salute generale per Paese	110
Tabella 31: Esperienza di dolore fisico nell'ultimo mese	111

L'altro lato della strada: senzatetto

Tabella 32: Capacità di eseguire autonomamente l'azione di "Assunzione dei farmaci prescritti dal medico"	111
Tabella 33: Capacità di eseguire autonomamente l'azione di "Presentazione delle domande di assistenza"	112
Tabella 34: Capacità di eseguire autonomamente l'azione di "Fare pianificazione del budget"	112
Tabella 35: Capacità di eseguire autonomamente l'azione "Viaggiare in autobus"	112
Tabella 36: Ricovero per problemi di salute emotiva o mentale	113
Tabella 37: Stato del consumo di droga a lungo termine/alte dosi dovuto all'esperienza di effetti mentali negli ultimi 30 giorni	113
Tabella 38: Caratteristiche demografiche delle famiglie	114
Tabella 39: Percezione della causa dei senzatetto per Paese	115
Tabella 40: Atteggiamenti verso l'incontro con un senzatetto	116
Tabella 41: Considerazioni sull'identità dei senzatetto in strada per percezione della situazione finanziaria	116
Tabella 42: Atteggiamento da esibire nel caso in cui il familiare esca di casa	117
Tabella 43: Atteggiamento da esibire in caso di senzatetto per la presenza di un senzatetto	118
Tabella 44: Il ruolo della famiglia nel lasciare la casa della persona senza fissa dimora per stato civile	119
Tabella 45: Il problema dei senzatetto che trovano alloggio per Paese	120
Tabella 46: Pareri sulla sicurezza delle aree di vita dei senzatetto da parte della presenza dei senzatetto Circa	120
Tabella 47: Consapevolezza dei servizi per la risoluzione dei problemi dei senzatetto	121
Tabella 48: Opinioni sugli sforzi degli Stati per il ritorno dei senzatetto per Paese	122
Tabella 49: Curiosità sulle istituzioni/organizzazioni al servizio dei senzatetto	122
Tabella 50: Stato delle istituzioni/organizzazioni in visita al servizio dei senzatetto	123
Tabella 51: Condizione di voler lavorare in istituzioni/organizzazioni al servizio dei senzatetto	123
Tabella 52: Opinioni delle famiglie sul ritorno di un individuo che lascia la casa	124
Tabella 53: Frequenza di discussione dei problemi familiari	125
Tabella 54: Metodo di soluzione dei problemi familiari	126
Tabella 55: Stato della violenza domestica	126
Tabella 56: Considerazioni sulle misure contro la violenza	126

FIGURE

Figura 1: Distribuzione per anni	66
Figura 2: Linguaggi delle tesi	67
Figura 3: Tipologia delle tesi	67
Figura 4: Metodi utilizzati nelle tesi	68

PREFAZIONE

Oggi, quando il mondo ha risorse e opportunità illimitate, nessuno può trarne vantaggio in modo uguale ed equo. Un tale squilibrio crea molti problemi sociali nella società. Il problema dei senzatetto, che è una questione antica con una lunga storia, è una questione sociale importante che è stata/è stata l'argomento di ogni società dal passato al presente ed è vista in forme diverse oggi. Gli studi su questo argomento hanno portato preziosi contributi intellettuali alla letteratura scientifica, che sarà una road map per coloro che li seguiranno. Sulla base di tale prerequisito, questo libro e il progetto che ha portato alla redazione di questo libro sono stati preparati per offrire diverse prospettive e soluzioni sui senzatetto e sul ritorno dei senzatetto alle loro case, beneficiando dell'accumulo di studi precedenti.

Questo studio, che è stato creato dai risultati del progetto Erasmus+ KA204 "Returning Home to Street People through Rehabilitation and Mediation (HOPE)", sotto il coordinamento principale della Sakarya University con la partnership della Bolu Abant İzzet Baysal University, Disadvantaged Groups Understanding and Associazione di sostegno sociale, Arihan Private Education Company, Sakarya Direzione provinciale della famiglia e dei servizi sociali (Turkiye), ARES Compobassa (Italia), Professione umana Kozhasznu Non profit Korlatolt Felelossegu Tarsasag (Ungheria), Associazione austriaca della società inclusiva (AIS) - Verein Fur Eine Offene Gesellschaft (Austria), ha discusso delle apparenze dei senzatetto, che è uno dei problemi cronici del mondo, in diversi paesi e i dati ottenuti sono presentati ai lettori in modo comparativo. Poiché i problemi sociali non appartengono alla singola geografia e non possono essere compresi da un'unica prospettiva, la situazione del soggetto nei diversi paesi è considerata preziosa in termini di soluzioni al problema dei senzatetto.

Sebbene quasi tutti abbiano qualcosa da dire sui senzatetto, è molto difficile per questi discorsi acquisire un'identità scientifica. Perché l'accesso al target di riferimento studiato non consente sempre di trasformare i risultati in informazioni. Ciò che rende diverso questo studio è che è stato lavorato con gruppi di senzatetto e famiglie con persone senza fissa dimora che vivono in quattro paesi diversi. In letteratura, gli studi su questo problema sono stati condotti solo con i senzatetto che vivono in un'area circoscritta. Per questo motivo, l'aspetto originale del nostro studio è che ha un'identità transnazionale, che sono stati raggiunti vari gruppi (di culture diverse) e che i senzatetto sono progettati per includere non solo se stessi ma anche le loro famiglie e l'ambiente sociale. Siamo felici di aver portato uno studio così completo nel campo scientifico.

Lo scopo principale del nostro studio è quello di determinare i problemi bio-psico-sociali dei senzatetto e delle famiglie con individui senza fissa dimora, di sviluppare strategie di soluzione

L'altro lato della strada: senzatetto

appropriate per questi problemi e di contribuire al ritorno dei senzatetto alle loro case attraverso la riabilitazione. Nell'ambito del nostro studio, in cui hanno preso vita le parole di lavoro di squadra, coordinamento e disciplina, è stato determinato lo stato attuale dei senzatetto e delle famiglie con individui senza fissa dimora e sono state ottenute inferenze. I risultati rilevanti del progetto, in cui sono stati sviluppati moduli di formazione per i senzatetto, le loro famiglie e il personale professionale che lavora in questo campo, sono stati resi disponibili online attraverso la piattaforma di e-learning in turco, inglese, tedesco, italiano e ungherese.

Questo libro di ricerca scientifica, che si compone di sei capitoli principali, è stato preparato con i contributi meticolosi, efficienti, approfonditi, obiettivi e rispettabili dei nostri colleghi accademici che hanno condotto importanti studi nel campo dei problemi sociali. Nella prima parte è stato creato un quadro teorico con questioni di base come il quadro concettuale del fenomeno dei senzatetto, il suo background storico, le teorie sui senzatetto, i problemi vissuti dai senzatetto, le cause, i tipi e le classificazioni dei senzatetto, la cultura dei senzatetto e ricerca sui senzatetto in letteratura. Inoltre, l'infrastruttura teorica è stata supportata da informazioni pratiche includendo dati quantitativi sui senzatetto sia nel mondo che in Turkiye. La seconda parte si occupa dell'effetto dei senzatetto sui diversi gruppi sociali. Poiché il ruolo e la funzione di ciascun gruppo sociale nella società sono diversi, anche il grado di essere colpiti da un problema come il senzatetto è diverso l'uno dall'altro. Pertanto, la situazione dei gruppi sociali in questo processo è considerata importante.

Nella terza sezione, dove vengono discusse le politiche sociali per i senzatetto, vengono valutate le politiche e le pratiche sui senzatetto nel mondo fornendo esempi in vari paesi e istituzioni. Le politiche sociali sono tabelle di marcia per identificare e risolvere i problemi sociali. In una questione come quella dei senzatetto, i paesi devono produrre e sviluppare politiche sociali secondo le proprie caratteristiche. In questa voce vengono fornite informazioni su tutti questi processi. Nel quarto capitolo, la ricerca scientifica sui senzatetto e sui senzatetto sia in Turkiye che nel mondo viene discussa fornendo esempi. Durante il processo di ricerca, è stato osservato che gli studi sui senzatetto/senza fissa dimora (ad eccezione del recente passato) erano molto pochi. Questo è il motivo per cui questo lavoro ispirerà coloro che verranno dopo di esso rispetto a coloro che sono venuti prima di esso.

La quinta parte della ricerca è relativa alla metodologia. Nel contenuto della sezione sono state incluse informazioni descrittive sul gruppo di studio, sul modello, sugli strumenti di raccolta dei dati e sulle analisi. L'ultima parte dei risultati, a partire dalle informazioni descrittive sia dei senzatetto che delle loro famiglie, include risultati come i problemi incontrati durante il processo di senzatetto, i bisogni di supporto sociale, gli atteggiamenti nei confronti dei senzatetto e il loro

L'altro lato della strada: senzatetto

desiderio di partecipare alla vita, acquisire e mantenersi cattivi abitudini durante il processo di senzatetto e relazioni con l'ambiente sociale durante il processo di senzatetto. I dati dei paesi inclusi nello studio hanno rivelato comparativamente la situazione di quattro diversi paesi sui senzatetto. Ciò ha consentito di vedere l'argomento da prospettive diverse. Tutti questi risultati hanno consentito a informazioni ampie e preziose di emergere e di incontrare i lettori in conformità con gli obiettivi della ricerca.

A nome di tutti gli autori,

Prof. Dr. Yusuf GENÇ

INTRODUZIONE

Le persone hanno costantemente lottato per sopravvivere e svilupparsi sin dalla preistoria. Durante questo periodo, gli esseri umani sono diventati sia il soggetto che l'oggetto di eventi e processi che colpiscono profondamente se stessi e la società. Ogni sviluppo che gli esseri umani hanno creato o di cui sono influenzati è un prerequisito per quello precedente, ma ha anche formato le fasi del susseguirsi degli eventi dopo di lui. La sopravvivenza e l'acquisizione di un posto, che è uno dei bisogni primari dell'uomo, sono state discusse come le questioni sociali fondamentali di ogni epoca. Al contrario, non avere un posto e non poter avere una casa permanente sono diventati uno dei problemi importanti delle società. Il fatto che ogni individuo abbia il proprio spazio di vita privato contribuisce notevolmente a proteggersi dalle minacce esterne.

È molto difficile parlare di fenomeni come la proprietà privata, il trasferimento del patrimonio o il possesso di qualsiasi bene prima che le persone entrino nell'ordine stabilito in gruppi e producano attività che soddisfano i loro bisogni primari (Swain, 2005: 175). Da questo punto di vista, non sarebbe sbagliato dire che uno dei punti di rottura fondamentali del possesso di una proprietà e dell'acquisizione di un posto da parte dell'essere umano è stato il passaggio a un insediamento permanente. Con l'insediamento permanente, le persone hanno beni che possono identificare come propri. Uno di questi oggetti, le "case" sono emerse come la struttura più importante della proprietà privata. Dopo questi sviluppi, le società hanno costruito le proprie strutture e il concetto di "casa" è diventato un argomento importante per l'umanità.

Dopo questi processi, il mondo ha assistito a molti sviluppi positivi e negativi e le persone hanno vissuto eventi che li hanno gravemente colpiti. Molti macroeventi come siccità, migrazioni, guerre e disastri naturali hanno avuto l'effetto di cambiare il corso della storia e questa situazione ha portato all'emergere di molti problemi sociali. Il continuo movimento delle masse, l'insufficienza delle risorse nei luoghi di peregrinazione e l'aumento del bisogno di riparo hanno cambiato la visione del fenomeno "casa". L'incapacità di alcuni segmenti della società di risiedere in un luogo regolare ha aperto la strada a un nuovo concetto chiamato "senzatetto" per acquisire identità.

I senzatetto, un argomento antico vecchio quanto la storia umana, sono molto difficili da indagare. Perché molti studi sull'argomento hanno espresso molte idee sull'inizio o sui punti di rottura dei senzatetto. Tuttavia, poiché la proprietà privata è vista con il passaggio alla vita stabile, le valutazioni sui concetti di casa/senzatetto possono essere fatte facendo riferimento a queste date. Certi periodi di cambiamento vengono utilizzati per questo problema sociale che ogni paese o civiltà deve affrontare su larga o piccola scala. Poiché ciascuno di questi periodi rifletteva le proprie caratteristiche, anche la visione dei senzatetto era diversa. Come accennato in precedenza,

L'altro lato della strada: senzatetto

il primo periodo può essere espresso come il periodo di transizione verso la vita stabile e il periodo preindustriale (Blou, 1992: 10). In questo periodo, i senzatetto / i senzatetto sono abbastanza diversi dalla definizione e dal contenuto odierni, i rifugi sono piuttosto pochi. Il secondo periodo è l'industrializzazione, avvenuta alla fine del 18° secolo e che ha avuto un impatto in tutto il mondo, cambiando il volto del mondo. La rivoluzione industriale, come uno dei più importanti punti di svolta nella storia umana, ha prodotto profondi risultati sia per l'individuo che per la società.

La Rivoluzione Industriale, che è una manifestazione comune delle crescenti esigenze della società e degli sviluppi tecnologici, è stata vista come una delle pietre miliari della scena storica con un'identità che ha effetti non simili ai periodi precedenti. Mentre questo periodo ha cambiato il volto della società e ha suscitato nuove speranze per la fornitura di bisogni e benessere sociale, ha anche causato l'evidenza delle differenze di classe, l'emergere di squilibri sociali e la privazione delle persone dei loro bisogni primari.

Mentre l'aumento della domanda di produzione rivela la necessità di più manodopera, lo sfruttamento del lavoro è diventato una parte della società. Tuttavia, è diventato difficile condividere e utilizzare le risorse sociali e alcuni gruppi sociali sono stati privati di queste risorse. Il fatto che i paesi adottino politiche liberali al posto di modelli di welfare state, il rafforzamento dell'economia di libero mercato e l'aumento delle privatizzazioni hanno provocato scosse negli equilibri sociali. Il grande cambiamento nell'affrontare la vita urbana ha reso la casa un'importante questione sociale con l'aumento della popolazione. Come conseguenza naturale di questa situazione, è emerso il problema del "senzatetto", privo non solo di un bisogno, ma anche di uno stile di vita, e hanno cominciato a emergere i suoi caratteri di base.

Sebbene la penetrazione dei senzatetto nella società in un modo che colpisce grandi masse e il modo in cui viene percepita oggi sia diventata evidente con la rivoluzione industriale, è noto che si tratta di un'antica questione sociale antica quanto la storia umana. Perché in ogni società non è possibile provvedere a tutti i bisogni vitali in breve tempo o in modo permanente. Pertanto, alcuni gruppi possono affrontare problemi di senzatetto a causa dell'effetto o della causa di altri problemi dovuti a vari motivi.

Si può dire che la terza frattura è stata vissuta insieme alle attività di colonizzazione (Blou, 1992: 10). Mentre portare persone in Europa e in America attraverso lo sfruttamento dall'Asia e dall'Africa ha causato seri cambiamenti nella popolazione attuale, il numero crescente di persone ha iniziato a non adattarsi agli alloggi esistenti, il che ha causato un problema sociale come i senzatetto.

L'altro lato della strada: senzatetto

Il quarto periodo è stato visto con lo sviluppo e la diffusione dell'industrializzazione (Blou, 1992: 10). Anche se ci vuole tempo prima che l'industrializzazione si diffonda in tutto il mondo, è una realtà che ha un effetto globale. Mentre l'industrializzazione, che si è sviluppata in un periodo di quasi cento anni, ha rivelato il capitalismo, la mobilità globale, iniziata con la migrazione delle masse verso le città, ha alimentato tutti i problemi sociali e ha aumentato i senzatetto. Ci sono persino teorie che affermano che i senzatetto siano aumentati di più in questo periodo.

Infine, il quinto periodo è l'economia di mercato che è entrata nella vita delle persone negli anni '80 (Blou, 1992: 10). Con questo modello economico, gli investimenti in programmi e obiettivi di assistenza sociale sono diminuiti, i salari dei dipendenti sono diminuiti e le istituzioni statali sono state consegnate al monopolio dell'impresa privata e sono emerse condizioni di lavoro a basso salario. In questo periodo, in cui quasi tutta la società è stata lasciata alla mercé dell'impresa privata, la pessima situazione socio-economica è stato uno degli sviluppi che hanno innescato i senzatetto. Il fatto che il denaro ottenuto in questo periodo non potesse soddisfare il tenore di vita ha causato il problema delle persone che non potevano acquisire proprietà nel processo.

I senzatetto, con il loro patrimonio storico del passato, erano diventati il destinatario di quasi tutte le discipline sociali, soprattutto negli anni '80, quando il mondo divenne un villaggio globale, soggetto a diverse concettualizzazioni. I salti tecnologici di questa data e il movimento illimitato delle cose nel mondo hanno aperto la strada alla discussione, alla ricerca e all'applicazione di nuove e diverse dimensioni dell'homelessness in macro aree. Sebbene la ricerca scientifica pertinente abbia scoperto nuovi materiali e presentato nuove prospettive sui senzatetto, ha portato con sé alcune sfide relative ai senzatetto e ai senzatetto. Il fatto che il concetto sia difficile da inquadrare e che non esista un metodo specifico relativo all'argomento ha causato il attività da applicare affinché le persone rilevanti diventino molteplici e complesse (Özkazanç-Dinçer, 2020: 69).

Il fenomeno dei senzatetto, che oggi è probabile che si manifesti in ogni società a questo punto, ha acquisito caratteristiche senza luogo, come le persone che hanno vissuto questo problema. Sebbene sia visto in forme diverse in ogni società, ha effetti diversi sui senzatetto che vivono la propria vita a causa di ragioni diverse. Pertanto, si può affermare che sia i senzatetto che i senzatetto cambiano o si trasformano in base a fattori storici, socio-economici, politici e culturali (Hopper, 2003: 15-17).

Molti testi, politiche e pratiche relative ai senzatetto sono organizzati e implementati su basi locali o internazionali in tutto il mondo. È estremamente importante che i concetti siano chiaramente definiti e ordinati cronologicamente prima di iniziare le pratiche relative ai senzatetto e ai senzatetto. Perché l'unica cosa che si ottiene un consenso sui senzatetto e sui senzatetto è che è molto difficile tracciare il confine tra l'ambiguità e l'argomento. Per questo motivo, il quadro

L'altro lato della strada: senzatetto

concettuale e il background storico dei senzatetto / senzatetto costituiranno le basi di base della ricerca.

1. I SENZA CASA E I SENZA DIMORA

1.1. Definizione e contenuti

I senzatetto sono un problema sociale che esiste in quasi tutte le società di oggi. Il senzatetto, che è un fenomeno sociale che colpisce profondamente le società, contiene anche molte difficoltà. Tuttavia, mentre queste difficoltà sono più visibili in alcune società, la situazione è completamente capovolta in altre. Sebbene sia un problema sociale importante, non esiste una definizione generale di senzatetto. La mancanza di una definizione generale fa sì che gli scienziati sociali non siano d'accordo sui senzatetto. Questa situazione fa sì che i senzatetto acquisiscano un'identità unica in ogni area geografica. Poiché i valori materiali e morali dei paesi sono diversi l'uno dall'altro, è naturale che i senzatetto si manifestino in modo diverso in queste aree geografiche. Tuttavia, in termini più generali, il senzatetto può essere definito come la privazione del diritto all'alloggio, che è uno dei bisogni fondamentali della persona.

Sebbene ci siano incertezze sulla definizione di senzatetto, si vede che scienziati diversi danno definizioni diverse per questo problema. Considerando che il senzatetto è una privazione di qualcosa, si comprende che il concetto si basa sulla parola "casa". Pertanto, il quadro concettuale può essere spiegato più facilmente. Nella sua definizione più generale, "casa" è l'ambiente in cui si soddisfano i bisogni degli individui, si germogliano sentimenti di appartenenza e si compiono i primi passi dei processi e delle pratiche legate allo sviluppo personale (Somerville, 1992: 532-534). La casa, che è il centro principale di ogni azione che contribuirà allo sviluppo materiale e spirituale delle persone, comprende molti fattori psico-sociali, economici e/o culturali (Ravehill, 2008: 12; Arnold, 2004: 60).

"Casa", non è solo un ambiente che soddisfa le esigenze di sicurezza delle persone, ma consente anche alle persone di riconoscere ed esprimersi (Smith e Ravenhill, 2007). Gli individui pianificano la propria vita e organizzano le proprie azioni in questo ambiente. Così si acquisiscono e si sviluppano le relazioni sociali (Rossi, 1989). Considerando che le persone che possiedono qualsiasi casa sono i diretti destinatari di tutte le attività citate, è ovvio che gli individui definiti "senzatetto" saranno direttamente colpiti e privati di tutti questi processi. In effetti, la definizione di "senzatetto" punta a questo e "senzatetto" è definito come persone o gruppi che non hanno un luogo regolare in cui vivere la propria vita e cercano di soddisfare i propri bisogni provenienti da varie aree sociali (FEANTSA, 2002 : 10). Queste persone conducono una vita isolata dalla società e quindi hanno maggiori probabilità di contrarre malattie. Inoltre, le loro relazioni sociali sono molto deboli e sono molto passivi in termini di fruizione delle risorse sociali (Acar e Erbay, 2013:

L'altro lato della strada: senzatetto

9). In generale, queste definizioni mostrano che quasi tutti i senzatetto hanno caratteristiche comuni.

Si vede che la questione dei senzatetto/senzatetto è definita anche da diverse autorità istituzionali. Il Comitato delle Nazioni Unite per i diritti economici, sociali e culturali (UNCESCR) ha preso come riferimento il criterio dell'aver un alloggio adeguato per definire i senzatetto. Secondo la definizione del comitato, senzatetto significa; "Rifugi sufficienti, privacy sufficiente, spazio sufficiente, sicurezza sufficiente, illuminazione e ventilazione adeguate, infrastrutture e lavoro di base sufficienti e prezzi ragionevoli, spazio sufficiente". (UNCESCR, 1991: Articolo 11). Nella legge statunitense: "Le persone che non hanno casa o residenza, vivono in strade e strade, non hanno un posto adatto per dormire la notte, soggiornano in luoghi che forniscono condizioni di vita temporanee come hotel, alloggi collettivi, carceri e luoghi temporanei per malati di mente , e vivono in alloggi sociali controllati sono definiti "senzatetto" e la situazione che ne deriva è definita "senzatetto" (Yağan, 2009).

Secondo Robertson, Roper e Boyer (1984), il senzatetto è l'assenza di una residenza permanente, un dispositivo per ricevere la posta e un posto dove dormire. Sebbene questa definizione si concentri sulla dimensione fisica dei senzatetto, il problema correlato non è solo la mancanza di alloggi. Ad esempio, si può vivere in una casa di una stanza o vivere accanto a qualcun altro. Tuttavia, in questo caso, i senzatetto dovrebbero essere affrontati a seconda del tenore di vita (Wolch, Dear e Akita, 1988, p. 442). La definizione di Springer (2000: 479) indica questa situazione e il senzatetto è espresso come la persona che non ha uno standard minimo di vita speciale.

Un'altra questione su cui non è stato possibile raggiungere un consenso è quella dei senzatetto e della residenza/impossibilità di risiedere, emersa con i movimenti migratori. Secondo Baum e Burnes (1993: 14), gli immigrati non devono essere confusi con i senzatetto perché gli immigrati non hanno un permesso di soggiorno permanente. Sebbene questa situazione impedisca l'acquisizione di proprietà, queste persone mantengono i loro rapporti sia con le loro famiglie che con la società.

D'altra parte, i senzatetto possono anche essere spiegati dalle variabili di "emarginazione", "alienazione" ed "esclusione sociale". Il concetto di marginalità si riferisce alla "situazione delle persone che stabiliscono relazioni dialettiche con i termini dell'alterità, dell'esclusione e dell'identità culturale in sé e che sono escluse dall'ambiente sociale a causa della cultura dominante o dei meccanismi di potere" (Zengel e Kaya, 2003 : 17). I senzatetto sono spesso tra i gruppi emarginati della società. Questi individui, da un lato, non hanno l'alloggio per soddisfare le loro esigenze abitative. D'altra parte, hanno problemi con la partecipazione sociale. Tuttavia, quando

L'altro lato della strada: senzatetto

si considera la questione rilevante, emergono opinioni diverse. Secondo questi, i senzatetto preferiscono loro stessi la vita attuale e rifiutano di lavorare e lasciano il loro sostentamento alla mercé della società. Sebbene vi sia un'accettazione così generale sia nella società che nella letteratura, il numero di senzatetto che scappano dalla vita lavorativa è piuttosto basso e anche questi individui sono abbastanza disposti a partecipare alla vita lavorativa (Lovell, 2007: 160).

Sebbene definizioni, dimensioni e criteri cambino e vengano presentate diverse prospettive rispetto al concetto, le caratteristiche più basilari del senzatetto sono che danneggia la dignità dell'individuo, lo priva di ogni tipo di sicurezza e lo fa sentire svantaggiato nella società. Fitzpatrick, La Gory e Ritchey (1999: 439) hanno valutato i senzatetto dalla suddetta ampia prospettiva e hanno affermato che i senzatetto sono molto più di una mancanza di riparo fisico. Sottolinea gli individui e li rende non identificati e impersonali. Inoltre, hanno affermato che il relativo problema apre la strada all'emergere della violenza e minaccia sia le persone che la società.

Come si può vedere, ci sono diverse definizioni e approcci al problema dei senzatetto, e ognuno fornisce un quadro per l'argomento. Sulla base di questi, è possibile affrontare l'argomento in modo diverso e diversificare la ricerca.

1.2. Il contesto storico dei senzatetto

Dietro ogni concetto c'è uno sfondo storico. Quando si considera questo sfondo, si possono vedere le dimensioni del problema rilevante, come differisce la prospettiva della società e suggerimenti per la soluzione. Per questo motivo, quando si affronta il problema dei senzatetto, dovrebbe essere preso in considerazione il flusso storico. Perché oggi il senzatetto, come ogni concetto, si plasma entro i limiti e le condizioni in cui si trova. Pertanto, possono esserci differenze tra il senzatetto di cui si parla oggi e i significati attribuiti al senzatetto nel periodo in cui è emerso.

L'ambiguità vissuta nella definizione di senzatetto si manifesta anche nel contesto storico del concetto. Sebbene l'umanità abbia risorse molto ricche in termini di insediamenti, produzioni e culture, è quasi impossibile avere informazioni e documenti che possano raccontare una storia diretta dei senzatetto. La prima delle valutazioni effettuate in merito alle ragioni di tale situazione afferma che il concetto non esprime direttamente nulla. Ciò dimostra che in passato non esisteva una definizione di senzatetto. Un altro motivo può essere spiegato attraverso il concetto di proprietà. Tuttavia, a causa dell'assenza di un oggetto archeologico che possa essere considerato un residuo, non è possibile effettuare una valutazione cronologica dei senzatetto (Özkazanç-Dincer, 2020: 76).

I senzatetto fondamentalmente non lasciano nulla alle spalle e questa situazione viene gestita soprattutto attraverso la proprietà (Howe, 2004: 2). Per questo motivo, alcuni ricercatori hanno

L'altro lato della strada: senzatetto

esaminato la rivoluzione industriale come una pietra miliare nei senzatetto (The National Academic Press, 2018: 175), mentre alcuni studi ipotizzano che i senzatetto abbiano una storia antica quanto l'umanità (Fox-Strangways, 1924; Bassuk e Franklin , 1992: 67). I primi testi scritti di storia umana, leggi e convenzioni possono essere considerati risorse ausiliarie in questo senso. Sebbene questi strumenti non forniscano direttamente informazioni e dati sui senzatetto e sui senzatetto, sono risorse importanti in termini di rivelazione della proprietà e della mancanza di essa. Allo stesso modo, i testi informali (storie, poesie, ecc.) che riflettono le condizioni e il clima del periodo forniscono spunti e indizi sull'argomento (Özkazanç-Dinçer, 2020: 77).

Testi scritti in cui il concetto di senzatetto è considerato un concetto e i senzatetto come gruppo sociale sono stati incontrati per la prima volta nel II secolo a.C. Quando Plutarco (1811:197) cita le seguenti parole di Tiberio Gracco, il concetto di "senzatetto" trovò posto per la prima volta in letteratura:

[Descrivendo i senzatetto come selvaggi]: “Gli animali selvaggi d'Italia hanno caverne e ammaccature dove riposarsi, ma gli uomini coraggiosi che hanno versato il loro sangue sulla sua causa non avevano che aria e luce. Senza casa, viaggiano da un posto all'altro con i loro coniugi e figli. Incoraggiano i loro soldati e li invitano a combattere per i loro dei nativi alla vigilia della guerra, nelle battaglie per proteggere le tombe e i templi degli imperatori. A causa di questi numeri, forse non c'è un solo romano con un altare dei suoi antenati o una tomba in cui si trovano le sue ceneri. Combattono e muoiono per promuovere la ricchezza e il lusso degli anziani. Sebbene siano chiamati padroni del mondo, non hanno un solo pezzo di terra che appartenga a loro stessi (Plutarco, 1811: 197).”

Da questo punto di vista, si può affermare che la stratificazione sociale nell'antica Roma si manifestò gravemente. Secondo le informazioni ottenute dagli strumenti di comunicazione scritta, verbale e visiva, è noto che i contrasti vivevano insieme nell'antica Roma. Le distinzioni tra ricchi e poveri, schiavi e liberi, uomini e donne, giovani e vecchi sono considerate molto normali nell'antica Roma (Wiedemann, 2005: 13). In una tale struttura di società socio-demografica, è inevitabile che ci siano gruppi sociali che vivono la loro vita in alto e in basso. Pertanto, non sarebbe sbagliato prevedere/affermare che i senzatetto sono diffusi nella società, insieme agli stili di vita lussuosi dei ricchi (Özkazanç-Dinçer, 2020: 77).

Un altro dei primi periodi in cui i senzatetto sono stati visti nel processo storico è l'antica Grecia. C'è una differenza significativa tra le percezioni e le definizioni della "casa" di allora e della "casa" del tempo attuale. Tuttavia, il concetto di proprietà privata è curato, protetto e considerato un prerequisito per la partecipazione alla vita. Secondo da questo punto di vista, i senzatetto non hanno un posto adeguato nella società. A causa della prospettiva pertinente, diventa difficile per

L'altro lato della strada: senzateo

le persone partecipare e adattarsi alla vita. Da questo punto di vista, si può dire che nell'antica Grecia, l'essere cittadino e poter partecipare alla vita sociale era legato alla proprietà (Arendt, 1958: 29-30).

Quando si valuta questo flusso storico dei periodi pre-AD, si può affermare che la prospettiva sui concetti di casa, senzateo e senzateo e i fattori descrittivi sono abbastanza diversi da quelli di oggi. Si può affermare che i diversi eventi vissuti dalle società e dalle culture da cui sono influenzati sono alla base di questa situazione. Poiché le concezioni individuali, sociali o statali sono diverse in ogni periodo e area geografica, gli atteggiamenti e le pratiche contro i senzateo sono definiti in un modo unico per la loro geografia. Tutto questo dovrebbe essere preso in considerazione quando si conduce una ricerca sul concetto di senzateo e senzateo.

Geografia e schema storico diversi dopo queste date e stati prima di BC hanno un prezioso tesoro di conoscenza per i senzateo e per i senzateo. L'Inghilterra, il paese in cui il feudalesimo e l'assolutismo furono risolti per primi, si sviluppò abbastanza rapidamente e si adattò alla modernità rispetto ai suoi contemporanei. Ciò ha consentito al paese di concentrarsi sulle questioni sociali e di sviluppare politiche più rapidamente e ha contribuito allo sviluppo di molte pratiche legate ai senzateo. Con questo processo, i senzateo hanno iniziato a inserirsi nell'agenda della storia umana come fenomeno moderno (Acemoğlu e Robinson, 2012: 119).

Il XIV secolo portò con sé epidemie. L'epidemia di peste, che ha raggiunto il picco sia in tutto il mondo che in Europa tra il 1347 e il 1351, è stata registrata come la malattia più mortale nella storia umana. La malattia ha avuto anche un impatto sul corso della storia europea e ha causato disordini religiosi, sociali ed economici (URL-1, 2022). Come risultato di questa epidemia, che ha provocato milioni di morti in Europa e soprattutto un terzo della popolazione del Regno Unito, la deprivazione socioeconomica nella società è aumentata. Per questo motivo sono entrate in vigore alcune leggi incentrate sulla povertà e che coprono tutti i segmenti della società. Un certo numero di pacchetti di leggi, generalmente noti come British Poor Laws, conclusi nel 1948, erano, a prima vista, rivolti ai poveri come una necessità delle condizioni attuali del periodo (URL-2, 2022).

Il primo scopo delle leggi, entrate in vigore nel 1495 sotto la guida di Enrico VII, non era rivolto alla povertà, ma mirava a regolare i mercati del lavoro e la forza lavoro. Tuttavia, con l'epidemia di peste, la diminuzione della forza lavoro e l'indebolimento del sistema economico hanno portato con sé problemi sociali come l'elevata disoccupazione e l'accattonaggio. La legge Vagabondi e Mendicanti, emersa a seguito di questi problemi, vietava di rivolgersi all'accattonaggio e all'ozio di fronte alla disoccupazione, alla povertà e ai problemi economici. La legge include le seguenti dichiarazioni per vagabondi e mendicanti (URL-2, 2022):

L'altro lato della strada: senzatetto

“I vagabondi, i vaganti e le persone sospette saranno tenuti nel magazzino per tre giorni e tre notti e non avranno altro cibo che pane e acqua . Poi saranno portati fuori città. Ogni mendicante idoneo allo studio si rivolgerà a cento persone nel luogo in cui fu vissuta l'ultima volta, più conosciuto o nato e vi rimarranno dopo la pena menzionata. ”

Nonostante queste misure, la povertà ha continuato ad aumentare e la società è diventata incapace di lavorare. Per questo sono state preparate nuove leggi per i cittadini poveri, senza fissa dimora o inabili al lavoro. Tuttavia, i testi legali emessi nel processo successivo alla legge sui vagabondi e sui mendicanti miravano a punire le persone che si trovavano in questa situazione piuttosto che a risolvere il problema in questione.

La legge sull'assistenza ai poveri, promulgata nel 1536, è la prima legge ad essere emanata incentrata solo sui cittadini poveri ed è accettata come l'inizio delle leggi sulla povertà del Regno Unito (Holdsworth, 1945: articolo 392). Secondo la legge emanata dal governo di Elisabetta I, i residenti erano incoraggiati ad aiutare i poveri, i senzatetto o i mendicanti (Slack, 1995: 59-60). Questa legge si basa su tre importanti componenti di base come trovare lavoro per coloro che vogliono lavorare, non accettare l'accattonaggio come comportamento e stile di vita corretti e punire i mendicanti in pubblico. La chiesa aveva il compito di controllare e svolgere questo compito, e fu deciso che il magistrato dovesse supervisionare (Elton, 1953: 56).

L'anno successivo, la nuova legge sui poveri [Elizabethan Poor Law] entrò in vigore nel 1601. Fu citata in giudizio ai sensi della Law on the Aid to the Poor (un Acte for the Reliefe of the Poore) durante il periodo di Elisabetta. Questa legge è una versione rivista della legge del 1597.

La parte iniziale della legge del 1601 include la seguente affermazione:

"Secondo la legge del 1601, ogni distretto amministrativo della chiesa deve aiutare i propri anziani e bisognosi, prendersi cura dei bambini non protetti e fornire lavoro a coloro che hanno una condizione lavorativa".

Per riassumere brevemente, si può dire quanto segue:

- Il distretto amministrativo della chiesa è l'unità amministrativa per aiutare i poveri. Questa unità include amministratori della chiesa o ispettori distrettuali amministrativi della chiesa che sono responsabili della riscossione e della distribuzione delle tasse sulla povertà.
- Alcuni prodotti come il lino, la canapa e il cotone daranno lavoro ai poveri che possono lavorare. I poveri che rifiutano di lavorare mentre possono essere mandati alla "Casa di Correzione" o imprigionati.

L'altro lato della strada: senzatetto

- I poveri bisognosi di cure sono definiti come anziani, ciechi, storpi e altri. Queste persone saranno dotate di strutture ricettive in modo da non dover annunciare il loro lavoro. Allo stesso tempo, questa legge prevede che se alcuni parenti possono offrire vari benefici, anche queste persone che hanno una responsabilità legale nei confronti dei loro genitori, nonni o figli riceveranno assistenza.

La riscossione dell'imposta sulla povertà è compito degli ispettori che sono eletti dal consiglio distrettuale amministrativo della chiesa e lavorano su base volontaria. Non era un lavoro molto popolare, tanto che mancare a una delle regolari riunioni settimanali era sufficiente per ottenere una multa di una sterlina. Queste tasse, che sono distribuite come aiuti stradali (sgravi esterni), coprono pane, vestiti, carburante, aiuti per l'affitto o aiuti monetari.

Con l'atto del 1601, gli ispettori del distretto amministrativo della chiesa furono autorizzati a raccogliere fondi per i poveri secondo la solvibilità del popolo. L'imposta sulla povertà è in realtà una forma di imposta sul reddito riscossa localmente, ma nel tempo è diventata il solo sistema di rating. L'imposta sulla proprietà è stata riscossa sul patrimonio immobiliare e pagata dall'affittuario del terreno, non dal proprietario terriero. I problemi che possono sorgere nel pagamento sono stati deferiti al tribunale di pace locale (Giustizia di pace). Il tribunale ha punito le persone con multe, la sanzione della proprietà e persino la prigione.

Nel 1607 sorsero le case di correzione [House of Correction]. Un gruppo di persone che mendicano illegalmente o da vagabondi è stato forzatamente chiuso ai centri di detenzione minorile e utilizzato come forza lavoro per lavori pesanti. Queste istituzioni hanno fornito l'infrastruttura necessaria per il sistema delle case di lavoro (Fowler, 2014). Tuttavia, ci si rese conto che i vangard non potevano trovare lavoro, con le donazioni obbligatorie dei ricchi, aiuti come denaro, cibo e vestiti furono forniti a una parte dei poveri che era considerata benefattore (solo poveri locali in seguito).

Il periodo della casa di lavoro, che iniziò a dare i suoi primi esempi con l'istituzione della Bristol Corporation of the Poor nel 1696, si diffuse originariamente nel XVIII secolo. Nel 1723, la legge nota come Knatchbull's Act portò il sistema delle case di lavoro sul terreno legale e rafforzò spazialmente l'istituzionalizzazione degli aiuti e del sostegno ai poveri. La casa di lavoro, emersa per la prima volta come istituzione in cui i poveri, i disoccupati e i senzatetto erano sia ospitati che impiegati, aumentò rapidamente di numero e divenne un elemento noto della storia britannica come istituzione disciplinare (Fowler, 2014: 28). Nel corso degli anni, il numero di entrambe le case di lavoro e di coloro che ricevono servizi da qui è aumentato in modo significativo. Secondo una relazione parlamentare del 1776, circa 90mila persone hanno ricevuto servizi in un totale di 1978 case di lavoro (Parish Workhouses, 2019).

L'altro lato della strada: senzatetto

Oltre agli aspetti positivi, il sistema casa di lavoro presenta anche alcuni aspetti negativi per l'individuo e la società. Perché vivere in una casa di lavoro in quel momento significava anche essere esposti alla perdita della dignità e a una piccola umiliazione. Inoltre, vivere in una casa di lavoro significava accettare tali situazioni negative. Si sapeva anche che le persone che vivevano qui avevano dei problemi nell'adattarsi alla vita sociale esterna (Fowler, 2014: 71). Le guerre vissute nel processo e gli effetti di queste guerre hanno fatto diminuire il numero delle case di lavoro e sono diventati visibili gli aspetti negativi del sistema delle case di lavoro (Fowler, 2014: 37). Nel processo in corso, queste case si sono trasformate in una sorta di modello di ospizio dove vengono ospitati solo anziani, disabili e bambini. Questo sistema, che mira a proteggere i disoccupati e i senzatetto, ha iniziato a diventare una casa di cura, un manicomio, un orfanotrofio, le masse che non possono lavorare (Fowler, 2014: 73). A causa della brutalità delle condizioni in quel momento e della distruzione non pianificata delle risorse, nel XX secolo è stata criticata per ragioni quali l'aumento dei costi delle case di lavoro e la prevenzione della concorrenza del lavoro, e ha iniziato a essere chiusa all'inizio del del 20° secolo in quanto contraddiceva il funzionamento delle moderne istituzioni statali. Questi sono stati sostituiti nel tempo da nuove istituzioni e pratiche come l'assicurazione sanitaria e i centri di assistenza.

Considerando tutte queste informazioni sull'Inghilterra, si vede che sia le leggi che le pratiche sulla povertà affrontano direttamente il fenomeno dei senzatetto. Perché essere senzatetto significa non avere niente, include anche essere privato di quella cosa ed essere povero. Per questo motivo, le case di lavoro britanniche hanno svolto un ruolo importante nel soddisfare il bisogno di riparo (almeno vivere in una casa) nelle condizioni di quel periodo.

Contrariamente a questa situazione, esistono gravi differenze tra i diversi periodi e le diverse aree geografiche nel modo in cui percepiscono il fenomeno chiamato homelessness. Mentre alcuni di questi sono buoni esempi, altri non sono accettabili per l'umanità. Ad esempio, negli anni '30 del Seicento, i senzatetto in Svizzera furono catturati e massacrati dai funzionari statali dell'epoca. Un evento simile si è verificato a Rio de Janeiro alla fine del XX secolo e i bambini senzatetto sono stati uccisi rinchiusi nelle cantine (citato in Şeker, 2018: 41). Nella Venezia del Cinquecento, invece, è interessante sapere che le famiglie politicamente influenti e di alto livello vivono in case in affitto piuttosto che possedere alcuna proprietà. Inoltre, le famiglie senza un figlio hanno dedicato le loro case a dare rifugio ai senzatetto invece di lasciare le loro case a chiunque fosse dopo di loro (Brown, 2004: 23). Si pensa che ci siano diversi motivi per non avere una casa (proprietà). Per alcune famiglie, vivere in una casa in affitto è molto più vantaggioso dell'acquisto di una casa. Rispetto al periodo attuale, si vede che possedere una casa a Venezia nel periodo rinascimentale non era un indicatore di prosperità (Brown, 2004: 24). Tuttavia, a quel tempo, i

L'altro lato della strada: senzatetto

proprietari di case consideravano loro dovere essere consapevoli dello stato socio-economico dei loro inquilini e soddisfare le loro esigenze. Questa situazione è stata accettata da ampi segmenti della società. Al fine di eliminare gli aspetti dirompenti della società, sono state create case in affitto con salari molto bassi per vari gruppi sociali (senzatetto, lavoratori poveri, vedove, anziani, ecc.) sin dal Medioevo e dal primo Rinascimento. Inoltre, sono state messe a servizio di questi gruppi sociali anche strutture libere, consacrate per testamento o costruite con donazioni. Tali istituzioni sono state rivolte all'intera società senza una visione del mondo religiosa o secolare (Brown, 2004: 29-47). Sulla base di questa situazione, è possibile vedere l'effetto delle credenze religiose e delle leggi. Nell'ambito di una legge del 1528, i poveri erano divisi in famiglie ricche e le loro necessità venivano soddisfatte. Come obbligo religioso, è opinione diffusa che la via della liberazione dei ricchi in entrambi i mondi dipenda dalle preghiere dei poveri (Brown, 2004: 39).

Più recentemente, il mondo ha assistito a molti eventi sociali in cui grandi masse sono state colpite. Questi eventi sociali hanno prodotto effetti distruttivi sugli individui e sulle società. Il processo di cambiamento della produzione, iniziato con la Rivoluzione Industriale, ha portato a cambiamenti significativi per le masse. La migrazione su larga scala ha rapidamente modificato l'equilibrio delle parti urbano-rurali e il profilo delle città è cambiato rapidamente diventando eterogeneo. La perdita di importanza delle campagne ha accresciuto la densità di popolazione nelle città e l'incapacità di soddisfare le esigenze di individui bisognosi di ricovero ha riportato di nuovo il problema dei senzatetto. Molte persone che non potevano soddisfare il bisogno di un riparo hanno iniziato a condurre una vita irregolare in varie parti delle città e ad adottare questa situazione.

Recentemente, il ridisegno della mappa del mondo, i conflitti interni causati da alcune masse e l'assunzione di decisioni di guerra sono stati forieri di molti cambiamenti in senso macro. Milioni di persone sono morte come risultato naturale di questi movimenti politici e un numero simile ha dovuto trasferirsi dalle loro posizioni. Due grandi guerre mondiali, soprattutto nella prima metà del 20° secolo, hanno cambiato il contenuto e la faccia dei problemi esistenti, sollevando nuovi problemi che non erano stati definiti prima nel mondo. Il problema dei senzatetto, in quanto problema sociale che esisteva fino a quel giorno, è tornato all'ordine del giorno, ma in una forma diversa per le masse colpite dalle guerre. Mentre milioni di persone hanno dovuto vivere in aree geografiche che probabilmente non hanno mai conosciuto, hanno iniziato a vivere la propria vita senza possedere una proprietà.

Con la fine della guerra e l'ordine politico bipolare del mondo, i paesi hanno potuto dedicare più tempo alle loro questioni sociali. Ciò ha consentito di realizzare nel tempo diverse applicazioni per la soluzione di problemi sociali. L'accelerazione degli sviluppi tecnologici ha reso il mondo ancora più conosciuto e le masse hanno iniziato a seguire molti sviluppi nel nuovo ordine

L'altro lato della strada: senzatetto

mondiale, che si è stabilito gradualmente. Il più eclatante di questi sviluppi è la globalizzazione, che ha colpito il mondo intero con un graduale aumento sin dal primo giorno in cui è emersa. La globalizzazione, che ha un impatto socioeconomico, culturale e politico radicale sugli stati, ha portato molti risultati positivi e negativi.

Mentre società diverse hanno iniziato a conoscersi e ad avvicinarsi, i problemi sociali dei paesi hanno cominciato a emergere e ad avere effetti negativi sulle persone. I senzatetto, come uno di questi problemi sociali, hanno iniziato a essere ridefiniti e compresi in modo diverso dalla sua percezione conosciuta nel corso dei secoli. Oggi, grazie ai movimenti di massa creati dalla globalizzazione, milioni di persone si sono spostate dalle loro terre in luoghi diversi e hanno iniziato a iniziare una nuova vita. Tuttavia, non tutti gli individui possono essere parte di un'avventura completamente positiva. Le condizioni incontrate nei paesi target in alcuni casi hanno costretto le persone e questa situazione ha portato a problemi abitativi. Il percorso che milioni di persone hanno intrapreso sulla base di un migliore tenore di vita si è trasformato in una distopia in cui anche i bisogni più elementari non possono essere soddisfatti.

In questa sezione vengono fornite informazioni sul contesto storico dei senzatetto. I senzatetto sono stati un fatto sociale sin dai tempi in cui le persone esistevano e venivano registrate. Il senzatetto ha attraversato tutti i punti di svolta del mondo, è stato rimodellato da ogni evento che ha colpito la società ed è sopravvissuto fino ai giorni nostri. Oggi è noto che il senzatetto, che è sostanzialmente definito allo stesso modo, è definito in diverse geografie e culture in modi diversi. Mentre alcune società vedono il senzatetto come una fonte di vergogna, in alcune società questa situazione è diventata una scelta che gli individui hanno fatto e adottato. Pertanto, l'importanza delle differenze individuali e sociali dovrebbe essere sottolineata quando si discute dei senzatetto e si resiste a questo problema.

1.3. Teorie che spiegano i senzatetto

Le cause dei senzatetto sono fondamentalmente spiegate attraverso due teorie. La prima di queste teorie è la teoria delle cause sistematiche. Secondo questa teoria, ragioni come politiche di salute mentale insufficienti, alti tassi di disoccupazione e un numero insufficiente di case portano al senzatetto. La seconda teoria è la teoria dell'incompetenza personale. Secondo questa teoria, le cause dei senzatetto sono spiegate da ragioni come alcolismo, dipendenza da sostanze, malattie mentali, mancanza di relazioni sociali, pigrizia, ecc. (Özdemir, 2010). Una di queste due teorie spiega strutturalmente il senzatetto, mentre l'altra lo spiega nel contesto di ragioni individuali. Considerando che ogni problema sociale è un insieme, sarebbe utile valutarne le cause in modo globale.

L'altro lato della strada: senzatetto

Ciascuna delle teorie che spiegano i senzatetto e le cause dei senzatetto valuta questo fenomeno dalla propria prospettiva e, in questa sezione, le teorie che spiegano i senzatetto e le cause dei senzatetto saranno presentate in due titoli principali.

1.3. 1. Teorie individuali sui senzatetto

Le singole teorie che spiegano le cause dei senzatetto sono sostanzialmente divise in due. Nella prima di queste teorie, gli individui diventano senzatetto a causa dei loro errori personali. Questi individui sono accusati di essere senzatetto e sono soggetti a descrizioni come alcolisti e aggressivi. Nella seconda teoria individuale che spiega le cause dei senzatetto, vengono discussi il bisogno, la privazione e l'inadeguatezza degli individui (Johnson et al., 1991) . Oltre a queste spiegazioni, un altro metodo utilizzato per spiegare le ragioni dei senzatetto è il modo di spiegare carenze come problemi mentali o dipendenza da sostanze (Küçük, 2014) . Tutti questi sono gestiti all'interno di fattori individuali. Le teorie individuali che spiegano le cause dei senzatetto coincidono per lo più con le teorie dell'incompetenza personale e delle cause sistematiche. Queste teorie erano inadeguate perché si concentravano su fattori individuali piuttosto che su fattori ambientali e persero gradualmente la loro validità, soprattutto dopo gli anni '60.

1.3.2. Teorie strutturali e moderne che spiegano i senzatetto

Fino agli anni '60 si preferiva un approccio orientato all'individuo per spiegare le cause dei senzatetto. Tuttavia, dopo gli anni '60, sono stati adottati approcci alternativi a causa dell'inadeguatezza delle teorie individuali nello spiegare le ragioni dei senzatetto. Le teorie sviluppate in questo contesto hanno spiegato il problema rilevante tenendo conto sia dei fattori individuali che ambientali. Le teorie strutturali e moderne utilizzate nella spiegazione dei senzatetto sono elencate come segue.

1.3.2.1. Teoria strutturalista

Spiegare le cause dei senzatetto con fattori strutturali emersi nel secondo dopoguerra. Dopo questo periodo, gli studi condotti negli anni '80 hanno aperto la strada all'enfasi sulle cause strutturali dei senzatetto. Il cambiamento nella struttura dei senzatetto negli anni specificati ha anche portato a porre l'accento sulle cause strutturali dei senzatetto. Le cause strutturali dei senzatetto sono spiegate da fattori come la globalizzazione, la povertà e la trasformazione urbana, ma sono interpretate in modo diverso in ogni paese (Koegel, 2004). Sebbene il problema dei senzatetto differisca da paese a paese, è considerato un problema sociale. Per i suddetti motivi, i senzatetto sono aumentati e l'aumento della povertà ha aumentato il numero di senzatetto.

L'altro lato della strada: senzatetto

Le teorie strutturaliste valutano i senzatetto in una macro dimensione. Pertanto, quando si valutano le cause dei senzatetto, vengono valutati insieme molteplici fattori come la struttura sociale ed economica, la disoccupazione, l'insufficienza abitativa, il cambiamento nella struttura della sicurezza sociale, la povertà e le divisioni familiari (Fitzpatrick, 2005). Poiché i teorici strutturali si concentrano sui fattori che si sviluppano al di fuori dell'individuo, effettuano valutazioni più complete. Questa situazione mostra anche che ci possono essere più di una ragione per i senzatetto. Pertanto, la teoria strutturalista è una delle teorie che ha guadagnato popolarità nel tempo.

1.3.2.2. Nuova teoria dell'ortodossia

Il nuovo approccio dell'ortodossia suggerisce che i fattori strutturali creano condizioni che portano al senzatetto, che le persone con problemi individuali sono vulnerabili in queste condizioni e che la prevalenza di problemi personali tra i senzatetto è correlata alla vulnerabilità alle forze macrostrutturali (Fitzpatrick, 2005; McNaughton, 2009). Mentre l'insufficienza abitativa, la rottura della famiglia, la povertà e la disoccupazione sono accettate come le principali cause strutturali, le molestie sessuali, le controversie familiari, l'essere in prigione, la dipendenza da sostanze e i problemi di salute fisica o mentale sono visti come le principali cause individuali (McNaughton, 2009). L'approccio della Nuova Ortodossia valuta le cause individuali e strutturali in un'intera struttura. Pertanto, cerca di spiegare le cause dei senzatetto per ragioni individuali rispetto alle ragioni principali. Sottolinea che queste ragioni possono essere collegate tra loro e che le ragioni possono svolgersi nella vita dell'individuo come una catena.

1.3.2.3. Prospettiva liberale

La visione liberale è un approccio socio-politico che sostiene che le forme di intervento dovrebbero essere sviluppate in base alle cause dei senzatetto. Questo approccio è emerso come risultato dell'approccio della Nuova Ortodossia. Se lo stato di senzatetto emerge fuori controllo, l'idea che i senzatetto meritino più aiuto è dominante (Neale, 1997a). Questo approccio interpreta se le persone meritano aiuto o meno. Pertanto, valuta i senzatetto come un approccio orientato ai risultati piuttosto che un approccio orientato alla causa. Concentrarsi sulle cause mentre si agisce in modo orientato ai risultati rivela la prospettiva della causa nella spiegazione dei senzatetto.

1.3.2.4. Teoria femminista

Negli anni '60 e '70, la teoria femminista iniziò a esaminare le cause dei senzatetto, sulla base dell'idea che afferma le donne emarginate nelle politiche e nelle pratiche abitative. Secondo la teoria femminista, le donne non hanno il potere di definire le proprie esigenze abitative. La ragione principale di questa debolezza è la disuguaglianza tra uomini e donne nella vita lavorativa (Neale,

L'altro lato della strada: senzatetto

1997b). Inoltre, è noto che questioni come gli abusi domestici, la violenza contro le donne e l'abuso delle donne sono conteggiate come ragioni per le donne senzatetto, secondo le teoriche femministe (Fitzpatrick, 2005). Le teorie femministe affermano che i senzatetto delle donne sono superiori a quelli degli uomini. I punti chiave di questa difesa sono la disuguaglianza tra uomini e donne e i problemi familiari. Le teoriche femministe, che interpretano le cause dei senzatetto come relazioni donna-uomo e relazioni familiari, sostengono che dovrebbero essere sviluppate politiche per prevenire l'aumento del numero di donne senza fissa dimora.

1.3.2.5. Post-strutturalismo

Il post-strutturalismo è un movimento emerso come l'opposto della teoria strutturalista. Non ci sono definizioni definite e relazioni fisse secondo il post-strutturalismo (Gür, 2013). Secondo i post-strutturalisti, non c'è una sola verità e non può esserci una sola ragione. Si oppongono alla relazione di causalità (Neale, 1997b). A causa di questi punti di vista, si oppongono anche alle distinzioni sui senzatetto, come la relazione struttura-azione, meritevole/non meritevole e sposato/senzatetto (Neale, 1997a). Il post-strutturalismo sottolinea che i senzatetto dovrebbero essere valutati nel loro insieme per le sue ragioni e che la valutazione dovrebbe essere fatta senza una comprensione dualistica. Pertanto, differisce da approcci come lo strutturalismo, l'approccio liberale, ecc.

1.3.2.6. L'approccio di Foucault

Foucault, che fornisce una prospettiva diversa nello spiegare i senzatetto e le sue cause, spiega i senzatetto attraverso il concetto di potere. Mentre spiega il concetto di potere, Foucault valuta il processo di formazione dei soggetti di potere in funzione dei problemi che sorgono con il potere (Sarup, 2010). Sulla base dell'idea di potere di Foucault, quando si valuta il fenomeno dei senzatetto, non si fa menzione di un potere strutturale che causa la formazione dei senzatetto. Nella formazione dei senzatetto, ci sono varie forze che mantengono le ingiustizie sociali e rendono deboli gli individui. Tra queste forze, molti fattori come l'insufficienza abitativa e le caratteristiche individuali aumentano la probabilità di senzatetto (Neale, 1997a). Con l'analisi del potere, Foucault sostiene che i senzatetto si formano attraverso le disuguaglianze che sorgono come risultato delle relazioni di potere e che gli individui rimangono deboli. Pertanto, a differenza di altri approcci, non si applica direttamente alla giustificazione strutturale.

1.3.2.7. Teoria della struttura

La teoria della strutturazione è un approccio proposto da Giddens. Secondo Giddens, la società non è stata costruita dagli umani. La struttura e la società non sono esterne l'una all'altra e c'è

L'altro lato della strada: senzatetto

un'interazione tra la società e l'individuo. Pertanto, l'individuo e la struttura non sono formazioni indipendenti (Layder, 2006). La teoria della strutturazione sviluppata da Giddens è stata sviluppata contro approcci che utilizzano teorie individualizzanti per spiegare i senzatetto. Secondo l'approccio, gli individui senza fissa dimora sono individui che hanno diritti e responsabilità, sono socialmente costruiti e devono comportarsi in vari modi (Fitzpatrick, 2005; Neale, 1997b). Nella teoria della strutturazione di Giddens c'è una valutazione della struttura. In questa struttura, i senzatetto sono visti come individui costretti a vivere in una cultura di senzatetto o che hanno bisogno di vivere questa esperienza. Questa spiegazione si distingue come una spiegazione che richiede un pensiero approfondito piuttosto che spiegare i senzatetto direttamente per una ragione.

1.3.2.8. Realismo critico

Il realismo critico è un approccio sviluppato da Bhaskar. In questo approccio, che si basa sulle opinioni di Kant e Marx, c'è un'opinione secondo cui esiste una realtà stratificata indipendente dagli individui e che questa realtà dovrebbe essere rivelata dalla scienza (Yalvaç, 2010). Fitzpatrick e McNaughton usavano spesso il realismo critico. Fitzpatrick ha utilizzato il realismo critico come quadro teorico per spiegare le cause dei senzatetto. Ha criticato gli approcci per spiegare le cause dei senzatetto con realismo critico. Secondo lui, è un approccio inadeguato presentare le ragioni utilizzate per spiegare i senzatetto nel suo insieme senza differenziazioni e non includere le loro relazioni reciproche. A causa di questa comprensione, è più appropriato valutare i fattori considerati come la causa dei senzatetto come i rischi che aumenteranno i senzatetto. Inoltre, Fitzpatrick sostiene che i senzatetto non possono essere definiti come una categoria universale. Afferma che i sottogruppi all'interno della popolazione dei senzatetto dovrebbero essere definiti piuttosto che definire i senzatetto (Fitzpatrick, 2005). In conclusione, Fitzpatrick è un pensatore che sostiene che il senzatetto è un processo socialmente costruito e dovrebbe essere valutato sull'asse della realtà.

Secondo McNaughton, la condizione di senzatetto è un processo vissuto dagli individui (Somerville, 2013). Secondo lui, i comportamenti dei senzatetto emergono all'interno di un certo quadro contestuale. Il determinante del quadro contestuale sono le forze strutturali. I senzatetto agiscono secondo le loro preferenze all'interno del contesto strutturale. Sebbene i senzatetto agiscano in base alle loro preferenze, in alcuni casi lottano anche all'interno dello strato strutturale. I senzatetto agiscono razionalmente e ragionano quando prendono le loro decisioni come attori (McNaughton, 2009). A differenza di Fitzpatrick, McNaughton, che si concentra sulle preferenze individuali nella definizione dei senzatetto, afferma che i senzatetto sono persone che possono fare scelte razionali e sono in lotta.

L'altro lato della strada: senzatetto

1.4. Problemi dei senzatetto

I senzatetto sono un problema sociale sia a livello nazionale che internazionale. A causa di questo problema, le persone non possono trovare riparo, non possono accedere al cibo e ai servizi sanitari e devono affrontare vari problemi nell'accedere ad altre opportunità (Biedrzycki, 2018: 676). Inoltre, le persone possono avere problemi sia fisici che mentali e possono essere escluse dalla società essendo soggette a stigma. Per questo motivo, è importante che gli studi di politica sociale conoscano i problemi sociali, le malattie mentali e fisiche vissute dai senzatetto. Perché quando non si conoscono i problemi riscontrati da un gruppo, non è possibile che le applicazioni abbiano pieno successo. Sulla base della letteratura, in questa sezione, i problemi vissuti dai senzatetto saranno esaminati nella sottovoce di alloggio, disoccupazione, stigma, problemi familiari, malattie mentali e malattie fisiche. Ogni titolo rilevante può anche essere visto sotto le cause dei senzatetto perché mentre viene spiegato il problema, una situazione può apparire sia come causa che come problema. Per questo motivo, in alcuni titoli della sezione è stato affermato che il problema in questione può anche essere una ragione.

1.4.1. Abitazione

La casa è uno dei diritti più basilari degli individui. Per questo gli Stati sono obbligati a fornire ai propri cittadini opportunità abitative degne della dignità umana, sane e che non rappresentino un problema in termini di accesso ai servizi. Tuttavia, a volte le esigenze di alloggio di ogni individuo non possono essere soddisfatte a causa della persona stessa, della sua famiglia o di problemi sociali e le persone possono rivolgersi alla strada. Questa situazione comporta vari rischi e problemi.

Se esaminato in termini di senzatetto, l'alloggio è uno dei primi problemi di questo gruppo. I paesi stanno cercando di produrre politiche per alloggi regolari mentre lavorano sui senzatetto, oppure stanno implementando le loro pratiche affinché i senzatetto tornino alle loro famiglie. Mentre molti studi in letteratura affrontano il problema dei senzatetto, in primo luogo si menziona la mancanza di alloggi regolari per i senzatetto e i problemi che ciò comporta.

Il primo dei problemi abitativi dei senzatetto si basa sulle esigenze di sicurezza. Le persone possono essere esposte a rischi per strada e possono essere esposte a vari attacchi fisici, emotivi e sessuali. Inoltre, potrebbero esserci problemi a seconda delle stagioni e le persone potrebbero essere maggiormente a rischio di incontrare malattie fisiche e mentali.

Quando si esaminano i problemi abitativi dei senzatetto, l'altro riscontro è che i servizi vengono forniti senza considerare i bisogni delle persone. I paesi possono ignorare altre esigenze mentre cercano di soddisfare le esigenze abitative dei senzatetto (Brallier et al., 2019: 186). In questo

L'altro lato della strada: senzatetto

contesto, per soddisfare il bisogno di accoglienza, è necessario organizzare servizi diffusi e non basati sull'unicità della persona e programmare i servizi includendo negli studi i gruppi che lamentano il problema.

Un altro problema con l'alloggio è dovuto alla mancanza di servizi regolari per i senzatetto. Nello studio condotto con i professionisti che lavorano nei centri di accoglienza per senzatetto, le persone hanno affermato che i servizi abitativi non potevano essere forniti al livello desiderato a causa della mancanza di fondi, dell'incertezza delle politiche, dell'occupazione insufficiente, dell'incoerenza delle soluzioni offerte e della stigmatizzazione dei senzatetto (Paat et al., 2021: 263).

Un altro problema causato dalla mancanza di regolari opportunità abitative per le persone è la percezione del tempo e dello spazio. I senzatetto iniziano a cambiare la loro percezione del tempo e dello spazio per adattarsi alle loro nuove vite dopo essersi rivolti alla strada. Sebbene questa situazione faciliti le loro nuove vite, provoca la separazione e l'isolamento dei senzatetto dalla società e rende difficile il ritorno alla loro vita familiare. Tuttavia, anche i senzatetto iniziano a vacillare tra i due mondi a seconda del dilemma che incontrano (Van Doorn, 2010: 237). Si pensa che il problema rilevante possa anche causare vari problemi mentali.

1.4. 2. Disoccupazione

Il reddito di lavoro e di guadagno è uno dei diritti più basilari degli individui. Tutti gli stati offrono opportunità di lavoro ai propri cittadini parallelamente al loro livello di sviluppo e modellano le loro politiche per generare entrate regolari. Tuttavia, il livello di sviluppo del paese non è abbastanza buono. Guerre, conflitti interni, migrazioni forzate, crisi economiche e altri motivi rendono difficile questo processo e possono portare le persone ad affrontare la disoccupazione. Una delle situazioni che causano la disoccupazione può sorgere a causa della discriminazione e dello stigma che subiscono. Le caratteristiche personali e l'appartenenza a un determinato gruppo possono impedire alle persone di trovare lavoro e opportunità di reddito regolare. Uno di questi gruppi è senzatetto.

Quando osserviamo gli studi che esaminano il reddito economico e la condizione occupazionale dei senzatetto, si comprende che questo gruppo ha un grave problema di disoccupazione. Sebbene si cerchi di offrire opportunità di lavoro ai senzatetto a seconda delle politiche degli stati, si comprende che questa situazione non continua regolarmente. Ciò può indurre i senzatetto a ricorrere a modi come la prostituzione e il furto per sostenere la propria vita (Slesnick et al., 2018: 247). Tuttavia, è anche noto che il reddito dei senzatetto proveniente da fonti legali contribuisce ai processi di risoluzione dei problemi. Pertanto, gli individui possono svolgere attività per

L'altro lato della strada: senzatetto

mantenere la propria vita in modo affidabile (Ferguson et al., 2015: 53). Inoltre, le persone possono ricevere sostegno economico dalle loro famiglie e amici. Con l'aumento del numero del reddito legale, si osserva che i senzatetto ricorrono meno ad altri metodi di generazione di reddito come la prostituzione e il furto (Slesnick et al., 2018: 247).

Un altro effetto della disoccupazione sui senzatetto si manifesta attraverso l'accesso alle opportunità sociali e ai servizi sanitari. La disoccupazione provoca maggiore fragilità tra i gruppi di senzatetto e può limitare il loro accesso ai bisogni dichiarati. Inoltre, la disoccupazione può aumentare il bisogno di assistenza per i senzatetto (Burke et al., 2013: 1391). In questo contesto, si ritiene che sarebbe vantaggioso per i senzatetto non ricorrere a mezzi di sussistenza illegali, essere sostenuti dallo stato per danni fisici e mentali e per i governi locali e le organizzazioni non governative sostenere i senzatetto in termini di lavoro e occupazione essendo coinvolti nel processo.

1.4. 3. Stigmatizzazione

Lo stigma può essere definito come il collocamento dell'individuo in una posizione bassa da parte della società a causa della sua condizione caratteristica e minando la sua reputazione. Sebbene sia possibile parlare dell'esistenza dello stigma in tutti i periodi della storia, è possibile affermare che il suo effetto è aumentato di recente. Per comprendere appieno lo stigma, sono necessari studi interdisciplinari (Özmen e Erdem, 2018: 185). I senzatetto sono anche tra i gruppi esposti alla stigmatizzazione nella società e questa situazione mantiene la sua prevalenza nella società (Mejia-Lancheros et al., 2020: 1).

Una delle prime cose che incontriamo nel processo di stigmatizzazione dei senzatetto si basa sul modo in cui sono definiti dagli altri individui. Oggi molte persone definiscono i senzatetto come "inutili, pigri, irresponsabili, criminali, disadattivi, ecc.". In uno studio qualitativo sono stati intervistati 20 senzatetto e sono stati analizzati i loro problemi. Nello studio in cui lo stigma era considerato un problema, i senzatetto affermavano di essere valutati dalla società in base al loro aspetto, di essere visti come potenziali criminali ed esclusi dalla società (Acar et al., 2022: 352).

Un altro stigma a cui sono esposti i senzatetto si manifesta attraverso le malattie. I senzatetto possono essere considerati come individui con HIV/AIDS, dipendenza da alcol e sostanze e problemi mentali dalla società. Ciò dimostra che le persone sono sia stigmatizzate per essere senzatetto, sia considerate potenziali "pazienti" e sono soggette ad esclusione (Davila, 2018: 1335).

Lo stigma può anche far sì che i senzatetto diventino più vulnerabili alle malattie mentali. Le persone possono sviluppare depressione a seconda dello stigma e della durata della loro esposizione (Boyd et al., 2016: 253). Inoltre, lo stigma colpisce anche l'autostima e le tendenze al

L'altro lato della strada: senzatetto

recupero delle persone (Boyd et al., 2014: 20). Inoltre, lo stigma fa aumentare i problemi emotivi dei senzatetto e fa diminuire il loro sostegno sociale (Oppong Asante e Onyeaka, 2022: 589). Questi risultati indicano l'importanza di rivelare gli effetti psicosociali dello stigma sugli individui.

Un altro effetto dello stigma sui senzatetto emerge nel punto di accesso ai servizi. I senzatetto potrebbero non avere un accesso sufficiente ai servizi sociali e sanitari a causa della stigmatizzazione che subiscono (Omerov et al., 2020: 1). Dall'altro, l'atteggiamento stigmatizzante del personale al servizio dei senzatetto può impedire alle persone di accedere ai servizi (Campbell et al., 2015: 7). Inoltre, i senzatetto possono anche essere esposti alla stigmatizzazione quando si recano in un istituto sanitario e spiegano di essere senzatetto e dipendenti (Monari et al., 2020: 472).

I senzatetto sono esposti al rischio di suicidio da un lato e malattie mentali dall'altro a causa delle loro esperienze negative mentre non soddisfano i bisogni di alloggio, vestizione e alimentazione regolari sono i problemi principali. Un'altra dimensione di questi problemi è lo stigma, che fa sì che le persone siano escluse dalla società e rende loro difficile l'accesso ai servizi. Per questo motivo sono necessari studi anti-stigma basati sulla comunità (Schreiter et al., 2021: 400).

1.4. 4. Problemi familiari

La famiglia è una delle istituzioni sociali composta da madre, padre e figli ed è considerata il più piccolo elemento costitutivo della società. Con questa definizione molto nota, la famiglia è tra le materie lavorative di molte professioni e discipline perché la famiglia plasma la società con le funzioni che svolge ed è influenzata dalla società. Con il processo di modernizzazione, sono avvenuti molti cambiamenti nella famiglia. Tuttavia, le relazioni in famiglia potrebbero non essere sempre svolte al livello desiderato. A volte possono verificarsi conflitti, controversie e persino violenze (Bayer, 2018: 215). Quando questi problemi non possono essere risolti, la famiglia non può svolgere la sua funzione in modo sano e può incontrare diversi problemi economici, psicosociali e fisici.

Se esaminati in termini di senzatetto, è noto che i conflitti domestici, la violenza e i problemi sono efficaci nel processo di abbandono della strada. Tuttavia, la famiglia è efficace anche nel processo di ritorno a casa e il processo può diventare più facile o più difficile a seconda dell'atteggiamento della famiglia. Anche gli studi condotti in questo campo indicano questa situazione. In Stein et al. (2009: 39), sono state condotte interviste con adolescenti senzatetto ed è stato stabilito che i giovani che non riuscivano a stabilire un modello di attaccamento sano erano a maggior rischio. Inoltre, è stato osservato che comportamenti sessuali rischiosi e disturbi da uso di sostanze emergono in questi giovani a causa di relazioni genitoriali negative. In Moskowitz et al. (2013:

L'altro lato della strada: senzatetto

1015), è stato stabilito che i giovani senzatetto erano a rischio di autolesionismo e suicidio e che c'erano problemi emotivi e familiari in background.

Quando si esaminano le relazioni degli individui che si rivolgono al senzatetto prima e dopo il senzatetto, si comprende che ci sono alcuni traumi e disfunzioni familiari. A causa delle relazioni familiari negative e dei disturbi mentali legati al trauma, gli individui possono esternare i problemi che sperimentano. Ciò rivela l'importanza di esaminare le relazioni familiari in termini di comprensione dei problemi e dei disturbi mentali dei senzatetto (Milburn et al., 2017: 37).

In altri studi che esaminano i rapporti familiari dei senzatetto, sono condotti studi sul fenomeno della violenza. Resta inteso che l'esposizione a traumi in famiglia e problemi con il caregiver aumentano la gravità dei senzatetto e rendono gli individui vulnerabili alla depressione (McGuire-Schwartz et al., 2015: 587). Risultati simili sono stati ottenuti in uno studio diverso e sono state esaminate le relazioni familiari degli adolescenti senzatetto prima e dopo aver lasciato la casa. Come risultato della ricerca, è stato appreso che erano presenti disturbo da stress post-traumatico, storia di abuso sessuale e comportamento autolesionista (Wong et al., 2016: 831). In un altro studio, è stato riscontrato che i giovani tendono a scappare di casa a seconda del funzionamento della famiglia, e questa situazione innesca i senzatetto (Holliday et al., 2017: 257).

Le esperienze traumatiche degli individui durante l'infanzia influenzano negativamente le loro vite. Alcuni individui sono esposti a molteplici traumi (fisici, emotivi, abusi sessuali) durante l'infanzia, e questi molteplici traumi possono manifestarsi anche nella vita di strada (rapina, violenza fisica, aggressione sessuale). Questa situazione fa sì che i senzatetto con doppia vittimizzazione diventino più vulnerabili al disturbo da stress post-traumatico e alla depressione (Bender et al., 2015: 115). Tuttavia, il numero di studi sui traumi familiari vissuti dai senzatetto non è sufficiente (Bender et al., 2014: 1628).

Come si vede, traumi, abusi, conflitti e violenze a cui una persona è esposta in famiglia incidono negativamente sulla sua salute mentale; questo può causare la fuga da casa o il senzatetto. Tuttavia, le persone possono essere più a rischio per strada a causa dei traumi che subiscono; Possono verificarsi disturbi da uso di alcol e sostanze, depressione, disturbo da stress post-traumatico e altre malattie mentali. Si vede che gli interventi familiari sono essenziali affinché l'individuo sia protetto da questi rischi e torni alla vita familiare. In effetti, gli studi dimostrano che gli interventi familiari hanno effetti positivi. Secondo Wang et al. (2019: 1528), dopo gli interventi, c'è stato un aumento dei livelli di far fronte alla depressione e al disturbo da uso di sostanze nei senzatetto. Risultati simili sono stati ottenuti in uno studio diverso e gli interventi psicologici sono stati trovati a beneficio del sostegno familiare e della salute mentale degli individui (de Vet et al., 2017: 175).

L'altro lato della strada: senzatetto

In questo contesto, si ritiene importante puntare sugli interventi su base familiare durante la lotta ai senzatetto.

1.4. 5. Malattie fisiche

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, la salute è lo stato di benessere fisico, sociale e mentale della persona e non solo l'assenza di una malattia o di un ostacolo (OMS, 2020: 1). Come si può capire da questa definizione, ci sono alcuni determinanti della salute e uno di questi è il benessere fisico. Il benessere fisico generalmente significa che la persona ha abitudini alimentari sane, vive una vita attiva e si comporta in modo conforme alla salute fisica (Korkut Owen e Demirbaş Çelik, 2018: 443). Tuttavia, quando questa situazione non può essere raggiunta, si verificano malattie fisiche ed è noto che i senzatetto soffrono di varie malattie fisiche. Quando si esamina la relazione tra malattie fisiche e senzatetto, si comprende che il processo è bidirezionale. Cioè, gli individui possono rivolgersi alla strada a causa delle loro malattie fisiche e affrontare malattie fisiche perché si rivolgono alla strada.

Nel processo di comparsa di una malattia fisica, la mancanza di un'alimentazione equilibrata, l'inadeguata qualità del sonno, la mancanza di movimento fisico, lo stress, l'impossibilità di accedere alle risorse, l'impossibilità di accedere ai servizi sanitari e altri fattori sono efficaci. Inoltre, la cultura, che influenza il modo di vivere nella società, può portare alla formazione di percezioni di salute e all'emergere di alcune malattie (Bolsoy e Sevil, 2006: 78). È anche noto che i senzatetto hanno problemi con i problemi menzionati e questa situazione può far sì che i senzatetto diventino vulnerabili alle malattie e corrano il rischio di morte in tenera età (Hewett et al., 2011: 200). Inoltre, la maggior parte delle malattie che aumentano il rischio di morte sono malattie curabili (malattie cardiache, cancro, polmonite) (Field et al., 2019: 857).

Quando si esaminano le malattie fisiche di cui soffrono i senzatetto, si vede che l'HIV/AIDS viene alla ribalta. L'HIV/AIDS è una malattia che porta le persone a diventare senzatetto (Douaihy et al., 2005: 516). Allo stesso tempo, il fatto che le persone non abbiano un posto fisso in cui soggiornare aumenta il rischio di trasmissione di questa malattia. Inoltre, la dipendenza da alcol e sostanze, problemi abitativi e abusi sessuali emergono anche come fattori di rischio nella trasmissione dell'HIV/AIDS ai senzatetto (Wolitski et al., 2007: 167). Per risolvere questo problema sono necessari studi per determinare i bisogni degli individui in modo sfaccettato, applicare l'assistenza clinica quotidiana agli interventi basati sulla comunità basati su un approccio interdisciplinare e determinare le strategie di trattamento e prevenzione necessarie (Douaihy et al., 2005 : 516).

Una delle altre malattie fisiche che il senzatetto deve affrontare è il cancro. Recentemente si è visto che il cancro è in prima linea e tra le malattie che causano la morte dei senzatetto. Si pensa che

L'altro lato della strada: senzatetto

emergano tipi di cancro, soprattutto a causa di dipendenze come il fumo. D'altra parte, si vede che i senzatetto hanno tassi simili alla popolazione generale in termini di desiderio di abbandonare tali dipendenze. Ciò significa che se un senzatetto vuole, si faranno progressi nella salute (Biedrzycki, 2018: 678). Inoltre, si ritiene che l'attuazione di programmi di screening del cancro per i senzatetto e il soddisfacimento della necessità di un alloggio regolare sarà efficace nel processo di cura del cancro (Asgary, 2018: 344).

Un altro problema di salute affrontato dai senzatetto è legato all'alimentazione. Vivendo per strada, i senzatetto non possono accedere a cibo pulito e sufficiente al livello desiderato. Tuttavia, gli aiuti alimentari stessi non sono al livello desiderato. Come nell'HIV/AIDS, anche la dipendenza da alcol e/o sostanze, oltre alla presenza di malattie mentali, causa problemi nell'accesso al cibo (Wiecha et al., 1991: 364). Inoltre, anche l'accesso dei senzatetto a cibi ricchi di grassi saturi e fibrosi è problematico e ciò è dannoso per la salute (Seale et al., 2016: 143). In questo contesto, è necessario condurre studi affinché le persone senza fissa dimora abbiano accesso a cibi sani e puliti e ricevano formazione da professionisti che svolgono studi su questo argomento (Wiecha et al., 1991: 364).

1.4. 6. Malattie mentali

La salute mentale è un concetto che è stato discusso per molti anni. È difficile dare definizioni precise di questo concetto perché ogni società ha una cultura, credenze e valori che influenzano il modo in cui viene valutata la salute mentale. Quando espressa nella forma più generale, la salute mentale è la capacità di svolgere i propri ruoli nella società in modo appropriato e armonioso (Buzlu e Şahin, 2017: 253). In un'altra definizione, la salute mentale può essere espressa come coerenza, idoneità e competenza nei propri sentimenti, pensieri e comportamenti (Öztürk e Uluşahin, 2011: 16). Naturalmente, di tanto in tanto si verificano inadeguatezza e deviazioni nei sentimenti, nei pensieri e nei comportamenti di tutti gli individui. Tuttavia, se questa situazione diventa permanente e interrompe la funzionalità della persona, si verificano malattie mentali. Anche problemi come guerre, conflitti interni, migrazioni forzate, uso improprio della tecnologia, problemi ambientali e impossibilità di accedere a risorse pulite innescano questo processo e provocano un aumento delle malattie mentali.

Quando vengono esaminate le malattie mentali affrontate dai senzatetto, è possibile affermare che si verificano prima i disturbi da consumo di alcol e sostanze. I disturbi da alcol e da uso di sostanze sono più comuni nei senzatetto rispetto alla popolazione generale (Fischer e Breakey, 1991: 1115). Quando viene fornito un rapporto generale, si può vedere che circa il 30% degli individui dipendenti sono senzatetto (Wessel et al., 1997: 167). Il fatto che le persone non possano ottenere sostegno dalle loro famiglie, amici e altri circoli sociali e vivere una vita isolata aumenta anche la

L'altro lato della strada: senzatetto

gravità di questa situazione (Fischer e Breakey, 1991: 1115). Sono necessari interventi per migliorare la salute mentale delle persone nei processi di trattamento dei senzatetto con disturbi da uso di alcol e sostanze, per migliorare i servizi e utilizzare pratiche supportate da pari (Rhoades et al., 2011: 320; Barker e Maguire, 2017: 598).

Quando vengono esaminati i problemi mentali legati ai senzatetto, uno dei problemi che incontriamo è quello relativo al suicidio. Il suicidio è uno dei fattori di rischio che causano la morte dei senzatetto di età compresa tra 30 e 39 anni con malattie mentali (Prigerson et al., 2003: 213). In uno studio condotto con i senzatetto, il 66,2% dei partecipanti ha dichiarato di aver pensato al suicidio ad un certo punto della propria vita, il 51,3% ha tentato il suicidio e il 26,9% è stato curato in ospedali diversi dalle cliniche psichiatriche a causa di questa situazione (Desai et al., 2003: 365). Risultati simili sono stati ottenuti in uno studio diverso e il 61% dei senzatetto intervistati ha dichiarato di avere pensieri suicidi (Eynan, 2002: 418). In un altro studio sono stati identificati i gruppi a rischio di suicidio e anche i senzatetto sono stati valutati nel gruppo a rischio (Nordentoft, 2007: 306). In questo contesto, è necessario condurre studi sul rischio di suicidio e prevenire questa situazione concentrandosi sugli studi sulla salute mentale dei senzatetto.

Un'altra malattia mentale di cui soffrono i senzatetto è la depressione. Rispetto alla popolazione generale, si vede che i tassi di depressione dei senzatetto sono più alti. Da studi condotti con i senzatetto, si è compreso che quasi la metà dei senzatetto ha sintomi depressivi (Ayano et al., 2021:1). Secondo i risultati ottenuti da studi condotti con diversi gruppi di senzatetto, è stato riscontrato che la gravità della depressione aumentava man mano che le dimensioni dei problemi dei senzatetto subivano uno svantaggio (Roze et al., 2018: 314). È stato visto che i senzatetto sono più vulnerabili alla depressione a causa di problemi familiari, dipendenza da alcol e sostanze e altri fattori negativi legati all'alloggio (Coohey and Easton, 2016: 111). In questo contesto, è importante facilitare l'accesso delle persone ai servizi di salute mentale e risolvere i loro problemi di salute e mentali (Roze et al., 2018: 314). Inoltre, sono necessarie pratiche per soddisfare i bisogni emotivi delle persone (Coohey e Easton, 2016: 111).

Quando osserviamo altre malattie mentali osservate nei senzatetto, vediamo il disturbo bipolare, il disturbo del gioco d'azzardo e la schizofrenia. In termini generali, il problema dei senzatetto è un problema che ha un grave impatto sul benessere psicosociale delle persone. In questo contesto, sono necessari studi che esaminino il rapporto tra senzatetto e salute mentale. Inoltre, devono essere attuate politiche e programmi per la prevenzione dei disturbi mentali dei senzatetto e una diagnosi e un trattamento efficaci (Hossain et al., 2020: 538-539).

Come si può vedere, i senzatetto affrontano malattie sia mentali che fisiche e il tasso di malattie che accompagnano la malattia emergente (morbilità) è elevato. Per combattere questo problema,

L'altro lato della strada: senzatetto

sono necessari servizi sanitari efficaci e accessibili e la diffusione delle istituzioni di assistenza primaria. Inoltre, è importante che le persone senza fissa dimora ricevano un sostegno istituzionale per le loro altre esigenze sanitarie e sociali e che la qualità dei servizi nelle istituzioni interessate aumenti. Anche il lavoro interdisciplinare sul campo è essenziale per risolvere il problema, ed è necessario risolvere i fattori che impediscono questa situazione (Wright e Tompkins, 2006: 286).

1.5. Le cause dei senzatetto

I senzatetto sono un fenomeno sociale con cause. Per spiegare le cause di questo problema vengono presi in considerazione tre fattori. Questi sono i seguenti; uno non ha un lavoro, non ha soldi e perde la casa (Özdemir, 2010). Tuttavia, le cause del problema dei senzatetto non sono spiegate solo dai tre fattori citati. È possibile dividere le ragioni rilevanti in due come ragioni interne ed esterne. Mentre le cause esterne includono le conseguenze personali, comportamentali, educative, ecc., le cause interne sono elencate come malattie mentali, dipendenza da sostanze e problemi di sviluppo o comportamentali (Holland, 2014).

Oltre alle suddette distinzioni che spiegano le cause dei senzatetto, esiste anche una distinzione che tratta l'individuo come un sistema e una struttura. Quando si valutano le cause individuali dei senzatetto, si pensa che eventi traumatici vissuti dagli individui, crisi personali, povertà, disoccupazione, coinvolgimento nella criminalità, caratteristiche demografiche, scarsi meccanismi di supporto sociale, mancanza di istruzione, stato mentale e dipendenza da sostanze effetto (Nooe e Patterson, 2010). Una volta valutato sistematicamente, viene indicato che la struttura istituzionale non è del tutto consolidata, i servizi ospedalieri sono insufficienti, mancano le strutture per la salute mentale e le dipendenze, non ci sono abbastanza meccanismi di supporto per i rifugiati immigrati, il personale ha informazioni insufficienti e vengono proposte soluzioni temporanee (Gaetz et al., 2013). Quando vengono esaminate le ragioni strutturali, vengono elencati fattori come povertà, distribuzione ingiusta del reddito, disoccupazione, lavoro a basso salario, spese sanitarie elevate e discriminazione (Nooe e Patterson, 2010). Tutti questi fattori sono correlati e spiegano le cause dei senzatetto.

Le cause dei senzatetto sono state oggetto di ricerca per molti anni e, oltre ai fattori di cui sopra, le ragioni correlate sono divise in economiche, sociali, sanitarie, ecc. In uno studio condotto da Roth e Bean, le cause dei senzatetto sono state raggruppate in tre rubriche principali come problemi sociali, problemi economici e deistituzionalizzazione (Akyıldız, 2017). Alla luce di tutte queste informazioni, è possibile valutare le ragioni della condizione di senzatetto sotto tre voci principali.

L'altro lato della strada: senzatetto

1.5.1. Motivi economici

Le ragioni economiche sono tra le cause più importanti del problema dei senzatetto. È noto che la maggior parte delle persone con problemi di senzatetto affronta problemi come la povertà e la disoccupazione prima di sperimentare questo problema (Ziefert e Brown, 1991). Dopo gli anni '80, anche le politiche economiche dei paesi hanno aumentato i senzatetto (Hope and Young, 1986). In uno studio condotto da Roth e Bean nel 1986, la disoccupazione, la povertà, l'inflazione e le disuguaglianze nella distribuzione dei salari erano tra le ragioni dei senzatetto (Roth e Bean, 1986). In uno studio condotto da Işıkhan, l'aumento della povertà e della disoccupazione, la graduale diminuzione del reddito e del potere d'acquisto e l'insufficiente aumento del salario minimo sono stati indicati come le ragioni dei senzatetto (Işıkhan, 2006b). In uno studio condotto da Büyükbodur e Kayma nel 2021, la disoccupazione era associata ai senzatetto (Büyükbodur e Kayma, 2021). In un altro studio, è stato riscontrato che la ragione più importante per i senzatetto era basata su fattori economici (Ersin e Baş, 2021). La ricerca mostra che i parametri economici sono alla base dei problemi sociali. Povertà e disoccupazione sono i fattori di impatto più importanti tra questi problemi sociali.

1.5.2. Ragioni sociali

Tali ragioni sono strettamente legate alle esperienze di vita degli individui. Tra questi motivi figurano la mancanza di comunicazione all'interno della famiglia, l'indifferenza della famiglia, le famiglie distrutte o divorziate, le famiglie iperprotettive e le famiglie con uso di sostanze (Sevil, 1998). Inoltre, fattori come la disoccupazione nella struttura sociale, i cambiamenti nella popolazione cittadina e l'inadeguatezza degli aiuti pubblici sono anche fattori che aumentano i senzatetto sociali (Burt, 1993). Secondo Işıkhan, l'insufficienza abitativa, le basse spese per la sicurezza sociale, il basso tenore di vita e l'aumento dei divorzi sono tra le ragioni sociali (Işıkhan, 2006b). In entrambi gli studi che sosterranno lo studio di Işıkhan, l'aumento dei prezzi delle case e il fatto che le persone non riescono a trovare una casa in cui vivere sono indicati come fattori che aumentano i senzatetto (Büyükbodur e Kayma, 2021; Tully e Sharon, 1995). Poiché gli esseri umani sono esseri sociali, le ragioni sociali si diversificano. L'aumento di questi provoca un aumento diretto o indiretto dei senzatetto.

1.5.3. Ragioni individuali

Tra queste ragioni è efficace il comportamento degli individui e l'esperienza di vita. Uno dei comportamenti più comuni dei senzatetto è l'alcolismo. In uno studio condotto da Fischer e Breakey (1991), è stato riscontrato che due terzi dei senzatetto avevano problemi di alcolismo

L'altro lato della strada: senzatetto

(citato in Baum e Burnes, 1993). La dipendenza da sostanze è una causa importante quanto l'alcolismo. Gli studi dimostrano che un quinto dei senzatetto sono tossicodipendenti (Yoder, 1998). Oltre a queste situazioni, la presenza di malattie psichiche è una delle ragioni per i senzatetto. In un altro studio, è stato riscontrato che il 90% dei senzatetto aveva problemi di salute mentale (Van, 1993). Le caratteristiche della persona possono anche causare il verificarsi di senzatetto. Se la persona è timida, tende a ritirarsi dalla società o è esclusa da altri individui, potrebbe essere un senzatetto (Baum e Burnes, 1993). In altri studi, è stato dimostrato che la tossicodipendenza, le malattie mentali e lo sviluppo personale insufficiente sono tra le cause dei senzatetto (Acar et al., 2022; Işıkhan, 2002). Di conseguenza, i singoli fattori vengono valutati su base personale. Questi fattori possono diversificarsi con i problemi che gli individui devono affrontare nel corso della loro vita o possono sorgere in base alle loro preferenze personali. Tutti i fattori considerati economici, sociali o individuali sono fattori efficaci nella classificazione dei senzatetto. I suddetti fattori sono alla base della giustificazione dell'esistenza di diverse tipologie di senzatetto o del suo assoggettamento a classificazione. Pertanto, il rapporto tra le cause e la classificazione dei senzatetto è elevato.

1.6. Tipi e classificazione dei senzatetto

Il senzatetto è un fenomeno causato dai motivi citati nel titolo precedente. Poiché le ragioni dei senzatetto sono diverse, non è possibile fare una chiara classificazione dei tipi di senzatetto. Pertanto, quando si esamina la letteratura, si vede che non esiste un'unica classificazione relativa ai senzatetto. I senzatetto hanno più di una classe in base all'ora, al sesso, all'età, alla geografia e alla tipografia. Tutta questa classificazione è stata effettuata dalla Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite nel 2009. Secondo la Commissione, i senzatetto sono discussi in due modi: primario e secondario. Senzatetto primario descrive i senzatetto che vivono in luoghi abbandonati senza uno spazio di vita dignitoso. Per senzatetto secondario, invece, si intendono le persone senza fissa dimora che risiedono in alloggi temporanei per i senzatetto, si spostano frequentemente e non hanno una residenza abituale (Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite, 2009). Poiché si ritiene che le classificazioni all'interno della classificazione generale spiegheranno meglio i senzatetto, i tipi di senzatetto saranno trasferiti sotto i titoli di questo studio.

1.6.1. Tipi di senzatetto in base al tempo

Quando si esamina la classificazione per tempo, si vede che la classificazione più popolare è quella di Kuhn e Culhane (Kuhn e Culhane, 1998). I critici della classificazione fatta da Kuhn e Culhane

L'altro lato della strada: senzatetto

sono stati valutati da Lennon e Kuang nel 2011 ed è emersa un'altra classificazione temporale. La classificazione fatta da Kuhn e Culhane è divisa in tre titoli fondamentali:

Senzatetto temporanei: i senzatetto inclusi in questa classificazione sono senzatetto che svolgono lavori quotidiani e vivono in luoghi come autobus, camion e capanne (Genç, 2016). Queste persone sono separate dai senzatetto con problemi di salute, dipendenza da sostanze e problemi mentali e sono per lo più individui giovani. In genere sperimentano la condizione di senzatetto con un problema sociale (disoccupazione, divorzio, ecc.) (Küçük, 2014). Per questi motivi, rimanere temporaneamente senza fissa dimora rende difficile per le persone il reinserimento nella società e aumenta la probabilità di sperimentare negatività come la separazione dalla famiglia, la depressione e la dipendenza da sostanze (Akyıldız, 2020). Tuttavia, si vede che se a questi individui vengono fornite nuovamente condizioni adeguate, possono ottenere il loro lavoro, la casa e lo status sociale (Akyıldız, 2017). I senzatetto temporanei sono individui che non vivono costantemente la condizione di senzatetto e possono riguadagnare il loro precedente status quando le loro condizioni migliorano. Questa situazione mostra che i senzatetto temporanei possono liberarsi delle loro situazioni di svantaggio con gli interventi necessari.

Senzatetto episodici: i senzatetto che vivono questo tipo di senzatetto sono quelli che vivono al di sotto della soglia di povertà e non hanno un reddito regolare (Akyıldız, 2017). I senzatetto episodici si trovano costantemente di fronte alla possibilità di essere senza fissa dimora (Genç, 2016). Quelli inclusi in questa classificazione sono generalmente individui adulti che hanno problemi come disabilità mentale e dipendenza da sostanze. Vivono in ospedali, edifici religiosi o strade per la maggior parte dei loro periodi al di fuori dei rifugi (Küçük, 2014). È noto che questi individui sono costantemente senzatetto. Tuttavia, la loro differenza dai senzatetto cronici è il modo in cui usano i rifugi. I senzatetto episodici generalmente usano i rifugi a intervalli regolari.

Senzatetto cronico: i senzatetto di questa classe hanno scelto i senzatetto come stile di vita. Accettano di vivere per strada come normale e la loro comunicazione con gli altri individui nella società è scettica (Genç, 2016). Rispetto ai suddetti tipi, questi tipi di senzatetto sono più anziani dei senzatetto degli altri due tipi e lottano maggiormente con i problemi sociali (Küçük, 2014). I senzatetto cronici generalmente non beneficiano di alcuna assistenza sociale e le relazioni umane sono limitate a una o due persone che sono anche senza fissa dimora (Işıkhani, 2006b). I tassi di malattie mentali o di dipendenza da sostanze sono più elevati negli individui con senzatetto cronico rispetto a quelli con senzatetto temporaneo ed episodico (Arce et al., 1983).

Le critiche sono state rivolte alla classificazione di cui sopra fatta da Kuhn e Culhane nel 1998. Le critiche su questo argomento sono raccolte in tre titoli principali. La prima è che manca come criterio la permanenza dei senzatetto nel rifugio; il secondo si basa su tre anni di esperienza e il

L'altro lato della strada: senzatetto

terzo è che le persone che usano un riparo a lungo termine e intensivo non sono incluse nella classificazione (McCallister et al., 2011). Le critiche sono ritenute corrette in termini di classificazione dei senzatetto secondo determinati criteri. Pertanto, nel tempo sono emersi diversi tipi di classificazione. I senzatetto sono un fenomeno che può sconvolgere la struttura sociale come problema sociale. Pertanto, si ritiene che sarebbe più appropriato classificare tenendo conto di tutti i criteri.

Un'altra classificazione dei senzatetto è stata fatta da McCallister et al. Secondo loro, i senzatetto sono spiegati da quattro modelli. Nel primo modello, determinato come modello temporaneo, le persone che entrano nel rifugio solo una volta ogni trenta giorni sono temporaneamente senza fissa dimora ed è improbabile che tornino nuovamente al rifugio. Nel secondo modello, che è definito come un modello strutturale continuo, c'è un approccio per cui coloro che sono stati nel rifugio per più di trenta giorni molto raramente ritorneranno dopo aver lasciato il rifugio. Il terzo modello è il modello strutturalmente distanziato, e in base a questo, i senzatetto sono costantemente protetti, ma possono sorgere situazioni correlate diverse in modi diversi. Nell'ultimo modello, quello dell'intervallo non strutturale, si afferma che i senzatetto entrano ed escono dal rifugio in determinati periodi e raramente (McCallister et al., 2011). Oltre a questo modello, i senzatetto temporanei sono divisi in due come marginali e ciclici. I senzatetto marginali sono più comunemente considerati tossicodipendenti o malati di mente. Questi individui comunicano con altri senzatetto piuttosto che con i membri della famiglia quando hanno bisogno di aiuto. I senzatetto ciclici sono costituiti da individui che sono senzatetto e poi lasciano i senzatetto ma diventano di nuovo senzatetto in futuro (Genç, 2016). Il modello sviluppato da McCallister et al. è stato modellato in base al tempo e alla frequenza trascorsi nel rifugio. Altre definizioni riguardano i senzatetto temporali. Tuttavia, al di là di questo modello, vengono fatte diverse classificazioni in base alle varie caratteristiche dei senzatetto.

1.6.2. Classificazione per genere, età, geografia e tipografia

Un'altra distinzione fatta per la classificazione dei senzatetto si basa sul genere. I senzatetto sono un problema visto negli uomini piuttosto che nelle donne. È noto che le esperienze delle donne durante il processo di senzatetto sono per lo più ansia, uso di sostanze, bassa autostima, disturbi dell'umore e psicosi. Mentre la condizione di senzatetto delle donne è spiegata da fattori come il deterioramento delle relazioni, la violenza domestica e le molestie, questa situazione si esprime negli uomini attraverso il legame emotivo e l'autocontrollo (Akyıldız, 2020). Di conseguenza, quando si valuta la condizione di senzatetto in termini di genere, si vede che gli uomini vivono la condizione di senzatetto più delle donne e le ragioni sono diverse.

L'altro lato della strada: senzatetto

Un altro criterio nella classificazione dei senzatetto è l'età. Se valutati in base all'età, è possibile dividere i senzatetto in tre: senzatetto bambini, senzatetto giovani e senzatetto adulti. Nei senzatetto vissuti dai bambini sono efficaci la mancanza di un alloggio, la violenza domestica, il disturbo comportamentale, la mancanza di supporto sociale e la partecipazione al sistema di assistenza all'infanzia (Aratani, 2009). I giovani senza fissa dimora, invece, sono individui nella fascia di età 12-21. Considerando i problemi incontrati dai bambini e dai giovani senzatetto, ci sono povertà, fame, problemi di salute e difficoltà e deviazioni comportamentali nell'accesso ai servizi sanitari (Akyıldız, 2020). Oltre ai problemi incontrati dai giovani e dai bambini senzatetto, i rischi che possono incontrare sono i seguenti:

- Dipendenza da sostanza,
- Esposizione a rapporti sessuali o molestie,
- Disoccupazione,
- reclusione,
- Mancata frequenza scolastica,
- Rischi per la salute,
- Problemi psicologici (Akyıldız, 2020).

I senzatetto degli adulti sono una continuazione dei senzatetto di giovani e bambini. Questo tipo è noto come il tipo di senzatetto sperimentato da persone di età superiore ai 24 anni. Si è visto che la maggior parte degli adulti senzatetto vive l'esperienza dei senzatetto nei rifugi o per strada. I senzatetto degli adulti di solito si verificano a causa di esperienze infantili e giovanili (Herman et al., 1997). Gli eventi che si verificano durante l'età adulta, la cessazione dei rapporti familiari, l'uso di sostanze, la privazione economica, la malattia mentale, ecc., sono tra le cause dei senzatetto degli adulti (Akyıldız, 2020). I senzatetto hanno effetti negativi su tutte le fasce d'età. Pertanto, si ritiene importante applicare i necessari interventi dei servizi sociali a livello micro, mezzo e macro.

Oltre a queste classificazioni, esiste anche la classificazione dei senzatetto in base alla geografia e alla tipografia. I gruppi coinvolti nella classificazione dei senzatetto in base alla geografia sono i seguenti:

- Comunità di strada senza fissa dimora,
- Chi sta nei rifugi per senzatetto,
- Coloro che soggiornano in insediamenti temporanei come hotel o rifugi per la colazione,
- coloro che vivono con le loro famiglie o altri.

L'altro lato della strada: senzatetto

Nella *classificazione tipografica* vengono prese in considerazione le caratteristiche e le esigenze degli individui. In questa classificazione, i senzatetto sono costituiti dalla popolazione di strada, i tossicodipendenti costituiti dalla popolazione maschile di mezza età, quelli con malattie psicotiche permanenti, quelli sotto stress a seconda della situazione, le famiglie senza fissa dimora e i giovani senza fissa dimora (Genç, 2016). Quando si valutano tutte le classificazioni, ci sono ragioni economiche, psicologiche, sociali, ecc., alla base dei senzatetto. In alcuni casi, i senzatetto continuano la loro vita facendo dei senzatetto una cultura. Pertanto, la cultura dei senzatetto è una delle questioni importanti che dovrebbero essere valutate nei senzatetto.

1.7. Cultura senza fissa dimora

La cultura è l'insieme delle opere materiali e spirituali che aiutano gli individui ad adattarsi al loro ambiente fisico e sociale (Tezcan, 2008). Gli standard di vita e le forme dei senzatetto nella vita quotidiana differiscono da quelli di altri individui che vivono nella società. Questa situazione fa emergere una cultura unica.

È noto che i senzatetto che vivono nella società differiscono nelle loro convinzioni religiose, durata della vita per strada, sesso e status di bambino-giovane-adulto (Akyıldız, 2020). Uno studio condotto negli Stati Uniti sottolinea che i senzatetto hanno alcune caratteristiche culturali comuni e afferma che ci sono tre dimensioni importanti della cultura. Queste tre dimensioni sono; il modo di vivere o gli stili di vita dei senzatetto, i legami sociali tra i senzatetto e l'integrazione dei senzatetto, cioè i sistemi e modi di pensare (Flaskerud e Fellin, 2000). Lo stile di vita dei senzatetto è il fattore più importante che costituisce la cultura dei senzatetto. I comportamenti che esibiscono a causa della loro routine quotidiana costituiscono i modelli comportamentali della cultura dei senzatetto. Questi modelli comportamentali costituiscono i loro legami sociali nella comunicazione che stabiliscono all'interno della società e tra di loro. I modi di pensare che hanno acquisito insieme alle loro esperienze di vita emergono anche come un altro elemento complementare alla cultura dei senzatetto.

Il modello più popolare utilizzato per spiegare la cultura dei senzatetto è il modello sviluppato da Ravenhill (2008). Ravenhill si concentra sulla cultura o sulle relazioni sociali che i senzatetto creano con il loro ambiente. Chiama i legami emotivi e il sistema di supporto sociale sperimentati dai senzatetto con altre persone nelle loro vite fuori casa come "cultura dei senzatetto o cultura dei senzatetto" (Ravenhill, 2008). All'interno di questo sistema di supporto, le relazioni possono avere sia lati positivi che negativi (Doğan Bekaroğlu, 2019). Pertanto, all'interno della cultura dei senzatetto, sono incluse tutte le relazioni che i senzatetto instaurano con le altre persone. Le

L'altro lato della strada: senzatetto

relazioni esistenti modellano i modelli di comportamento degli individui e li aiutano a creare uno stile di vita unico.

Secondo Ravenhill, il problema dei senzatetto è un processo che copre le relazioni sociali. Sottolinea che le organizzazioni e le istituzioni intorno all'individuo senza fissa dimora non hanno raggiunto il loro obiettivo in questo processo. Secondo Ravenhill, che spiega la sua affermazione con il concetto di industria dei senzatetto, l'industria dei senzatetto rende la cultura dei senzatetto stabile e integrata. In questo settore ci sono organizzazioni, sostenitori e enti di beneficenza. Gli individui nella cultura dei senzatetto alimentata dall'industria non sono immediatamente coinvolti in questa struttura e apprendono la cultura delle loro esperienze (Ravenhill, 2008). Se valutate dal punto di vista dei servizi sociali, ci si aspetta che le pratiche dei servizi sociali per i senzatetto aumentino il benessere degli individui e della società. Ravenhill è dell'opinione che queste pratiche -informali o formali- aumentino ulteriormente i senzatetto. Secondo la filosofia del servizio sociale, che ne implementa le applicazioni da una prospettiva umanista, i pensieri di Ravenhill non coincidono. Questo punto di vista non significa che non esista una cultura dei senzatetto. Esiste un concetto e un fenomeno chiamato cultura dei senzatetto, ma non esiste un concetto di servizio sociale che serva all'industria dei senzatetto.

Ravenhill si concentra sui fattori scatenanti piuttosto che sui determinanti dei senzatetto. I fattori scatenanti emergono durante le esperienze di vita dei senzatetto. Questi fattori progrediscono cumulativamente e deteriorano il tenore di vita dell'individuo e consumano gli elementi protettivi contro i senzatetto (Somerville, 2013). Ci sono anche fattori determinanti di senzatetto. Questi fattori sono che le persone rimangono disoccupate, sono povere e non riescono a trovare un alloggio. Le esperienze consecutive e seriali degli individui di questi fattori possono accelerare il processo di senzatetto. Oltre ai fattori scatenanti, Ravenhill sottolinea che ogni esperienza di senzatetto da parte degli individui può aumentare la probabilità di essere senzatetto e ogni periodo di senzatetto può estendere la durata del periodo successivo (Ravenhill, 2008). Pertanto, è importante considerare tutti i fattori insieme e sviluppare le politiche sociali necessarie al fine di ridurre al minimo le esperienze di senzatetto degli individui.

Secondo Ravenhill, persone come tossicodipendenti, individui con disabilità mentali, ecc., costituiscono le sottoculture della cultura dei senzatetto. Queste persone diventano parte della cultura dei senzatetto definendosi senzatetto ed essendo incluse nel gruppo dei senzatetto (Küçük, 2018). I senzatetto non sono l'unico gruppo incluso nella cultura dei senzatetto. Ci sono anche individui che vivono in modo simile allo stile di vita dei senzatetto e servono indirettamente la cultura dei senzatetto. Il comportamento di tutti gli individui e il loro stile di vita rendono la cultura

L'altro lato della strada: senzatetto

dei senzatetto un tutt'uno. Pertanto, quando si valutano i senzatetto, il loro ambiente sociale non dovrebbe essere ignorato.

1.8. Il problema dei senzatetto nel mondo e Turkiye

Un problema sociale è un fenomeno che colpisce negativamente l'intera società (Koçak, 2015). I senzatetto sono anche considerati un problema sociale che colpisce la struttura della società. L'emergere di questo problema sociale corrisponde al periodo di industrializzazione sia nel mondo che in Turkiye.

Con l'industrializzazione, la classe operaia che lavora in condizioni pesanti e con salari bassi, donne e bambini che continuano la loro vita lavorativa in condizioni difficili sono considerati l'inizio dei problemi sociali. Tuttavia, anche la crisi economica del 1929 e la seconda guerra mondiale hanno causato un aumento e una diversificazione dei problemi (Şişman, 2017). Fattori come la povertà e la disoccupazione sono alla base di questi problemi sociali. Parallelamente a questi problemi sono emersi i senzatetto.

Ci sono studi di organizzazioni internazionali relative ai senzatetto. Secondo il rapporto della Commissione per i diritti umani preparato dalle Nazioni Unite nel 2005, 100 milioni di persone nel mondo sarebbero senzatetto (Akyıldız, 2017). Anche se il problema dei senzatetto aumenta di giorno in giorno, il fatto che la definizione o le caratteristiche di senzatetto differiscano da paese a paese rende difficile determinare il problema dei senzatetto (cfr. Sezione 1.1. Anche se è difficile da determinare, il problema dei senzatetto emerge come un problema nella maggior parte dei paesi sviluppati, in via di sviluppo e sottosviluppati (Sipahi e Arslan, 2021).

Gli Stati Uniti sono uno dei paesi in cui si vive l'esperienza dei senzatetto. Sebbene sia un paese sviluppato, è noto che negli Stati Uniti problemi come povertà, disoccupazione e senzatetto sono elevati (Yılmaz, 2015). In un rapporto pubblicato nel 2009, è stato rilevato che le famiglie senza fissa dimora costituiscono il 32% del totale dei senzatetto (URL-3, 2020). Nel rapporto pubblicato nel 2017, si affermava che c'erano 554.000 senzatetto negli Stati Uniti (Bassuk, 2010). L'Inghilterra è un altro Paese alle prese con il problema dei senzatetto. Secondo i dati del 2019, è stato stabilito che circa 250.000 famiglie e 400.000 persone nel Regno Unito erano a rischio di senzatetto. Il motivo più importante per l'emergere di questo problema è considerato il problema abitativo (Busch-Geertsema e Fitzpatrick, 2008). In un altro studio, è stato rivelato che 2000 senzatetto vivono una vita senza riparo ogni notte a Indianapolis (Castillo, 2017). Si stima che ci siano anche 4.000-8.000 senzatetto in Canada (Gaetz et al., 2013). Nello studio del 2022 del Dipartimento per l'edilizia abitativa e l'amministrazione locale in Irlanda, si è concluso che il numero di senzatetto a marzo è aumentato del 3,5% (Dipartimento per l'edilizia abitativa, 2022).

L'altro lato della strada: senzatetto

In Australia, invece, in un rapporto pubblicato nel 2016, è emerso che il problema dei senzatetto è cresciuto e circa 116.000 persone erano senza fissa dimora (Pawson et al., 2018).

Il problema dei senzatetto emerge anche in Russia, che è uno dei paesi più importanti dopo l'Europa. Si stima che ci siano circa 5 milioni di senzatetto in Russia e che questi senzatetto vivano in città come Mosca e San Pietroburgo (Nochlezhka citato in Sipahi e Arslan, 2021). Oltre ai paesi sviluppati, la situazione è simile nei paesi sottosviluppati. Ad esempio, la percentuale di senzatetto che vivono nelle zone rurali dell'India è del 70%. Secondo i dati del 2012, il numero di senzatetto in India è di 6 milioni. A differenza di altri paesi, la ragione più importante per i senzatetto in India sono le differenze di classe ed economiche (Wardhaugh, citato in Sipahi e Arslan, 2021).

Come si vede negli esempi precedenti, anche se i paesi sono diversi, il problema dei senzatetto continua a sussistere. Il fatto che il problema dei senzatetto esista anche nei paesi sviluppati è un segno che le politiche dei paesi relative a questo problema sono insufficienti. Pertanto, il problema dei senzatetto dovrebbe essere risolto con politiche sociali e pratiche di servizio sociale da attuare.

Quando si valuta il problema dei senzatetto in Turkiye, si vede che i dati sui senzatetto sono limitati. È noto che uno dei primi studi sui senzatetto è la tesi di perizia condotta tra il 1991-95. Poiché in questo studio sono state impiegate 126 persone, non è stato possibile fare una generalizzazione (Altun, 1997). Successivamente, nel libro "I senzatetto che vivono all'ombra delle città" pubblicato da Işıkhan nel 1995, lavorare con 58 persone ha trasmesso al lettore le caratteristiche di un certo gruppo riguardo ai senzatetto (Işıkhan, 2002). Oltre a questi studi, esiste un libro pubblicato da Meneviş sulle cause dei senzatetto nel 2006 e uno studio di Yağan sulla morte dei senzatetto ad Ankara nel 2009 (Meneviş, 2006; M. Yağan, 2009). Oltre a questi studi, ci sono rapporti di studi sui senzatetto. I rapporti sono documenti più generalizzabili in termini di descrizione del riflesso dei senzatetto in Turkiye. Nel rapporto sui senzatetto in Turkiye pubblicato nel 2011, si affermava che nel Paese c'erano più di 70mila senzatetto (Labour and Justice Association, 2011). In un altro studio condotto dalla Grande Assemblea nazionale turca, è noto che 286 senzatetto sono stati serviti alla stazione degli autobus di Ankara nel 2010. Gli studi non mostrano dati del tutto soddisfacenti nella spiegazione dei senzatetto. Pertanto, non è ancora possibile fare una generalizzazione sul numero e sullo stato dei senzatetto per Turkiye. Se valutato in termini di risultati esistenti, sebbene sia noto che i senzatetto sono pochi a Turkiye, si ritiene che questo numero aumenterà con l'aumento dell'urbanizzazione.

2. SENZA DIMORA E GRUPPI VULNERABILI

L'alloggio, che è uno dei bisogni più elementari delle persone, è stato modellato attorno a diversi fattori come il clima, la geografia, l'accesso alle risorse di base, le caratteristiche culturali delle società, la religione e la politica nel corso della storia. Senzatetto, che si riferisce alla privazione del bisogno di un riparo, porta con sé molti problemi, dalle preoccupazioni per la sicurezza all'alimentazione, dai problemi di salute alla socializzazione.

I senzatetto hanno per lo più difficoltà nel processo di senzatetto, come incapacità finanziaria, sicurezza, esclusione, senzatetto, salute e disoccupazione (vedi Sezione 1.4). Le difficoltà incontrate nell'attuale situazione rivelano che l'inadeguatezza dei servizi forniti e la prospettiva culturale valutano negativamente i senzatetto. Le riflessioni sugli effetti del processo di senzatetto a livello familiare emergono con esperienze come la rottura della famiglia, il divorzio, l'abbandono della casa, l'incompetenza finanziaria, il fallimento e l'esclusione (Akyıldız, 2020).

Oggi, il problema dei senzatetto emerge nel contesto di molte dinamiche diverse e interessa vari segmenti della società in diverse dimensioni. Quando una famiglia è considerata completamente senza fissa dimora, ci sono situazioni in cui anche gli individui, che possono essere chiamati come gruppo, sono senza fissa dimora. Nella letteratura sui servizi sociali, il più importante di questi gruppi, che sono espressi come gruppi sensibili, fragili e svantaggiati, sono i bambini, le donne, i tossicodipendenti, gli immigrati, le persone con problemi mentali e i poveri come gruppo più ampio. In questa sezione verrà discusso il problema dei senzatetto specifico per i gruppi svantaggiati e verrà spiegato come colpisce i diversi gruppi.

2.1. Famiglie senza fissa dimora

Nella sua definizione più nota, la famiglia è un'istituzione composta da madre, padre e figli ed è considerata l'elemento costitutivo della società. Poiché era l'elemento costitutivo della società, alcune missioni furono imposte alla famiglia e furono accettate alcune funzioni della famiglia. Anche se queste funzioni differiscono, è accettato che la famiglia abbia funzioni sociali, economiche, educative, sessuali e biologiche. Con una struttura familiare sana, si presume che l'individuo acquisisca queste funzioni e si adatti alla società. Tuttavia, le relazioni in famiglia non sempre vanno al livello desiderato, o talvolta si possono riscontrare problemi a causa di schemi relazionali malsani. In questo caso, gli individui potrebbero non acquisire le funzioni necessarie e potrebbero incontrare problemi fisici, mentali, sociali ed economici.

Anche le famiglie senza fissa dimora sono generalmente considerate nella categoria dei senzatetto, ed esiste uno studio condotto da Bassuk nel 1991 sulle famiglie senza fissa dimora (Bassuk,

L'altro lato della strada: senzatetto

1991). Oltre a questo raggruppamento, sono stati condotti studi sui senzatetto per comprendere e definire i senzatetto (Lee et al., 2003; Takahashi, 1996; Woich et al., 1988), le politiche dei paesi sui senzatetto (Minnery e Greenhalgh, 2007), psicologiche -disturbi mentali e stati mentali tra i senzatetto (Gelberg e Linn, 1989; Gory et al., 1990; G. Johnson e Chamberlain, 2011), cause dei senzatetto (Anderson e Christian, 2003), caratteristiche dei senzatetto (Bassuk et al., 1986; Goering et al., 2002).

Sebbene i senzatetto siano spesso un problema per gli individui, il numero di famiglie senza fissa dimora è aumentato negli ultimi anni. Rog e Buckner (2007) hanno compilato molti risultati di ricerca coerenti e sono giunti alle seguenti conclusioni sulle famiglie senza fissa dimora.

- Le famiglie senza fissa dimora sono per lo più donne sole ventenni (famiglie monoparentali) con due figli.
- Le famiglie considerate minoranze etniche sono maggiormente a rischio.
- Si vede che la famiglia è separata e disintegrata sia prima che dopo il senzatetto.
- I senzatetto sono per lo più persone povere e molti senzatetto non beneficiano abbastanza dell'istruzione e delle opportunità di lavoro.
- Problemi come traumi e violenza sono tra i problemi che sorgono nelle famiglie senza fissa dimora.
- Il tasso di consumo di sostanze è più alto nelle madri senzatetto rispetto ad altre famiglie povere. Tuttavia, questo tasso è inferiore a quello degli adulti senza fissa dimora.

Le famiglie senza fissa dimora sono seriamente sotto stress a causa di questo problema. Il fatto che le famiglie non abbiano regolari opportunità abitative è alla base della fonte di stress. Questa situazione danneggia le esigenze di privacy delle famiglie e viola i loro confini se rimangono nei rifugi e devono vivere con un gruppo affollato di persone. I relativi problemi causano la disintegrazione e la separazione delle famiglie senza fissa dimora (The National Center on Family Homelessness, 2012).

Quando si esamina la situazione a Turkiye, si vede che il numero delle famiglie senza fissa dimora non è molto alto, quelle esistenti sono nel gruppo dei senzatetto temporanei e possono uscire da questa situazione negativa con interventi professionali. Il basso numero di famiglie senza fissa dimora in Turkiye va considerato come conseguenza dell'importanza data alla famiglia nella società. Inoltre, il forte senso di solidarietà e solidarietà nella società turca e il fatto che l'approccio dello stato sociale dia la priorità alla famiglia impedisce alle famiglie di rimanere in qualche modo senzatetto.

L'altro lato della strada: senzatetto

2.2. Donne senza fissa dimora

Una delle parti più colpite del problema dei senzatetto sono le donne e gli studi in letteratura indicano questo (Anderson e Rayens, 2004; Arangua et al., 2005; Connett-Finfgeld, 2010; Walsh et al., 2009; Wenzel et al. al., 2000). Le donne che sono senzatetto per una vasta gamma di motivi sperimentano gli svantaggi di questa situazione più degli uomini. Questi problemi possono manifestarsi come difficoltà nello svolgere attività di cura per i bambini, allontanamento dall'ambiente sociale, esposizione a violenza domestica, violenza emotiva-fisica-sessuale, dipendenza da sostanze, privazione della famiglia e sostegno dell'ambiente stretto e bassa autostima. Rispetto agli uomini, le donne senzatetto corrono più rischi per strada. Per questo motivo, è possibile affermare che le donne senza fissa dimora necessitano di un maggiore sostegno sociale e che sono necessari accordi istituzionali per servire il gruppo in questione (Erbay, 2013).

Quando osserviamo lo sfondo del problema vissuto dalle donne senza fissa dimora, vediamo il genere. Resta inteso che le identità delle donne sono definite attraverso la loro maternità, così come sono escluse a causa della loro razza, condizione economica e posizione sociale. Inoltre, si può affermare che gli studi sulle donne senza fissa dimora sono orientati al feto infantile e che vengono trascurati anche i diritti fondamentali delle donne (Santos et al., 2021). In questo contesto, si comprende che le donne senza fissa dimora sperimentano svantaggi a causa sia del problema che incontrano sia del loro genere. Questo doppio svantaggio fa aumentare la dimensione del problema. A causa dell'aumento della gravità del problema, le donne possono perdere la vita in giovane età (Cheung e Hwang, 2004), rivolgersi alla prostituzione e alla dipendenza da sostanze (Aldridge et al., 2018) e causare un aumento dei matrimoni precoci e vita lavorativa irregolare (Haile et al., 2020). In questo contesto, si ritiene importante affrontare la questione in base al genere e progettare politiche olistiche (Salem et al., 2021).

Considerando la questione specifica di Turkiye, si può affermare che il numero delle donne senza fissa dimora è molto basso. Nella società turca, il significato attribuito alle donne e il valore ad esse attribuito impediscono alle donne di cadere in qualche modo per strada. Soprattutto il sostegno della famiglia è molto importante a questo punto. Le donne che non hanno una propria casa o un reddito possono continuare la loro vita con le loro famiglie e trovare una casa in cui ripararsi.

2.3. Bambino senzatetto

I bambini hanno rappresentato il segmento della società più svantaggiato nel corso della storia. Nel contesto dei senzatetto, i bambini per strada sono esposti a molti più rischi rispetto ad altri senzatetto e gli studi lo indicano (Bassuk, 2010; Bassuk e Rubin, 1987; Rescoria et al., 1991; Takahashi et al., 2002). Mentre la strada stessa è piena di pericoli e rischi, la situazione dei bambini

L'altro lato della strada: senz'altro

è molto più negativa rispetto agli adulti nel contesto della protezione da questi rischi e pericoli. Inoltre, la salute dei bambini senza fissa dimora non è molto buona. Le malattie acute sono comuni tra questi bambini, mentre i vaccini sono meno comuni. Queste persone, che soffrono frequentemente di malattie come febbre, diarrea e asma e che sono a rischio sociale, devono affrontare vari infortuni, regressione dello sviluppo corporeo e violenze dovute all'ambiente non sicuro.

Gli studi dimostrano che la maggior parte dei padri dei bambini di strada sono diplomati alla scuola primaria o hanno abbandonato la scuola primaria e più della metà delle madri non frequenta la scuola. Il numero dei bambini di proprietà delle famiglie è elevato e le loro condizioni economiche e opportunità abitative non sono idonee. Tali membri della famiglia affrontano i pericoli della violenza, dell'abuso fisico e sessuale, dell'essere costretti a commettere crimini da parte di altri, lesioni, contrarre malattie infettive croniche pericolose, problemi di salute causati da negligenza, rapimenti e omicidi.

I bambini che vivono per strada sono per lo più maschi. Poiché le ragazze corrono un rischio maggiore di essere maltrattate, vengono adottate dai loro parenti e amici. Questi bambini non hanno il sostegno della famiglia per la vita quotidiana. Nonostante siano generalmente conosciuti come "abbandonati", i bambini abbandonano essi stessi le loro famiglie, stanchi dell'insicurezza, del rifiuto e di crescere nella violenza. Nel tempo, questi bambini rompono completamente i legami con le loro famiglie. Le baraccopoli sono più rischiose in questo senso.

Sebbene le ragioni che spingono i bambini in strada abbiano una struttura complessa, possono essere riassunte come segue (Genç, 2016).

- Problemi economici
- Rapida urbanizzazione, elevata crescita demografica e disoccupazione
- Cambiamenti sociali e culturali
- Disordini politici e disastri naturali
- Opportunità di lavoro insufficienti
- Distribuzione sleale di risorse, servizi e opportunità
- Condizioni operative negative
- Impossibilità di accedere ai servizi principali
- Famiglia disintegrata e tassi di separazione
- Mancanza di successo nell'istruzione

L'altro lato della strada: senzatetto

- Alcolismo e abuso di sostanze
- Trascurare e maltrattare
- Mancanza di compassione e supporto emotivo

È possibile affermare che le relazioni familiari sono la base più importante per cui i bambini si rivolgono alla strada. In questo contesto, il fattore genitori acquisiti gioca un ruolo nell'emergere del problema della violenza domestica, degli abusi e della disgregazione familiare. Quando il bambino viene privato di un caregiver e di una famiglia che lo protegga, è esposto a rischi. Questi rischi si manifestano con negligenza e abuso, prostituzione e omosessualità, dipendenza da sostanze, criminalità, problemi abitativi e malnutrizione (Barış e Solmaz, 2021).

Gli studi rivelano che gli adolescenti che vivono per strada hanno gravi e frequenti problemi di salute. Una parte significativa dei problemi di salute affrontati dai bambini per strada è dovuta al fatto che non è possibile proteggerli dalle condizioni meteorologiche avverse e non possono beneficiare dei servizi sanitari necessari (Ögel e Yücel, 2005).

I problemi mentali più comuni negli adolescenti che vivono in strada sono la depressione, i comportamenti autolesionistici, i comportamenti distruttivi e il suicidio. È stato anche riferito che i sintomi dei disturbi comportamentali sono comuni. Si afferma che gli adolescenti che vivono per strada hanno più problemi come tristezza, scarsa autostima, pensieri psicotici, tendenze suicide e consumo di alcol e sostanze. In uno studio condotto su 219 adolescenti che vivono per strada, è emerso che più della metà di loro presentava disturbi comportamentali e comportamenti aggressivi. In un altro studio, è stato riscontrato che lo stato di ansia degli adolescenti che vivevano per strada era superiore a quello degli adolescenti che vivevano con le loro famiglie. Alcuni studi mostrano che l'uso di sostanze aumenta la probabilità di problemi mentali (Ögel e Yücel, 2005).

2.4. Dipendenti senza fissa dimora

Fattori biologici, psicologici e sociali sono efficaci nell'emergere della dipendenza da sostanze. Considerando le persone che vivono per strada, è noto che la maggior parte di loro corre il rischio di uso di sostanze o rischi correlati. Perché il fatto che gli individui vivano per strada aumenta la probabilità di contatto con altri consumatori di sostanze più frequentemente e l'uso di sostanze si diffonde a causa dell'effetto dell'ambiente sociale (Barış e Solmaz, 2021).

Secondo la ricerca condotta da Fischer e Breakey (1991), 2/3 dei senzatetto hanno problemi di alcolismo. L'alcolismo fa cronicizzare i senzatetto. Mentre il 52% dei senzatetto dipendenti dall'alcol sono uomini, il 17% sono donne. Ci sono migliaia di persone in Canada che hanno sperimentato i senzatetto ogni anno. L'alto livello di consumo illecito di droghe tra questa

L'altro lato della strada: senzatetto

popolazione è un problema di salute pubblica in aumento. Inoltre, stime recenti mostrano che dal 44% al 60% dei senzatetto ha fatto uso di droghe illegali per tutta la vita (Erbay, 2013).

La dipendenza può essere valutata sia come causa che come risultato del senzatetto (vedi Sezioni 1.4. e 1.5.). In questo senso, ci sono persone che cadono per strada e diventano senzatetto perché sono dipendenti, così come persone che cadono per strada e diventano senzatetto perché sono dipendenti. Quando dipendenza e senzatetto si uniscono, i problemi vissuti si trasformano in una spirale insormontabile. I tossicodipendenti senzatetto sono privati del supporto medico, psicologico e sociale necessario per liberarsi della dipendenza. Approfondisce anche il problema delle persone stigmatizzate. Le persone che vivono per strada sono etichettate dalla società con espressioni come ubriacone, vagabondo, drogato e ubriaco, e entrano in gioco meccanismi di esclusione sociale. Il sostegno sociale è importante quanto l'intervento medico nella lotta contro la dipendenza. Sebbene i tossicodipendenti senzatetto ricevano supporto medico attraverso programmi di assistenza sociale, vengono privati del supporto sociale e ricadono nella dipendenza quando tornano in strada. In questo senso, il problema principale da risolvere è il problema dei senzatetto, ma fino a quando questo problema non sarà risolto, è necessario creare processi in cui i tossicodipendenti che vivono per strada possano essere in qualche modo riabilitati con l'intervento medico.

Anche le persone che vivono per strada sembrano abbastanza capaci di far parte del traffico di droga. Il traffico di droga può essere attraente per i senzatetto, che possono facilmente essere coinvolti in attività illegali per soddisfare sia i loro bisogni primari che per fornire le sostanze da cui sono dipendenti. Una volta coinvolti, non è facile per loro uscire da questo affare; a volte continuano volontariamente, a volte involontariamente. In questo senso, la lotta alle sostanze stupefacenti è inadeguata e occorrono esperti dei servizi sociali. Anche se la polizia risolve temporaneamente il problema con interventi immediati, i senzatetto tossicodipendenti continuano a essere dipendenti e in qualche modo parte del traffico di droga senza la giusta politica sociale e l'intervento di esperti.

3. POLITICHE E PRATICHE PER I SENZA DIMETTO

Fattori come l'urbanizzazione, la crescita della popolazione, le migrazioni e lo squilibrio delle condizioni socioeconomiche portano il problema dei senzatetto all'ordine del giorno sia nelle aree urbane che rurali. Tanto che l'aumento osservato nel problema dei senzatetto ha indirizzato l'interesse degli studi sui diritti umani su questo fenomeno. Pratiche, politiche e persino convenzioni nel contesto dei diritti umani considerano la questione dei senzatetto come un importante punto all'ordine del giorno e raccomandano pratiche in termini di portare i senzatetto a uno standard di vita degno della dignità umana e dell'onore e trovare soluzioni al problema. In questo contesto prendono vita molte innovazioni a livello giuridico, politico e attuativo, e i servizi offerti ai senzatetto sono strutturati sia nel mondo che in Turkiye. Nella continuazione di questo capitolo, esempi di pratiche nel mondo e in Turkiye saranno inclusi nella lotta contro i senzatetto.

Esprimere su carta il problema dei senzatetto con dati numerici e avviare iniziative di intervento per risolvere il problema non è così facile come in diversi ambiti. Nella sua forma più semplice, è difficile definire numericamente e demograficamente la popolazione senza fissa dimora perché non ha una residenza fissa. Ciò causa vari problemi con l'accuratezza dei dati nei sistemi di censimento tradizionali o moderni. Di conseguenza, la mancanza di dati sani rende difficile pianificare e attuare pratiche per i senzatetto.

Un'altra questione legata all'aspetto del problema dei senzatetto che si riflette nelle pratiche è che i senzatetto sono affetti da condizioni autentiche. Nonostante sia definito un fenomeno globale, il senzatetto pone un problema nella misura delle opportunità e delle difficoltà del Paese in cui si trova. Ad esempio, è noto che i senzatetto che vivono in Europa hanno problemi diversi rispetto ai senzatetto che vivono in Asia . In ogni caso, la lotta ai senzatetto e l'assistenza e i servizi per i senzatetto si configurano in linea con le condizioni e le esigenze del Paese interessato.

Nonostante ci siano stati punti di svolta che approfondiscono il problema dei senzatetto, si vede che la questione dei senzatetto è portata all'ordine del giorno in forma orale e scritta nei testi internazionali e nelle organizzazioni internazionali. Passi importanti sono stati compiuti nella lotta ai senzatetto e nella soluzione dei problemi dei senzatetto con suggerimenti normativi legali, studi teorici o suggerimenti di modelli direttamente pratici. Esempi delle suddette organizzazioni sono discussi nei paragrafi seguenti con le loro linee generali.

Negli USA, le attività dell'Housing and Urban Development Department (HUD) vengono in primo piano per sviluppare soluzioni e suggerimenti conducendo ricerche sui senzatetto (USHUD, 2008). In Europa, invece , attira l'attenzione il lavoro della Federation of National Organizations Working with the Homeless (FEANTSA), organizzazione internazionale che svolge un ruolo attivo

L'altro lato della strada: senzatetto

nell'attuazione delle politiche sociali. FEANTSA collabora con la società civile per migliorare la situazione economica delle persone che affrontano la minaccia dei senzatetto in Europa e per garantire l'integrazione sociale (URL-4, 2022)

Per quanto riguarda l'Inghilterra, nel 2002 è stata emanata la *legge sui senzatetto* per combattere il problema dei senzatetto. Nell'ambito della legge in materia, i governi locali e le organizzazioni provinciali del governo centrale sono diventati responsabili per i senzatetto. L'obiettivo principale di queste istituzioni e organizzazioni è fornire alloggi temporanei seguendo i senzatetto (URL-5, 2022).

Se citiamo la Francia, si vede che le politiche abitative sono state prioritarie per combattere il problema dei senzatetto nel 2009-2012 tenendo conto del problema degli alloggi. È noto che politiche abitative simili sono attuate anche in Finlandia. Pertanto, mira a fornire soluzioni permanenti ea lungo termine invece di fornire un rifugio temporaneo per i senzatetto. Naturalmente, oltre alle politiche abitative in entrambi i paesi, si può citare l'esistenza di pratiche da valutare nell'ambito dell'intervento dei servizi sociali. Pertanto, si può affermare che le politiche protettive, preventive, riabilitative e formative aggiungono una prospettiva olistica alla lotta contro i senzatetto (Akyıldız, 2017).

In Germania e Austria sono stati istituiti centri di misure speciali per famiglie di basso livello socioeconomico. Per coloro che sono vittime di violenza, si può citare l'esistenza di pratiche come l'apertura di pensioni, la creazione di rifugi di emergenza e temporanei, lo sviluppo di opportunità di alloggio permanente e il soddisfacimento di bisogni strutturali come salute, istruzione, cibo e inserimento lavorativo in tutto questo processo (Akyıldız, 2017). Inoltre, è un obbligo pubblico adottare le misure necessarie per proteggere i senzatetto dal governo centrale in Germania. Il sistema legale tedesco è a questo punto il garante delle persone. I centri di accoglienza di emergenza stabiliti in tutto il paese lavorano con il suddetto background legale (URL-6, 2022).

Il punto comune dei paesi e degli esempi di pratica sopra riportati è che l'alloggio, i bisogni primari ei diritti umani sono presi in considerazione nel problema dei senzatetto. Naturalmente, la responsabilità attribuita al pubblico in questo processo è supportata da altre organizzazioni non governative locali e internazionali, in particolare FEANTSA (Amore, Baker e Howden-Chapman, 2011). Poiché FEANTSA ha un'elevata influenza sull'influenza in particolare sui responsabili delle decisioni, l'organizzazione pertinente svolge un ruolo importante nel pilastro civile delle politiche per i senzatetto.

3.1. POLITICHE E PRATICHE PER I SENZA CASA NEL MONDO E IN TURCHIA

3.1. 1. Pratiche di ricovero e alloggio

Per fare un'inferenza generale sulle pratiche dei senzatetto nel mondo, si vede che è stata condotta un'ampia gamma di studi dai servizi per gli individui alle pratiche a livello politico con l'introduzione dei senzatetto nell'agenda delle organizzazioni internazionali. Soprattutto nella dimensione politica, sono stati condotti studi su alloggi temporanei o permanenti per i senzatetto. D'altra parte, i problemi dei senzatetto sono troppo complessi per essere ridotti a un semplice rifugio. A questo punto si possono esprimere i bisogni delle persone senza fissa dimora riguardo alle pratiche dei servizi sociali. Nel proseguimento del capitolo, verranno innanzitutto inseriti esempi di pratiche abitative e abitative, quindi verranno discussi i bisogni dei servizi sociali dei senzatetto e le pratiche esistenti.

3.1.1.1. Modello di abitazione temporanea

Quando viene esaminata la letteratura sulle pratiche e sui servizi per i senzatetto, nelle sezioni precedenti si afferma che le pratiche abitative e abitative vengono alla ribalta a livello politico. La classificazione in letteratura si compone di tre diverse dimensioni: alloggio, modello a gradini e modello abitativo. È stato osservato che gli esempi più concreti di classificazione tridimensionale si trovano nei paesi europei. Dare una definizione di base di rifugio prima di passare al modello di rifugio rafforzerà la qualità del bisogno soddisfatto.

L'alloggio è stato uno dei bisogni delle persone per essere una soluzione in cambio di molte ricerche come la protezione da condizioni climatiche e ambientali avverse, sicurezza e privacy e per consentire loro di mantenere la propria vita migliore (Kara, 2018). Nel suo studio intitolato "La teoria della motivazione umana", Maslow (1943) ha classificato la necessità di un riparo appena al di sopra dei bisogni vitali di base come l'alimentazione, la respirazione, l'acqua potabile e il sonno.

Il contesto fisico che soddisfa il bisogno di riparo si esprime come riparo. Si può affermare che lo sviluppo storico del rifugio è iniziato con la costruzione di semplici case dopo i rifugi naturali come la grotta disponibile in natura (Karasözen, 1993). Oggi, il rifugio emerge come un luogo importante che influenza lo sviluppo personale, sociale e psicologico, oltre a soddisfare i bisogni più elementari (Arlı, 2013).

Se considerato nei termini del rapporto tra i senzatetto e il luogo di ricovero, è necessario esprimere il luogo di ricovero al di fuori delle normali definizioni. In effetti, i luoghi che i senzatetto chiamano il loro rifugio sono generalmente aree disabitate e aperte, luoghi che offrono una limitata

L'altro lato della strada: senzatetto

protezione dagli agenti atmosferici essendo vicini in una certa misura con materiali come cartone o nylon. Inoltre, anche luoghi come le fermate degli autobus, i parchi, i giardini e i terminal dei trasporti sono considerati rifugi per i senzatetto (Bekaroğlu Doğan, 2018).

Sebbene i luoghi citati siano lontani dall'espletare le funzioni di ricovero e persino essere definiti come un rifugio, un gruppo di popolazione che viene descritto come senzatetto nella società continua qui la sua vita. Le politiche sociali e servizi sociali per i senzatetto che vivono in queste condizioni, che sono ben al di là delle condizioni degne della dignità umana e dell'onore, sono importanti in termini di condizioni minime di vivibilità. Attualmente, infatti, sono in corso di attuazione le domande di ricovero temporaneo.

Nell'ambito dei rifugi temporanei, si afferma che ai senzatetto viene offerta almeno una soluzione per far fronte all'urgenza dell'alloggio, ma presentano delle inadeguatezze in termini di fornitura delle funzioni che il rifugio dovrebbe avere. Gli studi sui luoghi di accoglienza affrontano i pro e contro di questi luoghi in modi diversi. Ad esempio, si afferma che i centri di accoglienza formano una rete tra i senzatetto e che i senzatetto sperimentano una perdita di motivazione nella lotta contro il problema dei senzatetto perché interagiscono con persone come loro invece di integrarsi con la società. D'altra parte, ci sono anche ricercatori che affermano che l'effetto fusione non può essere causato dal luogo di ricovero perché il tempo trascorso nel ricovero temporaneo è molto più breve del tempo trascorso all'esterno (Birelma, 2014).

Arnold (2004), d'altra parte, porta una prospettiva e una critica diversa a questo problema. Dice che i rifugi mirano a spazzare via i senzatetto dalle aree sociali e creare un ambiente sterile e sicuro per il resto della società. Nei risultati della ricerca di Arnold (2004), le opinioni che affermano che non c'è differenza tra i rifugi e le strade dei senzatetto in termini di pericoli e rischi hanno preso un posto importante. Inoltre, critiche alternative come i luoghi di ricovero che offrono intervalli di tempo limitati ai senzatetto per soddisfare bisogni come il sonno, il cibo e la pulizia personale, la necessità di lasciare il rifugio presto nelle giornate fredde, la possibilità di riporre oggetti personali, e l'igiene e la salute le condizioni non sono di alto livello sono tra le critiche alternative.

Gowan (2010) ha espresso opinioni simili ad Arnold. Sebbene offra soluzioni urgenti e temporanee nei centri di accoglienza, si afferma che i senzatetto che soggiornano qui sono trattati come persone imperfette e malate, che esiste un approccio che incolpa ed emargina la persona a causa della loro mancanza di fissa dimora e che sono intrappolati in la dimensione medica e che siano forniti servizi di riabilitazione psico-sociale poveri. Inoltre, la perdita del diritto all'alloggio o l'incapacità della persona di trovare un alloggio adeguato sono altri problemi. Infatti, l'abbandono della persona che ha perso il diritto al riparo per strada o la vittimizzazione vissuta dai senzatetto che non riescono

L'altro lato della strada: senzatetto

a trovarli un alloggio adeguato a causa di disabilità psicofisica sono i problemi che stanno alla base della tenda.

Nonostante tutte queste critiche, il luogo dei servizi forniti dai rifugi temporanei è importante. Si può dire che la funzionalità dei rifugi temporanei aumenterà con i miglioramenti legati alle problematiche citate. In particolare, l'integrazione dei servizi di problem solving e di coping per lo sviluppo personale dei senzatetto, fornendo loro competenze di base vitali e fornendo loro risorse e motivazioni per liberarsi del fenomeno del senzatetto nei centri di accoglienza temporanea è un altro fattore che contribuirà a questa funzionalità. Pertanto, è possibile ottenere risultati come non diventare cronici o non creare dipendenza da rifugi temporanei.

3.1.1. 2. Modello a gradini

Il modello a gradini è un ponte tra il passaggio da rifugi temporanei a rifugi permanenti. Il modello a gradini colma il divario dove le soluzioni di emergenza offerte dai servizi di accoglienza temporanea per i senzatetto sono insufficienti. I servizi offerti nel modello a gradini sono espressi anche come case di transizione o servizi abitativi temporanei. È un modello che viene applicato soprattutto negli Stati Uniti, in Inghilterra e nelle parti interne dell'Europa (Barrow, 2004; Bekaroğlu Doğan, 2018).

Mentre Tesemberis (2004) esprime l'emergere del modello a gradini, lo spiega attraverso l'esempio statunitense. Indica gli anni '80, caratterizzati da caratteristiche quali la difficoltà di acquisto dell'abitazione, la mancanza di opportunità di credito e incentivi e la difficoltà a soddisfare i bisogni delle persone svantaggiate dal punto di vista socio-economico. Rog e Holupka (2004), d'altra parte, hanno affermato che nell'ambito di questo modello a fasi, le opportunità di appartamenti o alloggi di massa sono offerti tra 3 e 24 mesi per diversi gruppi come disabili, tossicodipendenti e famiglie. Si afferma che le questioni in questione variano a seconda della natura del pubblico da servire e anche gli obiettivi dell'organizzazione del fornitore di servizi sono importanti in questo caso. In particolare, il fatto che includa servizi per gruppi di disabili, tossicodipendenti, disoccupati e persone bisognose di riabilitazione ha reso il modello a gradini più funzionale rispetto ai centri di accoglienza temporanei. Una durata più lunga è anche un'importante garanzia per i senzatetto e fornisce motivazione per tornare alla vita familiare.

Gli studi condotti nel 1995 mostrano che i senzatetto raggiungono un'efficienza fino al 70% in termini di transizione verso un alloggio permanente attraverso il modello a gradini. Inoltre, è stato osservato che ci sono stati miglioramenti nel reddito e nello stato di salute dei senzatetto che hanno beneficiato di questo servizio e miglioramenti nel raggiungimento di un rifugio stabile (Bekaroğlu Doğan, 2018). Tutti questi dati mostrano che il modello a gradini costituisce una base seria per i

L'altro lato della strada: senzatetto

senzatetto, tenendo conto delle condizioni periodiche. Sono state invece mosse alcune critiche al modello a gradini. Le principali critiche si concentrano sull'etichettatura e l'emarginazione delle persone che beneficiano del modello a gradini e affermano che vengono offerti programmi che incolpano la persona per il fenomeno dei senzatetto e quindi cercano di creare cambiamento nella persona. Si afferma inoltre che è possibile sviluppare opportunità abitative permanenti con i fondi da offrire per il modello a gradini (Barrow, 2004). Tuttavia, il fatto che i senzatetto debbano partecipare ai programmi loro offerti durante la loro partecipazione al modello a gradini crea una forte pressione sulle persone in questo modello. Tutto ciò ha accelerato il processo di transizione al modello abitativo permanente.

3.1.1.3. Modello abitativo permanente

L'emergere del modello abitativo risale essenzialmente agli anni '90. Il motivo sono le critiche mosse al modello a gradini e i cambiamenti nella prospettiva sui senzatetto. In effetti, le gravi condizioni che i senzatetto dovevano soddisfare nel modello a gradini mettono in secondo piano il fatto che il riparo fosse un diritto fondamentale. Pertanto, il fatto che offra una struttura più basata sui diritti nella lotta contro i senzatetto mette in evidenza il modello abitativo permanente (Bekaroğlu Doğan, 2018).

La base del modello abitativo permanente è la comprensione che l'alloggio è un diritto per tutte le persone. Ancora una volta, un'altra caratteristica che distingue questo modello dai modelli precedenti è che le persone possono scegliere se vogliono essere ospitate o se vogliono beneficiare di qualsiasi trattamento, lavoro o programma orientato allo sviluppo personale nel processo abitativo. In altre parole, mentre le persone sono incluse nell'ambito dell'alloggio permanente, hanno l'opportunità di scegliere di essere incluse nelle pratiche (Tsemberis, 2004). Questa è una cosa positiva per gli individui perché l'efficienza ottenuta dai servizi obbligatori è bassa e ignorano la volontà della persona.

Il modello abitativo permanente si colloca su basi più solide rispetto ai precedenti modelli in termini di servizio sociale nell'ambito delle caratteristiche sopra richiamate. Il richiedente ha vantaggi multidimensionali come il rispetto del proprio diritto all'autodeterminazione, la natura basata sui diritti e il rafforzamento della mano dell'individuo nella lotta contro i senzatetto. D'altra parte, per presentare il modello abitativo permanente è necessaria un'importante infrastruttura abitativa e di servizio. Affinché gli stati riescano a raggiungere questo obiettivo, le attuali politiche di assistenza sociale e welfare devono disporre di un budget o di un pool di personale solido.

L'altro lato della strada: senzatetto

3.1. 2. Applicazioni dei servizi sociali

3.1.2.1 Contesto e ambito di applicazione dell'assistenza sociale

La professione di assistente sociale fornisce servizi di welfare al fine di prevenire i problemi che devono affrontare gli individui, le famiglie, le comunità e le società, risolvere i conflitti ed eliminare le disuguaglianze. L'importanza di professioni come il servizio sociale, che ha acquisito un rapido dinamismo, soprattutto dopo l'industrializzazione, è in aumento nella società. È una delle aree di lavoro importanti dell'assistenza sociale nel campo dei senzatetto e delle applicazioni offerte ai senzatetto. Si può affermare che le pratiche di assistenza sociale sono modellate in dimensioni come la fase di prevenzione, la ricerca per i senzatetto e la creazione di alloggi o centri temporanei.

Negli alloggi o nei centri temporanei, gli assistenti sociali hanno i ruoli di applicazione, consulenza, valutazione, advocacy, esplorazione dei bisogni insoddisfatti, creazione dell'opinione pubblica ed educazione durante le fasi di accoglienza del senzatetto all'istituto, fornitura di servizi sanitari e assistenziali, fornitura degli aiuti sociali e mantenimento delle relazioni tra istituzioni (Işıkhan, 2002).

Gli studi protettivi e preventivi sono di primaria importanza nella lotta al problema dei senzatetto. Nell'ambito dei servizi di prevenzione può rientrare l'accompagnamento e il sostegno di individui e famiglie che hanno già l'opportunità di rifugiarsi in insediamenti irregolari ma hanno difficoltà socioeconomiche e si adoperano per evitare che le persone diventino senza fissa dimora, fornendo assistenza sociale e servizi di sostegno ove necessario. D'altra parte, Blau (1992) ha affermato i problemi comuni dei senzatetto nei suoi risultati ottenuti attraverso la ricerca sui senzatetto in America come segue;

- Quasi la metà dei senzatetto sono migranti e minoranze,
- Più di un terzo dei senzatetto ha una storia di cure istituzionali,
- Un terzo della popolazione senza fissa dimora è in stato di veterano,
- L'età media dei senzatetto è 35 anni,
- Più della metà della popolazione totale dei senzatetto è single,
- È stato osservato un aumento del numero di famiglie nella popolazione senza fissa dimora,
- Un terzo della popolazione senza fissa dimora è dipendente da una sostanza,
- Da un terzo a un quarto della popolazione senza fissa dimora sono inclusi quelli con problemi di salute mentale,

L'altro lato della strada: senzatetto

- Il tasso di lavoro tra i senzatetto è inferiore a un quarto.

Sebbene questi dati fossero specifici per l'America, hanno compilato diverse dimensioni relative al problema dei senzatetto. I problemi e i potenziali rischi dei senzatetto mostrano che solo i servizi di prevenzione e protezione non saranno sufficienti nella lotta contro i senzatetto. Perché sarà difficile per le persone che stanno attualmente lottando con problemi come la dipendenza, i problemi di salute mentale e la discriminazione superare i senzatetto senza superare questi problemi. A questo punto, è opportuno sottolineare ancora una volta l'importanza e la portata delle pratiche di assistenza sociale per i senzatetto. In effetti, l'approccio del servizio sociale che si rivolge all'individuo con il suo ambiente offre una prospettiva olistica nella definizione e risoluzione dei problemi dei senzatetto.

Esistono varie classificazioni per le fasi degli interventi per i senzatetto. La seguente classificazione fornisce una prospettiva di base per l'intervento sociale per i senzatetto (Genç, 2016);

- **Servizi di emergenza:** i servizi di emergenza consistono in alloggi, cibo, vestiti e aiuti materiali. In questa fase è assicurata l'accoglienza dei senzatetto nell'istituto. Esigenze speciali e urgenti sono soddisfatte. I servizi di emergenza, nonostante le condizioni di vita negative dei senzatetto, forniscono riposo temporaneo, riparo e protezione.
- **Servizi di transizione:** i servizi di transizione comprendono l'assistenza al lavoro per i senzatetto, i servizi sociali, i servizi sanitari, i servizi di salute mentale e le indennità di transizione domiciliare. Gli insediamenti temporanei hanno un ruolo importante nella soluzione del problema dei senzatetto. Questa fase può essere considerata il primo passo nella soluzione dei senzatetto.
- **Servizi di bilanciamento:** i servizi di bilanciamento consistono in un programma di preparazione a casa e in servizi di lavoro e supporto. L'obiettivo principale di questi servizi è supportare le persone fino a quando non raggiungono l'equilibrio nel quadro del loro ciclo di vita.
- **Servizi di supporto o permanenti:** questi servizi sono i servizi che preparano l'ambiente in cui i senzatetto possono rimanere permanentemente alla fine del processo e a cui devono abituarsi. I candidati vengono informati della loro sistemazione permanente e collocati in un ambiente sicuro.

L'altro lato della strada: senzatetto

3.1.2.2. Applicazioni dei servizi sociali attuali

3.1.2.2.1. Applicazioni nel mondo

A seconda della politica di welfare di ciascun paese, il modo in cui risolve i problemi sociali e fornisce servizi sociali differiscono (Tamkoç, 2020). Con gli esempi dei paesi presentati di seguito, verranno presentate le soluzioni dei diversi regimi di welfare relativi al problema e verrà spiegato ciò che è stato fatto in merito al problema. Nonostante emergano alcune differenze, è chiaro che gli studi dei paesi sul problema dei senzatetto sono incentrati sull'alloggio, e il problema non può essere completamente risolto. Questa situazione sottolinea la struttura complessa del problema dei senzatetto, mostra l'importanza del lavoro interdisciplinare e mostra che i paesi hanno bisogno di politiche olistiche per risolvere questo problema.

Olanda

Secondo i dati dell'Istituto statistico olandese, 30.500 senzatetto continuano la loro vita nei Paesi Bassi nel 2016. La maggior parte di questi senzatetto sono uomini, hanno un basso livello di istruzione e reddito e arrivano nel paese tramite l'immigrazione. Inoltre, è noto che molti senzatetto hanno una storia di divorzi e malattie mentali e hanno bisogno di assistenza sociale. In questo contesto, sono state sviluppate cinque strategie per la soluzione del problema rilevante nei Paesi Bassi. Questi sono i seguenti (Oostveen, 2019: 4):

- Dovrebbero essere sviluppati progetti abitativi nazionali e dovrebbero essere ridotti i costi degli alloggi.
- Dovrebbero essere creati alloggi protetti e ambienti di accoglienza e dovrebbe essere fornito un sostegno adeguato alle persone che ne hanno bisogno.
- Dovrebbero essere elaborati piani d'azione per i giovani senzatetto e dovrebbero essere sviluppate politiche rivolte in particolare ai giovani.
- Nell'ambito del ritorno a casa e al lavoro, dovrebbero essere sviluppati studi multifaccettati stabilendo una cooperazione con partner locali e regionali.
- Gli studi di The Housing First Netherlands dovrebbero essere focalizzati e l'efficacia dello studio dovrebbe essere esaminata e diffusa.

Oltre alle strategie di cui sopra, agli individui viene fornito l'aiuto economico necessario ai sensi del Social Support Act, che include il sostegno dei Paesi Bassi ai senzatetto. Tuttavia, poiché ciò non è sufficiente, è previsto che vengano apportate modifiche negli importi previsti dalla legge. Per risolvere questo problema nei Paesi Bassi, si è visto che esiste un coordinamento tra i governi

L'altro lato della strada: senzatetto

locali, le organizzazioni non governative, le associazioni edilizie e il personale professionale competente, e i Paesi Bassi sono tra i paesi che hanno successo nella lotta contro i senzatetto (Ostveen, 2019: 4).

Irlanda

Per risolvere il problema dei senzatetto, l'Irlanda ha sviluppato una politica chiamata "Road to Home" e ha condotto lo studio pertinente tra il 2008 e il 2013. Quando si esamina questa politica, si vede che ci sono sei titoli di base. Questi sono i seguenti (Feantsa, 2010):

- Le attività dovrebbero essere svolte al fine di fornire finanziamenti per il lavoro per i senzatetto.
- Il bisogno degli individui di un riparo a lungo termine dovrebbe essere soddisfatto.
- Le situazioni che inducono le persone a rivolgersi alla strada dovrebbero essere eliminate.
- I servizi per i senzatetto dovrebbero essere forniti nel migliore dei modi.
- I senzatetto a lungo termine devono essere eliminati.
- I senzatetto devono essere combattuti in modo efficace.

Come si può notare, la quasi totalità degli obiettivi correlati prevede interventi dopo l'emergere del problema dei senzatetto. Ciò può indicare che gli studi preventivi-protettivi non sono sufficienti.

Norvegia

La Norvegia è uno dei paesi in cui il numero di senzatetto è basso e il loro successo in questo senso non è casuale. Il paese ha sviluppato politiche orientate agli obiettivi, a lungo termine ed efficaci su questo argomento. Il primo studio su questo argomento è il progetto Homeless. Molte istituzioni statali sono state coinvolte nel progetto realizzato nel periodo 2001-2004. Dopo la fine del progetto, la Strategia contro i senzatetto è stata annunciata nel 2005 ed è proseguita fino al 2007. La relativa strategia è stata strutturata secondo il Progetto senzatetto e comprendeva i seguenti obiettivi (Jones, 2020):

- Le richieste di ricovero temporaneo di persone che lasciano le carceri o gli istituti di cura dovrebbero essere prevenute.
- La qualità dei rifugi notturni dovrebbe essere aumentata.
- La durata dell'alloggio temporaneo dovrebbe essere limitata a tre mesi.

La Norvegia ha recentemente pubblicato un nuovo piano strategico contro i senzatetto nel 2014 e questo testo include elementi relativi a bambini e giovani. Questi sono i seguenti (Jones, 2020):

- Dovrebbero essere forniti alloggi adeguati per le famiglie con bambini.
- In questo campo dovrebbero essere condotti studi sull'innovazione sociale.

L'altro lato della strada: senzatetto

- L'assistenza necessaria dovrebbe essere fornita alle persone che passano da un alloggio temporaneo a un alloggio permanente.

Come si può vedere, la Norvegia ha compiuto maggiori progressi in questo processo limitando le opportunità di alloggio temporaneo, mobilitando i meccanismi pertinenti delle istituzioni statali e definendo politiche per bambini e giovani.

Ungheria

L'Ungheria è uno dei paesi in cui il numero di senzatetto è alto. Nel Paese, si stima che tra le 10.000 e le 60.000 persone abbiano un problema di senzatetto. Inoltre, si ritiene che oltre 300.000 famiglie corrano il rischio di rimanere senza fissa dimora. Gli alti costi delle case in affitto e le condizioni di vita negative sono efficaci in questi tassi elevati. Quando sono state esaminate le caratteristiche del gruppo di senzatetto, è stato stabilito che il 50% della popolazione in questione non aveva un reddito regolare, il 25% soffriva di una malattia mentale e il 20% aveva una dipendenza. Per far fronte a questo problema, l'Ungheria ha cercato di vietare i senzatetto. In questo contesto, con le leggi varate nel 2010 e nel 2011, è stato vietato vivere in condizioni di senzatetto, mendicando nei beni pubblici. I senzatetto che infrangono il coprifuoco sono multati. Questa situazione ha reso i senzatetto più esposti agli interventi della polizia, aumentando la loro povertà e diventando vulnerabili (Rowell, 2020). Come si può vedere, invece di offrire soluzioni realistiche al problema, entrare nel proibizionismo aumenta i tassi di senzatetto.

Svezia

La Svezia ha una storia di 20 anni in termini di sviluppo di politiche nazionali sui senzatetto. Secondo la politica nazionale, sono stati fissati vari obiettivi per ridurre il numero di senzatetto ed eliminare completamente i bambini senza fissa dimora. Questi sono i seguenti (Feantsa, 2010):

- Le persone che soggiornano in centri di accoglienza forniti da diverse istituzioni o servizi sociali dovrebbero essere trasferiti ai centri di accoglienza dello Stato.
- Gli individui rilasciati dalle carceri dovrebbero avere opportunità di alloggio.
- Gli individui negli istituti di cura dovrebbero avere opportunità di alloggio.

Come si può capire da questi articoli, lo Stato è stato il primo attore a risolvere i problemi dei senzatetto. Questa situazione ha aperto la strada al progresso della politica dei senzatetto del paese.

Portogallo

Circa lo 0,004% della popolazione portoghese è senzatetto e il tasso di senzatetto tende ad aumentare di giorno in giorno. La pandemia di COVID-19 ha anche causato un ulteriore aumento di questi tassi. Quando guardiamo alla lotta del Portogallo contro i senzatetto, si vede che vengono

L'altro lato della strada: senzatetto

fatti interventi basati sull'edilizia abitativa. In questo contesto, dal 2009, le organizzazioni non governative e lo Stato collaborano per risolvere il problema. Con la Basic Housing Law promulgata nel 2019, il governo ha il compito di offrire alloggi a prezzi accessibili ai suoi cittadini. Inoltre, sono stati condotti studi per garantire i diritti degli inquilini e si è mirato a impedire alle persone di girare per strada (Woldetatyos, 2020).

Come si può vedere dagli esempi di questo paese, con l'aumentare della durata della gestione del problema dei senzatetto da parte dei paesi e dei fondi e delle misure stanziati per quest'area, si registrano progressi positivi nel problema dei senzatetto. Inoltre, si comprende che i livelli di welfare, le politiche olistiche e la cooperazione interistituzionale dei paesi sono utili nella soluzione dei senzatetto. Quando questi non vengono forniti o quando si cerca di risolvere i senzatetto vietando, si comprende che gli individui subiscono maggiori svantaggi e le dimensioni del problema diventano gravi.

3.1.2.2.2. Applicazioni in Turkiye

Affinché un'applicazione possa essere implementata, è importante che sia supportata da testi legali. Importanti sono anche le parti che saranno responsabili della relativa domanda. Quando guardiamo alla legislazione sui senzatetto in Turkiye, si vede che non ci sono disposizioni su questo argomento sia nella Costituzione che in altre leggi. È efficace che il problema dei senzatetto in Turkiye non raggiunga la dimensione sociale ancora dopo che il problema non è stato portato alla base legale. Per questo motivo, gli studi si sono rivolti alla ricerca sui senzatetto. Tuttavia, sebbene questa questione non sia stata menzionata nella Costituzione e in altri testi legali, la circolare emessa dal Ministero dell'Interno nel 2003 è stata incaricata di creare opportunità di alloggio per i senzatetto (Akyıldız, 2017).

A seguito della circolare, nel 2004, il Ministero turco della Famiglia e delle Politiche Sociali (ex nome del ministero) ha deciso di istituire centri di servizio sociale che servissero i senzatetto di notte e li proteggessero dai rischi della strada. Nello stesso anno, le municipalità metropolitane di Ankara, Istanbul e Bursa hanno istituito centri di accoglienza temporanei per proteggere i senzatetto dalle fredde condizioni invernali. Nel 2010 è stato pubblicato un rapporto dalla Commissione per i diritti umani della Grande Assemblea nazionale turca e sono stati menzionati i problemi dei senzatetto che soggiornano nell'Ankara Intercity Terminal (AŞTİ). In questo contesto sono stati aperti centri di accoglienza per senzatetto e pensioni e 924 cittadini senza fissa dimora hanno beneficiato dei servizi (Akyıldız, 2017).

In generale, resta inteso che i problemi vissuti dai senzatetto in Turkiye vengono portati all'ordine del giorno a seconda delle condizioni stagionali. In particolare, le Fondazioni di assistenza sociale

L'altro lato della strada: senzatetto

e solidarietà (SYDV) forniscono servizi correlati al fine di non colpire i senzatetto a causa delle condizioni climatiche fredde. Inoltre, vengono condotti studi congiunti attraverso centri di servizi sociali, governi locali, unità delle forze dell'ordine, ONG e altre istituzioni, vengono identificati i senzatetto e vengono forniti i servizi necessari. Il rifugio è la base di questi servizi. Dopo aver soddisfatto il bisogno rilevante, soddisfare i bisogni di cura di sé delle persone e soddisfare i loro bisogni primari sono tra le missioni del Ministero della Famiglia e dei Servizi Sociali (Yeter, 2018).

Nella lotta contro i problemi esistenti e nella fornitura di servizi ai senzatetto, gli assistenti sociali lavorano nei centri di servizio sociale, negli ospedali e in altre aree. Quando implementano le loro pratiche, denunciano e registrano i senzatetto e le loro storie. Tali atti, ad esempio, sono segnalati al Ministero e alle amministrazioni locali dalle Direzioni provinciali della Famiglia e dei Servizi Sociali. Nelle leggi dei Comuni metropolitani e degli enti locali, infatti, sono state ampliate le competenze degli enti locali con una popolazione di oltre cinquantamila abitanti per prevenire i problemi sociali. Questi comuni hanno l'autorità di aprire centri di accoglienza temporanea per i senzatetto (Genç, 2016).

Attualmente, negli alloggi temporanei o nei centri di servizio, gli assistenti sociali lavorano attivamente con i professionisti delle professioni degli stakeholder. Tutti questi professionisti forniscono servizi protettivi, preventivi, riabilitativi, formativi e riabilitativi per i senzatetto. Questi servizi riguardano l'amministrazione domestica per le famiglie, l'assistenza all'infanzia, la prevenzione della violenza domestica, la comunicazione tra i coniugi e le attività della vita quotidiana. Inoltre, vengono offerti anche altri servizi di istruzione e servizi che forniranno funzionalità individuale, armonia sociale e funzionalità sociale. Oltre ai centri di accoglienza, tra le applicazioni offerte ai senzatetto figurano anche mense e prestazioni sociali.

4. LETTERATURA SUI SENZA CASA

In questa sezione viene presentata una rassegna della letteratura sugli studi sui senzatetto. In questo contesto, in primo luogo, la ricerca sui senzatetto nella letteratura turca è stata esaminata in due modi diversi sotto i titoli di tesi post-laurea e articoli scientifici e presentata ai lettori. Gli studi scientifici sono documenti importanti in termini di discussione di questioni sociali e di identificazione e risoluzione dei problemi. Per questo motivo, si ritiene importante presentare al lettore gli studi sui "senzatetto" o "i senzatetto". Nell'ambito della ricerca, gli studi scientifici condotti in Turkiye e in altri paesi sono stati esaminati mediante la tecnica dell'analisi dei documenti.

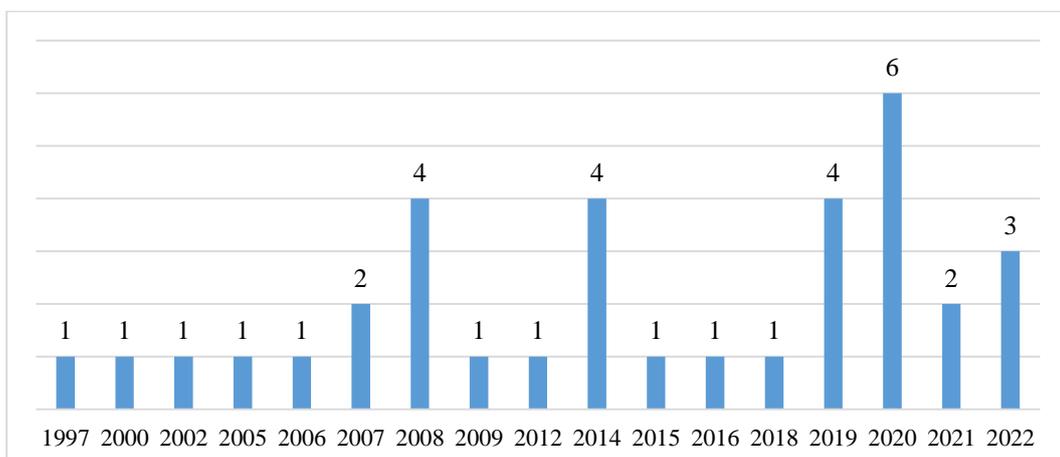
4.1. Letteratura turca

4.1. 1. Tesi di laurea

In questa sezione sono state esaminate le tesi post-laurea sui senzatetto/senzatetto in Turkiye secondo vari parametri. In questo contesto, un set di dati degli studi post-laurea presso il National Thesis Center of Turkiye (YÖK-Thesis) con le parole "the homeless", "homeless people", "homelessness" e "living on the street" e i loro equivalenti inglesi. In questo modo è stato chiarito il posto degli studi scientifici sui senzatetto/senza fissa dimora nella letteratura turca. Nel processo di ricerca si è avuto accesso a 35 studi post-laurea relativi alle suddette parole chiave (ALLEGATO-1). grafici e tabelle sono stati elaborati secondo i criteri stabiliti.

Se si esamina la cronologia delle tesi di laurea, si vede che la prima tesi di laurea è stata scritta nel 1997, secondo i criteri di ricerca (Graf. 1). Resta inteso che gli studi sono piuttosto rari negli anni successivi a quest'anno. Sebbene in alcuni anni vi sia stato un aumento relativo, non si può dire che vi sia stato un aumento proporzionale regolare.

Figura 1: distribuzione per anni

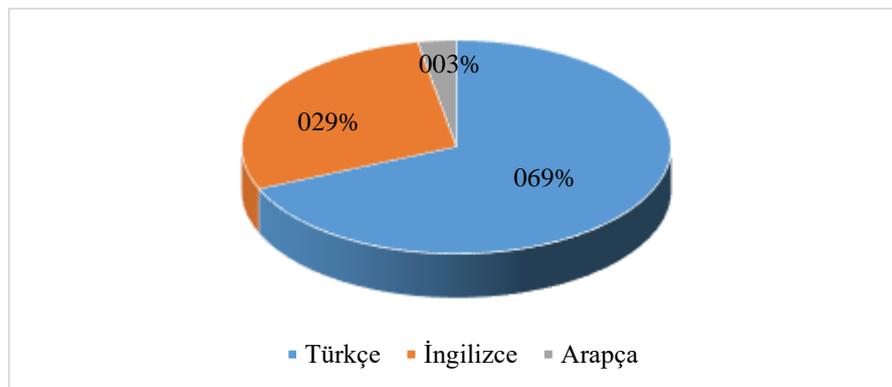


L'altro lato della strada: senzatetto

La maggior parte delle tesi post-laurea pubblicate sull'argomento sono state realizzate nel 2020. Il fatto che ci fosse un numero simile nell'anno precedente può indicare che negli ultimi anni sono state inserite in letteratura pubblicazioni scientifiche sui senzatetto/senza fissa dimora. Attualmente, nel 2022 sono stati condotti tre studi. È anche possibile condurre studi sull'argomento dopo questa data.

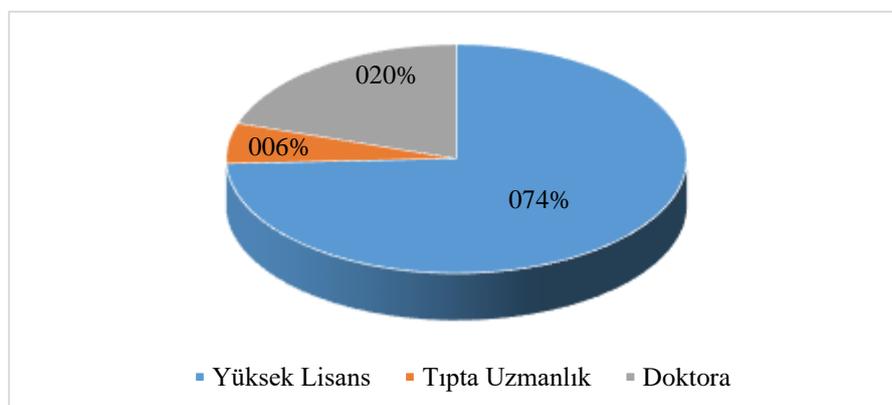
Sette (68,6%) su quasi ogni dieci tesi post-laurea esaminate nell'ambito della ricerca sono state scritte in turco (grafico 2). Indubbiamente, la maggior parte delle lingue educative delle istituzioni che forniscono istruzione post-laurea in Türkiye sono turche. Quasi una tesi su tre è scritta in inglese. Quando sono state esaminate le istituzioni educative in cui sono state scritte le tesi scritte in inglese, è stato osservato che la lingua educativa dell'istituzione educativa di riferimento era l'inglese. Le restanti poche tesi sono state scritte in arabo.

Figura 2: Linguaggi delle tesi



Quando sono state esaminate le tipologie di tesi correlate (Grafico 3), è stato determinato che tre tesi su quattro (74,3%) erano scritte con una laurea magistrale. È stata seguita da tesi di dottorato (20%), che erano una su cinque studi. Un piccolo numero di studi è stato scritto a livello di specializzazione in medicina (5,7%).

Figura 3: Tipologia di tesi

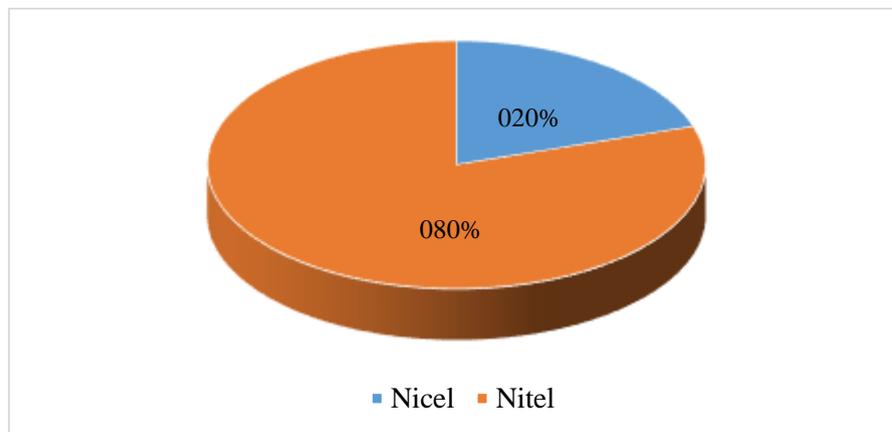


L'altro lato della strada: senzatetto

Si ritiene che il motivo per cui il numero di tesi di laurea magistrale sia più elevato rispetto ad altri titoli di studio sia dovuto al fatto che il numero di studenti che ricevono l'istruzione al livello pertinente è maggiore rispetto agli altri. In effetti, secondo il sistema di gestione delle informazioni sull'istruzione superiore (2021), mentre il numero di studenti che attualmente ricevono un master in Turkiye è 343.569, il numero di studenti che ricevono un'istruzione di dottorato è 106.148. L'alto numero di studenti può essere direttamente proporzionale al fatto che più persone lavorano di più su qualsiasi argomento.

Nei risultati dell'analisi dei metodi di studio delle tesi, è emerso che quattro quinti (80%) delle tesi sono state scritte con il metodo della ricerca qualitativa, mentre il resto è stato scritto con il metodo quantitativo (Grafico 4). La ragione di ciò è la difficoltà di trovare masse ad alta partecipazione per condurre ricerche quantitative quando si tratta di senzatetto / senzatetto.

Figura 4: Metodi utilizzati nelle tesi



Per effettuare una ricerca quantitativa, nella ricerca dovrebbe essere incluso più di un certo numero di persone. Se questa popolazione è senza fissa dimora, il fatto che sia il numero dei senzatetto che se stessi non possono essere determinati con precisione rende difficili gli studi quantitativi. La vita non registrata, la durata del senzatetto che varia da persona a persona e l'adozione del senzatetto sono criteri importanti per chiamare una persona senza fissa dimora. Per questo è difficile raggiungere la massa dei senzatetto con un'intensa partecipazione durante la ricerca. Ciò rende difficile l'utilizzo del metodo quantitativo nella ricerca scientifica. I ricercatori che hanno utilizzato la ricerca qualitativa nelle tesi post-laurea generalmente hanno condotto interviste approfondite con un piccolo numero di senzatetto utilizzando un "modulo di intervista semi-strutturato". Di conseguenza, si può dedurre che l'uso di metodi qualitativi durante il lavoro con i senzatetto è un metodo più accurato e orientato ai risultati.

Infine, è stato esaminato in quali discipline sono state svolte le tesi post-laurea sui senzatetto, e si è visto che il tema dei senzatetto è stato trattato all'interno di un'ampia gamma di dipartimenti

L'altro lato della strada: senzatetto

durante il processo di ricerca (Tabella 1). Da questo punto di vista, si può affermare che i senzatetto non possono essere valutati sotto un unico tetto. Perché, come affermato in letteratura, il fenomeno dei senzatetto è un fenomeno versatile e multidimensionale. È una questione che riguarda non solo l'individuo senza fissa dimora, ma tutti gli attori e le pratiche sociali dal micro al macro, dagli individui ai sistemi sociali e alle politiche sociali.

Di conseguenza, due quinti (40%) delle tesi post-laurea sono stati scritti in varie discipline nell'ambito delle scienze sociali e umane. Il fatto che i senzatetto siano un problema sociale può essere considerato l'infrastruttura e il punto di partenza degli studi in questo campo. Componenti come lo stesso individuo senza fissa dimora, la sua famiglia e l'ambiente sociale sono senza dubbio uno dei temi principali delle discipline fondate sulle scienze sociali e umane. Pertanto, è del tutto naturale che le relative tesi siano state scritte in questi campi.

Tabella 1: Dipartimenti accademici di tesi

Dipartimento	Numero	Per cento
Medicina Legale, Infermieristica, Sanità Pubblica Infermieristica	4	11.5
Economia del lavoro, Economia	4	11.5
Comunicazione e società, cinema e televisione	2	5.7
Lingua e letteratura inglese, Letteratura inglese, Linguistica inglese, Lingua e letteratura turca	5	14.3
Studi culturali, Rassegna culturale	3	8.6
Architettura, Pittura	3	8.6
Sociologia, Servizio Sociale, Politiche Sociali, Scienze Sociali, Scienze dell'Educazione, Filosofia, Scienze Islamiche Fondamentali	14	40

Quando osserviamo altre aree, è stato determinato che un numero significativo di studi è stato condotto sui senzatetto nei campi della letteratura relativi sia al Turkiye che alle lingue straniere (14,3%). In queste aree, il senzatetto/senzatetto si realizzava come esame dei testi nelle opere letterarie.

4.1. 2. Articoli scientifici

Gli articoli scientifici presentati in questa sezione sono stati selezionati casualmente dagli studi condotti negli ultimi cinque anni, e si è voluto presentare un esempio sull'argomento. Durante la selezione degli articoli, l'attenzione è stata prestata a diversi argomenti e destinatari, ed è stata prestata attenzione a riflettere i vari stati di senzatetto.

Acar et al. (2022) hanno condotto interviste a 20 senzatetto utilizzando un metodo di ricerca qualitativo al fine di determinare gli attuali processi di senzatetto, le difficoltà e le esigenze dei senzatetto per strada. I dati ottenuti sono stati valutati in base a due temi principali "fattori che

L'altro lato della strada: senzatetto

causano il senzatetto" e "difficoltà affrontate dai senzatetto". Alla fine dello studio, è stato stabilito che le persone senza fissa dimora erano esposte alla condizione di senzatetto per motivi quali scarsi rapporti familiari, insufficienza economica, consumo di alcol e sostanze stupefacenti, storia carceraria e problemi psicologici. Inoltre, è stato osservato che i senzatetto hanno problemi come alloggio, approvvigionamento alimentare, sicurezza, pulizia e cura di sé. Nello studio, è stato stabilito che l'incapacità di fornire servizi permanenti per questi bisogni ha solo contribuito a salvare la situazione ed è stata sottolineata la necessità di politiche sociali globali per questi problemi.

Affermando che le condizioni abitative sono diventate più difficili in questo periodo attirando l'attenzione sulla crescente povertà a seguito della pandemia di COVID-19, Uymaz (2022) ha sottolineato che questa situazione comporta il rischio di infezione. Uymaz (2022) ha sottolineato che i segmenti più poveri della società, come i senzatetto, i disoccupati, i richiedenti asilo/rifugiati dei gruppi sociali che vivono nei centri di accoglienza, sono gravemente minacciati dall'aumento dei tassi di mortalità dovuto alle condizioni di vita malsane dovute al COVID-19, ha sottolineato il problema abitativo e i programmi e le pratiche di edilizia popolare relativi alla soluzione di questo problema. Nel suo studio, ha fornito cenni storici, quadro giuridico ed esempi di vari paesi e ha discusso la possibilità del problema abitativo con le politiche statali. Al termine della ricerca, si è concluso che un tale sistema abitativo avrebbe portato in conflitto con la logica del funzionamento orientato al profitto del sistema capitalista.

Sipahi e Arslan (2021), in uno studio simile, hanno sottolineato che la pandemia di COVID-19 ha colpito gravemente tutti i segmenti della società e che uno di questi segmenti era senza dubbio un senzatetto; hanno esaminato la questione dei senzatetto specifica della pandemia. Sottolineando che con l'emergere e la diffusione delle masse di senzatetto possono verificarsi grandi rischi per l'intera società, i ricercatori hanno sottolineato la necessità di pensare attentamente ai senzatetto e di elaborare politiche.

La questione dei senzatetto non è un campo di studio superficiale che riguarda solo una branca della scienza. Quando si considerano tutti i gruppi sociali e i processi di costruzione sociale della società, si fa parte di ogni azione che si svolge nella geografia. Così Kılınç (2021) ha interpretato le riflessioni sul problema dei senzatetto nel campo dell'arte attraverso le opere di Andres Serrano. Nell'ambito di questa ricerca sono stati esaminati "Nomads", "Sign of the Times" e "Residents of New York" di Andres Serrano. Ciò che queste opere hanno in comune è che affrontano i senzatetto che esistono nello stato americano di New York e mostrano molti aspetti diversi dei senzatetto. Questo problema è stato affrontato con un approccio concettuale all'interno della propria pratica artistica. Kılınç (2021) ha definito il corpo umano come l'unità più piccola della struttura sociale

L'altro lato della strada: senzatetto

e ha menzionato la codifica e il posizionamento del corpo sull'asse dei senzatetto e ha valutato il processo di trasformazione creativa dei senzatetto in un'opera d'arte.

Çetinkaya Büyükbodur e Kayma (2021) hanno progettato un caso di studio in conformità con il metodo di ricerca qualitativa nel loro studio condotto per determinare i problemi vissuti dalle donne senzatetto e per sviluppare suggerimenti di soluzione. Attraverso un modulo di intervista semi-strutturato, hanno condotto interviste faccia a faccia con 22 partecipanti donne che vivono a Istanbul e hanno analizzato i dati mediante analisi fenomenologiche. I risultati sono stati divisi in due temi "ragioni per passare al processo di senzatetto" e "pensieri sui rischi che possono essere incontrati". Di conseguenza, i problemi familiari, i problemi di accesso all'alloggio e la disoccupazione sono stati osservati come cause dei senzatetto. Come fattori di rischio sono emersi il cibo, il riscaldamento, l'essere soggetti a violenza e l'essere vittima di reati. Come risultato della ricerca, è stato suggerito di sviluppare politiche sociali e pratiche di servizio sociale per le donne senza fissa dimora.

Karaca, Gazi e Çakı (2019) hanno esaminato il modo in cui i senzatetto si riflettono nelle campagne pubblicitarie e che tipo di soluzioni vengono offerte sull'argomento ed hanno esaminato le campagne pubblicitarie per i problemi dei senzatetto in dieci diversi paesi. Nella ricerca predisposta con un approccio qualitativo descrittivo, sono state realizzate campagne pubblicitarie di rilievo utilizzando il metodo dell'analisi semiotica. Nelle campagne pertinenti, si è visto che i senzatetto sono stati affrontati attraverso il sentimento di "tristezza" e si è mirato che coloro che hanno una casa dovrebbero entrare in empatia con i senzatetto. Come risultato della ricerca, sono state avanzate proposte alle masse senza fissa dimora di sostenere gli studi sui senzatetto e di essere più sensibili ai senzatetto.

Kaya-Kılıç e Aslantürk (2019) hanno utilizzato il metodo del sondaggio nella loro ricerca volta a determinare le caratteristiche sociodemografiche e le esperienze di vita di strada dei senzatetto e hanno ottenuto informazioni sui partecipanti. Di conseguenza, è stato osservato che la maggior parte dei senzatetto erano single e diplomati della scuola primaria. Allo stesso modo, è stato stabilito che la maggior parte dei senzatetto vive in strada per motivi economici, ha un reddito irregolare, non ha la sicurezza sociale e vive di benefici sociali o denaro dato dalle persone che li circondano. Kaya-Kılıç e Aslantürk (2019) hanno sottolineato che il tempo trascorso in strada ha reso cronici i senzatetto e hanno sottolineato che i senzatetto hanno sperimentato molti problemi di salute fisica e mentale in questo processo. È visto come una scoperta importante sui senzatetto che vogliono vivere una vita normale lasciando la strada se si verificano le condizioni appropriate. Come risultato della ricerca, è stato suggerito di conoscere le caratteristiche di questo gruppo

L'altro lato della strada: senzatetto

sociale e di sviluppare servizi adeguati ai bisogni mentre si realizzano politiche sociali da programmare per i senza fissa dimora.

Affermando che le organizzazioni non governative sono uno degli attori di servizio importanti per i senzatetto, Yeter (2018) ha esaminato le ONG che operano per i senzatetto nel campione di Istanbul. Un questionario semistrutturato è stato applicato ai funzionari delle ONG individuate nell'ambito dello studio. Le attività delle ONG sono state esaminate in base al metodo di osservazione dei partecipanti. Come risultato della ricerca, è emerso che le ONG forniscono servizi come supporto psicosociale e occupazione oltre ai bisogni primari (rifugio, cibo, salute, ecc.) per i senzatetto. Tuttavia, è stata ricordata la necessità di condurre ricerche approfondite sui senzatetto. In tal senso, si è concluso che il Ministero della Famiglia e del Lavoro Sociale e i dipartimenti competenti delle università dovrebbero registrare nelle banche dati attuali le informazioni ottenute sia in autonomia che in collaborazione con le istituzioni di volontariato del settore. Riferendosi all'importanza del sostegno accademico per le attività di servizio sociale implementate dalle istituzioni di volontariato al servizio dei senzatetto, Yeter (2018) ha affermato che dovrebbe esserci un ponte tra la vita accademica e il campo.

Akyıldız (2017) ha sottolineato che i senzatetto sono diventati uno dei problemi importanti di oggi nella ricerca che esamina le applicazioni dei senzatetto nel mondo e in Turkiye. Tuttavia, l'autore ha sottolineato che le attuali applicazioni sono fatte solo con lo scopo di rimandare i problemi con le modalità di medicazione invece di eliminarli. Il ricercatore ha concluso che dovrebbero essere implementate una serie di normative legali per risolvere il problema dei senzatetto in Turkiye, il servizio sociale e le istituzioni di assistenza dovrebbero essere in grado di servire i senzatetto che vivono in ogni regione e dovrebbero essere organizzati i protocolli necessari cooperando tra le istituzioni .

Affermando che i senzatetto sono un problema sociale multidimensionale, İlhan e Ergün (2010) hanno menzionato l'effetto di molti fattori sui senzatetto delle persone. Per risolvere il problema dei senzatetto, hanno concluso che i numeri e i fattori relativi ai senzatetto dovrebbero essere determinati per primi. İlhan ed Ergün (2010), che hanno sottolineato in primo luogo la soddisfazione dei bisogni primari dei senzatetto, hanno affermato che l'educazione sanitaria e i programmi di salute pubblica volti a ridurre/abbandonare l'uso di sostanze sono importanti per risolvere il problema.

4.2. Letteratura mondiale sui senzatetto

Quando gli studi scientifici sui senzatetto/senzatetto sono stati esaminati nel corso della ricerca, si è visto che il numero di studi negli ultimi anni era aumentato considerevolmente. Tuttavia, è un

L'altro lato della strada: senzatetto

dato di fatto che gli studi sui senzatetto/senza fissa dimora siano stati condotti fin da tempi piuttosto antichi. Soprattutto i crescenti sviluppi tecnologici e scientifici a partire dagli anni '70 hanno reso la questione dei senzatetto, che è una delle questioni sociali più importanti, conosciuta quasi in tutto il mondo, che ha aperto la strada allo studio della materia in tutto il mondo. In questa sezione sono stati condotti studi scientifici sui senzatetto/senzatetto negli ultimi cinque anni ed è stata inclusa l'analisi del contenuto di studi selezionati casualmente. Il numero di ricerche è stato svolto su iniziativa degli autori e si è basato sull'introduzione di studi a campione sull'argomento.

2022

La tesi di laurea scritta da Dragset e Alghaben (2022) riguarda uno studio sperimentale sulla comprensione e l'esame di come gli assistenti sociali sono interessati alle situazioni sociali avverse in Irlanda. In questo contesto, sono state proposte nuove prospettive su quali interventi possono essere applicati per determinare i problemi dei senzatetto e per aiutarli. Viene sottolineato come gli assistenti sociali affrontano la povertà e i senzatetto nella società. Come risultato della ricerca, si è concluso che gli assistenti sociali che lavorano in istituzioni abitative ad alto sostegno dovrebbero agire in modo professionale ed etico in conformità con gli obiettivi e il funzionamento dell'organizzazione.

Nella tesi di dottorato, Rice (2022) ha affrontato l'argomento con un intervento chiamato "Champions for Teens", che ha concettualizzato come un aumento del capitale sociale dei giovani senza fissa dimora. L'obiettivo principale del programma C4T era stabilire connessioni tra i giovani senzatetto nella società e gli altri cittadini e aumentare le reti sociali dei giovani, e ha misurato in che misura il modello da lui progettato ha migliorato il capitale sociale dei giovani senzatetto. Rice (2022), affermando che i giovani progrediscono in termini di accesso ai servizi e successo scolastico nel breve termine, sottolinea che a lungo termine si otterranno risultati in termini di pianificazione della carriera, autostima e aumento del livello di fiducia del giovane. Come risultato del suo studio condotto con un metodo di ricerca misto (quantitativo e qualitativo) a questo scopo, è stato osservato che il programma C4T applicato ha aumentato la soddisfazione di vita e le relazioni sociali dei giovani e, al contrario, i suoi sintomi depressivi sono diminuiti.

Warburton, Papic e Whittaker (2022) hanno trovato somiglianze tra i due gruppi nel loro studio con 163 madri single e 126 donne che vivono sole che hanno fatto domanda per il servizio per senzatetto nel campione australiano. Le madri single avevano maggiori probabilità di essere più giovani, nate all'estero e senzatetto negli ultimi 12 mesi. Le donne sole, invece, sono risultate avere maggiori probabilità di avere problemi di salute, stato di salute mentale, problemi di dipendenza, di essere curate in un servizio psichiatrico negli ultimi 12 mesi e di non partecipare al mondo del

L'altro lato della strada: senzatetto

lavoro. Come risultato della ricerca, è stato sottolineato che il numero di donne che vivono sole e che hanno figli aumenta ogni anno. Entrambi i gruppi, come i figli di madri senzatetto, sono stati segnalati per affrontare rischi significativi in termini di salute fisica e mentale.

Loukaitou-Sideris et al. (2022) hanno sottolineato che i centri di accoglienza in cui il soggiorno dei senzatetto era insufficiente per soddisfare l'attuale necessità nel loro studio che esaminava l'effetto del COVID-19 sui senzatetto negli ambienti di transito. Hanno affermato che i senzatetto che soggiornano in luoghi come i trasporti pubblici, le fermate degli autobus e le stazioni ferroviarie/della metropolitana per ripararsi nella loro vita normale hanno più problemi in termini di riparo, specialmente con il processo epidemico. In questo contesto, a seguito dell'indagine condotta con 115 operatori del trasporto pubblico, hanno confermato che i senzatetto utilizzano i mezzi pubblici come rifugio. Tuttavia, con la pandemia, è stato stabilito che i mezzi di trasporto pubblico non sono una soluzione per i senzatetto e sono necessari insediamenti più grandi. A causa del fatto che i senzatetto sono un problema che si aggrava giorno dopo giorno, la mancanza di finanziamenti e di personale professionale sufficiente rappresenta un problema serio. Per questo motivo per i senzatetto sono stati proposti servizi innovativi come nuovi centri servizi, accesso mobile, servizi sociali scontati e trasporto ai centri di accoglienza.

In un altro studio sui senzatetto COVID-19, Van Heerden, Proietti e Iodice (2022) hanno studiato i senzatetto in città e paesi in vari paesi dell'Unione Europea prima e durante la pandemia di COVID-19. Come risultato dei principali risultati ottenuti da un'indagine condotta in 16 Stati membri dell'UE e su un campione di città e paesi europei composto da 133 governi locali, è stato stabilito che il problema dei senzatetto era più raro nelle piccole aree urbane. Tuttavia, i senzatetto si incontravano più frequentemente mentre andavamo di città in città. Si dice che la ragione di ciò sia ricercata in politiche e metodi più efficaci. Questo studio, che può essere il punto di partenza per studi futuri, ha sottolineato che sono necessari ulteriori studi per determinare le vere ragioni dell'aumento dei senzatetto da città a città.

2021

Elbogen et al. (2021) hanno spiegato la malattia mentale come un fattore di rischio per i senzatetto nella loro ricerca condotta con un movimento quando c'è pochissima ricerca che indaghi sulla relazione tra tensione finanziaria-malattia mentale-triade senzatetto. Di conseguenza, i risultati che mostrano che la relazione tra grave malattia mentale e senzatetto è mediata dalla pressione finanziaria supportano la valutazione del benessere finanziario nel contesto del trattamento della malattia mentale e dei programmi di servizio per i senzatetto. Come risultato della loro ricerca, hanno affermato che le persone con gravi malattie mentali e che vivono senza fissa dimora

L'altro lato della strada: senzatetto

potrebbero beneficiare dell'aiuto di aumentare l'alfabetizzazione finanziaria, migliorare la gestione del denaro e ottenere benessere finanziario.

Dhalwal et al. (2021), nella loro ricerca sugli studenti senza fissa dimora, hanno ritenuto che le scuole possano essere meccanismi di sostegno e stabilità per i bambini senza fissa dimora. Poiché ci sono pochissime informazioni sulle scuole in cui gli studenti senzatetto ricevono istruzione e sui quartieri in cui vivono. Nel loro studio sugli studenti del campione di Los Angeles, è emerso che gli studenti senzatetto erano tra i gruppi svantaggiati, il loro successo scolastico era inferiore, e vivevano in quartieri più disagiati. Di conseguenza, hanno proposto politiche crescenti per rafforzare l'attuazione della legge federale McKinney-Vento.

Il senzatetto può impedire alle persone di beneficiare dei servizi sanitari poiché causa la privazione di molte cose. Vallesi et al. (2021) hanno esaminato i problemi di salute cronici dei senzatetto nel contesto dell'Australia e la gravità di queste malattie utilizzando le cartelle cliniche di 2068 pazienti attivi arruolati in un servizio sanitario specializzato per senzatetto, sulla base dell'opinione generale che la salute delle persone senza fissa dimora è povera. Di conseguenza, sette (67,8%) su quasi ogni dieci pazienti hanno almeno un problema di salute fisica cronico. Più dei tre quinti (61,6%) dei senzatetto hanno almeno un disturbo da uso di alcol e droghe, mentre quasi la metà (47,8%) ha una doppia malattia mentale e un terzo (74,9%) ha tre malattie. Sulla base dei risultati dello studio, si può affermare che i senzatetto hanno rischi per la salute e il loro trattamento è importante. Pertanto, sottolinea la necessità di screening per migliorare l'accessibilità dei programmi di salute pubblica e per ridurre i tassi di mortalità precoce.

Anderson et al. (2021) ha esaminato gli effetti delle condizioni ambientali esposte durante il processo di senzatetto sullo stato di salute dei senzatetto e, a seguito dei dati ottenuti da 246 persone, è stato determinato che i punteggi di salute più bassi dei senzatetto sono emersi nella stagione invernale. Da questo punto di vista, non sarebbe sbagliato affermare che i senzatetto colpiscono le persone in modi diversi stagionalmente. Perché mentre la stagione invernale rivela molte nuove esigenze per i senzatetto, il mancato soddisfacimento di queste esigenze può riportare alla luce alcuni problemi. Inoltre, è stata trovata una relazione positiva tra il numero di notti trascorse in qualsiasi luogo durante la settimana precedente e la salute generale. È stato osservato che lo stato di salute generale di coloro che hanno soggiornato nel luogo durante la notte era migliore rispetto a coloro che non hanno soggiornato mai. Inoltre, i punteggi di benessere emotivo dei partecipanti che hanno sperimentato un piccolo numero di conflitti con altri individui negli ultimi 30 giorni erano più alti degli altri. Ciò dimostra che l'esperienza del conflitto nelle relazioni umane influisce direttamente sullo stato psico-sociale dei senzatetto. L'ultimo risultato dello studio è che le donne hanno una salute generale e un benessere emotivo peggiori rispetto agli uomini.

L'altro lato della strada: senzatetto

Questo è considerato importante in termini di osservazione della distinzione tra uomini e donne e di pianificazione degli interventi separatamente durante il processo di senzatetto. Soprattutto dal momento che il cambiamento climatico minaccia di aumentare il pericolo di molti ambienti senza fissa dimora, si è ritenuto necessario realizzare programmi sui senzatetto tenendo conto delle condizioni ambientali.

Oliveto et al. (2021) hanno esaminato la questione dei senzatetto negli Stati Uniti attraverso la disuguaglianza razziale e hanno trovato una relazione significativa tra avere un'etnia e un colore della pelle razzialmente diversi e i senzatetto. Di conseguenza, è stato osservato che i senzatetto neri / afroamericani erano più degli altri senzatetto di origine etnica. Tuttavia, è stato stabilito che il razzismo e la discriminazione sono commessi anche nei sistemi sociali, come il beneficio e la partecipazione ai servizi forniti ai senzatetto e la giustizia penale. Di conseguenza, è stato suggerito che i ricercatori e i responsabili politici dovrebbero occuparsi dei senzatetto prestando attenzione alla giustizia razziale, che le persone dovrebbero essere formate nella progettazione di programmi basati sull'antirazzismo e sull'uguaglianza razziale e che le competenze sull'uguaglianza razziale dovrebbero essere sviluppate e diffuse tra i programmi. È stato sottolineato che è importante che i governi diano la priorità ai finanziamenti per programmi culturalmente specifici e linguisticamente inclusivi, adottino l'uguaglianza razziale per ridurre gli alti tassi di senzatetto tra le persone di colore e, infine, porre fine ai senzatetto per tutti.

2020

Nella loro ricerca sugli adulti senzatetto, Barile, Pruitt e Parker (2020) hanno lavorato con un campione di 577 persone su come sono state soddisfatte le loro esigenze di servizio durante il processo di senzatetto. È stato osservato che l'elevata maggioranza dei senzatetto partecipanti allo studio erano single (93%), maschi (83%) e afroamericani (88%). La maggior parte degli intervistati (61%) ha dichiarato di essere stata senzatetto più di una volta nei 3 anni precedenti, di essere entrata ed uscita da questa situazione di senzatetto e di non poter fornire un alloggio permanente. Questi risultati sono simili ad alcuni dei risultati ottenuti nel progetto svolto nell'ambito del libro che state attualmente leggendo. D'altra parte, nell'ambito dell'articolo pertinente, la maggior parte dei partecipanti ha riferito di aver appreso i servizi tramite il passaparola, di aver avuto difficoltà ad accedere ai servizi a causa delle limitate opzioni di trasporto ed era più propensa a utilizzare i servizi in modo appropriato luoghi che hanno soddisfatto le loro esigenze e sono stati trattati con rispetto. I ricercatori ritengono che questi risultati abbiano implicazioni per lo sviluppo e la diffusione di servizi volti a sviluppare acquisti coordinati e ad aiutare le persone senza fissa dimora. Inoltre, i risultati della ricerca mostrano che avere una

L'altro lato della strada: senzatetto

posizione favorevole e personale amichevole e rispettoso ha caratteristiche di servizio importanti per la maggior parte delle persone che vivono senza fissa dimora, indipendentemente dal loro percorso verso la condizione di senzatetto.

I senzatetto possono affrontare malattie gravi come abuso di sostanze, infezioni, malattie mentali e danni traumatici al cervello. Questa situazione può influenzare le capacità cognitive e linguistiche dei senzatetto. Pluck et al. (2020) hanno esaminato le competenze linguistiche di due gruppi di adulti con una storia di senzatetto e senza senza fissa dimora in linea con vari parametri. Di conseguenza, il gruppo dei senzatetto ha ottenuto punteggi significativamente inferiori rispetto al gruppo di controllo nella comprensione uditiva e nelle misurazioni dell'espressione verbale. Gli adulti senzatetto possono avere competenze linguistiche peggiori del previsto, a seconda del loro background educativo e delle capacità cognitive non verbali. È possibile che parte di questa bassa capacità linguistica sia patologica sotto forma di un disturbo del linguaggio dello sviluppo o di un disturbo acquisito. Pertanto, si ritiene che sia importante per i senzatetto beneficiare di terapie per i disturbi clinici del linguaggio.

Lima et al. (2020) hanno affermato nella loro ricerca che ci sono potenziali gruppi sociali per i senzatetto per catturare COVID-19; che l'insufficiente qualità abitativa esposta durante il periodo di senzatetto è associata a stress e salute mentale; e che può esacerbare i disturbi della salute mentale, tra cui folla, inquinamento, rumore, illuminazione insufficiente, mancanza di accesso alle aree verdi e altri fattori ambientali associati ai bassifondi, depressione, ansia, violenza e altre disfunzioni sociali. Questa situazione spinge i senzatetto in una spirale di molteplici problemi con il loro attuale svantaggio durante il processo COVID-19. Sottolineando che i senzatetto hanno meno accesso ai servizi sanitari rispetto ai cittadini che non sono senzatetto, Lima et al. (2020) hanno rilevato che i senzatetto dovrebbero ricevere servizi senza essere esposti all'esclusione sociale negli interventi da applicare.

Giano et al. (2020) ha condotto un'analisi tematica della ricerca accademica sui senzatetto condotta negli ultimi 40 anni. Nell'ambito della ricerca, sono stati determinati studi sui fattori predittivi di senzatetto tra adolescenti, giovani fuggitivi, veterani, anziani, famiglie protette e famiglie monoparentali. La ricerca inclusa nel campione è stata ottenuta da quattro banche dati elettroniche tra il 1970 e il 2017. Dopo che nella prima ricerca sono stati consultati 212 studi, sono stati esaminati in dettaglio 80 articoli che soddisfacevano i criteri di studio. Le variabili degli articoli correlati come autori, nome della rivista, data di pubblicazione, dati demografici del campione, dimensione del campione e domande di ricerca sono state riviste e interpretate tematicamente.

In uno studio condotto da Broton (2020) sulla revisione dell'insicurezza abitativa e delle stime sui senzatetto tra gli studenti che vivono negli Stati Uniti e nell'istruzione superiore, è stato affermato

L'altro lato della strada: senzatetto

che i prezzi dei college sono aumentati negli ultimi due decenni, gli aiuti finanziari basati sui bisogni sono aumentati, l'acquisto potere e reddito familiare diminuito. Per questo motivo, ha sottolineato che circa 1 studente universitario su 10 negli Stati Uniti è senzatetto o fornisce il proprio sostentamento e rischia di diventare senzatetto. Inoltre, il 45% degli studenti universitari sperimenta una qualche forma di insicurezza abitativa, inclusi problemi con esigenze abitative, instabilità o senzatetto. Gli studenti universitari sembrano essere maggiormente a rischio di insicurezza abitativa e senzatetto rispetto ai loro coetanei in college e università quadriennali.

2019

Phip et al. (2019) hanno affermato che le donne sono diventate una massa crescente nella popolazione dei senzatetto e hanno più bisogni degli uomini e che questa situazione dovrebbe essere presa in considerazione sia dai fornitori di servizi che dalle altre parti interessate che lavorano con le donne. In questo contesto, hanno esaminato la ricerca sulle donne senza fissa dimora nella letteratura attuale. È stata condotta una revisione completa di un totale di 232 articoli pubblicati tra il 1987 e il 2017 e come risultato di queste revisioni sono stati identificati sei temi per le donne senza fissa dimora. Questi temi sono risultati essere "percorsi verso i senzatetto", "traumi, vittimizzazione ed esperienze infantili negative", "problemi di salute mentale e fisica", "barriere all'accesso alle cure e alle esperienze con i fornitori di servizi" e "sostegno sociale e soddisfazione della vita" e "forze, speranze e lasciare senzatetto", rispettivamente. Come risultato della ricerca, sono stati presentati suggerimenti come l'emancipazione delle donne senzatetto, tenendo conto delle complessità delle loro vite e riconoscendo l'autonomia di lasciare la condizione di senzatetto.

Haskett e Armstrong (2019) forniscono una panoramica delle definizioni di senzatetto più comunemente utilizzate da ricercatori, responsabili politici e fornitori di servizi per senzatetto nella loro sezione libri. Le famiglie che hanno un riparo instabile e sono senzatetto sono un gruppo eterogeneo che ha esperienze passate, obiettivi e valori unici, punti di forza e ha bisogno di supporto per ottenere un riparo e una vita stabile. Questa è una popolazione difficile da raggiungere e servire, ma è anche una popolazione incredibilmente potenziale da servire. Secondo gli autori, molti genitori di famiglie senzatetto rimangono ottimisti di fronte a incredibili ostacoli e la resilienza dei bambini indica il potenziale di queste famiglie per raggiungere i propri obiettivi personali e acquisire un alloggio stabile. Comprendere il contesto dei senzatetto può aumentare la capacità dei fornitori di sviluppare e fornire servizi efficaci. Sottolineano che sarà necessaria una conoscenza più approfondita per garantire che servizi efficaci possano essere forniti in modo efficiente a queste famiglie.

L'altro lato della strada: senzatetto

Gentil (2019) ha affermato che la qualità della vita è un indicatore molto importante nella pianificazione della salute mentale e nella valutazione dei programmi e che ci sono pochissimi studi che esaminano la qualità della vita quando si tratta di senzatetto. Per questo motivo, a 455 senzatetto a cui hanno avuto accesso da 27 organizzazioni non governative è stato applicato un questionario che includeva variabili socio-demografiche, storia degli insediamenti, uso dei servizi e salute. Nell'ambito della ricerca, sono stati determinati quattro cluster utilizzando un'analisi dei cluster in due fasi. La qualità della vita era più alta nel gruppo di donne anziane con disabilità funzionali ridotte e un numero relativamente piccolo di casi di senzatetto. Il secondo gruppo con punteggi di qualità della vita elevati ha riportato un numero relativamente piccolo di problemi di salute mentale o disturbi da uso di sostanze. Il terzo cluster con una bassa qualità della vita comprendeva donne di mezza età che vivevano in alloggi temporanei con precedenti penali, disturbi della personalità e disturbi da uso di sostanze. La qualità della vita è risultata inferiore anche nel quarto gruppo di individui con un numero elevato di casi di senzatetto e problemi di salute complessi e un uso generale elevato dei servizi. I risultati hanno rafforzato l'importanza di diffondere programmi speciali adattati ai diversi profili di persone senza fissa dimora al fine di migliorare la loro qualità di vita.

Duke e Searby (2019) hanno riferito che le donne senzatetto avevano più problemi di salute mentale rispetto alle donne che non erano senzatetto. Inoltre, è stato riscontrato che le donne senzatetto hanno maggiori probabilità di avere disturbi da uso di alcol e/o altre droghe. Hanno presentato una revisione completa della letteratura contemporanea che ha rivelato che le donne senzatetto sperimentano una serie di problemi di salute mentale, tra cui depressione, ansia, disturbo da stress post-traumatico e alcol e altri disturbi da uso di droghe. Gli studi in questa revisione della letteratura mostrano che alcune donne hanno problemi di salute mentale che portano al senzatetto, mentre altre sviluppano una malattia mentale a causa del loro essere senzatetto. Inoltre, è stato stabilito che la violenza domestica è un fattore determinante per i senzatetto. Duke e Searby (2019) hanno rivelato che il gruppo di senzatetto era una comunità complessa con esigenze diverse. Con i risultati ottenuti, hanno fornito informazioni che potrebbero aiutare a migliorare i processi di valutazione e pianificare servizi adeguati per affrontare i bisogni di salute mentale delle donne. Infine, sono state avanzate proposte per pratiche infermieristiche di salute mentale per la cura delle donne senza fissa dimora.

2018

Nel suo libro *The Homeless Person in Contemporary Society*, Parsell (2018) sottolinea che i senzatetto hanno caratteristiche diverse nella società e dovrebbero essere valutati con le proprie

L'altro lato della strada: senzatetto

caratteristiche. Sottolinea che i senzatetto causano l'esclusione da molte fonti nella società, e questo provoca una spirale di problemi per i senzatetto. Parsell (2018) presenta il risultato di un programma di studio decennale con una spiegazione empirica della vita e dell'identità dei senzatetto. Dimostra che le persone con esperienze croniche di senzatetto hanno biografie relativamente prevedibili caratterizzate da esclusione, povertà e traumi sin dalle prime fasi della vita.

Il senzatetto è un processo che porta con sé molte malattie croniche. In questo processo, l'individuo, che è privato dei vari bisogni, è più esposto alla cronicità delle malattie e delle malattie. Baggett, Liauw e Hwang (2018) hanno affermato che le malattie cardiovascolari sono un'importante causa di morte per i senzatetto. Oltre al controllo inadeguato di malattie come l'ipertensione e il diabete, così come le sigarette, il pesante carico di fattori di rischio psicosociali non tradizionali come stress cronico, depressione e consumo di alcol e cocaina durante il periodo senza fissa dimora può rappresentare un rischio aggiuntivo di effetti avversi situazioni. Inoltre, lo scarso accesso ai servizi sanitari per i senzatetto e le difficoltà logistiche a fronte dei test cardiaci possono causare ritardi nella presentazione e nella diagnosi. Il processo di gestione delle malattie cardiovascolari concomitanti può diventare più difficile a causa degli ostacoli alla compliance al farmaco, alla comunicazione e al follow-up tempestivo. I ricercatori hanno affermato che è necessaria una cooperazione multidisciplinare per migliorare gli esiti delle malattie cardiovascolari.

Gardner ed Emory (2018), nel loro studio sul cambiamento delle percezioni degli studenti sui senzatetto, hanno suggerito che i senzatetto sono potenziali candidati per studenti universitari nel dipartimento di infermieristica. I senzatetto, che vivono con molti svantaggi, incontrano molti atteggiamenti negativi e mancanza di rispetto mentre beneficiano dei servizi sanitari. Gardner ed Emory (2018) hanno scoperto che gli atteggiamenti e le convinzioni degli studenti di infermieristica che serviranno i senzatetto, che sono una popolazione vulnerabile, cambiano. Studenti universitari (7 donne, 1 uomo) sono stati inclusi in un caso di studio che misura gli atteggiamenti utilizzando un questionario qualitativo a risposta aperta distribuito a un gruppo di pratica clinica in un disegno pre-test/post-test come risultato di una partnership stabilita con una comunità organizzazione basata sulla fornitura di servizi alle università e ai senzatetto. Come risultato della ricerca, è emersa una diminuzione delle paure degli studenti e un aumento dell'empatia.

Arnaud et al. (2018), nel loro studio che esamina l'anemia e i fattori correlati nei bambini senzatetto nella regione di Parigi, hanno suggerito che la carenza di cibo è una grande preoccupazione per i senzatetto e che questa situazione causa varie malattie. Nel loro studio, è stato osservato che

L'altro lato della strada: senzatetto

soprattutto i bambini erano malnutriti. Di conseguenza, l'anemia è stata rilevata in due quarti dei bambini (39,9%) e in più della metà delle madri (50,6%). Inoltre, è stato riscontrato che l'incapacità dei bambini di accedere a cibo sano e la mancanza di attrezzature per cucinare hanno innescato l'anemia. Di conseguenza, con l'aumento dell'assenza di strutture alimentari, l'accesso al cibo pulito diminuisce. In questo contesto, è stato sottolineato che i servizi di ristorazione pulita dovrebbero essere ampliati al fine di ridurre il rischio di anemia tra i senzatetto.

Uno studio simile è stato condotto da Martin-Fernandez et al. (2018) in un campione diverso all'interno dello stesso soggetto e universo. Nell'ambito di questa ricerca, che è stata condotta attraverso un'indagine per determinare le condizioni di vita, i bisogni di salute e i problemi di sviluppo delle famiglie senza fissa dimora, è stata condotta con le famiglie senza fissa dimora ricoverate in centri di emergenza, centri di accoglienza di emergenza e centri di riabilitazione sociale e alberghi sociali. Considerando i dati sulla sicurezza alimentare, è stato determinato che solo il 14% dei partecipanti ha la sicurezza alimentare. Tuttavia, più dei due quinti (43,3%) dei partecipanti avevano una bassa sicurezza alimentare e quasi uno su dieci (9,8%) aveva una sicurezza alimentare molto bassa. Questo risultato si basa sui risultati dello studio di Arnaud et al. (2018), di cui si è detto sopra. Martin-Fernandez et al. (2018) hanno anche sottolineato che alcune caratteristiche come l'instabilità abitativa, la genitorialità single, l'aver più di tre figli, i sintomi depressivi e l'alloggio in ostelli sociali erano associate a una maggiore insicurezza alimentare e/o a un rischio molto basso di cadere nella sicurezza alimentare.

5. METODO

Il progetto "Ritorno a casa delle persone che vivono in strada tramite il progetto di riabilitazione e mediazione (HOPE)" è stato realizzato con 8 partner in Turkiye, Ungheria, Italia e Austria. Nell'ambito del progetto, sono state condotte una revisione della letteratura e studi sul campo al fine di sviluppare servizi e applicazioni utili per i senzatetto e, nei paesi interessati, è stato raggiunto personale professionale che lavora con senzatetto, familiari senza fissa dimora e persone senza fissa dimora. Questo libro è stato preparato per contribuire alla letteratura sui senzatetto come risultato del lavoro sul campo svolto all'interno del scopo del progetto HOPE. Pertanto, il metodo del libro è strutturato per coprire gli impegni, l'area di applicazione e il pubblico di destinazione del progetto.

Al fine di presentare il problema dei senzatetto e le sue dimensioni in Turkiye, Austria, Italia e Ungheria con i dati descrittivi del campo e per confrontare le politiche sui senzatetto dei paesi, sono stati inclusi nella ricerca i gruppi target dettagliati di seguito.

5.1. Gruppo di studio

Il gruppo di studio della ricerca comprende due diversi gruppi target. Il primo di questi sono i senzatetto che vivono in Turkiye, Italia, Ungheria e Austria. Sono state intervistate un totale di 100 persone: 15 senzatetto in Austria, 15 senzatetto in Italia, 15 senzatetto in Ungheria e 55 senzatetto in Turkiye. Il numero di persone impegnate nell'ambito del progetto è stato efficace nel determinare il numero di persone che hanno partecipato all'indagine. Nel determinare il numero di senzatetto da includere nel gruppo di studio, è stato preso in considerazione il fatto che il gruppo target è un gruppo impegnativo in termini di trasporto, comunicazione e implementazione di sondaggi ed è stato determinato un obiettivo realizzabile.

L'altro gruppo target dello studio erano i familiari di senzatetto. Sono stati raggiunti in totale 300 familiari dei senzatetto, 150 a Turkiye, 50 in Austria, 50 in Italia e 50 in Ungheria.

È stato utilizzato un campionamento mirato di tecniche di campionamento non probabilistiche per determinare sia i senzatetto che i membri della famiglia senza fissa dimora al fine di formare il gruppo di studio.

5.2. Progetto di ricerca

Per rivelare i problemi dei senzatetto che vivono in Turkiye, Italia, Austria e Ungheria, è stato utilizzato un progetto di ricerca quantitativa. Sono stati creati in totale 2 questionari per i senzatetto

L'altro lato della strada: senzatetto

ei familiari dei senzatetto ed è stata condotta un'indagine sul campo. I dati ottenuti sono stati analizzati separatamente per ciascun gruppo target e sono state presentate statistiche descrittive.

5.3. Strumenti di raccolta dati

Gli strumenti di raccolta dati consistono in due diversi questionari preparati dai ricercatori per i senzatetto e le loro famiglie. Nella preparazione delle domande incluse nel questionario è stata utilizzata la letteratura attuale sulle famiglie dei senzatetto e dei senzatetto. In questo contesto, il modulo del questionario per i senzatetto includeva domande che valutavano molte dimensioni come le caratteristiche demografiche dei partecipanti, la ragione per essere senza fissa dimora e il loro stato di pre-senzatetto, il loro stato di salute, sociale e di dipendenza, la loro visione dell'assistenza sociale e benefici e il loro atteggiamento nei confronti del sostegno sociale.

Nel modulo del questionario per i familiari dei senzatetto, domande che valutano argomenti come le caratteristiche demografiche, la conoscenza dei senzatetto, le opinioni e gli atteggiamenti nei confronti dei senzatetto, il livello di conoscenza dei servizi e dell'assistenza forniti ai senzatetto e i loro approcci nei confronti dei familiari senza fissa dimora erano inclusi.

Ciascun questionario è stato tradotto nella lingua locale del paese in cui è stata presentata la domanda. Le opinioni degli esperti sono state raccolte durante il processo di traduzione e il processo è stato svolto meticolosamente per evitare la perdita di significato e differenziazione.

Dopo che gli strumenti di raccolta dati sono stati finalizzati in termini di lingua e contenuti, sono stati raggiunti 5 senzatetto e 10 familiari di senzatetto in ogni Paese e la funzionalità e la comprensibilità dei moduli del questionario sono stati sottoposti a un test pilota. Dopo che i feedback sono stati positivi, è stato applicato un questionario al gruppo di studio.

5.4. Analisi dei dati

I dati ottenuti dai questionari applicati ai senzatetto e ai familiari dei senzatetto sono stati elaborati nel programma SPSS 25. Sono stati creati file SPSS separati per entrambi i gruppi e sono state effettuate analisi indipendenti per i gruppi target pertinenti. La fase di analisi dei dati è stata completata con statistiche descrittive come la distribuzione di frequenza e test di relazione come il chi-quadrato. Con queste analisi, i dati ottenuti sui senzatetto e sui familiari dei senzatetto sono stati raccolti e trasformati in informazioni e trasferiti alla sezione dei risultati. In questo campo, è stato analizzato che gli studi erano particolarmente inadeguati e le pratiche relative ai senzatetto dovrebbero essere sviluppate a Turkiye.

6. RISULTATI

La ricerca copre due gruppi target, i senzatetto e le loro famiglie. I dati di entrambi i segmenti di pubblico sono stati interpretati indipendentemente l'uno dall'altro e sono stati effettuati confronti tra i risultati in base alle esigenze. In linea con il metodo della ricerca, i dati sono stati raccolti, i risultati ottenuti sono stati confrontati con altri studi sul campo e sono state evidenziate le differenze. I risultati raggiunti e determinati si sono trasformati in informazioni a seguito di alcune discussioni e analisi effettuate sui problemi dei senzatetto, le loro ragioni per cadere in strada e le loro opinioni sul ritorno alle loro case e sulle condizioni di vita in strada.

6.1. Risultati sui senzatetto

In questa sezione sono inclusi i risultati demografici relativi ai senzatetto che partecipano allo studio. Inoltre, ci sono molte scoperte sui senzatetto, come l'evento che hanno vissuto prima di essere senzatetto, l'età in cui sono stati senzatetto per la prima volta, il loro stato di salute, l'uso di alcol e sostanze stupefacenti, il loro stato lavorativo, lo stato in cui hanno ricevuto aiuto, e il loro atteggiamento verso il ricevere sostegno dall'ambiente circostante. In questo processo, soprattutto confrontando i paesi, sono stati rivelati diversi aspetti dei senzatetto.

6.1. 1. Risultati demografici riguardanti i senzatetto

Poco più della metà (55%) dei partecipanti alla ricerca sono senzatetto che vivono a Turkiye. I restanti vivono in Austria (15%), Ungheria (15%) e Italia (15%). Tali percentuali sono state determinate durante la fase di scrittura del progetto che ha portato alla ricerca ed è stato creato in coerenza con gli impegni. Certo, non sarebbe corretto dare informazioni generalizzate sui paesi legati a queste frequenze ed esprimere opinioni radicate sui paesi. Questo campione non riflette le opinioni di tutti i senzatetto. I risultati dovrebbero essere valutati specificamente per la ricerca.

La distribuzione per genere dei partecipanti era equilibrata, con il 48% di donne e il 52% di uomini. Questi tassi sono significativi in termini di rispetto delle opinioni basate sul genere. Nell'ambito della ricerca, si basava sul presupposto che il genere fosse importante nelle opinioni dei partecipanti.

Quando viene esaminato lo stato civile dei senzatetto partecipanti, si vede che la loro vita familiare è piuttosto problematica. Si vede che un terzo (34%) dei senzatetto le cui opinioni sono state prese in considerazione non era mai stato sposato prima, il 28% era divorziato, il 22% viveva separato dal proprio coniuge e l'11% era morto. Gli individui che in qualche modo devono vivere da soli, non essere una famiglia o avere problemi familiari sono più facilmente esposti a vivere per strada e senza fissa dimora. Va sottolineato che è importante proteggere l'integrità della famiglia

L'altro lato della strada: senzatetto

al fine di prevenire i senzatetto. Qui è necessario sottolineare l'importanza del matrimonio, di avere una famiglia e di poter vivere con il proprio coniuge. Pochissimi dei partecipanti sono sposati e vivono con i loro coniugi. Qui, attira l'attenzione una relazione tra matrimonio e senzatetto, che dovrebbe essere gestita con un approccio deterministico.

Tabella 2: Caratteristiche demografiche dei senzatetto

Variabile	%	Variabile	%
<i>Paese di residenza</i>		<i>Genere</i>	
Austria	15	Femmina	48
Italia	15		
Ungheria	15		
Turkie	55	Maschio	52
<i>Stato civile</i>	<i>%</i>	<i>Numero di bambini</i>	<i>%</i>
Sono sposato	5	0	52
Il mio coniuge è morto	11	1	10
Vivo separatamente	22	2	17
Divorziato	28	3	16
Non mi sono mai sposato	34	4	5
<i>Stato educativo</i>	<i>%</i>	<i>Età</i>	<i>%</i>
Analfabeta/senza diploma	6	18-25	21.2
Abbandono delle scuole elementari	5		
Diploma di scuola primaria	24	26-35	30.3
Abbandono delle scuole primarie/secondarie	14		
Diploma di scuola primaria/secondaria	19		
Abbandono delle scuole superiori	7	50	28.3
Diploma di scuola superiore	16	51-64	19.2
Abbandono universitario	4		
laureato	5	65+	1

Quando si esamina la categoria di età dei partecipanti, si vede che circa un quinto (21,2%) ha un'età compresa tra 18 e 25 anni, un terzo (30,3%) ha un'età compresa tra 26 e 35 anni, il 28,3% è di età compresa tra 36 e 50 anni e un quinto ha un'età compresa tra 51 e 64 anni. C'è un solo partecipante che può essere classificato come anziano nella fascia di età di 65 anni e più. La maggior parte degli intervistati senza fissa dimora che sono stati consultati sono di mezza età. Poiché questo gruppo è composto da individui che hanno affrontato molti problemi nella vita, si può dire che i dati ottenuti avranno risultati più significativi.

Quando viene esaminato lo stato educativo del profilo del partecipante, si vede che sperimentano un processo educativo problematico. La percentuale di coloro che non hanno potuto completare il percorso educativo iniziato è di circa il 30%, in quanto il 5% abbandona la scuola primaria, il 14% la scuola primaria/secondaria, il 7% la scuola superiore e il 4% abbandona l'università. Si è visto che quasi un terzo degli istituti partecipanti ha lasciato la propria istruzione prima di finire l'istituto scolastico che avevano iniziato e sono individui problematici nel processo educativo. Il 43% di coloro che hanno completato l'istruzione iniziata (scuola primaria, 24%,

L'altro lato della strada: senzatetto

scuola secondaria 19%) sono diplomati dell'istruzione di base e il loro livello di istruzione è basso. È un dato importante che il livello di istruzione di una parte significativa dei senzatetto raggiunto nell'ambito della ricerca è basso. I diplomati delle scuole superiori e universitari, che possono essere considerati positivi in termini di livello di istruzione, sono al livello di un quinto (21%). È un fatto che l'educazione ha un ruolo importante nel successo della storia di vita degli esseri umani e nel rendere la vita significativa affrontando i suoi problemi.

Si è visto che più della metà (52%) dei partecipanti allo studio non ha figli. Si pensa che le persone che stanno lottando con il problema dei senzatetto non vogliono portare i bambini in questa vita difficile. Un partecipante su dieci (10%) ha dichiarato di avere un figlio. Si vede che il rapporto tra i partecipanti che hanno dichiarato di avere due figli (17%) e tre figli (16%) è quasi uguale tra loro. Una piccola parte dei partecipanti ha dichiarato di avere quattro figli (5%).

6.1. 2. Caratteristiche sui senzatetto

6.1.2.1. L'età dell'essere senzatetto per la prima volta

Quasi tutti i partecipanti (95%) hanno affrontato il problema dei senzatetto a partire dai 18 anni di età. Se si tiene conto della distribuzione per età, quasi un terzo dei partecipanti (32%) ha dichiarato di aver sperimentato per la prima volta l'essere senzatetto nella fascia di età 36-50 anni. Questa è seguita dalla fascia di età dal 30% alla fascia di età 18-25, dalla fascia di età dal 21% alla fascia di età 26-35 e dalla fascia di età dal 12% alla fascia di età 51-65. Il target di riferimento dello studio sono i senzatetto adulti e i risultati ottenuti lo confermano.

Tabella 3: Età della prima volta senza fissa dimora

A che età sei diventato un senzatetto per la prima volta per una settimana o più?	%
0-17	5.0
18-25	30.0
26-35	21.0
36-40	32.0
51-65	12.0

Il basso tasso di senzatetto di età inferiore ai 18 anni può essere spiegato dalla fornitura di cure e bisogni di protezione dei bambini attraverso l'assistenza istituzionale e modelli alternativi nell'ambito dei sistemi di protezione dell'infanzia implementati nei paesi. D'altra parte, si può affermare che la mancanza di un modello di lotta efficace per gli adulti contro l'essere senza fissa dimora è efficace nella loro caduta nella condizione di senzatetto e la soluzione a questo problema è sistemica.

L'altro lato della strada: senzatetto

6.1.2.2. Stato della convivenza e durata dei senzatetto

Più del 70% dei partecipanti ha dichiarato di vivere da solo. Si pensa che i senzatetto che vivono da soli non si sposino mai a causa delle difficoltà della vita o debbano lasciare la casa perché hanno problemi con il coniuge. Le percentuali dei partecipanti che hanno dichiarato di vivere con i propri figli e amici erano le stesse (12%). Mentre i partecipanti hanno difficoltà a vivere l'esperienza dei senzatetto con i propri figli o amici, allo stesso tempo è possibile per l'individuo adottare un approccio più combattivo traendo forza dai propri figli e amici.

Tabella 4: Stato della convivenza e durata dei senzatetto

con chi vivi?	%	Processo per senzatetto (mese)	%
Con mia moglie.	1.0	1 anno e meno	58.0
Solo	75.0	1-2 anni	16.0
Con i miei figli	12.0	Oltre 2 anni	26.0
Con il mio amico	12.0		

Più della metà (58%) dei partecipanti allo studio ha dichiarato di vivere un'esperienza senza fissa dimora per un massimo di un anno. Il recente confronto dei senzatetto con questa grande maggioranza è la prova che il problema dei senzatetto è aumentato in modo significativo. Si è visto che le persone che hanno avuto problemi di senzatetto per un anno o due costituiscono quasi due (16%) su dieci persone tra i partecipanti. Si è visto che più di un quarto (26%) dei partecipanti ha lottato con i senzatetto per due o più anni. Il numero dei partecipanti che sono rimasti senza fissa dimora per molto tempo è considerevole. Le persone che cercano di affrontare il problema dei senzatetto indicano che questo problema non può essere risolto e che sono andate avanti per molto tempo senza un posto dove vivere.

6.1.2.3. Comunicazione con i membri della famiglia

Le connessioni dei senzatetto con i membri della famiglia sono molto importanti. La base del ritorno a casa è la continuazione dei legami familiari e della comunicazione. Il 76% dei partecipanti ha dichiarato di essersi incontrato per l'ultima volta con i propri familiari o parenti meno di una settimana fa negli ultimi due mesi. L'elevata percentuale indica che i senzatetto non possono rompere i legami con le loro famiglie e ne hanno bisogno, indipendentemente dal motivo della loro esperienza di senzatetto. Rafforzare il legame tra la famiglia e la persona separata dalla famiglia accelererà il ritorno a casa.

Tabella 5: Frequenza di comunicazione con i parenti

Frequenza di comunicazione con il familiare/parente negli ultimi 2 mesi	%
Meno di 1 settimana	76.0

L'altro lato della strada: senzatetto

Da 1 settimana a 1 mese	19.0
Più di 1 mese	5.0

Si pensa che la comunicazione delle persone che hanno un problema di senzatetto con le loro famiglie dia loro un po' di potere. Coloro che hanno dichiarato di aver comunicato per l'ultima volta con il proprio familiare o parente tra una settimana e un mese costituiscono circa due (19%) persone su dieci. È possibile che questi partecipanti comunicassero di tanto in tanto con i loro parenti. Può essere efficace che i legami familiari dei partecipanti (5%), che hanno affermato di non vedere i propri familiari o parenti da più di un mese, non siano solidi o che nessuna delle parti abbia l'opportunità di comunicare.

6.1.2.4. Eventi prima dei senzatetto

Il problema dei senzatetto indica un ciclo che non solo porta all'emergere del problema di possedere una casa, ma porta anche molte situazioni negative. Perché non poter risiedere in un normale immobile è causa di non pochi problemi. Sia nel periodo in cui si inizia la condizione di senzatetto, sia nella prosecuzione del processo, le persone senza fissa dimora possono entrare in una spirale bio-psico-socialmente multifattoriale. In questo contesto sono state esaminate le differenze e le relazioni tra le situazioni negative incontrate dai partecipanti nel periodo precedente al problema dei senzatetto.

Il test del Chi-Square è stato applicato per esaminare il rapporto tra i primi senzatetto e le situazioni negative vissute e il Paese di residenza. Di conseguenza, è stata osservata una relazione significativa tra le situazioni negative vissute a seguito del primo senzatetto e il paese di residenza ($p < 0,05$). Quando i paesi sono stati confrontati al loro interno, è stato osservato che i senzatetto più esposti alla situazione negativa erano i senzatetto che vivevano a Turkiye. Mentre uno su tre (31,6%) dei partecipanti turchi ha dichiarato di essere stato privato del proprio reddito, come la perdita del lavoro, il sostegno sociale o lo stipendio per disabili, è stato riscontrato che quasi sette persone su dieci (66,7%) erano senzatetto il cui famiglia era disintegrata e che si allontanava dalle persone con cui avevano uno stretto rapporto. È interessante notare che i senzatetto che hanno problemi a soddisfare i loro bisogni primari come alloggio e cibo si trovano principalmente in Turkiye. La maggior parte dei partecipanti senza fissa dimora (78,9%) ha dichiarato di avere problemi al riguardo. Inoltre, i partecipanti che hanno affermato di aver vissuto in varie istituzioni pubbliche durante il processo di senzatetto, allo stesso modo, i senzatetto turchi sono stati determinati come le persone che hanno beneficiato maggiormente delle istituzioni.

Considerando l'affitto e le spese sanitarie, è da notare che i paesi con più problemi sono Austria e Italia (40%). Seguono i senzatetto che vivono a Turkiye. Il punto notevole è che i

L'altro lato della strada: senzatetto

senzatetto ungheresi non hanno problemi con l'affitto e le spese sanitarie in questione. A questo proposito, è probabile che i servizi e l'assistenza forniti dall'Ungheria nei settori pertinenti siano efficaci e costituiscano un'area interessante per nuove ricerche.

Una delle conseguenze più minacciose e pericolose dei senzatetto è senza dubbio quella di iniziare a usare sostanze e diventare dipendenti. Da un lato, l'individuo che vive l'essere senza fissa dimora come un problema può ricorrere all'uso di varie sostanze per dimenticare i propri problemi o per essere inserito in un nuovo ambito sociale. Da questo punto di vista, è stato determinato che i senzatetto che fanno più uso di alcol o droghe durante il processo di senza fissa dimora risiedono in Italia. La metà dei partecipanti ha dichiarato di aver utilizzato gli articoli pertinenti fino a un anno prima del processo per senzatetto.

Tabella 6: Eventi prima dei senzatetto per Paese

12 mesi prima di diventare un senzatetto per la prima volta, quale dei seguenti eventi hai vissuto?		Austria	Italia	Ungheria	Turkie	Totale
Ho subito una significativa perdita di reddito a causa della perdita del lavoro, della perdita del sostegno sociale o della pensione di invalidità.	Evento prima dei senzatetto	21,10%	21,10%	26,30%	31,60%	100,00%
	Paese di residenza	26,70%	26,70%	33,30%	10,90%	19,00%
Ho sperimentato un aumento significativo delle mie spese, come affitto, spese sanitarie, ecc.	Evento prima dei senzatetto	40,00%	40,00%	0,00%	20,00%	100,00%
	Paese di residenza	13,30%	13,30%	0,00%	1,80%	5,00%
Ho rotto o divorziato dal mio coniuge o ho concluso una relazione con qualcuno a cui ero molto legato.	Evento prima dei senzatetto	11,10%	5,60%	16,70%	66,70%	100,00%
	Paese di residenza	26,70%	13,30%	40,00%	43,60%	36,00%
La persona da cui dipendevo per un riparo, cibo o denaro non voleva più aiutarmi	Evento prima dei senzatetto	10,50%	5,30%	5,30%	78,90%	100,00%
	Paese di residenza	13,30%	6,70%	6,70%	27,30%	19,00%
Ho bevuto e mi sono drogato molto.	Evento prima dei senzatetto	16,70%	50,00%	16,70%	16,70%	100,00%
	Paese di residenza	6,70%	20,00%	6,70%	1,80%	6,00%
Ho avuto seri problemi di salute fisica o mentale.	Evento prima dei senzatetto	25,00%	25,00%	25,00%	25,00%	100,00%
	Paese di residenza	13,30%	13,30%	13,30%	3,60%	8,00%
Ho soggiornato in un ospedale, in una prigione, in un centro di riabilitazione o in una casa adottiva	Evento prima dei senzatetto	0,00%	14,30%	0,00%	85,70%	100,00%
	Paese di residenza	0,00%	6,70%	0,00%	10,90%	7,00%

L'altro lato della strada: senzatetto

Totale	Evento prima dei senzatetto	15,00%	15,00%	15,00%	55,00%	100,00%
	Paese di residenza	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

P=0,026

Un'altra situazione negativa è l'ampia varietà di problemi di salute che derivano dai senzatetto. Il processo di senzatetto porta con sé la privazione di molte cose che si hanno. L'individuo, che ha difficoltà a soddisfare i bisogni sia di base che speciali, può incontrare problemi a causa di carenze correlate. Considerando i problemi di salute fisica e mentale dei partecipanti, si è visto che i partecipanti che vivono in ogni paese hanno riscontrato problemi di salute allo stesso modo (25%) in questo processo. Il fatto che sperimentino problemi simili a ritmi simili può essere interpretato come il fatto che i senzatetto colpiscono quasi tutti allo stesso modo quando si tratta di salute.

Al fine di esaminare la relazione tra senzatetto e criminalità, ai partecipanti è stato chiesto se avessero precedenti carcerari. Nell'ambito delle risposte fornite, si rileva che la grande maggioranza (87%) delle persone che hanno problemi di senzatetto non è stata coinvolta in un reato che potrebbe essere condannato al carcere.

Tabella 7: Stato di ingresso in carcere

Sei mai stato in carcere da quando avevi 15 anni?	%
No	87.0
Sì una volta	9.0
Sì, più volte	4.0

A seguito di questa risposta, la percentuale dei partecipanti che ha dichiarato di essere stata in carcere una volta corrispondeva a quasi una persona su dieci (9%) e la percentuale dei partecipanti che ha dichiarato di essere stata in carcere più di una volta (4%). Alla luce di questi risultati, si vede che le persone con problemi di senzatetto non hanno precedenti penali o non sono state coinvolte in crimini così gravi da essere imprigionate.

6.1. 3. Bisogni di base nel processo di senzatetto

6.1.3.1. Stato abitativo e sicurezza abitativa dei senzatetto

Il segno più evidente di senzatetto è l'impossibilità di possedere qualsiasi proprietà. La proprietà qui non è per soddisfare il prezzo di un bene e per guadagnarsi da vivere, ma per privare l'individuo di un'area in cui continuerà la sua vita. Dal momento che i senzatetto non risiedono da nessuna parte in modo regolare, non sarebbe sbagliato dire che il loro bisogno più elementare è il "rifugio". Di conseguenza, a seguito della domanda posta ai partecipanti sulla ricerca di un posto

L'altro lato della strada: senzatetto

dove vivere nell'ambito della ricerca , è stata osservata una relazione significativa tra i problemi abitativi dei senzatetto a seconda dei paesi in cui vivono.

Tabella 8: Problema abitativo per Paese

		Essere senzatetto è un problema per te?				
		Mai	Raramente	Qualche volta	Di solito	Totale
Austria	Paese di residenza	0,0%	6,7%	66,7%	26,7%	100,0%
	Percentuale totale	0,0%	1,0%	10,0%	4,0%	15,0%
Italia	Paese di residenza	20,0%	33,3%	33,3%	13,3%	100,0%
	Percentuale totale	3,0%	5,0%	5,0%	2,0%	15,0%
Ungheria	Paese di residenza	13,3%	46,7%	33,3%	6,7%	100,0%
	Percentuale totale	2,0%	7,0%	5,0%	1,0%	15,0%
Turkiye	Paese di residenza	10,9%	12,7%	23,6%	52,7%	100,0%
	Percentuale totale	6,0%	7,0%	13,0%	29,0%	55,0%
Totale	Paese di residenza	11,0%	20,0%	33,0%	36,0%	100,0%
	Percentuale totale	11,0%	20,0%	33,0%	36,0%	100,0%

P=0,001

Di conseguenza, si vede che i partecipanti che hanno affermato che l'assenza di dimora ha causato il problema abitativo tra tutti i partecipanti corrispondevano a quasi uno su dieci (66%). Tuttavia, le persone che pensano di avere problemi raramente costituiscono un quinto di tutti i partecipanti (20%). I restanti partecipanti hanno dichiarato di non aver mai avuto problemi abitativi durante il processo di senzatetto. Il test Chi-Square è stato utilizzato per determinare se esistesse una relazione statisticamente significativa tra i paesi e la percezione dei senzatetto come un problema. Come risultato del test del chi quadrato, è stata trovata una relazione significativa tra il paese di residenza e la percezione del problema dei senzatetto ($p < 0,05$). La relazione significativa era a favore dei senzatetto turchi. Quando sono stati presi in considerazione i confronti basati sui paesi, è stato osservato che il gruppo più intenso che pensava che essere senzatetto fosse un problema erano i partecipanti turchi. Più della metà (52,7%) dei senzatetto che hanno partecipato allo studio e hanno vissuto a Turkiye pensa che essere senzatetto sia solitamente o talvolta un problema. Al contrario, il tasso di coloro che non pensano o pensano raramente che la condizione di senzatetto sia un problema in Italia è superiore a questo tasso (53,3%). Coloro che non vedevano il problema dei senzatetto o che raramente pensavano che fosse un problema sono stati osservati maggiormente in Ungheria. Tre quinti (60%) dei partecipanti ungheresi pensano che essere senzatetto non sia un problema per loro o che raramente rappresenti un problema.

Il problema dei senzatetto è un problema bio-psico-sociale. È molto importante che i senzatetto siano collocati in rifugi e che le persone che in qualche modo lasciano la propria casa tornino alle proprie case. Perché la vita sana di un individuo è direttamente proporzionale al suo ambiente regolare, controllato, permanente e auto-residente. Gli individui che in qualche modo si

L'altro lato della strada: senzatetto

allontanano da casa dovrebbero prima essere in grado di accedere a rifugi temporanei in modo rapido e controllato e accedere a un ambiente in cui si sentono al sicuro. I luoghi di rifugio irregolari e incontrollati creano una base per l'individuo per affrontare nuovi problemi portando maggiori rischi. L'individuo che è senzatetto dovrebbe prima essere collocato in rifugi temporanei che possono essere chiamati tamponi e poi portato in rifugi permanenti e, se possibile, anche restituito alle proprie case. I rischi di questi ambienti creano rischi nuovi e diversi.

Tabella 9: Percezione della Sicurezza Personale in Rifugio

Ti senti al sicuro nel rifugio?	%
Non sono al sicuro.	32.0
Non ho problemi di sicurezza.	43.0
A volte ho problemi di sicurezza.	18.0
Non lo so.	7.0
Totale	100.0

Tre su dieci (32%) dei senzatetto partecipanti allo studio hanno dichiarato di non sentirsi al sicuro nemmeno di giorno nei luoghi in cui vivevano. È un fatto che questi individui, che sono preoccupati per il giorno, provano più disagio di notte. È probabile che i senzatetto che non si sentono al sicuro si sentano vigili perché vivere in un ambiente di strada è pericoloso e spaventoso. I partecipanti che pensano che il loro alloggio sia sicuro costituiscono i due quinti (43%) di tutti i partecipanti. Il fatto che la stragrande maggioranza dei partecipanti abbia dichiarato di sentirsi al sicuro indica che i luoghi in cui queste persone si sono rifugiate sono lontani dal pericolo e li proteggono in una certa misura. Quasi un quinto (18%) dei partecipanti ha affermato che i luoghi in cui vivevano a volte non erano sicuri. Il fatto che i senzatetto debbano spesso cambiare posto a causa di fattori ambientali può a volte metterli a disagio in questo processo.

6.1.3.1. Responsabilità delle istituzioni per il collocamento dei senzatetto in alloggi permanenti

Mettere in casa le persone che vivono per strada richiede supporto e guida. Perché i senzatetto sono individui che hanno una debolezza nel risolvere i propri problemi individualmente e nel mantenere la vita. Sono sempre necessarie istituzioni o organizzazioni pubbliche e private responsabili che supportano queste persone. Per questo, il collocamento dei senzatetto in luoghi permanenti e il loro ritorno a casa richiedono responsabilità e sensibilità professionale. Per loro è anche una necessità diversificare i propri servizi e rafforzarsi e diffondersi a livello locale.

Circa due (18%) persone su dieci hanno dichiarato di aver ricevuto consulenza dai dipendenti dell'istituto sul problema dei senzatetto entro due mesi. Ricevere consigli dai dipendenti dell'istituto per un posto permanente contribuisce notevolmente al problema dei senzatetto. Sono

L'altro lato della strada: senzatetto

uguali le percentuali dei partecipanti che hanno dichiarato di aver ricevuto consulenza dai dipendenti dell'istituto per un posto temporaneo per la situazione di senzatetto e di non aver ricevuto alcuna consulenza (41%).

Tabella 10: Stato di ricezione di consigli per l'alloggio da istituzioni legate ai senzatetto

Negli ultimi 60 giorni, i dipendenti di istituzioni che forniscono alloggi, centri per senzatetto o servizi simili ti hanno consigliato di trovare un posto fisso?	%
Sì, è stato dato un consiglio per il posto fisso.	18.0
Sì, ma è stata proposta una soluzione temporanea.	41.0
No.	41.0

Il fatto che i partecipanti ricevano consigli dai dipendenti dell'istituto per un posto temporaneo consente di alleviare in una certa misura la situazione dei senzatetto. Inoltre, fornire un rifugio temporaneo ai senzatetto da parte dell'istituto non sarà una soluzione permanente. Li renderà felici e darà potere alle persone in uno stato di senzatetto di ricevere consigli per un rifugio.

6.1.3.3. Problemi di nutrizione

Quasi i due quinti (38%) dei partecipanti hanno affermato che trovare il cibo a volte era un problema. I partecipanti che hanno affermato che trovare cibo in caso di senzatetto non è mai stato un problema (23%) sono stati più dei partecipanti che hanno affermato che trovare cibo raramente è un problema (15%). Si vede che non è impossibile trovare cibo per i senzatetto che partecipano allo studio, ma la maggior parte di loro ha difficoltà. Si pensa che i senzatetto che pensano che trovare cibo non sia un problema siano abituati a lottare per la vita per strada e a trovare soluzioni diverse.

Tabella 11: Accesso al cibo

Pensa a cosa hai mangiato negli ultimi 30 giorni. Trovare cibo a sufficienza è un problema per te?	%
Mai	23.0
Raramente	15.0
Qualche volta	38.0
Di solito	24.0

Quasi i quattro decimi (36%) dei partecipanti hanno dichiarato di avere generalmente difficoltà a trovare riparo nella lotta contro i senzatetto. Questo tasso è seguito dai partecipanti che hanno affermato che trovare un posto dove ripararsi a volte può essere un problema (33%). Coloro che hanno affermato di avere raramente difficoltà a trovare riparo dai senzatetto costituiscono due (20%) persone su dieci tra i partecipanti.

L'altro lato della strada: senzatetto

6.1.4. Consumo di alcol e sostanze nel processo di senzatetto

Il processo di senzatetto può essere visto come il punto di partenza di molti problemi sociali e minacce sociali. Perché quando un individuo è senza fissa dimora, si ritrova in una spirale di problemi. In assenza dei necessari meccanismi di supporto, è molto probabile che si trasformi in sostanze che creano dipendenza. Per questo motivo, nell'ambito della ricerca, sono state poste varie domande ai senzatetto sul loro stato di dipendenza, storia e tendenze. I risultati ottenuti sono stati analizzati e interpretati nelle relative rubriche.

6.1.4.1. Dipendenza da alcol, consumo e tendenze a smettere

L'alcol è uno dei motivi che spingono i senzatetto in questo ambiente o una delle cose che rischiano di incontrare di più dopo essere caduti in questo ambiente. Ci sono abbondanti dati accademici che l'alcol è anche una porta a molte cattive abitudini. Questi individui svantaggiati che stanno lottando con i rischi della strada avranno meno tendenza a combattere la dipendenza da alcol, o le loro percentuali di successo saranno basse anche se ci provano. I seguenti dati sono stati ottenuti chiedendo alle persone interessate le risposte a queste domande.

Tabella 12: Età del primo consumo di alcol in base all'età in cui si diventa senzatetto per la prima volta

Età		La prima età dei senzatetto			
		9-13	14-17	18-25	Totale
0-17	La prima età dei senzatetto	25,0%	75,0%	0,0%	100,0%
	Percentuale totale	1,8%	5,4%	0,0%	7,1%
18-25	La prima età dei senzatetto	11,1%	70,4%	18,5%	100,0%
	Percentuale totale	5,4%	33,9%	8,9%	48,2%
26-35	La prima età dei senzatetto	0,0%	80,0%	20,0%	100,0%
	Percentuale totale	0,0%	7,1%	1,8%	8,9%
36-50	La prima età dei senzatetto	33,3%	26,7%	40,0%	100,0%
	Percentuale totale	8,9%	7,1%	10,7%	26,8%
51-65	La prima età dei senzatetto	0,0%	20,0%	80,0%	100,0%
	Percentuale totale	0,0%	1,8%	7,1%	8,9%
Totale	La prima età dei senzatetto	16,1%	55,4%	28,6%	100,0%
	Percentuale totale	16,1%	55,4%	28,6%	100,0%

P : 0,023

Il test Chi-Square è stato applicato per esaminare una relazione significativa tra l'età del primo senzatetto e l'età del primo consumo di alcol. Si pensa che il primo senzatetto sia legato al consumo di alcol. È molto probabile che ci sia una relazione tra l'inizio di cattive abitudini e le

L'altro lato della strada: senzatetto

conseguenze di questo stare lontano dalla propria casa. Perché quando un individuo acquisisce cattive abitudini, sperimenta una pausa dalle proprie aree sociali e si adatta alle nuove aree sociali che ha acquisito grazie alle proprie cattive abitudini. Questa situazione può garantire che la relazione tra il consumo di alcol e l'abbandono della casa/vita da senzatetto sia un dato prezioso. Secondo i risultati dell'analisi, esiste una relazione significativa tra l'età del primo senzatetto e l'età del primo consumo di alcol ($p < 0,05$). Di conseguenza, tutte le persone che erano senzatetto tra 0 e 17 anni per la prima volta hanno iniziato a bere prima dei 18 anni.

I dati ottenuti mostrano che i senzatetto in tenera età sperimentano il consumo di alcol in età molto precoce. Al contrario, per la prima volta, è stato osservato che coloro che vivevano nei periodi adulti o di mezza età di senzatetto hanno iniziato a consumare alcol per la prima volta in seguito. Questa situazione mostra che l'infanzia è un periodo molto importante sia in termini di senzatetto che di consumo di alcol.

I bambini sono gruppi sociali che possono essere descritti come il futuro di un paese. Per questo ogni servizio che viene loro fornito è in realtà un investimento per il futuro del Paese interessato. La protezione, l'educazione e lo sviluppo dei bambini sono molto importanti in tutte le dimensioni. Quando si tratta di essere senzatetto, vivere per strada e appartenere alla strada, i bambini sono le masse che vengono manipolate e attratte/rapite dal loro ambiente. Inoltre, poiché questo periodo è l'inizio della loro adolescenza, è più facile controllare e incanalare le loro menti. Per questo motivo, è estremamente importante che il bambino sia cresciuto e rafforzato principalmente con la sua famiglia. Per i bambini senza famiglia/abbandonati è fondamentale aumentare la quantità e la qualità degli istituti di servizio sociale preventivo-protettivo.

Secondo il test Chi-Square sulle differenze nel consumo di alcol tra i paesi, è stata trovata una relazione significativa tra i paesi in cui vivono i senzatetto e la frequenza del consumo di alcol (Tabella 13) ($p < 0,05$). Di conseguenza, Turkiye è il paese con la più bassa frequenza di consumo di alcol tra i senzatetto. Quasi due partecipanti turchi su cinque (37%) non hanno mai fatto uso di alcol in vita loro. Si può pensare che questa situazione sia correlata alla cultura e alle credenze turche. Un altro motivo può essere interpretato come l'inadeguatezza della situazione economica. Poiché i senzatetto portano con sé privazioni economiche, l'accesso all'alcol e ai suoi derivati diventa difficile. In altri paesi, il tasso di coloro che consumano o bevono alcolici è piuttosto basso. L'Austria è il paese con il maggior consumo di alcol.

Quasi tutti i partecipanti hanno dichiarato di consumare alcol frequentemente e occasionalmente. Seguono rispettivamente Ungheria e Italia. Quando guardiamo ai senzatetto che consumano e smettono di bere alcolici, l'Italia attira l'attenzione in quanto Paese che ha già

L'altro lato della strada: senzatetto

utilizzato e abbandonato questa abitudine. Più di un quarto (26,7%) dei senzatetto partecipanti residenti in Italia ha abbandonato questa abitudine.

Tabella 13: Confronto dei Paesi nella Frequenza Media di Consumo di Alcool

		Quanto spesso consumi alcolici in passato o adesso?					
Paese di residenza		Non ho mai bevuto	Ho bevuto e ho smesso.	Raramente	Di tanto in tanto	Frequentemente	Totale
Austria	Paese di residenza	0,0%	0,0%	0,0%	60,0%	40,0%	100,0%
	Percentuale totale	0,0%	0,0%	0,0%	9,0%	6,0%	15,0%
Italia	Paese di residenza	6,7%	26,7%	26,7%	40,0%	0,0%	100,0%
	Percentuale totale	1,0%	4,0%	4,0%	6,0%	0,0%	15,0%
Ungheria	Paese di residenza	6,7%	13,3%	20,0%	33,3%	26,7%	100,0%
	Percentuale totale	1,0%	2,0%	3,0%	5,0%	4,0%	15,0%
Turkiye	Paese di residenza	67,3%	14,5%	1,8%	16,4%	0,0%	100,0%
	Percentuale totale	37,0%	8,0%	1,0%	9,0%	0,0%	55,0%
Totale	Paese di residenza	39,0%	14,0%	8,0%	29,0%	10,0%	100,0%
	Percentuale totale	39,0%	14,0%	8,0%	29,0%	10,0%	100,0%

P: 0.000

Il consumo di alcol è un'importante variabile negativa del processo di senzatetto, ma anche il voler smettere/abbandonare questa abitudine è considerato importante per l'empowerment degli individui e la loro partecipazione alla vita sociale durante il processo di senzatetto come parametro positivo. Per questo motivo, l'atteggiamento dei senzatetto nei confronti delle abitudini alcoliche è molto importante. Gli atteggiamenti nei confronti delle dimissioni sono preziosi in termini di fatto che i senzatetto sono consapevoli di questo problema e si rivolgono ai servizi di supporto. In questo contesto, ai senzatetto coinvolti nello studio è stato chiesto quale fosse il loro atteggiamento nei confronti dell'abbandono dell'alcol.

Secondo i risultati, più della metà (58%) dei senzatetto ha dichiarato di non aver bisogno di fare sforzi per ridurre la quantità di alcol consumata. Si pensa che questa situazione sia un prodotto delle convinzioni secondo cui il disturbo da consumo di alcol non rappresenterà alcun problema nelle persone. D'altra parte, mentre quasi due (17%) dei partecipanti hanno affermato di aver cercato di ridurre il proprio consumo di alcol ma non potevano fermarsi, un quarto (25%) dei partecipanti ha affermato di aver tentato di ridurre il proprio consumo di alcol. Oltre alla loro

L'altro lato della strada: senzatetto

struttura della personalità in difficoltà, si può dire che questi individui sono consapevoli dei disturbi da consumo di alcol e dei danni che l'alcol può portare.

Tabella 14: Atteggiamenti dei senzatetto nei confronti di smettere/ridurre l'alcol

Atteggiamenti verso smettere/ridurre l'alcol	%
Sì, ho provato ma non ci sono riuscito.	17.0
Sì, ci ho provato e ce l'ho fatta.	25.0
No, non ci penso.	58.0

Inoltre, questi atteggiamenti verso l'abbandono e il numero significativo di persone che rinunciano a questa abitudine rivelano il rapporto inverso tra senzatetto e abitudini dannose. Perché coloro che vogliono rinunciare alle proprie abitudini alcoliche ma ridurle possono creare esempi preziosi per le persone durante il processo di senzatetto. Molteplici esperienze di problemi sociali possono essere prevenute con i meccanismi di supporto da applicare in seguito. Tuttavia, mentre il follow-up del processo e la continuità dei servizi per coloro che non possono provare a smettere sono considerati molto importanti, discutere e implementare diversi tipi di servizi e interventi per coloro che non pensano di smettere saranno molto utili in termini di consumo di alcol durante il processo di senzatetto.

6.1.4.2. Uso di sostanze e tendenze nella lotta alle sostanze

"Hai usato cannabis, stimolanti, tranquillanti, eroina, oppio, polvere d'angelo, stimolante, inalanti, ecc. o altre sostanze per due o più periodi?" I risultati ottenuti in merito alla domanda di cui sopra posta per misurare la frequenza dell'uso di sostanze da parte dei senzatetto sono i seguenti:

Tabella 15: Abuso di sostanze per Paese

Hai usato cannabis, stimolanti, tranquillanti, eroina, oppio, polvere d'angelo, stimolante, inalanti, ecc. o altre sostanze per due o più periodi?

		Sì, molto spesso	Sì, ma è molto raro	Solo poche volte	No	Totale
Austria	Paese di residenza	0,0%	40,0%	60,0%	0,0%	100,0%
	Uso di sostanze	0,0%	37,5%	56,3%	0,0%	15,0%
Italia	Paese di residenza	13,3%	13,3%	20,0%	53,3%	100,0%
	Uso di sostanze	28,6%	12,50%	18,8%	13,1%	15,0%

L'altro lato della strada: senzatetto

Ungheria	Paese di residenza	26,7%	46,70%	20,0%	6,7%	100,0%
	Uso di sostanze	57,1%	43,80%	18,8%	1,6%	15,0%
Turkiye	Paese di residenza	1,8%	1,80%	1,8%	94,5%	100,0%
	Uso di sostanze	14,3%	6,30%	6,3%	85,2%	55,0%
Totale	Paese di residenza	7,0%	16,0%	16,0%	61,0%	100,0%
	Uso di sostanze	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

P: 0.000

Quando si esaminano i dati ottenuti, le persone che affermano di non aver mai utilizzato la sostanza sono circa i due terzi (61%) degli altri partecipanti e sono la maggioranza. Si è visto che quasi un partecipante su dieci (7%) ha affermato che avrebbe utilizzato l'oggetto molto spesso. Si pensa che i senzatetto che fanno uso di sostanze le utilizzino frequentemente per sfuggire ai loro problemi psicologici o fisici e per abituarsi alla sostanza a causa del diverso ambiente nell'ambiente stradale. Il tasso di persone che hanno dichiarato di aver usato la sostanza molto raramente è del 16%. Tuttavia, si ritiene che esista una relazione tra il paese di residenza e l'uso della sostanza. Perché le caratteristiche del Paese in cui vivono gli individui possono dare un'idea in termini di ragioni di utilizzo della sostanza e di soluzioni, che possono guidare i programmi di intervento da realizzare per risolvere i problemi. Per questo motivo è stato applicato il test del Chi-Square per determinare l'esistenza di una relazione significativa tra paese di residenza e consumo di droga, ed è stata osservata una relazione statisticamente significativa tra le variabili ($p < 0,05$). È stato osservato che i partecipanti che hanno utilizzato meno sostanza vivevano in Turkiye e i partecipanti che hanno utilizzato la maggior parte della sostanza vivevano in Ungheria.

La situazione dell'individuo e il modo in cui si definisce sono importanti quanto l'uso della sostanza nel processo di dipendenza. Poiché un individuo può usare una sostanza solo per piacere, per allontanarsi dai propri problemi o per sviluppare il proprio capitale sociale, per questo è importante che le persone si definiscano dipendenti. La maggior parte dei senzatetto che partecipano allo studio non si considera tossicodipendente.

Tabella 16: Stato di autoidentificazione come tossicodipendente

Autoidentificazione come tossicodipendente	%
sì	17.0
No	83.0

Questa situazione mostra che l'uso di sostanze non è comune tra i senzatetto. Si vede che le persone che hanno dichiarato di essere dipendenti da una sostanza costituiscono quasi due (17%) ogni dieci persone partecipanti. Si pensa che le persone che pensano di far fronte ai loro problemi usando le sostanze esprimono questa opinione. Tuttavia, otto su dieci (82%) dei senzatetto hanno

L'altro lato della strada: senzatetto

dichiarato di non utilizzare la sostanza e di non aver bisogno di fare sforzi per ridurla. Questa situazione indica che la maggior parte dei senzatetto non fa uso di droghe.

Tabella 17: Tendenza a ridurre l'abuso di sostanze

Atteggiamenti verso la riduzione della sostanza	%
sì	18.0
No	82.0

Circa un quinto (18%) dei partecipanti ha dichiarato di aver cercato di ridurre l'uso di sostanze ma di aver ceduto ai propri desideri. Si può considerare tra le possibilità che questo segmento, che ha un tasso considerevole, non abbia cercato di applicare alle istituzioni competenti per ridurre la sostanza.

6.1. 5. Famiglia, amici e sostegno istituzionale nel processo di senzatetto

6.1.5.1. Sostegno alla famiglia nel processo di senzatetto

La famiglia è un'istituzione sociale che svolge molte funzioni e costituisce la base della società. Nella famiglia vengono soddisfatte molte funzioni e bisogni bio-psico-sociali degli individui. Fin dai primi tempi, il meccanismo familiare ha acquisito molte missioni per eliminare molti problemi dei singoli e dei gruppi senza bisogno di risorse formali. Per questo motivo, si ritiene che la famiglia abbia un aspetto di problem solving e responsabilizzazione nel processo del problema dei senzatetto.

Ai partecipanti sono state poste domande sugli scopi di cui avevano bisogno dalla famiglia durante il processo di senzatetto e sono state determinate le loro percezioni sulle famiglie dei senzatetto. Contrariamente a quanto si pensava nel paragrafo precedente, sette (68%) su quasi ogni dieci partecipanti non pensavano che la famiglia avrebbe fornito alcun supporto durante il processo di senza fissa dimora (Tabella 18). Sebbene questo risultato sia piuttosto sorprendente, solleva anche nuove questioni che devono essere considerate sulla famiglia. Perché oggi è un dato di fatto accettato da quasi tutti che la famiglia si trova in una struttura mutevole e in trasformazione. Tuttavia, il pensiero che la necessità di qualsiasi sostegno da parte delle famiglie dei senza fissa dimora non sarebbe vantaggioso può essere interpretato come la perdita graduale della famiglia delle sue funzioni e dei suoi ruoli. Tuttavia, il tasso più alto riguardava il ruolo delle famiglie nella risoluzione dei problemi. Il 16% dei partecipanti ha riferito di aver incontrato le proprie famiglie riguardo a se stessi e ai propri problemi.

Tabella 18: Obiettivi del Sostegno Familiare nel Processo dei Senzatetto

Scopo di ricevere sostegno dalla famiglia	%
---	---

L'altro lato della strada: senzatetto

Stare bene	4
Fornendomi cibo e riparo	4
Parlando di me o dei miei problemi	16
Dimostrando che lei/lui mi ama e si prende cura di me	4
Accompagnarmi da un medico per ricevere supporto emotivo	4
Lei/lui non fornisce alcun supporto	68
Totale	100

Ciascuna delle restanti opzioni è stata determinata allo stesso modo (4%). Queste opzioni includono la socializzazione, la fornitura di alloggio e bisogni primari, il ricevere amore/rispetto e il ruolo di accompagnamento della famiglia mentre riceve i servizi dalle istituzioni sanitarie. Sebbene le opzioni per vari ruoli e funzioni siano accettate dai partecipanti, la convinzione che il sostegno familiare non aiuterà richiede la discussione di nuove idee e approcci sia ai problemi familiari che sociali.

Anche l'esistenza del sostegno della famiglia è molto importante nel processo di senzatetto per richiedere questo sostegno. Perché il senzatetto viene privato della propria zona di comfort dovendo lasciare la propria famiglia e la propria casa. Di conseguenza, diventa difficile incontrare la sua famiglia e chiedere loro il sostegno quando è senzatetto. Per questo, mentre i partecipanti chiedono sostegno alle loro famiglie, la loro timidezza indica un punto importante rispetto al problema attuale. Secondo i risultati del test Chi-Square (Tabella 19), è stata rilevata una relazione statisticamente significativa tra il paese di residenza e la famiglia durante la richiesta di sostegno durante il processo di senza fissa dimora ($p < 0,05$). Di conseguenza, tra i partecipanti senzatetto, i partecipanti senzatetto turchi più esitanti quando si considera il sostegno familiare. Più di tre quinti (61,9%) dei senzatetto turchi ha dichiarato che esiterebbe per lo più o sempre a lasciare le proprie famiglie in caso di bisogno di sostegno.

L'Austria è il Paese con il minor problema nel richiedere sostegno. I partecipanti hanno dichiarato che non avrebbero mai esitato o lo avrebbero fatto raramente (100%). I tassi di esitazione dei senzatetto che vivono in Italia e Ungheria e che partecipano allo studio sono simili.

Tabella 19: esitazione a chiedere sostegno alla famiglia nel processo di senzatetto

Paese di residenza		Quando pensi ai diversi supporti che i tuoi familiari ti offrono, esiti quando chiedi questo supporto?					Totale
		Mai	Raramente	Qualche volta	Di frequente	Sempre	
Austria	Paese di residenza	40,0%	60,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	Esitando dal chiedere supporto	31,6%	31,0%	0,0%	0,0%	0,0%	15,0%
	Percentuale totale	6,0%	9,0%	0,0%	0,0%	0,0%	15,0%
Italia	Paese di residenza	26,7%	33,3%	20,0%	13,3%	6,7%	100,0%
	Esitando dal chiedere supporto	21,1%	17,2%	21,4%	18,2%	3,7%	15,0%
	Percentuale totale	4,0%	5,0%	3,0%	2,0%	1,0%	15,0%

L'altro lato della strada: senzatetto

Ungheria	Paese di residenza	33,3%	46,7%	13,3%	0,0%	6,7%	100,0%
	Esitando dal chiedere supporto	26,3%	24,1%	14,3%	0,0%	3,7%	15,0%
	Percentuale totale	5,0%	7,0%	2,0%	0,0%	1,0%	15,0%
Turkiye	Paese di residenza	7,3%	14,5%	16,4%	16,4%	45,5%	100,0%
	Esitando dal chiedere supporto	21,1%	27,6%	64,3%	81,8%	92,6%	55,0%
	Percentuale totale	4,0%	8,0%	9,0%	9,0%	25,0%	55,0%
Totale	Paese di residenza	19,0%	29,0%	14,0%	11,0%	27,0%	100,0%
	Esitando dal chiedere supporto	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
	Percentuale totale	19,0%	29,0%	14,0%	11,0%	27,0%	100,0%

P: 0.000

6.1.5.2. Supporto degli amici nel processo di senzatetto

Non c'è una sola ragione alla radice dei problemi sociali. Un'ampia varietà di variabili può essere sia la causa che il risultato di problemi. Tuttavia, l'ambiente sociale degli individui è una fonte efficace per la soluzione dei loro problemi. I legami ei gruppi di amicizia sono aree sociali in cui gli individui creano e sviluppano il proprio ambiente sociale. Quando c'è un problema sociale come i senzatetto, il sostegno degli amici è considerato importante per eliminare queste situazioni individuali.

Al fine di determinare gli atteggiamenti dei senzatetto che partecipano allo studio nei confronti del sostegno degli amici, ai partecipanti è stato chiesto quale fosse la loro esitazione nel richiedere il sostegno degli amici. Durante la ricezione di queste risposte, non è stato possibile ottenere dati dall'Austria a causa di problemi tecnici. Per questo motivo, le risposte alla domanda attuale sono state interpretate confrontando solo tre paesi. Di conseguenza, più della metà (51,7%) di tutti i partecipanti ha dichiarato di essere per lo più o sempre titubante nel richiedere il supporto di un amico.

Questa situazione è una scoperta estremamente importante in termini di cambiamento e trasformazione dei mutevoli rapporti di amicizia/conoscenza nel mondo di oggi. Perché nelle società tradizionali è risaputo che i problemi sociali si risolvono grazie a circoli ristretti come la famiglia, i parenti o gli amici. L'odierna società individualizzante isola gli individui nella soluzione dei problemi sociali. Gli individui sono riluttanti a chiedere aiuto anche dal loro ambiente più vicino e spesso non possono chiedere questo aiuto. Ciò lascia gli individui in una situazione difficile da soli di fronte ai problemi.

Secondo i risultati del test Chi-Square sulla variabilità del problema rilevante tra i paesi, è stata osservata una relazione statisticamente significativa tra i paesi e l'esitazione nel chiedere supporto agli amici ($p < 0,05$). Di conseguenza, le persone più esitanti quando chiedono sostegno per gli amici sono i senzatetto che vivono a Turkiye. Sette (71%) su dieci senzatetto che vivono a

L'altro lato della strada: senzatetto

Turkiye hanno dichiarato di essere per lo più o sempre titubanti mentre chiedevano il sostegno di un amico. Rispetto ad altri paesi, è abbastanza sorprendente che una situazione del genere si verifichi in Turkiye. Turkiye è un paese in cui le masse cercano ancora di preservare i loro valori tradizionali sia a livello nazionale che spirituale. Tuttavia, il fatto che i senzatetto siano molto titubanti quando chiedono sostegno ai loro amici può essere interpretato come un segno che la società turca sta gradualmente perdendo i suoi valori mentali nazionali o che questi valori sono cambiati/trasformati.

Tabella 20: Esitazione nel chiedere il supporto di un amico per Paese

Pensando al supporto che i tuoi amici e altri conoscenti possono offrirti, esiteresti a chiedere a queste persone questo supporto?

		Mai	Raramente	Qualche volta	Di frequente	Sempre	Totale
Italia	Paese di residenza	20,0%	26,7%	33,3%	6,7%	13,3%	100,0%
	Percentuale totale	3,5%	4,7%	5,9%	1,2%	2,4%	17,6%
Ungheria	Paese di residenza	26,7%	40,0%	20,0%	0,0%	13,3%	100,0%
	Percentuale totale	4,7%	7,1%	3,5%	0,0%	2,4%	17,6%
Turkiye	Paese di residenza	5,5%	9,1%	14,5%	25,5%	45,5%	100,0%
	Percentuale totale	3,5%	5,9%	9,4%	16,5%	29,4%	64,7%
Totale	Paese di residenza	11,8%	17,6%	18,8%	17,6%	34,1%	100,0%
	Percentuale totale	11,8%	17,6%	18,8%	17,6%	34,1%	100,0%

P: 0,001

L'Ungheria è il paese meno esitante. Più di tre quarti (66,7%) dei partecipanti ungheresi hanno dichiarato di aver mostrato raramente o mai esitazione. La percentuale di senzatetto che vivono in Italia è stata simile al numero di senzatetto che vivono in Ungheria. Poiché non vi erano dati dall'Austria su questo argomento, non è stato effettuato alcun confronto con l'Austria.

6.1.5.3. Supporto istituzionale nel processo di senzatetto

Nella società odierna, i servizi sociali e i meccanismi di assistenza sociale sono realizzati sotto forma di attività in cui sono concentrate le istituzioni e sono forniti servizi di intervento professionale. La trasformazione della famiglia e della società ha portato gli individui a ricevere/prestare servizi in modo diverso dai metodi tradizionali. Per questo motivo, l'impatto delle istituzioni sull'individuazione e la soluzione dei problemi sociali è oggi molto sentito.

La ricezione del servizio dalle istituzioni avviene in un determinato periodo. Le procedure pertinenti non sono note o spiegate alla società da tutta la società. Ciò può indurre qualsiasi

L'altro lato della strada: senzatetto

individuo a non sapere cosa fare di fronte a problemi e ad astenersi dalla domanda di servizi. Nell'ambito dello studio, i partecipanti sono stati interrogati sulla loro esitazione mentre chiedevano supporto al personale degli istituti di servizio. Di conseguenza, un partecipante su cinque (22%) ha dichiarato di non aver mai esitato, mentre i restanti partecipanti hanno dichiarato di essere un po' timidi. Le percentuali di partecipanti che erano per lo più e sempre titubanti sono uguali tra loro (14%). Uno di tutti e tre i partecipanti (33%) ha affermato di aver talvolta esitato e gli altri partecipanti hanno affermato di avere raramente un atteggiamento di astensione.

Tabella 21: esitazione nel chiedere supporto al personale negli istituti di servizio

Esitazione nel chiedere supporto	%
Mai	22.0
Raramente	17.0
Qualche volta	33.0
Di frequente	14.0
Sempre	14.0
Totale	100.0

Questa situazione richiede la presentazione di molte domande o il rinnovo da portare all'ordine del giorno per i dipendenti che prestano servizio in istituzioni o persone che ricevono servizi dalle istituzioni. Perché se le persone esitano nei confronti del personale dell'istituzione interessata di fronte ai loro problemi sociali e non riescono a trovare un destinatario che spieghi il loro problema, allora l'istituzione che fornisce il servizio non può fornire il servizio necessario per intero. I servizi per i cittadini dei paesi dovrebbero essere sempre facilmente accessibili. Ogni individuo dovrebbe continuare la sua vita sapendo che riceverà il giusto servizio dalle istituzioni e dal personale preposto di fronte ai suoi problemi. In caso contrario, i servizi forniti mostrano una caratteristica che si sta disintegrando e non può penetrare l'intera società.

6.1. 6. Relazioni familiari nel processo di senzatetto

6.1.6.1. Soggiornare in assistenza istituzionale prima dei 18 anni

La permanenza presso l'istituto avviene sulla base delle misure necessarie nei casi in cui la persona non possa mantenere una vita sana nel suo ambiente naturale. Tale situazione indica un potenziale svantaggio nella vita degli individui. In questo contesto, la storia assistenziale istituzionale delle persone che partecipano allo studio fornisce dati importanti in quanto può essere considerata un passo verso il senzatetto. Infatti, come discusso nella sezione della letteratura, le cause del fenomeno dei senzatetto sono fortemente legate a situazioni di svantaggio.

L'altro lato della strada: senzatetto

Quando si esamina la tabella seguente, si vede che i partecipanti rimangono alle cure dell'istituto fino all'età di 18 anni. Di conseguenza, si è concluso che l'83% dei partecipanti non è rimasto alle cure dell'istituto e 17 % è rimasto a carico dell'istituto.

Tabella 22: Storia dell'assistenza istituzionale nell'infanzia per Paese

Nei primi 18 anni della tua vita, hai soggiornato in un collegio minorile, in una casa di accoglienza/domicilio per l'infanzia, in centri di riabilitazione e istituzioni o centri di cura simili?

		sì	No	Totale
Austria	Paese di residenza	53,3%	46,7%	100,0%
	Percentuale totale	8,0%	7,0%	15,0%
Percentuale totale	Paese di residenza	13,3%	86,7%	100,0%
	Percentuale totale	2,0%	13,0%	15,0%
Ungheria	Paese di residenza	33,3%	66,7%	100,0%
	Percentuale totale	5,0%	10,0%	15,0%
Turkiye	Paese di residenza	3,6%	96,4%	100,0%
	Percentuale totale	2,0%	53,0%	55,0%
Totale	Paese di residenza	17,0%	83,0%	100,0%
	Percentuale totale	17,0%	83,0%	100,0%

P : 0.000

Come risultato dell'analisi, si è concluso che esisteva una relazione significativa tra la permanenza dei partecipanti presso l'istituto e i loro paesi ($p < 0,05$). Si è concluso che il 53,3% dei partecipanti austriaci ha soggiornato in un istituto o in un centro di cura; L'86,7% dei partecipanti italiani non ha soggiornato in un istituto o centro di cura; Il 66,7% dei partecipanti ungheresi non ha soggiornato in un istituto o un centro di assistenza e il 96,4% dei partecipanti che vivono a Turkiye non ha soggiornato in un istituto o un centro di assistenza (Tabella 22). Rispetto ai paesi, il fatto che i partecipanti che vivono a Turkiye rimangano affidati alle istituzioni meno che in altri paesi può essere spiegato dagli stili di vita e dai livelli di sviluppo dei paesi. Mentre i tassi sono bassi in Turkiye e in Italia, i tassi più alti in Ungheria e Austria possono anche essere correlati agli stili di vita e alle aree geografiche dei paesi.

6.1.6.2. Comunicazione con i parenti nell'infanzia

Famiglia e parenti hanno funzioni importanti nel soddisfare molti bisogni della persona durante l'infanzia quando ha bisogno di cure e protezione. Inoltre, le funzioni emotive e sociali della famiglia e dei parenti creano un senso di appartenenza e di unione. Tutto ciò ha effetti duraturi sul futuro dei bambini nel periodo dello sviluppo. Le persone con forti legami familiari e di parentela possono trovare più difficile ricorrere all'abbandono di casa rispetto alle persone con relazioni deboli. Pertanto, l'effetto dei rapporti familiari e di parentela può essere menzionato nella nascita dei senzatetto.

L'altro lato della strada: senzatetto

Quando è stato valutato lo stato di comunicazione dei partecipanti con le loro famiglie o parenti di età compresa tra 6 e 18 anni, si è concluso che l'84% di loro comunicava e il 16% no.

Come risultato dell'analisi, si è concluso che c'era una relazione significativa tra la comunicazione dei partecipanti con le loro famiglie e parenti di età compresa tra 6 e 18 anni e i loro paesi ($p < .05$). Si è concluso che il 73,3% dei partecipanti australiani; 80% dei partecipanti italiani; Il 60% dei partecipanti ungheresi e il 94,5% dei partecipanti che vivono a Turkiye hanno comunicato con i propri parenti durante l'infanzia (Tabella 23).

Tabella 23: Stato di Comunicazione con parenti di età compresa tra 6 e 18 anni

Dai 6 ai 18 anni, tu e la tua famiglia siete stati in contatto con altri parenti?				
		si	No	Totale
Austria	Paese di residenza	73,3%	26,7%	100,0%
	Percentuale totale	11,0%	4,0%	15,0%
Italia	Paese di residenza	80,0%	20,0%	100,0%
	Percentuale totale	12,0%	3,0%	15,0%
Ungheria	Paese di residenza	60,0%	40,0%	100,0%
	Percentuale totale	9,0%	6,0%	15,0%
Turkiye	Paese di residenza	94,5%	5,5%	100,0%
	Percentuale totale	52,0%	3,0%	55,0%
Totale	Paese di residenza	84,0%	16,0%	100,0%
	Percentuale totale	84,0%	16,0%	100,0%

P: 0,006

Tra le ragioni dell'alto tasso in Turkiye rispetto ad altri paesi, l'appartenenza familiare può essere spiegata dalla struttura familiare e dai legami familiari turchi. In Turkiye, infatti, sono molte le istituzioni religiose, educative e sociali e gli elementi culturali che modellano la struttura familiare. L'alto livello di comunicazione in Italia rispetto ad Austria e Ungheria può essere spiegato dal regime di welfare e dalla struttura sociale centrata sulla famiglia dell'Italia.

6.1.6.3. Consumo di alcol e sostanze nei membri della famiglia

I senzatetto possono svilupparsi spontaneamente o a causa di un problema e portare ad altri problemi. In effetti, possiamo parlare di situazioni in cui entrambi sono insieme. Indubbiamente, l'alcol e l'uso di sostanze possono essere considerati sia una causa di senzatetto che un risultato di senzatetto. La persona può arrecare danno economico a se stesso e alla sua famiglia trasferendo tutto il suo accumulo ad alcol e sostanze, e con l'effetto di queste sostanze si possono citare anche danni fisici e psicologici. Questa situazione è un fattore importante che può portare all'essere senzatetto. D'altra parte, la persona può sperimentare un calo significativo della sua motivazione alla vita dopo essere stata senzatetto. La mancanza di motivazione e la percezione di sfuggire ai

L'altro lato della strada: senzatetto

problemi possono portare all'uso di alcol e sostanze. In ogni caso, si può affermare che il consumo di alcol e sostanze è un'area problematica molto legata ai senzatetto.

Quando è stata valutata la frequenza del consumo di alcol dei partecipanti, si è concluso che il 39% non ha consumato alcol, il 29% ha consumato alcol occasionalmente, il 14% ha consumato alcol e l'ha lasciato, il 10% ha consumato alcol molto frequentemente e l'8% ha consumato alcolici molto raramente. Quando è stato esaminato il consumo di alcol dei genitori dei partecipanti o degli adulti che soggiornano in famiglia, si è concluso che il 66% di loro non faceva uso di alcol o sostanze.

Tabella 24: Stato di consumo di alcol della persona in base allo stato di consumo di alcol e sostanze nelle loro case all'età di 18 anni

Essere una persona che fa uso di alcol e sostanze in casa fino all'età di 18 anni		Quanto spesso consumi alcolici ora o in passato?					Totale
		Non ho mai bevuto	Ho bevuto e ho smesso.	Raramente	Di tanto in tanto	Frequentemente	
Sì	Uso di sostanze per adulti	14,7%	23,5%	8,8%	35,3%	17,6%	100,0%
	Percentuale totale	5,0%	8,0%	3,0%	12,0%	6,0%	34,0%
No	Uso di sostanze per adulti	51,5%	9,1%	7,6%	25,8%	6,1%	100,0%
	Percentuale totale	34,0%	6,0%	5,0%	17,0%	4,0%	66,0%
Totale	Uso di sostanze per adulti	39,0%	14,0%	8,0%	29,0%	10,0%	100,0%
	Percentuale totale	39,0%	14,0%	8,0%	29,0%	10,0%	100,0%

P : 0,005

Come risultato dell'analisi, si è concluso che esisteva una relazione significativa tra il consumo di alcol o sostanze dei partecipanti e il consumo di alcol o sostanze dei genitori o degli adulti ($p < 0,05$). Si è concluso che il 35,3% dei partecipanti con consumo di alcol o sostanze tra i genitori o gli adulti che soggiornano in famiglia ha usato occasionalmente alcol o sostanze, il 23,5% ha iniziato e smesso di usare alcol o sostanze e il 17,6% ha usato alcol o sostanze molto frequentemente (Tabella 24). Come risultato della ricerca, si è visto che l'uso di alcol o sostanze nelle famiglie dei partecipanti provoca un consumo anche occasionale. Qui, è importante come il genitore o l'adulto nella famiglia sia un modello. I partecipanti possono prendere ad esempio i comportamenti degli adulti, che prendono come modello o convivono, soprattutto fin dalla tenera età. Questo sarà un fattore che aumenta l'uso di alcol e sostanze da parte degli individui.

6.1.6.4. Testimoniare la violenza domestica prima dei 18 anni

Come accennato nelle tabelle precedenti, la famiglia è uno degli elementi più potenti del capitale sociale dell'uomo. Decisivo è anche il contributo dell'istituto familiare, che occupa un

L'altro lato della strada: senzatetto

posto importante nella vita privata e sociale della persona, allo sviluppo umano dall'infanzia alla vecchiaia. I comportamenti positivi o negativi osservati nell'istituto familiare lasciano tracce permanenti nella persona. A questo punto, la violenza domestica ha il potenziale per creare un accumulo dannoso e traumatico per le persone. L'approccio dell'individuo che ha assistito alla violenza domestica alla dignità e alla dignità umana sarà influenzato negativamente e la persona può portare questa situazione negativa nella propria vita attraverso l'apprendimento sociale. Pertanto, l'individuo la cui prospettiva e approccio all'istituto familiare sono danneggiati può rimanere in una posizione più vulnerabile rispetto al fenomeno dei senzatetto. La tabella seguente fornisce un'analisi comparativa di questa situazione.

Quando si valuta la testimonianza di violenza domestica da parte dei partecipanti, si vede che l'85% di loro non ha assistito a tale violenza e il tasso di coloro che ne hanno assistito è stato del 15%.

Tabella 25: Testimonianza di violenza domestica in casa fino all'età di 18 anni per Paese

Fino all'età di 18 anni, i tuoi genitori o altri adulti che vivevano nella tua casa hanno aggredito fisicamente uno dei membri della famiglia che vivevano nella tua casa e li hanno portati in ospedale?

		si	No	Totale
Austria	Paese di residenza	53,3%	46,7%	100,0%
	Percentuale totale	8,0%	7,0%	15,0%
Italia	Paese di residenza	13,3%	86,7%	100,0%
	Percentuale totale	2,0%	13,0%	15,0%
Ungheria	Paese di residenza	13,3%	86,7%	100,0%
	Percentuale totale	2,0%	13,0%	15,0%
Turkiye	Paese di residenza	5,5%	94,5%	100,0%
	Percentuale totale	3,0%	52,0%	55,0%
Totale	Paese di residenza	15,0%	85,0%	100,0%
	Percentuale totale	15,0%	85,0%	100,0%

P : 0.000

Quando è stata esaminata la relazione tra i partecipanti alla violenza fino all'età di 18 anni ei loro paesi, si è concluso che esisteva una relazione significativa tra le due variabili ($p < .05$). Si è concluso che il 53,3% dei partecipanti austriaci ha assistito a violenze domestiche; L'86,7% dei partecipanti italiani non ha assistito a violenze domestiche, l'86,7% dei partecipanti ungheresi non ha assistito a violenze domestiche e il 94,5% dei partecipanti che vivono a Turkiye non ha assistito a violenze domestiche (Tabella 25). I bassi tassi di violenza domestica in tenera età in Turkiye, Italia e Ungheria rispetto all'Austria possono essere compatibili con i bassi tassi di violenza domestica nei paesi. L'alto tasso in Austria rispetto ad altri paesi può essere spiegato dalla vita familiare dei partecipanti. Il fatto che gli episodi di violenza domestica tra i partecipanti intervistati siano più elevati rispetto ai partecipanti di altri paesi può anche aumentare il tasso di testimonianza di violenza domestica.

L'altro lato della strada: senzatetto

6.1. 7. Vita lavorativa nel processo di senzatetto

6.1.7.1. Lavoro che genera reddito

Quando è stata valutata la condizione occupazionale dei partecipanti dall'età di 15 ai giorni nostri in un lavoro generatore di reddito, si è concluso che il 32% di loro ha lavorato in alcuni casi, il 25% non ha mai lavorato in un lavoro, il 23% ha lavorato raramente in un posto di lavoro, il 19% lavorava per lo più in un posto di lavoro e pochissimi di loro lavoravano sempre in un posto di lavoro (Tabella 26). Lo stato di lavoro in un'attività generatrice di reddito dall'età di 15 anni fino ai giorni nostri può essere spiegato dalle condizioni di vita degli individui. Considerando che la stragrande maggioranza dei partecipanti in alcuni casi lavora e un quarto non lavora mai, si può affermare che lo stato lavorativo cambia al verificarsi di determinati obblighi.

Tabella 26: Stato dell'avere un lavoro che genera reddito dai 15 anni ad oggi

Stato lavorativo che genera reddito da 15 anni ad oggi	%
Mai	25
Raramente	23
Qualche volta	32
Di frequente	19
Sempre	1
Totale	100

Quando è stato valutato il numero di giorni lavorativi per denaro negli ultimi 30 giorni, si è concluso che il 68% dei partecipanti non ha lavorato affatto entro 30 giorni; Il 13% dei dipendenti ha lavorato 6-15 e 16-30 giorni e il 6% ha lavorato 1-5 giorni (Tabella 27). Il fatto che la maggior parte dei partecipanti abbia un tempo di lavoro zero in un posto di lavoro per soldi entro 30 giorni dimostra che non hanno bisogno di lavorare continuamente. La ragione di ciò è che i partecipanti potrebbero fornire il proprio reddito attraverso metodi alternativi.

Tabella 27: Numero di giorni lavorativi per denaro negli ultimi 30 giorni

Lavorare per soldi entro 30 giorni	%
Non ho mai lavorato.	68
1-5 giorni	6
6-15 giorni	13
16-30 giorni	13
Totale	100

Quando è stato esaminato il numero di diversi lavori che i partecipanti hanno svolto negli ultimi 30 giorni, si è concluso che il 68% non ha svolto alcun lavoro; Il 13% ha lavorato in un lavoro, il 10% in due lavori, il 5% in quattro o più lavori e il 4% in tre lavori (Tabella 28). Come menzionato nella Tabella 27, il motivo per cui i partecipanti hanno svolto un lavoro diverso negli ultimi 30 giorni è che potrebbero guadagnarsi da vivere o guadagnare con metodi alternativi.

L'altro lato della strada: senzatetto

Tabella 28: Numero di diversi lavori eseguiti negli ultimi 30 giorni

Numero di lavori eseguiti negli ultimi 30 giorni	%
Non ho mai lavorato.	68
1 lavoro	13
2 opere	10
3 opere	4
4 e più opere	5
Totale	100

6.7.1.2. Metodo di generazione del reddito

Quando sono stati esaminati i metodi di generazione del reddito negli ultimi 30 giorni, si è concluso che il 64% guadagnava attraverso vari metodi; l'11% si guadagnava da vivere con prodotti in contanti rimborsabili; 11% dagli aiuti di amici e parenti; 9% mendicando e 5% vendendo fazzoletti ecc. per strada.

Tabella 29: Il modo per guadagnare denaro utilizzato negli ultimi 30 giorni per Paesi

Metodo di guadagno di denaro		Paese di residenza				Totale
		Austria	Italia	Ungheria	Turkiye	
Mendicando	Metodo di guadagno di denaro	22,2%	55,6%	11,1%	11,1%	100,0%
	Percentuale totale	2,0%	5,0%	1,0%	1,0%	9,0%
Aiuto da amici o parenti	Metodo di guadagno di denaro	0,0%	36,4%	27,3%	36,4%	100,0%
	Percentuale totale	0,0%	4,0%	3,0%	4,0%	11,0%
Da riciclaggio o altri prodotti usati che possono essere restituiti in contanti	Metodo di guadagno di denaro	36,4%	0,0%	18,2%	45,5%	100,0%
	Percentuale totale	4,0%	0,0%	2,0%	5,0%	11,0%
Vendita per strada di buoni pasto, fazzoletti, carte regalo, carte dell'autobus, medicinali ecc	Metodo di guadagno di denaro	40,0%	40,0%	20,0%	0,0%	100,0%
	Percentuale totale	2,0%	2,0%	1,0%	0,0%	5,0%
In un altro modo	Metodo di guadagno di denaro	10,9%	6,3%	12,5%	70,3%	100,0%
	Percentuale totale	7,0%	4,0%	8,0%	45,0%	64,0%
Totale	Metodo di guadagno di denaro	15,0%	15,0%	15,0%	55,0%	100,0%
	Percentuale totale	15,0%	15,0%	15,0%	55,0%	100,0%

P: 0.000

Quando è stata esaminata la relazione tra i metodi di generazione del reddito dei partecipanti e i loro paesi, si è concluso che esisteva una relazione significativa ($p < .01$). Si è concluso che il 40% dei partecipanti australiani si guadagnava da vivere vendendo fazzoletti ecc. Per strada, il 36,4% si guadagnava da vivere con prodotti riciclati e il 22,2% mendicando. Si è

L'altro lato della strada: senzatetto

concluso che il 55,6% dei partecipanti italiani si guadagnava da vivere mendicando, il 40% vendendo fazzoletti ecc. , per strada e il 36,4% grazie all'aiuto di amici o parenti.

Si è concluso che il 27,3% dei partecipanti ungheresi si guadagnava da vivere con l'aiuto di amici o parenti, il 20% vendendo fazzoletti ecc. per strada e il 18,2% restituendo prodotti riciclati. Si è concluso che il 70,3% dei partecipanti che vivevano a Turkiye si guadagnava da vivere con metodi diversi dalle opzioni, il 45,5% faceva il riciclaggio e il 36,4% si guadagnava da vivere con l'aiuto di amici o parenti. Le ragioni della differenziazione dei mezzi di sussistenza dei paesi saranno gli standard di vita dei paesi e gli stili di vita delle persone. Le condizioni ambientali negli spazi di vita degli individui possono portare gli individui a mezzi di sussistenza alternativi.

6.1. 8. La salute nel processo dei senzatetto

6.1.8.1. Percezione di salute generale

Quando è stata esaminata la relazione tra lo stato di salute dei partecipanti ei loro paesi, si è concluso che esisteva una relazione statisticamente significativa tra le due variabili ($p < 0,05$). Si è concluso che il 47% dei partecipanti ha valutato il proprio stato di salute buono, il 27% moderato, il 12% cattivo, il 9% molto buono e il 5% eccellente.

Tabella 30: Percezione dello Stato Sanitario Generale per Paese

Percezione di salute generale		Paese di residenza				
		Austria	Italia	Ungheria	Turkiye	Totale
Male	Situazione sanitaria	0,0%	33,3%	0,0%	66,7%	100,0%
	Paese di residenza	0,0%	26,7%	0,0%	14,5%	12,0%
	Percentuale totale	0,0%	4,0%	0,0%	8,0%	12,0%
Moderare	Situazione sanitaria	18,5%	14,8%	11,1%	55,6%	100,0%
	Paese di residenza	33,3%	26,7%	20,0%	27,3%	27,0%
	Percentuale totale	5,0%	4,0%	3,0%	15,0%	27,0%
Bene	Situazione sanitaria	21,3%	6,4%	14,9%	57,4%	100,0%
	Paese di residenza	66,7%	20,0%	46,7%	49,1%	47,0%
	Percentuale totale	10,0%	3,0%	7,0%	27,0%	47,0%
Molto bene	Situazione sanitaria	0,0%	33,3%	44,4%	22,2%	100,0%
	Paese di residenza	0,0%	20,0%	26,7%	3,6%	9,0%
	Percentuale totale	0,0%	3,0%	4,0%	2,0%	9,0%
Eccellente	Situazione sanitaria	0,0%	20,0%	20,0%	60,0%	100,0%
	Paese di residenza	0,0%	6,7%	6,7%	5,5%	5,0%
	Percentuale totale	0,0%	1,0%	1,0%	3,0%	5,0%
Totale	Situazione sanitaria	15,0%	15,0%	15,0%	55,0%	100,0%
	Paese di residenza	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
	Percentuale totale	15,0%	15,0%	15,0%	55,0%	100,0%

P: 0,038

Il 66,7% degli intervistati dall'Austria considera la salute buona, il 33,3% cattiva; Il 26,7% degli italiani è povero e medio; il 20% è buono e il 6,7% è eccellente; il 46,7% è buono; 26,7%

L'altro lato della strada: senzatetto

sono buone; % sono eccellenti; % sono eccellenti; 6,7% sono eccellenti; 20,0% sono eccellenti; Si è concluso che il 49,1% dei partecipanti che vivevano a Turkiye stava bene, il 27,3% era medio, il 14,5% era povero, il 5,5% era eccellente e il 3,6% era molto ben valutato (Tabella 30). Si è visto che i partecipanti di paesi diversi dall'Italia valutano la propria salute come buona o molto buona. Questa situazione mostra che i partecipanti si considerano sani e continuano la loro vita anche in condizioni difficili. Anche se i partecipanti definiscono la propria situazione come buona e superiore, dovrebbero essere effettuati gli interventi necessari perché il loro tenore di vita è basso.

Tabella 31: Esperienza di dolore corporeo nell'ultimo mese

Sperimentare il dolore corporeo	%
Nessuno	29
Molto leggero	15
Luce	30
Moderare	21
Acuto	3
Molto severo	2
Totale	100

Quando lo stato del dolore fisico dei partecipanti è stato valutato nell'ultimo mese, si è concluso che il 30% aveva dolore lieve, il 29% non aveva dolore, il 21% aveva dolore moderato e il 15% aveva dolore molto lieve (Tabella 31). Il fatto che i partecipanti abbiano sperimentato un lieve dolore nell'ultimo mese mostra che hanno riscontrato problemi anche se hanno valutato il loro stato di salute buono. Pertanto, è essenziale effettuare gli interventi sanitari necessari per i senzatetto.

6.8.1.2. Capacità di sostenere le azioni personali

Quando è stato valutato lo stato dei partecipanti che assumevano i farmaci prescritti dal medico, si è concluso che il 51% di loro poteva assumere i farmaci e il 49% no (Tabella 32). Il fatto che i partecipanti non abbiano assunto da soli i farmaci prescritti dal medico dimostra che non potevano eseguire questa azione da soli. È necessario svolgere i servizi sanitari necessari se quasi la metà di questi partecipanti pensa di avere problemi con l'approvvigionamento di farmaci in caso di problemi di salute.

Tabella 32: Capacità di eseguire autonomamente l'azione di "Assunzione dei farmaci prescritti dal medico"

Essere in grado di assumere i farmaci prescritti dal medico	%
sì	51
No	49
Totale	100

L'altro lato della strada: senz'altro

Quando è stato valutato lo stato della capacità dei partecipanti di presentare le proprie domande di aiuto, si è concluso che il 72% di loro era in grado di presentare le proprie domande di aiuto (Tabella 33). Il basso tenore di vita dei partecipanti li induce a chiedere aiuto da soli. Poiché le persone hanno bisogno di aiuto in natura e in denaro, pensano di poter chiedere aiuto da sole. La difficile situazione vissuta è efficace negli individui che apprendono canali di aiuto alternativi.

Tabella 33: Capacità di eseguire autonomamente l'azione di "Presentazione delle domande di assistenza".

Richiesta di assistenza	%
sì	72
No	28
Totale	100

Quando è stato valutato lo stato dei partecipanti nella pianificazione del budget da soli, si è concluso che il 55% di loro non poteva fare la pianificazione del budget da solo; Il 45% di loro potrebbe fare autonomamente la pianificazione del budget (Tabella 34). La possibilità che più della metà dei partecipanti ritenga di non poter fare la pianificazione del budget da soli e che la loro situazione finanziaria non sia adeguata e che non abbiano una casa per fare un piano di budget può essere efficace.

Tabella 34: Capacità di eseguire autonomamente l'azione di "Effettuare la pianificazione del budget".

Pianificazione del bilancio	%
sì	45
No	55
Totale	100

Quando è stato valutato lo stato dei partecipanti a viaggiare da soli in autobus, si è concluso che il 64% pensava di non poter effettuare un viaggio del genere; Il 36% pensava di poter viaggiare da solo in autobus (Tabella 35). Il fatto che la maggior parte dei partecipanti non possa viaggiare da sola in autobus può essere correlato alla loro situazione economica. Le difficili condizioni vissute dagli individui rendono impossibile viaggiare in autobus.

Tabella 35: Capacità di eseguire autonomamente l'azione "Viaggiare in autobus".

Viaggiare in autobus	%
sì	36
No	64
Totale	100

L'altro lato della strada: senzatetto

6.8.1.3. Assistenza istituzionale e uso di droghe

Quando è stato valutato lo stato di ricovero dei partecipanti a causa di problemi di salute emotiva o mentale, si è concluso che il 66% di loro non è rimasto in ospedale a causa di tale situazione; Il 34% di loro è rimasto in ospedale (Tabella 36).

Tabella 36: Ricovero per problemi di salute emotiva o mentale

Soggiorno in ospedale a causa di problemi emotivi o mentali	%
sì	34
No	66
Totale	100

Quando è stato valutato lo stato di consumo di droghe dei partecipanti a causa dell'esperienza di effetti mentali negli ultimi 30 giorni, si è concluso che l'80% di loro non faceva uso di droghe a causa di tale situazione; Il 20% di loro faceva uso di droghe (Tabella 38).

Tabella 37: Stato del consumo di droga a lungo termine/alte dosi a causa dell'esperienza di effetti mentali negli ultimi 30 giorni

Uso di droghe a lungo termine/alte dosi	%
sì	20
No	80
Totale	100

6.2. Risultati sulle famiglie dei senzatetto

6.2. 1. Risultati demografici riguardanti le famiglie dei senzatetto

La metà (50%) dei partecipanti allo studio erano le famiglie dei senzatetto che vivevano a Turkiye, mentre il numero di partecipanti in altri paesi (16,7%) era lo stesso. Quando si esamina lo stato di genere delle famiglie senza fissa dimora, il numero delle donne è superiore a quello degli uomini. Sei (60,3%) su dieci persone in famiglia sono donne. Due quinti (39,7%) delle famiglie di senzatetto sono uomini.

Quasi i tre quinti (58%) delle famiglie di senzatetto vivono nei centri cittadini. Mentre un membro della famiglia su tre (31,3%) vive in città o quartieri, il numero di persone che vivono nei villaggi è piuttosto basso rispetto ad altri (10,7%).

Più della metà (51,7%) dei partecipanti ha definito la propria situazione finanziaria a un livello medio, mentre uno su dieci (11%) lo ha definito al di sotto del livello medio. Le famiglie di senzatetto che affermano che la loro situazione finanziaria è migliore della maggior parte delle famiglie costituiscono un quinto (21,3%) dei partecipanti. Abbastanza bassa è la percentuale di chi

L'altro lato della strada: senzatetto

definisce negativa la propria situazione finanziaria (7,7%). Secondo i partecipanti allo studio, è chiaro che il principale fattore che porta le persone alla condizione di senzatetto non è il disagio economico.

Tabella 38: Caratteristiche demografiche delle famiglie

Variabile	%	Variabile	%
<i>Paese di residenza</i>		<i>Stato civile</i>	
Austria	16.7	Sposato	45
Italia	16.7	Separare	37.3
Ungheria	16.7	Divorziato	9.3
Turkie	50	Il coniuge è morto	8.3
<i>Genere %</i>		<i>Età</i>	
Femmina	60.3	18-25	18
		26-35	37.7
Maschio	39.7	50	36.9
		51-62	7.4
<i>Percezione della situazione finanziaria</i>		<i>Area studio</i>	
Molto brutto	4.3	Personale pubblico	58.7
Male	7.7	Settore privato	22.3
Sotto la metà	11	Disoccupato	11
Moderare	51.7	Attività di volontariato	6.3
Meglio della maggior parte	21.3	Altro	1.7
Molto buona	4		
<i>Residenza</i>			
Centro città/distretto centrale	58		
Contea/città/distretto	31.3		
Villaggio	10.7		

Mentre quasi sei (58,7%) delle famiglie senza fissa dimora lavorano nel settore pubblico, il numero di coloro che hanno dichiarato di lavorare nel settore privato non costituisce un quarto (22,3%) dei partecipanti. Mentre il tasso dei partecipanti che hanno dichiarato di non svolgere alcun lavoro era dell'11%, il tasso di coloro che si sono offerti volontari è stato del 6,3%.

Più del 40% dei partecipanti ha dichiarato di essere sposato e quasi quattro (37,3%) su dieci persone tra i partecipanti hanno dichiarato di essere single. Si vede che il tasso di componenti di famiglie senza fissa dimora (9,3%) che hanno dichiarato di essere divorziati è superiore al tasso di persone i cui coniugi sono deceduti (8,3%).

Gli individui di età compresa tra 26 e 35 anni costituiscono circa i due quinti (37,7%) dei partecipanti. Successivamente, gli individui di età compresa tra 36 e 50 anni erano quasi quattro (36,9%) su dieci persone tra i partecipanti, e questo tasso è stato seguito da questo tasso. Un quinto (18%) dei partecipanti ha un'età compresa tra 18 e 25 anni. I partecipanti di età compresa tra 51 e 62 anni costituiscono la fascia di età con il tasso più basso (7,4%).

L'altro lato della strada: senzatetto

6.2. 2. Atteggiamenti delle famiglie nei confronti dei senzatetto e dei senzatetto

6.2.2.1. Considerazioni sui senzatetto e sui senzatetto

Tabella 39: Percezione della causa dei senzatetto per Paese

Percezione della causa dei senzatetto per Paese		Austria	Italia	Ungheria	Turkiye	Totale
Indifferenza familiare	La causa dei senzatetto	20,5%	15,4%	35,9%	28,2%	100,0%
	Paese di residenza	16,0%	12,0%	28,0%	7,3%	13,0%
Disoccupazione	La causa dei senzatetto	17,6%	50,0%	14,7%	17,6%	100,0%
	Paese di residenza	12,0%	34,0%	10,0%	4,0%	11,3%
Problemi economici	La causa dei senzatetto	9,2%	21,4%	9,2%	60,2%	100,0%
	Paese di residenza	18,0%	42,0%	18,0%	39,3%	32,7%
Violenza domestica e problemi familiari	La causa dei senzatetto	16,1%	10,7%	14,3%	58,9%	100,0%
	Paese di residenza	18,0%	12,0%	16,0%	22,0%	18,7%
Consumo di alcol e/o sostanze	La causa dei senzatetto	16,7%	50,0%	16,7%	16,7%	100,0%
	Paese di residenza	6,7%	20,0%	6,7%	1,8%	6,0%
Problemi di salute e depressione	La causa dei senzatetto	40,9%	0,0%	36,4%	22,7%	100,0%
	Paese di residenza	18,0%	0,0%	2,7%	1,7%	7,3%
Totale	La causa dei senzatetto	18,0%	0,0%	12,0%	24,0%	17,0%
	Paese di residenza	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

P: 0.000

Secondo oltre il 30% dei partecipanti, una delle principali cause di senzatetto è legata ai problemi economici. Per questo motivo, sottolinea che le opportunità economiche sono efficaci sui senzatetto e che i parametri economici dovrebbero essere presi in considerazione negli studi in questo campo. Tuttavia, secondo i partecipanti, la violenza domestica e altri problemi familiari (18,7%) sono tra le situazioni che portano le persone a rivolgersi ai senzatetto. Questo tasso include che la salute psicologica e fisica degli individui che si rivolgono ai senzatetto è efficace per i senzatetto e la depressione vissuta dagli individui influisce sul processo (17%).

Considerando i relativi tassi, si comprende che quasi due partecipanti su dieci vedono le malattie fisiche e mentali e i problemi domestici come una delle cause dei senzatetto. D'altra parte, un partecipante su dieci presume che la struttura familiare irrilevante (12,7%) e il fatto che la persona abbia una vita lavorativa regolare (11%) causino i senzatetto. Secondo i restanti partecipanti (8%), l'uso di alcol e sostanze stupefacenti sono tra i motivi di senzatetto.

L'altro lato della strada: senzatetto

Quando è stata esaminata l'analisi Chi-Square dei confronti tra paesi, è stata trovata una relazione significativa tra i paesi ($p < 0,05$). In questo contesto, secondo i partecipanti a Turkiye, uno dei motivi importanti per rivolgersi ai senzatetto era basato sui problemi economici (60,2%) e sulla violenza domestica (58,9%), mentre l'uso di alcol e sostanze stupefacenti in Austria (40,9%) e Ungheria (36,4%) e disoccupazione in Italia (50%) sono state indicate come ragioni. D'altra parte, nessuno dei partecipanti in Italia ha visto l'alcol e l'uso di sostanze tra i motivi che hanno portato i problemi fisici e mentali all'essere senza fissa dimora.

Tabella 40: Atteggiamenti verso l'incontro con una persona senza fissa dimora

Atteggiamento verso l'incontro con un senzatetto	%
Non ho incontrato una persona senza fissa dimora	5.3
Farò uno sforzo per riportarla a casa.	18.7
Informo l'Istituzione di Governo	61.0
Non mi interessa	8.7
non ho mai pensato.	6.3

Sei (61%) su dieci persone che hanno partecipato allo studio hanno dichiarato che avrebbero contattato le istituzioni statali competenti se avessero incontrato un senzatetto in qualsiasi momento della loro vita. Questo risultato può indicare che la consapevolezza dei senzatetto ha iniziato a crescere e che le persone sono disposte a collaborare con le istituzioni ufficiali per risolvere questo problema. Tuttavia, circa due partecipanti su dieci (18,7%) hanno dichiarato che si sarebbero sforzati di riportare a casa un senzatetto di fronte a questa situazione, il che potrebbe indicare la sensibilità degli individui. D'altra parte, nove decimi dei partecipanti hanno dichiarato che non avrebbero reagito a un senzatetto e sarebbero rimasti indifferenti alla situazione. I tassi di persone che non sapevano come comportarsi di fronte a individui senza fissa dimora (6,3%) e di coloro che hanno dichiarato di non aver incontrato persone senza fissa dimora in nessun momento della loro vita (5,3%) erano vicini gli uni agli altri.

Tabella 41: Considerazioni sull'identità dei senzatetto in strada per percezione della situazione finanziaria

Percezione della situazione finanziaria		Pensieri sull'identità dei senzatetto per strada					
		Quelli che sono rimasti in prigione	Quelli che sono rimasti nel collegio dei minori	Quelli che sono rimasti in un orfanotrofo	emarginati	Possono provenire da tutti i ceti sociali	Totale
Molto brutto	Identificazione della situazione finanziaria	23,1%	23,1%	15,4%	15,4%	23,1%	100,0%
	Prospettiva sui senzatetto	9,4%	14,3%	8,7%	4,3%	1,7%	4,3%

L'altro lato della strada: senzatetto

Male	Identificazione della situazione finanziaria	34,8%	4,3%	4,3%	13,0%	43,5%	100,0%
	Prospettiva sui senzatetto	25,0%	4,8%	4,3%	6,5%	5,6%	7,7%
Sotto la metà	Identificazione della situazione finanziaria	6,1%	12,1%	15,2%	36,4%	30,3%	100,0%
	Prospettiva sui senzatetto	6,3%	19,0%	21,7%	26,1%	5,6%	11,0%
Moderare	Identificazione della situazione finanziaria	7,7%	5,8%	7,7%	14,8%	63,9%	100,0%
	Prospettiva sui senzatetto	37,5%	42,9%	52,2%	50,0%	55,6%	51,7%
Meglio della maggior parte	Identificazione della situazione finanziaria	10,9%	6,3%	3,1%	4,7%	75,0%	100,0%
	Prospettiva sui senzatetto	21,9%	19,0%	8,7%	6,5%	27,0%	21,3%
Molto bene	Identificazione della situazione finanziaria	0,0%	0,0%	8,3%	25,0%	66,7%	100,0%
	Prospettiva sui senzatetto	0,0%	0,0%	4,3%	6,5%	4,5%	4,0%
Totale	Identificazione della situazione finanziaria	10,7%	7,0%	7,7%	15,3%	59,3%	17,0%
	Prospettiva sui senzatetto	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

P: 0.000

Secondo i partecipanti, le persone che si rivolgono ai senzatetto possono provenire da tutti i ceti sociali (69,3%). Questa situazione può mostrare che i partecipanti non considerano i problemi economici come l'unica ragione per i senzatetto. Il relativo tasso è seguito dai partecipanti (15,3%) che pensano che i senzatetto siano individui emarginati. Secondo questi partecipanti, può essere considerato normale che individui senza nessuno vivano per strada. Un partecipante su dieci (10%) ha affermato che le persone che sono rimaste in prigione ad un certo punto della loro vita si sono trasformate in senzatetto.

È probabile che gli individui incontreranno determinati problemi psicologici e fisiologici durante la loro condanna in carcere. Inoltre, le relazioni familiari e l'ambiente sociale della persona possono essere influenzati da questa situazione. In questo contesto, è possibile per i partecipanti pensare che le persone con una storia carceraria si rivolgano alla strada perché non possono adattarsi alla vita sociale. Inoltre, secondo i partecipanti, c'è la possibilità che le persone che sono state in un collegio minorile o sotto protezione statale possano girare in strada. Le percentuali dei partecipanti che hanno espresso entrambe le opinioni sono state uguali (7,7%).

Tabella 42: Atteggiamento da esibire nel caso in cui il familiare esca di casa

Atteggiamento da esibire nell'uscita di casa del familiare	%
Non lascerei che accadesse.	34.3
Provarei a riportarlo a casa.	40.7
Non mi dispiacerebbe.	2.7
Se non fosse tornato a casa, l'avrei fatto sapere al governo.	12.7

L'altro lato della strada: senzatetto

Mi dispiace molto per questo.	9.7
Totale	100

Più del 40% dei partecipanti ha dichiarato che si sarebbe sforzato di tornare a casa se uno dei membri della famiglia avesse lasciato la casa. Ciò può significare che i partecipanti vogliono proteggere i loro legami familiari. Inoltre, sottolinea che gli sforzi necessari saranno compiuti all'interno della famiglia se un individuo della famiglia tende a rimanere senza fissa dimora. I dati rilevanti sono stati seguiti dai partecipanti (34,3%) che hanno affermato se i familiari non avrebbero consentito la reazione necessaria in caso di tale situazione. Un tale atteggiamento può ridurre il rischio di senzatetto. Un partecipante su dieci (12,7%) ha dichiarato che avrebbe contattato le istituzioni statali se uno dei membri della famiglia avesse lasciato la casa e si fosse rivolto ai senzatetto. Mentre alcuni dei restanti partecipanti (9,7%) hanno dichiarato che sarebbero stati molto sconvolti se si fosse verificata una situazione del genere, solo pochi (2%) hanno affermato che non gli importerebbe se uno dei membri della famiglia avesse lasciato la casa.

Tabella 43: Atteggiamento da esibire in caso di senzatetto per la presenza di una persona senza fissa dimora

Avere un senzatetto in giro		Atteggiamento da esibire in caso di senzatetto					Totale
		Non lo so	Proverò a tornare a casa.	Se non posso tornare a casa, farò domanda al governo.	Andrò da qualcuno che conosco	Preferirei vivere per strada	
Sì	Conoscere un Senzatetto	11,7%	50,0%	3,2%	24,5%	10,6%	100,0%
	Reazione ai senzatetto	19,3%	58,0%	3,8%	35,9%	52,6%	31,3%
No	Conoscere un Senzatetto	22,0%	16,2%	39,3%	19,7%	2,9%	100,0%
	Reazione ai senzatetto	66,7%	34,6%	86,1%	53,1%	26,3%	11,3%
Non lo so	Conoscere un Senzatetto	24,2%	18,2%	24,2%	21,2%	12,1%	100,0%
	Reazione ai senzatetto	14,0%	7,4%	26,3%	21,3%	6,3%	32,7%
Totale	Conoscere un Senzatetto	19,0%	27,0%	26,3%	21,3%	6,3%	100,0%
	Reazione ai senzatetto	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

P: 0.000

Più della metà (57,7%) dei partecipanti ha dichiarato che non c'era nessuno intorno a loro che avesse avuto un'esperienza di senzatetto. Questa situazione può essere spiegata in due modi. La prima situazione è legata alla visibilità dei senzatetto. Dal momento che i senzatetto non sono sufficientemente notati dalla società, questa situazione può sfuggire all'attenzione degli individui come un problema. Il secondo motivo si basa su problemi psicologici e fisiologici che causano i senzatetto.

L'altro lato della strada: senzatetto

Si può affermare che tale situazione non si è verificata per l'assenza di gravi traumi che possono causare la condizione di senzatetto nei parenti dei soggetti partecipanti allo studio. Tre partecipanti su dieci hanno dichiarato di essere circondati da senzatetto. Sebbene questo numero sia piuttosto alto, può anche indicare che è aumentata la consapevolezza dei senzatetto. Un'altra parte dei partecipanti ha dichiarato di non avere alcuna informazione su questa situazione (11%). Un altro tasso si basa sul fatto che le persone preferiscono vivere per strada a seconda delle situazioni in cui vivono (6,3%). Questo tasso è piuttosto alto e può significare che le persone vedono la strada come uno strumento nei loro problemi individuali o familiari.

Quando vengono esaminati i risultati del test del Chi-Square della domanda pertinente, si vede che le persone con esperienza di senzatetto nelle loro famiglie cercheranno di tornare alle loro case se si trovano in questa situazione (58%), mentre le persone che non hanno sperimentato questa situazione è meno disposta a tornare alle proprie case (34,6%). Questa situazione può indicare che i problemi vissuti in famiglia colpiscono in una certa misura tutti gli individui e che i passaggi relativi agli interventi necessari vengono presi maggiormente in considerazione quando si verifica il problema.

6.2.2.2. I problemi dei senzatetto dal punto di vista delle famiglie

Tabella 44: Il ruolo della famiglia nel lasciare la casa del senzatetto per stato civile

Stato civile		Il ruolo della famiglia nel lasciare la casa dei senzatetto					Totale
		Non ce ne sono.	Nessuno	Al di sopra di	Troppi.	Non lo so	
Sposato	Stato civile	1,5%	1,5%	28,9%	60,7%	7,4%	100,0%
	Il ruolo della famiglia	50,0%	25,0%	41,1%	48,5%	41,7%	45,0%
Separare	Stato civile	1,8%	4,5%	33,9%	50,0%	9,8%	100,0%
	Il ruolo della famiglia	50,0%	62,5%	40,0%	33,1%	45,8%	37,3%
Divorziato	Stato civile	0,0%	3,6%	57,1%	28,6%	10,7%	100,0%
	Il ruolo della famiglia	0,0%	12,5%	16,8%	4,7%	12,5%	9,3%
Il coniuge è morto	Stato civile	0,0%	0,0%	8,0%	92,0%	0,0%	10%
	Il ruolo della famiglia	0,0%	0,0%	2,1%	13,6%	0,0%	8,3%
Totale	Stato civile	1,3%	2,7%	31,7%	56,3%	8,0%	100,0%
	Il ruolo della famiglia	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

P: 0,006

Più della metà (56,3%) dei partecipanti allo studio ha affermato che il ruolo delle famiglie nello sfollamento dei senzatetto è stato molto efficace e più del 30% di loro ha affermato che è efficace a un certo livello. Questo risultato ricorda l'importanza della famiglia come il più piccolo elemento costitutivo della società e rivela che le cattive relazioni familiari possono indurre

L'altro lato della strada: senzatetto

l'individuo a lasciare la casa. Circa un partecipante su dieci (8%) ha dichiarato di non sapere perché le persone si sono rivolte ai senzatetto. Il tasso di partecipanti che affermano che le famiglie non sono efficaci in questo processo è piuttosto basso. In questo contesto, si comprende che i sistemi e gli equilibri familiari sono efficaci sugli individui e gli individui possono trasformarsi in senzatetto a causa di problemi vissuti in famiglia. In questo contesto, è importante aumentare le attività di consulenza familiare, creare piani di intervento per rafforzare la comunicazione familiare e attuare politiche sociali olistiche.

Tabella 45: Il problema dei senzatetto che trovano alloggio per Paese

Paese di residenza		Trovare un riparo è un problema					Totale
		Mai	Raramente	Qualche volta	Di solito	Sempre	
Austria	Paese di residenza	2,0%	30,0%	32,0%	24,0%	12,0%	100,0%
	Percezione di rifugio	20,0%	55,6%	47,1%	13,3%	4,2%	16,7%
Italia	Paese di residenza	4,0%	12,0%	18,0%	36,0%	30,0%	100,0%
	Percezione di rifugio	40,0%	22,2%	26,5%	20,0%	10,4%	16,7%
Ungheria	Paese di residenza	0,0%	10,0%	2,0%	24,0%	64,0%	100,0%
	Percezione di rifugio	0,0%	18,5%	2,9%	13,3%	22,2%	16,7%
Turkiye	Paese di residenza	1,3%	0,7%	5,3%	32,0%	60,7%	100,0%
	Percezione di rifugio	40,0%	3,7%	23,5%	53,3%	63,2%	50,0%
Totale	Paese di residenza	1,7%	9,0%	11,3%	30,0%	48,0%	100,0%
	Percezione di rifugio	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

P: 0,0000

Quasi la metà (48%) delle persone che hanno partecipato allo studio considerava la mancanza di un riparo per i senzatetto un problema. Le persone che considerano questa situazione un problema, in generale, rappresentano un terzo dei partecipanti (30%). Un partecipante su dieci a volte (11%) considerava questo un problema, mentre gli altri raramente (9%). Una piccola percentuale (2%) non considerava il problema dei senzatetto. Secondo l'analisi Chi-Square condotta per determinare le differenze tra i paesi, i senzatetto erano considerati un problema principalmente in Ungheria (64) e Turkiye (60,7%). L'Italia non considerava la mancanza di un riparo per i senzatetto un problema generale (4%). Resta inteso che poiché l'Italia è uno dei paesi con il numero più alto di senzatetto, non è visto come un problema che gli individui normalizzino questa situazione e quindi i senzatetto non hanno un posto dove ripararsi.

Tabella 46: Opinioni sulla sicurezza delle aree di vita dei senzatetto da parte della presenza dei senzatetto in giro

Conoscere un Senzatetto

Pareri sulla sicurezza degli spazi abitativi dei senzatetto

L'altro lato della strada: senzatetto

		Non è affatto sicuro.	Non è sicuro	Sicuro	È molto sicuro.	Totale
sì	Conoscere un Senzatetto	62,8%	21,3%	16,0%	0,0%	100,0%
	Sicurezza del luogo di residenza	50,0%	20,2%	18,8%	0,0%	31,3%
No	Conoscere un Senzatetto	30,1%	36,4%	32,4%	1,2%	100,0%
	Sicurezza del luogo di residenza	41,4%	63,6%	70,0%	66,7%	57,7%
Non lo so	Conoscere un Senzatetto	21,2%	48,5%	27,3%	3,0%	100,0%
	Sicurezza del luogo di residenza	5,9%	16,2%	11,3%	33,3%	11,0%
Totale	Conoscere un Senzatetto	39,3%	33,0%	26,7%	1,0%	100,0%
	Sicurezza del luogo di residenza	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

P: 0.000

Quasi i due quinti (39%) dei partecipanti allo studio pensano che i luoghi in cui soggiornano i senzatetto non abbiano sicurezza. A seguito di ciò, poco più del 30% dei partecipanti ha affermato che i luoghi in cui dovevano soggiornare i senzatetto non erano sicuri. Le percentuali di coloro che affermano che i senzatetto stanno in luoghi non sicuri e non sono sicuri sono abbastanza vicini tra loro. Ciò dimostra che più della metà dei partecipanti non trova affidabili i rifugi per i senzatetto. I partecipanti che hanno affermato che l'alloggio dei senzatetto era sicuro rappresentavano più di quattro (27%) della ricerca. Quando questi dati vengono valutati in base ai risultati dell'analisi Chi-Square, si vede che le persone con esperienza di senzatetto nelle vicinanze trovano i luoghi in cui i senzatetto rimangono più insicuri (62,8%). In questo contesto, si comprende che è importante includere nel processo gli interlocutori del problema per valutare le dimensioni dei problemi vissuti.

Tabella 47: Consapevolezza dei servizi per la risoluzione dei problemi dei senzatetto

Consapevolezza dei servizi per i senzatetto	%
sì	54.7
No	10.0
Non lo so	18.7
Il governo deve creare	16.7
Totale	100

Il numero di persone che sono a conoscenza dell'esistenza di attività e servizi forniti per risolvere i problemi vissuti dai senza fissa dimora costituisce più della metà (54,7%) dei partecipanti. Questo risultato è importante in termini di sensibilizzazione sui senzatetto, sapere cosa fare riguardo al problema e cooperazione. D'altra parte, un partecipante su dieci (10%) pensa che non ci sia un'unità di servizio per i senzatetto per tornare a casa e risolvere i loro problemi. Non è comunque trascurabile il numero dei partecipanti che non conoscono le pratiche sviluppate per la soluzione dell'homelessness (18,7%). C'è bisogno di rendere visibile il problema dei senzatetto, di annunciare i passi necessari per promuovere le attività e i servizi realizzati pubblicando spot pubblici e risolvendo il problema.

L'altro lato della strada: senzatetto

Tabella 48: Opinioni sugli sforzi degli Stati per il ritorno dei senzatetto per Paese

Paese di residenza		Sforzi degli Stati sul ritorno a casa dei senzatetto					Totale
		Nessuno	Basso	Molti	Troppi	Non lo so	
Austria	Paese di residenza	0,0%	28,0%	72,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	Percezione dello sforzo dello Stato	0,0%	12,7%	41,4%	0,0%	0,0%	16,7%
Italia	Paese di residenza	38,0%	36,0%	2,0%	0,0%	24,0%	100,0%
	Percezione dello sforzo dello Stato	73,1%	16,4%	1,1%	0,0%	23,5%	16,7%
Ungheria	Paese di residenza	0,0%	64,0%	28,0%	8,0%	0,0%	100,0%
	Percezione dello sforzo dello Stato	0,0%	29,1%	16,1%	15,4%	0,0%	16,7%
Turkiye	Paese di residenza	4,7%	30,7%	24,0%	14,7%	26,0%	100,0%
	Percezione dello sforzo dello Stato	26,9%	41,8%	41,4%	84,6%	76,5%	50,0%
Totale	Paese di residenza	8,7%	36,7%	29,0%	8,7%	17,0%	100,0%
	Percezione dello sforzo dello Stato	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

P: 0.000

Il fatto che la maggioranza (36,6%) dei partecipanti abbia affermato che lo stato ha fatto poco sforzo per le persone che hanno lasciato la casa per tornare a casa indica che gli studi dello stato su questo argomento non sono sufficienti. Quasi un terzo (29%) dei partecipanti ha dichiarato che lo stato ha compiuto gli sforzi necessari per tornare a casa delle persone che hanno lasciato le loro case. Gli individui che non sanno quanti sforzi ha fatto lo stato in questo senso rappresentano circa un quinto dei partecipanti. In questo contesto, lo stato ha bisogno di sviluppare e rendere visibili politiche sociali relative ai senzatetto. Quando si esaminano i risultati dell'analisi Chi-Square, si vede che i partecipanti in Italia (38%) hanno affermato che lo Stato non è stato sufficientemente attivo nel risolvere il problema dei senzatetto. Considerando che l'Italia è uno dei paesi con il più alto tasso di senzatetto, è possibile affermare che gli studi statali nel paese di riferimento non sono sufficienti. Si vede che i dati dei partecipanti più soddisfatti degli studi dello stato sono l'Austria (72%).

6.2.2.3. Pareri su istituzioni/organizzazioni al servizio dei senzatetto

Tabella 49: Curiosità sulle istituzioni/organizzazioni al servizio dei senzatetto

Curiosità sulle istituzioni al servizio dei senzatetto	%
sì	66.7
No	17.0
Non ci ho pensato.	16.3
Totale	100

La maggior parte dei partecipanti (66,7%) ha dichiarato di essere curiosa delle istituzioni di servizio come rifugi e mense per i poveri che servono i senzatetto. In questo contesto, si comprende che possono essere utilizzati studi volontari e possono essere fatti interventi su base

L'altro lato della strada: senzatetto

comunitaria per risolvere i problemi relativi ai senzatetto. Gli individui che non sono curiosi delle istituzioni che servono i senzatetto rappresentano circa un quinto dei partecipanti. Il tasso di individui che non effettuano le necessarie indagini sull'esistenza di queste istituzioni è del 16,3%. Come indicato nelle Tabelle 46 e 47, è necessario rendere visibile il problema dei senzatetto.

Tabella 50: Stato delle istituzioni/organizzazioni in visita al servizio dei senzatetto

Istituzioni in visita al servizio dei senzatetto	%
sì	43.7
No	42.0
Non ci ho pensato.	14.3
Totale	100

Quando si esaminano i risultati della ricerca, si vede che il rapporto tra i partecipanti che visitano le istituzioni al servizio dei senzatetto (43,7%) e quelli che non lo fanno (42%) è quasi uguale. In questo contesto, si comprende che i partecipanti che visitano le istituzioni al servizio dei senzatetto sono più sensibili e consapevoli dei senzatetto, e si ritiene che i partecipanti che non visitano le istituzioni al servizio dei senzatetto non abbiano informazioni sufficienti su questo argomento. Quasi un sesto (14,3%) dei partecipanti ha dichiarato di non pensare di visitare le istituzioni al servizio dei senzatetto. In questo contesto, come indicato nella Tabella 49, è necessario aumentare le attività di volontariato e annunciare che il lavoro con i senzatetto è una delle aree di volontariato.

Tabella 51: Stato di voler lavorare in istituzioni/organizzazioni al servizio dei senzatetto

Volere lavorare in istituzioni al servizio dei senzatetto	%
sì	44.0
No	23.0
Non lo so/sono indeciso	22.3
Non sapevo esistessero tali istituzioni.	10.7
Totale	100

Più del 40% dei partecipanti ha dichiarato di voler lavorare in istituzioni o organizzazioni al servizio dei senzatetto. Il fatto che la maggior parte di loro voglia lavorare in istituzioni al servizio dei senzatetto dimostra che c'è sensibilità sociale. Si vede che la proporzione dei partecipanti che affermano di non voler lavorare nelle istituzioni al servizio dei senzatetto (23%) e non possono decidere se vogliono lavorare o meno (22,3%) è quasi uguale. In questo contesto sono necessari studi antistigma e interventi per l'integrazione sociale. Tuttavia, un partecipante su dieci (10,7%) ha dichiarato di non essere a conoscenza di tali istituzioni. Considerando i risultati ottenuti, si comprende la necessità di far conoscere questo campo al personale professionale che lavorerà nel campo dei senzatetto, aumentare il numero di esperti da nominare presso le istituzioni competenti e aprire corsi privati relativi ai senzatetto in istruzione universitaria.

L'altro lato della strada: senzatetto

6.2.2.4. Atteggiamento da esibire nel ritorno del familiare che lascia la casa

Ai partecipanti è stato chiesto : 'Come ti comporteresti nei confronti di un familiare che ha lasciato la casa ed è tornato a casa e dalle risposte ricevute sono stati ottenuti i seguenti risultati.

Tabella 52: Opinioni delle famiglie sul ritorno di un individuo che lascia la casa

Pensieri sul ritorno dell'individuo che lascia la casa	sì	No
Sarei molto felice e lo abbraccerei	52 %	48 %
Lo aiuto in tutto.	65,7 %	34,3 %
Non ripeto mai i vecchi errori che pensavo l'avessero fatto uscire di casa.	56,7 %	43,3 %
non faccio niente.	3 %	97 %
Questo non può succedere a casa mia.	9,7 %	90,3 %

Quando vengono esaminate le opinioni dei partecipanti sul ritorno dei senzatetto alle loro famiglie, si vede che più della metà (52%) dei partecipanti ha dichiarato che sarebbe felice che i senzatetto tornassero alle loro case. Basandosi sull'opinione che sarebbe meglio che le famiglie tornassero a casa piuttosto che che un membro della famiglia stesse fuori, è inteso che in questo caso saranno felici e proteggeranno e si prenderanno cura del senzatetto. Le persone che dicono che non saranno felici hanno una percentuale significativa (48%). Si pensa che i familiari con questo rapporto non si prendano cura dei problemi che hanno con il membro che ha lasciato la casa perché non ci sarà alcun compenso.

I membri della famiglia hanno affermato che sarebbe stato molto utile se un membro che aveva lasciato la propria casa se ne fosse andato e fosse tornato. Si vede che questo tasso è di quasi sette persone su dieci (65,7%) tra i partecipanti. Si vede che tre persone su dieci affermano che non aiuteranno i propri familiari che tornano a casa. La risposta positiva di oltre la metà dei partecipanti (34,3%) indica che vogliono portare a termine il sostegno dato al familiare.

Se un membro che aveva lasciato la propria casa se ne fosse andato e fosse tornato, i membri della famiglia dichiaravano che non avrebbero ceduto ai loro errori precedenti. Si vede che questo tasso è più della metà (56,7%) dei partecipanti. Si può dire che i membri della famiglia che dicono che non soccomberanno ai miei errori sono consapevoli dei loro errori. Si vede che il tasso di familiari che affermano di ripetere i propri errori precedenti è di quattro (43,3%) ogni dieci persone. Si pensa che gli intervistati che hanno detto "No" non fossero nemmeno consapevoli dei loro errori.

La percentuale di familiari che hanno dichiarato che non avrebbero sostenuto se un membro avesse lasciato la propria casa (97%). Dimostra che le famiglie che dicono che li sosterranno non interromperanno completamente il loro rapporto con l'individuo che ha lasciato la casa. Si vede

L'altro lato della strada: senz'altro

che le famiglie che hanno dichiarato di non voler sostenere costituiscono tre (3%) persone su dieci tra i partecipanti. La proporzione di famiglie che ha dichiarato di essere solidale e indifferente è trascurabile. Questa situazione spiega che quando le persone che escono di casa vogliono tornare a casa per cercare di migliorare la loro situazione, non spezzano l'interesse e la vicinanza delle loro famiglie, e non va ignorato che questo atteggiamento delle famiglie avrà un grande impatto positivo sulla persona senza fissa dimora.

Quasi tutti i partecipanti (90,3%) hanno affermato che potrebbe esserci una situazione in cui uno dei membri della famiglia voleva lasciare la casa e poi tornare. Ciò dimostra che le famiglie pensano che sarebbe meglio per loro tornare a casa piuttosto che per uno dei loro familiari senza fissa dimora e che i membri della famiglia non romperanno il legame tra loro a prescindere. Si è visto che quasi un partecipante su dieci (9,7%) ha affermato che un tale evento non si sarebbe verificato se un membro avesse lasciato la casa. Si pensa che i partecipanti con questa opinione abbiano dato questa risposta perché i loro legami familiari non erano forti e si sentivano insicuri l'uno verso l'altro.

6.2. 3. Relazioni domestiche dei familiari senza fissa dimora

Tabella 53: Frequenza di discussione dei problemi familiari

Frequenza di discussione sui problemi familiari	%
Mai	8
Diverse volte l'anno	19
Diverse volte al mese	37
Parecchie volte a settimana	20.6
È praticamente tutti i giorni.	15.3

Mentre è necessario parlare e concludere le situazioni in cui si verificano urgentemente problemi familiari ed eliminare il problema per la pace e la felicità, coloro che dicono di non parlare mai di problemi familiari costituiscono quasi una persona (8%) tra i partecipanti. Successivamente, il gruppo ha dichiarato di aver parlato dei seguenti problemi familiari più volte all'anno e di costituire circa 1/5 dei partecipanti. Tuttavia, questa situazione non è sufficiente per risolvere chiaramente i loro problemi. Sebbene le persone che dicono di parlare poche volte al mese (37%) promettano, i loro problemi che saranno completamente eliminati parlando diventano insolubili in molto tempo. Le persone che dicono di parlare quasi tutti i giorni non riescono nemmeno a fare due (15,3%) su dieci persone tra i partecipanti. Questa situazione può consentire di chiarire e risolvere i problemi in modo sano. Tuttavia, questo basso tasso di relazioni familiari nella società può causare un grave deterioramento delle strutture familiari.

L'altro lato della strada: senzatetto

Tabella 54: Metodo di soluzione dei problemi familiari

Metodo di soluzione dei problemi familiari	%
Discutendo e concordando	71.3
Con l'intervento degli anziani di famiglia	13.3
Ci rivolgiamo a un influente amico di famiglia	1
Con supporto consultivo	8.3
Il problema rimane irrisolto	6

Quando si esaminano le modalità di risoluzione dei problemi familiari, poiché sette (71,3%) su dieci persone tra i partecipanti risolvono i propri problemi parlando, si può dire che la comunicazione familiare è di buon livello. Questa situazione mostra che la famiglia risolve i problemi insieme e agisce insieme di fronte a qualsiasi problema. Questa è stata seguita dalla consultazione degli anziani di famiglia (13,3%). Questa situazione mostra almeno che le opinioni degli anziani di famiglia sono tenute in considerazione di fronte ai problemi. Quasi uno su dieci (8,3%) dei partecipanti ha dichiarato di potersi rivolgere ai propri conoscenti. Ciò dimostra che il supporto di esperti svolge un ruolo molto più efficace nella soluzione dei problemi sociali della famiglia piuttosto che riconoscerli di fronte a qualsiasi problema. Si pensa che chi dice che non si risolverà (6%) abbia una disconnessione comunicativa in famiglia.

Tabella 55: Stato della violenza domestica

Frequenza della violenza domestica	%
Mai	79.3
Molto basso	12.7
Basso	5.3
Alto	2.3
Troppo alto	3

Quasi otto su dieci (79,3%) dei partecipanti hanno dichiarato di non aver subito violenza domestica, indicando di non aver assistito prima ad alcuna violenza nelle proprie strutture familiari. Coloro che affermano che saranno esposti alla violenza molto poco hanno una percentuale significativa (12,7%). Tuttavia, non si può ignorare il tasso di coloro che affermano che visiteranno meno (5,3%). Queste persone includono coloro che pensano di aver subito violenze da diversi punti. Non vi è alcuna differenza significativa tra coloro che si dichiarano esposti alla violenza (3%) e coloro che sono esposti alla violenza (2,3%). Si vede che questi segmenti sono soggetti a gravi violenze fisiche o psicologiche.

Tabella 56: Considerazioni sulle misure contro la violenza

Idee di prevenzione per la violenza	%
Mi rivolgo all'istituto competente	18.7
Lo segnalerò alle forze dell'ordine.	25.7
Lo scopriremo da soli.	38.7

L'altro lato della strada: senz'altro

Chiediamo sostegno all'anziano di famiglia	15
Ci rivolgiamo a un influente amico di famiglia	2

Si pensa che la maggior parte dei partecipanti (38,7%) abbia parlato e gestito prendendo precauzioni contro la violenza sulla base del fatto che quanto accaduto in famiglia dovrebbe rimanere in famiglia. Mentre più di un quarto (25,7%) dei partecipanti ha riferito alle forze dell'ordine, meno partecipanti (18,7%) hanno dichiarato che si sarebbero rivolti all'istituto. Ciò dimostra che le forze dell'ordine sono più rassicuranti per i partecipanti rispetto all'istituzione. Si pensa che il sentimento di fiducia nel potere unificante degli anziani di famiglia predomini quando il numero di partecipanti (15%) che hanno chiesto sostegno all'anziano di famiglia è maggiore del numero di coloro che si sono rivolti a un conoscente significativo (2%) .

RISULTATO

L'umano, che cerca di esprimersi nel mondo con le sue dimensioni bio-psico-sociali, è sempre stato per natura l'attore principale nella lotta nel mondo. Durante questa lotta, è stato colpito da molte azioni che sono state causate da lui o che non ha potuto intervenire e le hanno colpite. Queste azioni hanno portato a cambiamenti significativi per le masse e, pertanto, gli esseri umani hanno dovuto affrontare alcune situazioni svantaggiose.

Il senzatetto, come una delle negatività più evidenti della lotta umana, è diventato un problema sociale che è stato sentito dal passato al presente e incontrato in ogni epoca. Sebbene siano state fatte alcune ricerche sull'inizio di questo antico problema, antico quanto la storia umana, è un dato di fatto che oggi è molto difficile dare una data chiara. Allo stesso modo, non è possibile definirlo in modo netto. Poiché il senzatetto ha portato le proprie caratteristiche in ogni società e periodo, per questo motivo non è possibile fare una definizione che venga delineata. L'ambiguità della definizione del concetto ha portato risultati positivi e negativi. Da un lato, l'impossibilità di tracciare i confini della definizione ha reso quasi ogni campo scientifico il destinatario dell'homelessness, il che ha consentito lo sviluppo di nuove prospettive e teorie sull'argomento. D'altra parte, il concetto ha acquisito un'identità molto illimitata ed è diventato difficile condurre ricerche sull'argomento.

Il senzatetto è un fenomeno che si manifesta in modo diverso in ogni società e colpisce gli individui in molti modi diversi. Questo concetto, che ha una relazione ciclica con molti problemi, impedisce alle persone di soddisfare i propri bisogni e di adempiere alle proprie responsabilità. Se un individuo che non ha abbastanza opportunità non beneficia abbastanza delle opportunità sociali, questa situazione può portare con sé un processo complesso e l'individuo può trovarsi in una spirale di problemi (Genç et al., 2022). Per questo motivo, i paesi devono sviluppare i propri metodi e programmi di intervento di fronte a un tale problema sociale che colpisce in questa misura l'individuo e la società. La road map più importante per l'attuazione di questi metodi e programmi è senza dubbio la ricerca scientifica. I dati e i risultati ottenuti dalla ricerca scientifica giocano un ruolo chiave in termini di problemi sociali.

Questa ricerca è stata condotta in Turkiye, Italia, Austria e Ungheria, dove è stato osservato il fenomeno dei senzatetto, al fine di rivelare la situazione attuale riguardo al problema dei senzatetto e presentare risultati comparativi. Nell'ambito della ricerca, sono state realizzate interviste a persone senza fissa dimora e famiglie di persone senza fissa dimora che hanno vissuto lo stato di senzatetto e sono stati ottenuti dati importanti sui problemi affrontati sia dai senzatetto che dalle loro famiglie durante il processo di senza fissa dimora.

L'altro lato della strada: senzatetto

Lo studio è stato condotto con un totale di 400 partecipanti provenienti da quattro paesi diversi, inclusi 100 senzatetto e 300 familiari di senzatetto. Nello studio, la struttura demografica è stata considerata molto importante per ottenere dati adeguati e sani. Di conseguenza, più della metà dei partecipanti senza fissa dimora sono senzatetto che vivono a Turkiye, mentre gli altri partecipanti sono in numero uguale nei restanti tre paesi. Il sesso dei partecipanti era vicino l'uno all'altro. Questa situazione è risultata significativa in termini di spiegazioni basate sul genere di fiducia.

È stato osservato che i senzatetto, che adottano uno stile di vita a vario titolo in termini di strutture familiari, conducono una vita problematica in questo senso. Poiché un numero significativo di partecipanti ha dichiarato di non essere mai stato sposato prima, di essere sposato e divorziato o di vivere separato dai coniugi sebbene fosse ufficialmente sposato, questa situazione si è riflessa anche nel numero di figli e si è concluso che più della metà dei partecipanti senza fissa dimora non aveva figli (vedi tabella 2).

Sono stati riscontrati gradi di istruzione, che sono stati visti a livelli molto bassi in termini di livello di istruzione (cfr. tabella 2). Mentre solo un quarto dei partecipanti ha un diploma di scuola superiore o superiore, le restanti parti sono costituite da persone che hanno lasciato la scuola di riferimento o hanno un diploma di scuola primaria/secondaria, e tra questi vi sono anche analfabeti le persone. È visto come un risultato prezioso ottenuto da questa ricerca dire che i senzatetto sono iniziati in giovane età. È stato determinato che più della metà dei partecipanti ha meno della mezza età adulta (35). Con l'aumentare dell'età, c'è una diminuzione del tasso di senzatetto.

Uno dei punti importanti sui senzatetto è l'età dei senzatetto per la prima volta. Perché il fatto che l'essere senzatetto sia vissuto in tenera età può portare molti più problemi all'individuo. Quando è stata esaminata l'età di senzatetto dei partecipanti, è stato osservato che quasi tutti (95%) di loro si sono incontrati senza fissa dimora dopo i 18 anni (vedi Tabella 3). Da questo punto di vista, non sarebbe sbagliato dire che i servizi delle istituzioni e delle attività che servono nell'infanzia sono importanti. Sembra necessario considerare e implementare questi servizi di prevenzione-protezione anche per gli adulti.

I senzatetto vivono da soli l'attuale stato di senzatetto. Perché tre quarti (75%) dei senzatetto che partecipano allo studio vivono da soli. Una piccola parte di loro ha dichiarato di vivere con amici, conoscenti e/o coniugi. Tuttavia, il problema dei senzatetto emerge come un nuovo problema sociale. Quasi i tre quinti (58%) dei senzatetto hanno dichiarato di aver affrontato questo problema per un anno o meno. Ciò mostra che i senzatetto sono recentemente aumentati in modo significativo (vedi Tabella 4).

L'altro lato della strada: senzatetto

I senzatetto portano con sé sia la separazione spaziale che la mancanza di comunicazione con l'ambiente sociale. Quasi uno su otto (76%) dei senzatetto ha incontrato i propri familiari o parenti per meno di una settimana negli ultimi due mesi (vedi tabella 5 Questa situazione è in parallelo con le situazioni di vivere da sole riportate nella tabella 4). la cattiva sorte di un individuo lontano dalla comunicazione si manifesta come solitudine.

I senzatetto sono un problema che ha il potenziale per colpire gli individui in molti modi. I partecipanti hanno affermato di aver affrontato molti ostacoli sociali, economici e psicologici nel processo di senzatetto. Questi includono problemi con le loro famiglie, privazione di opportunità di lavoro, incapacità di soddisfare i loro bisogni primari, incapacità di beneficiare dei servizi sanitari e il passaggio alla dipendenza. È stata osservata una relazione statisticamente significativa tra il paese in cui vivevano i senzatetto e i problemi che avevano (vedi tabella 6). Di conseguenza, il paese più problematico sono i senzatetto che vivono a Turkiye. Il fatto che causi una vasta gamma di negatività suggerisce che i senzatetto hanno il potenziale che può essere associato alla criminalità. Per questo motivo, ai senzatetto sono state poste domande sulla loro storia carceraria e si è concluso che quasi una persona su dieci aveva una tale storia (13%).

È perfettamente ragionevole che le strade creino condizioni difficili per i senzatetto. Sulla base di questa idea, è anche possibile che i senzatetto vengano trascinati nel crimine o commettano un crimine. Al contrario, la maggior parte dei senzatetto che partecipano a questo studio non è mai stata in prigione prima (vedi Tabella 7). Questa situazione può essere interpretata almeno come se non si acquisissero più problemi durante il processo di senzatetto.

Il problema abitativo è la caratteristica più importante dei senzatetto. Perché quando la condizione di senzatetto è stata definita e interpretata nel corso della storia, l'opinione generale è stata spiegata in termini di non avere un posto dove vivere. Anche il paese in cui vivevano i senzatetto era determinato per essere correlato alla loro percezione dell'alloggio. Di conseguenza, è stata trovata una relazione statisticamente significativa tra il paese di residenza dei senzatetto e il problema dell'alloggio ($p < 0,05$). È stato stabilito che i senzatetto che pensavano che l'alloggio fosse un problema per loro erano soprattutto i senzatetto che vivevano a Turkiye (vedi Tabella 8). È stato osservato che le persone che dicevano che l'alloggio non era un problema per loro risiedevano principalmente in Italia. È noto che i luoghi in cui le persone vivono di più nel processo di senzatetto, ad eccezione delle strade, sono istituzioni di accoglienza. Queste istituzioni accettano i senzatetto anche se si trovano entro determinate ore. Sebbene sia possibile fornire un riparo come necessità di base, il fatto che queste istituzioni non diano fiducia agli individui è un altro risultato raggiunto nella ricerca. La metà dei partecipanti ha dichiarato di non essere completamente

L'altro lato della strada: senzatetto

comprensiva e talvolta non al sicuro. Questo è visto come un dato prezioso in termini di commento sulla struttura dell'istituzione.

Parallelamente al problema abitativo, anche il livello di fiducia del rifugio è una questione importante per i senzatetto. Il fatto che solo un partecipante su tre si senta insicuro può indicare che c'è relativamente meno pericolo nei luoghi in cui si trova attualmente (vedi Tabella 9). Fornire servizi di guida ai senzatetto è considerato importante quanto determinare la situazione attuale dei senzatetto. Poiché le ragioni che mettono il senzatetto in questa situazione sono la privazione delle risorse sociali, quindi, è essenziale informare i senzatetto sui loro problemi. Quasi ogni cinque (18%) dei partecipanti hanno ricevuto raccomandazioni che includevano soluzioni permanenti durante il processo di senzatetto (vedi Tabella 10). Tuttavia, i senzatetto rimasti hanno dichiarato che erano state loro consigliate soluzioni temporanee o non hanno ricevuto alcun consiglio. Un altro problema sono le privazioni concrete causate dai senzatetto. Il processo di senzatetto porta con sé non solo la privazione di una proprietà, ma anche la privazione dell'accesso a molte risorse sociali. I senzatetto che non hanno un lavoro regolare affrontano situazioni in cui i loro bisogni primari, come cibo e nutrizione, non possono essere soddisfatti (vedi Tabella 11). Nell'ambito della ricerca, più di tre su cinque (62%) dei senzatetto hanno affermato che trovare cibo era un serio problema per loro.

L'esperienza relativamente tardiva dei senzatetto in tenera età può influenzare gli individui in molti modi. Considerando alcune abitudini determinate dai senzatetto, questa situazione può essere avvertita in modo ancora più forte. Nello studio è stata trovata una relazione statisticamente significativa tra l'età del primo senzatetto e il primo consumo di alcol ($p < 0,05$). Di conseguenza, tutte le persone senzatetto tra 0 e 17 anni per la prima volta hanno iniziato a bere prima dei 18 anni. Se l'individuo è senzatetto all'età di un bambino, questo lo porta a consumare alcol in tenera età (vedi Tabella 12). Al contrario, è stato osservato che coloro che hanno sperimentato i senzatetto nella loro mezza età hanno iniziato a consumare alcol per la prima volta in età avanzata. Oltre a consumare alcol, la sua quantità e frequenza indicano anche un processo importante nel processo di senzatetto. Sebbene i senzatetto debbano affrontare gli svantaggi dell'attuale situazione dei senzatetto, possono ritrovarsi in abitudini diverse a causa delle decisioni sbagliate da prendere durante questo periodo. Le condizioni in cui la vita dei senzatetto sono una delle determinanti di questo periodo. Il paese di residenza può comportare alcune differenze nell'acquisizione/abbandono delle abitudini rilevanti in questo processo. Ad esempio, è stata trovata una relazione statisticamente significativa tra il paese di residenza e la frequenza del consumo di alcol ($p < 0,05$). Mentre il paese con la frequenza più bassa di consumo di alcol era

L'altro lato della strada: senzatetto

costituito dai senzatetto che vivevano a Turkiye, i senzatetto che vivevano in Austria erano quelli che consumavano di più alcolici (vedi tabella 13). Questa situazione può richiedere che i servizi e i programmi da implementare durante il processo di senza fissa dimora agiscano in base alle caratteristiche del luogo di residenza. Un'altra prospettiva sull'uso di alcol nel processo di senzatetto è se l'alcol sia definito come un problema perché alcune persone non pensano che l'alcol possa danneggiarli. Un risultato simile è stato raggiunto in questo studio e sei (58%) su quasi ogni dieci partecipanti senza fissa dimora hanno dichiarato di non voler fare alcuno sforzo per smettere di bere (vedi Tabella 14).

Sebbene l'alcol sia una delle sostanze che creano dipendenza, è solo uno dei prodotti definiti come sostanza. Oggi ci sono sostanze che creano dipendenza più efficaci, dannose e più veloci dell'alcol. Il fatto che i senzatetto vivano fuori casa rende le strade, frequentate da persone che vogliono conoscere le sostanze, conoscerle e usarle, ancora più importanti. Inoltre, le condizioni di vita degli individui, l'ambiente in cui sono cresciuti, il luogo in cui vivono e i valori che accettano sono importanti per avvicinarsi alla sostanza in questo processo. In questo contesto, è stata trovata una relazione statisticamente significativa tra il consumo di droga dei partecipanti senza fissa dimora e il paese di residenza ($p < 0,05$). Mentre i senzatetto che vivevano a Turkiye usavano meno sostanze, i partecipanti che vivevano in Ungheria erano quelli che usavano più sostanze (vedi Tabella 15). Tuttavia, il modo in cui l'individuo si percepisce e l'uso di sostanze ha un ruolo estremamente importante. Poiché ci possono essere molte ragioni che portano gli individui a usare sostanze, l'individuo che interiorizza la propria ragione può solo eseguire un'accettazione sull'idoneità per la ragione invece di definirsi dipendente. La maggior parte dei senzatetto che partecipano allo studio non si considera tossicodipendente (vedi tabella 16). Circa un quinto (18%) dei partecipanti ha dichiarato di aver cercato di ridurre l'uso di sostanze, ma non c'è stato ancora alcun cambiamento (vedi Tabella 17). L'attivazione di diversi meccanismi di supporto per questo segmento, che è un rapporto serio tra tutti i partecipanti, contribuirà al miglioramento della situazione attuale del singolo.

La dimensione psico-sociale del processo di senzatetto si manifesta come risultato del supporto dell'individuo senza fissa dimora da parte degli attori della vita sociale in questo processo. In concreto, il feedback ricevuto dall'ambiente sociale è molto importante per i senzatetto che convivono con molti svantaggi. Questi attori della vita sociale sono la famiglia, gli amici e i professionisti che lavorano nelle istituzioni per i senzatetto. Per questo motivo, i ricercatori hanno ritenuto importante il rapporto tra senzatetto e attori della vita sociale. Di conseguenza, a seguito della domanda posta sulla chiarezza del sostegno familiare durante il processo di senzatetto, la maggior parte dei partecipanti (68%) ha ritenuto che il sostegno familiare non avesse alcun

L'altro lato della strada: senzatetto

contributo durante il processo di senzatetto è stato determinato come un risultato molto sorprendente (vedere la tabella 18). Allo stesso modo, a seguito dell'esame del rapporto tra differenze interpersonali e sostegno familiare, è stata rilevata una relazione statisticamente significativa tra il paese di residenza e il sostegno familiare durante la richiesta di sostegno ($p < 0,05$). Di conseguenza, tra i partecipanti senza fissa dimora, i partecipanti senzatetto turchi più esitanti quando si considera il sostegno familiare (vedi tabella 19). Più di tre quinti (61,9%) dei senzatetto turchi ha dichiarato che esiterebbe per lo più o sempre a lasciare le proprie famiglie in caso di bisogno di sostegno. L'Austria è il Paese con il minor problema nel richiedere sostegno. I partecipanti hanno dichiarato che non avrebbero mai esitato o lo avrebbero fatto raramente (100%). I tassi di esitazione dei senzatetto che vivono in Italia e Ungheria e che partecipano allo studio sono simili.

Quando si tratta di amici, vediamo un quadro simile con le relazioni familiari. È stata trovata una relazione statisticamente significativa tra il paese di residenza dei partecipanti e la loro esitazione mentre chiedevano supporto agli amici durante il processo di senzatetto ($p < 0,05$). Di conseguenza, le persone più esitanti quando chiedono sostegno per gli amici sono i senzatetto che vivono a Turkiye. Sette (71%) su dieci senzatetto che vivono a Turkiye hanno dichiarato di essere per lo più o sempre titubanti nel chiedere il sostegno di un amico (vedi tabella 20).

Un'altra autorità a cui i senzatetto possono rivolgersi nella vita sociale sono le istituzioni. Soprattutto in caso di sostegno insufficiente da parte di familiari e amici, i servizi forniti dalle istituzioni sono molto importanti per i senzatetto. Nell'ambito dello studio, i partecipanti sono stati interrogati sulla loro esitazione mentre chiedevano supporto al personale degli istituti di servizio, e si è visto che i tassi di risposta erano vicini tra loro. Un partecipante su cinque (22%) ha dichiarato di non aver mai esitato. Una percentuale così significativa dovrebbe essere considerata preziosa nelle risposte ricevute. Perché se il senzatetto non esita a rivolgersi alle istituzioni quando ha un problema, se ne può dedurre che fornisce l'accesso agli attori autorizzati del Paese in cui vive. L'importante è avvicinare i tassi di altre risposte al comportamento di non esitazione (vedi Tabella 21).

Le istituzioni, che sono uno dei luoghi in cui la vita dei senzatetto, emergono come importanti aree sociali esaminate nell'ambito della ricerca. Come risultato della ricerca, è stata rilevata una relazione statisticamente significativa tra il paese di residenza dei senzatetto e la continuità della loro vita nell'istituto ($p < 0,05$). Mentre la maggior parte dei partecipanti austriaci che soggiornano nelle istituzioni sono i più, i minori sono i senzatetto che vivono a Turkiye. A questo proposito, è un risultato notevole che solo i partecipanti austriaci abbiano una storia di cure istituzionali e non siano disponibili in altri paesi. La mancanza di storia di assistenza istituzionale in paesi diversi

L'altro lato della strada: senzatetto

dall'Austria è un'indicazione che i paesi hanno sviluppato servizi istituzionali per i senzatetto. Il fatto che i senzatetto in Austria abbiano una storia di assistenza istituzionale porta alla conclusione che il modello di assistenza istituzionale è enfatizzato.

La comunicazione con la famiglia o i parenti durante il processo di senzatetto è stata determinata come un prezioso risultato ottenuto nella ricerca. È stata rilevata una relazione statisticamente significativa tra lo stato di comunicazione con la famiglia e i parenti di età compresa tra 6 e 18 anni e i paesi di residenza dei senzatetto ($p < 0,05$). Di conseguenza, il paese che comunica di più con la famiglia e i parenti dei partecipanti è stato determinato come i senzatetto che vivono a Turkiye. Tuttavia, almeno il 60% dei cittadini di ogni paese comunica con le proprie famiglie o parenti. Con questo risultato, si è concluso che la maggior parte dei partecipanti ha comunicato con i propri parenti anche se i paesi sono cambiati.

Con le abitudini di consumo di alcol dei genitori, è stato stabilito che l'uso di alcol da parte dei senzatetto è una variabile molto critica nel processo di senzatetto. È stata trovata una relazione statisticamente significativa tra il consumo di alcol delle famiglie e il consumo di alcol del senzatetto ($p < 0,05$). Questa situazione mostra che i comportamenti dei suoi membri colpiscono in larga misura i senzatetto. I familiari dei senzatetto con un elevato consumo di alcol o sostanze consumano più alcol o sostanze rispetto ad altri (vedi Tabella 24).

È stata trovata una relazione statisticamente significativa tra l'esposizione della maggior parte dei partecipanti a qualsiasi violenza domestica fino all'età di 18 anni e i paesi in cui vivevano ($p < 0,05$). Di conseguenza, i senzatetto di età inferiore ai 18 anni più violati sono i senzatetto che vivono in Austria. Il tasso di violenza in altri paesi è piuttosto basso (vedi tabella 25).

Quando è stata esaminata la condizione occupazionale dei partecipanti dall'età di 15 ai giorni nostri in un lavoro generatore di reddito, si è visto che solo un quarto di loro non ha mai lavorato. Tuttavia, i restanti partecipanti hanno lavorato in lavori generatori di reddito per determinati periodi (cfr. tabella 26). Nell'ultimo mese, quasi un partecipante su sette ha dichiarato di non aver svolto alcun lavoro per guadagnare denaro (cfr. tabella 27). Allo stesso modo, è stato riscontrato un tasso simile in termini di quanti lavori diversi hanno svolto nell'ultimo mese. Quasi un partecipante su sette ha dichiarato di non aver svolto alcun lavoro. Tuttavia, ci sono anche persone senza fissa dimora che svolgono lavori singoli e più di un lavoro (vedi tabella 28). Un'ampia varietà di attività si distingue nei modi per fare soldi. Quando sono stati esaminati i metodi per ottenere un reddito alternativo, si è visto che venivano usati metodi alternativi come chiedere aiuto e chiedere l'elemosina (vedi tabella 29).

L'altro lato della strada: senzatetto

Le percezioni e i problemi di salute sono uno dei problemi che il processo di senzatetto prevede di più gli individui. È stata trovata una relazione statisticamente significativa tra il paese di residenza dei partecipanti e le loro attuali percezioni sulla salute ($p < 0,05$). Di conseguenza, i senzatetto che definiscono la percezione della salute al livello più basso sono i senzatetto che vivono in Italia (vedi Tabella 30). I senzatetto che vivono in altri paesi hanno percezioni di salute moderate e superiori. Questa situazione mostra che i partecipanti si considerano sani e continuano la loro vita anche in condizioni difficili.

Sebbene le loro percezioni sulla salute siano moderate, ciò non cambia il fatto che i senzatetto hanno alcuni problemi fisici. Perché solo un terzo dei partecipanti ha dichiarato di non aver avvertito alcun dolore fisico (vedi Tabella 31). Il fatto che la parte restante abbia un dolore da lieve a grave rivela l'importanza dei servizi sanitari nel processo di senzatetto.

Quando i partecipanti sono stati valutati per il loro stato di compimento di azioni personali, si è visto che più della metà dei farmaci prescritti dal medico poteva essere assunta (vedi Tabella 32); la maggior parte di loro potrebbe chiedere aiuto (vedi tabella 33); più della metà di loro non ha potuto fare un piano di budget (vedi tabella 34); più della metà di loro non poteva viaggiare in autobus (vedi tabella 35). L'incapacità dei partecipanti di eseguire azioni come la pianificazione del budget e i viaggi in autobus durante l'esecuzione di azioni come la salute e il guadagno finanziario è correlata al soddisfacimento dei bisogni di base e al raggiungimento di un tenore di vita moderato. Considerando che azioni come viaggiare in autobus o la pianificazione del budget sono al di sopra della media e le persone sono senzatetto, sembra possibile che non possano eseguire queste azioni.

È stato riscontrato che la maggior parte dei partecipanti non è rimasta in ospedale e non ha fatto uso di farmaci per problemi di salute mentale o emotiva (vedi Tabella 36). L'incapacità degli individui di accedere o fornire un accesso parziale ai servizi sanitari è correlata a questa situazione. Poiché sono senzatetto e non hanno la sicurezza sociale, gli individui non possono fornire cure istituzionali e farmaci (vedi Tabella 37).

Quando si esaminano le caratteristiche demografiche delle famiglie senza fissa dimora, si comprende che la maggioranza dei partecipanti è sposata, ha un lavoro, vive in centro città e si definisce a reddito medio (vedi Tabella 38). Questo risultato è interessante se si osservano altri studi sui senzatetto. In Ryan e Hartman (2000: 173), si comprende che, sebbene i tassi di matrimonio siano elevati, le persone hanno problemi finanziari e non riescono a raggiungere sufficienti opportunità di lavoro. Naturalmente, considerando il tempo che intercorre tra i due studi, è comprensibile che ci siano tali differenze. Tuttavia, quando ai partecipanti è stato chiesto quali fossero le ragioni dei senzatetto, si è visto che le risposte ai problemi economici erano

L'altro lato della strada: senzatetto

maggiori (vedi Tabella 39). Questa situazione può mostrare che gli individui possono incontrare problemi in famiglia a causa dell'ingiusta distribuzione del reddito come ritorno all'età postmoderna.

Quando si interrogano le famiglie senza fissa dimora sui motivi della condizione di senzatetto, si vede che vengono in primo piano i problemi economici, la violenza domestica, l'indifferenza familiare e le malattie mentali e fisiche delle persone (vedi tabella 39). Questi risultati sono simili ad altri studi. In Pardeck (2006: 57), la violenza domestica ha dimostrato di essere una delle ragioni principali per cui gli individui si rivolgono ai senzatetto. Inoltre, è stato affermato che la violenza si verifica tra i senzatetto che hanno problemi di salute mentale. In Polgar et al. (2006: 287), le famiglie senza fissa dimora sono state esaminate come meccanismo di sostegno sociale. Nello studio è stato sottolineato che le famiglie danno sostegno a un membro della famiglia senza fissa dimora, ma questo sostegno è influenzato da varie privazioni e malattie mentali. Tuttavia, è stato affermato in letteratura che i senzatetto si concentrano sui problemi abitativi e che gli studi sui senzatetto con malattie mentali non sono sufficienti (Bassuk e Geller, 2006: 794-795).

Un altro problema importante con i senzatetto è lo stigma. Le persone con disabilità, le persone con malattie mentali, gli immigrati, i senzatetto e altri gruppi svantaggiati nella società possono essere stigmatizzati a seconda del periodo in cui vivono. Questa situazione impedisce alle persone di integrarsi nella società e può far crescere la dimensione del problema. A causa di questa situazione, le reazioni delle persone quando incontrano i senzatetto sono importanti. In questo contesto, le famiglie che hanno partecipato allo studio hanno riferito che avrebbero contattato le istituzioni statali quando avrebbero incontrato persone senza fissa dimora. Tuttavia, c'erano anche partecipanti che non erano interessati a questo argomento o non sapevano cosa fare (vedi Tabella 40). Come si evince dalle risposte dei partecipanti, si nota che c'è una mancanza di consapevolezza sui senzatetto e che lo stigma è efficace sugli atteggiamenti dei singoli, anche se non in modo visibile. In questo contesto, si afferma cosa bisogna fare per prevenire lo stigma vissuto dai senzatetto. In questo processo è stato sottolineato che è importante identificare le situazioni che portano le persone in strada e aumentare le attività anti-stigma (Belcher e DeForge, 2012: 941).

La società può definire i senzatetto come espressioni inutili, bancarotte, vagabonde, pericolose, pigre e simili e pensare che i senzatetto possano essere costituiti da questi gruppi (Hocking e Lawrence, 2000: 92). Tuttavia, con il postmodernismo, le persone hanno cambiato il loro stile di vita e per alcuni i senzatetto hanno iniziato a diventare uno stile di vita. Questa situazione ha aperto la strada al cambiamento della percezione dei senzatetto e alla visibilità del problema. In questo studio, infatti, è stato chiesto alle famiglie di senzatetto chi potesse essere tra gli individui che

L'altro lato della strada: senzatetto

vivono per strada ed è stata presa di più la risposta che ogni segmento della società potrebbe rivolgersi ai senzatetto (vedi Tabella 41).

Se le persone si rivolgono ai senzatetto, anche l'atteggiamento delle loro famiglie influisce sull'entità del problema. Se la famiglia entra in conflitto con il senzatetto o ignora questa situazione, può essere difficile per il senzatetto tornare in famiglia. Tuttavia, è anche possibile facilitare il processo con un atteggiamento di accettazione. Nell'ambito della ricerca, alle famiglie di senzatetto è stato chiesto quale fosse l'atteggiamento che avrebbero mostrato se uno dei membri della famiglia avesse lasciato la casa, e la maggior parte delle famiglie ha dichiarato che non lo avrebbero permesso o che si sarebbero sforzati di avere il un membro della famiglia che si è voltato verso la strada si unisce di nuovo a loro (vedi tabella 42). Un risultato simile è emerso in termini di come le persone si sarebbero comportate se stessero vivendo una situazione del genere. I partecipanti hanno dichiarato che in tal caso avrebbero cercato di tornare alle loro case (vedi tabella 43). Per questo motivo, è importante rivelare le esperienze familiari dei senzatetto ed eliminare le negatività legate a queste esperienze. È inoltre possibile applicare l'intervento in quattro fasi consigliato ai senzatetto per il rientro presso le proprie famiglie. In questo contesto, il programma include anche la fornitura di opportunità abitative permanenti ai senzatetto, l'affrontare le esperienze familiari ei traumi e l'attuazione di piani e interventi di assistenza a lungo termine per il caregiver (Reilly, 1993: 318).

Uno dei problemi più basilari legati al problema dei senzatetto è che i senzatetto non hanno un posto fisso dove stare e hanno problemi di sicurezza legati ai luoghi in cui vivono. In effetti, i risultati ottenuti dalla ricerca lo hanno indicato e la maggior parte delle famiglie partecipanti ha descritto la mancanza di un posto dove stare per i senzatetto come un problema (vedi Tabella 46). Per risolvere questo problema, i paesi stanno cercando di creare ambienti di accoglienza per i cittadini senza fissa dimora. Tuttavia, in Paat et al. (2021: 263), è stato stabilito che i senzatetto non potevano beneficiare a sufficienza dei servizi abitativi. Le ragioni di questa situazione includono risorse inadeguate, numero ridotto di personale qualificato, problemi nel coordinamento dei servizi, pregiudizi della società e stigmatizzazione. Per questi motivi, si comprende la necessità di politiche sociali olistiche, aumento del numero di professionisti che operano sul campo e studi anti-stigma per risolvere il problema abitativo dei senzatetto.

Quando vengono esaminate le politiche e le pratiche degli stati nei confronti dei senzatetto, si comprende che gli studi non sono sufficienti. Anche le famiglie di senzatetto che hanno partecipato allo studio hanno espresso le loro opinioni su questo problema e hanno affermato che lo stato non ha compiuto sforzi sufficienti per risolvere questo problema (vedi tabella 48). Secondo Fazel et al. (2014: 1529), l'interazione di fattori individuali e strutturali è alla base di senzatetto, dipendenza

L'altro lato della strada: senzatetto

da alcol e sostanze, suicidio, rischio di contrarre malattie infettive, malattie fisiche e disturbi mentali possono verificarsi a causa di questo problema. Considerando i tassi crescenti di senzatetto, si afferma che è importante che i paesi attuino pratiche rivolte ai gruppi ad alto rischio.

Un altro importante risultato relativo ai senzatetto si basa sugli studi volontari. Secondo le informazioni ottenute dalla ricerca, i partecipanti (vedi Tabella 50) sembrano essere disposti a visitare le organizzazioni che servono i senzatetto (43,7%), ma la percentuale di partecipanti che non vogliono visitare queste istituzioni è piuttosto alta (42 %). Ciò può indicare che le persone non sono molto disposte a fare volontariato con i senzatetto. Risultati simili sono stati raggiunti da Morgan et al. (1997: 52), sono stati esaminati i processi delle persone che lavorano volontariamente con i senzatetto e le loro motivazioni nell'ambito di questa richiesta. Di conseguenza, si comprende che il 36% dei partecipanti era disposto ad aiutare i senzatetto e l'empatia è stata la motivazione principale del processo. Dopo l'empatia, si vede che le convinzioni religiose di un individuo sono efficaci nelle attività di beneficenza. Sulla base di questi risultati, si ritiene che sarebbe utile indirizzare le persone verso attività di volontariato, concentrarsi su studi sulla motivazione di base del volontariato ed eseguire interventi basati sulla comunità per i senzatetto.

Come si può capire da tutti questi risultati, la famiglia gioca un ruolo importante affinché i senzatetto tornino alle loro famiglie e si integrino nella società. Inoltre, come la famiglia valuta questo problema e quali passi intraprendere per risolverlo può essere utile per determinare le politiche necessarie. Quando si esaminano gli atteggiamenti delle famiglie nei confronti dei familiari senza fissa dimora, si comprende che essi accolgono positivamente il processo di ritorno e tendono ad accettare i senzatetto (vedi Tabella 51). Tuttavia, ci sono anche problemi di comunicazione nelle famiglie (vedi Tabella 53) e il verificarsi di violenze domestiche (vedi Tabella 55). I risultati correlati possono influenzare le dimensioni del problema dei senzatetto. In effetti, altri studi in letteratura sottolineano questo e sottolineano l'importanza degli interventi familiari. Resta inteso che le applicazioni hanno risultati positivi. Ad esempio, in Beharie et al. (2010: 61), a seguito di interventi basati sulla famiglia, sono stati condotti studi di gruppo di otto sessioni per proteggere le persone che soggiornano nei rifugi per senzatetto dall'HIV, dall'alcol e dalla dipendenza da sostanze, e sono stati ottenuti risultati positivi. Tuttavia, nonostante questi risultati positivi, il numero di interventi su base familiare è basso ed è necessario aumentarlo.

L'altro lato della strada: senzatetto

RIFERIMENTI

- Acar, B., Bozkafa, H., Vural, B., Önal, S., Genç, M. e Yaman, M. Ö. (2022). Evsizliğin nedenleri ve deneyimleri üzerine nitel bir araştırma: Beyoğlu örneği (Uno studio qualitativo delle cause e delle esperienze dei senzatetto: caso Beyoğlu). *Toplum ve Sosyal Hizmet*, 33 (2), 339–358.
- Acar, H. e Erbay, E. (2013). *Sokak çalışması: Temel kavramları ve kapsamı (Lavori di strada: concetti di base e ambito)*. Sosyal politika ve kamu yönetimiyle sosyal hizmet (içinde) (In lavoro sociale con la politica sociale e la pubblica amministrazione). Ankara: Maya Akademi.
- Acemoğlu, D. e Robinson, JA (2012). *Perché le nazioni falliscono: le origini del potere, della prosperità e della povertà*. New York: Crown Publishers.
- Akyıldız, Y. (2017). Dünyada ve Türkiye'de evsizlik sorunu ve çeşitli uygulamalar (Il problema dei senzatetto nel mondo e Turkiye). *LAÜ Sosyal Bilimler Dergisi*, (VIII-I), 67-91.
- Akyıldız, Y. (2020). *Evsizlere yönelik sosyal hizmet ihtiyacının ekosistem yaklaşımı bağlamında incelenmesi: İstanbul örneği (Esame della necessità di servizi sociali per i senzatetto nel contesto dell'approccio ecosistemico: Caso di Istanbul)* (tesi di dottorato). Yalova: Università di Yalova.
- Aldridge, RW, Story, A., Hwang, SW, Nordentoft, M., Luchenski, SA, Hartwell, G., Tweed, EJ, Lewer, D., Vittal Katikireddi, S. e Hayward, AC (2018). morbidità e mortalità in individui senza fissa dimora, prigionieri, prostitute e individui con disturbi da uso di sostanze nei paesi ad alto reddito: una revisione sistematica e una meta-analisi. *Lancetta*, 391 (10117), 241–250.
- Allen, M. (2004). *Leggi sull'edilizia eque*. David Levinson (a cura di) In *Encyclopedia of homelessness* (143-149). Londra: pubblicazioni Sage.
- Altun, G. (1997). *1991-1995 Yılları Arasında İstanbul'da Görülen Evsiz İnsan Ölümleri (Decesso di senzatetto a Istanbul tra il 1991 e il 1995)*. Edirne: Università di Trakya
- Amore, K., Baker, M. e Howden-Chapman, P. (2011). La definizione ETHOS e la classificazione dei senzatetto: un'analisi. *Giornale europeo dei senzatetto* , 5(2), 19-38.
- Anderson, GD e Rayens, KM (2004). Fattori che influenzano i senzatetto nelle donne. *Infermieristica di sanità pubblica*, 21 (1), 12-23.

L'altro lato della strada: senzatetto

- Anderson, I. e Christian, J. (2003). Cause dei senzatetto nel Regno Unito: un'analisi dinamica. *Journal of Community & Applied Social Psychology*, 13, 105-118.
- Anderson, MC, Hazel, A., Perkins, JM e Almquist, ZW (2021). L'ecologia dei senzatetto non protetti: predittori ambientali e di rete sociale del benessere tra una popolazione di senzatetto non protetti, *International Journal of Environmental Research and Public Health*, 18 (14), 7328.
- Arangua, L., Andersen, R.. e Gelberg, L. (2005). Le condizioni di salute delle donne senza fissa dimora negli Stati Uniti. *Giornale internazionale di salute mentale*, 34 (2), 62-92.
- Aratani, Y. (2009). *Bambini e giovani senzatetto: cause e conseguenze*. New York: Centro nazionale per i bambini in povertà. Accessibile tramite: https://www.nccp.org/wp-content/uploads/2020/05/text_888.pdf
- Arce, AA, Tadlock, M. e Vergare, MJ (1983). Un profilo psichiatrico di persone di strada ricoverate in un rifugio di emergenza. *Psichiatria ospedaliera e di comunità*, 34 (9), 812-817.
- Arendt, H. (1958). *La condizione umana*. Chicago: The University of Chicago Press.
- Arnaud, A., Lioret, S., Vandentorren, S. e Le Strat, Y. (2018). Anemia e fattori associati nei bambini senza fissa dimora nella regione di Parigi: l'indagine ENFAMS. *Giornale europeo di sanità pubblica*, 28 (4), 616-624.
- Arnold, R. (2004). *Senzatetto, cittadinanza e identità: il mistero della tarda modernità*. New York: Università statale di New York.
- Asgary, R. (2018). Screening oncologico nella popolazione senza fissa dimora. *The Lancet Oncology*, 19 (7), 344-350.
- Atherton, I. e McNaughton, NC (2008). "Housing first" come mezzo per affrontare molteplici bisogni e senza fissa dimora. *Giornale europeo dei senzatetto*, 2, 289-303.
- Ayano, G., Belete, A., Duko, B., Tsegay, L. e Dachew, BA (2021). Revisione sistematica e meta-analisi della prevalenza di sintomi depressivi, distimia e disturbi depressivi maggiori tra i senzatetto. *BMJ Open*, 11 (2), 1-12.
- Baggett, TP, Liauw, SS e Hwang, SW (2018). Malattie cardiovascolari e senzatetto. *Riviste dell'American College of Cardiology*, 71 (22), 2585–2597

L'altro lato della strada: senzatetto

- Barile, JP, Pruitt, AS e Parker, JL (2020). Identificare e comprendere le lacune nei servizi per gli adulti che vivono senza fissa dimora, *Journal of Community & Applied Social Psychology*, 30 (3), 262-277.
- Baris, İ. e Solmaz, Stati Uniti (2021). *I bambini che vivono per strada e le loro famiglie*. Ankara: Nobel
- Barker, SL e Maguire, N. (2017). Esperti per esperienza: supporto tra pari e suo utilizzo con i senzatetto. *Giornale comunitario sulla salute mentale*, 53 (5), 598-612.
- Barrow, SM (2004a). *Abitazione transitoria*. D. Levinson (a cura di). In *Enciclopedia dei senzatetto* (268-270). Londra: pubblicazioni Sage.
- Barrow, SM (2004b). *Donna*. D. Levinson (a cura di). In *Enciclopedia dei senzatetto* (598-606). Londra: pubblicazioni Sage.
- Bassuk, EL (1991). Famiglie senza fissa dimora. *Scientific American*, 265 (6), 66-75.
- Bassuk, EL (2010). Porre fine ai senzatetto dei bambini in America. *Giornale americano di ortopsichiatria*, 80 (4), 496-504.
- Bassuk, EL e Rubin, L. (1987). Bambini senzatetto: una popolazione trascurata. *Journal of Orthopsychiat*, 57 (2), 279-286.
- Bassuk, EL e Geller, S. (2006). Il ruolo dell'alloggio e dei servizi nella fine della famiglia. *Dibattito sulla politica abitativa*, 17(4), 781-806.
- Bassuk, EL, Rubin, L. e Alison, SL (1986). Caratteristiche delle famiglie senza fissa dimora protette. *American Journal of Public Health*, 76 (9), 1097-1101.
- Bassuk, E. e Franklin, D. (1992). Passato e presente dei senzatetto: il caso degli Stati Uniti, 1890-1925. *New England Journal of Public Policy*, 8 (1), 67-85.
- Baum, S. e Burnes, W. (1993). *Una nazione in negazione: la verità sui senzatetto*. Oxford: Westview Press.
- Bayer, A. (2018). Ailede yaşanan anlaşmazlıklar ve çözüm önerileri (Controversie in famiglia e suggerimenti per soluzioni). *ANTAKIYAT/Hatay Mustafa Kemal Üniversitesi İlahiyat Fakültesi Dergisi*, 1 (2), 215-234.
- Beharie, N., Kalogerogiannis, K., McKay, MM, Paulino, A., Miranda, A., Rivera-Rodriguez e Ortiz, A. (2010). Il progetto famiglia HOPE: un intervento di gruppo basato sulla famiglia per ridurre l'impatto dei senzatetto su hiv/sti e comportamenti a rischio di droga. *Lavoro sociale con i gruppi*, 34 (1), 61-78.

L'altro lato della strada: senzatetto

- Bekaroğlu, D. Executive (2018). *Küreselleşen İstanbul'da evsizliğin sosyal hizmet perspektifinden analizi (Analisi dei senzatetto dal punto di vista dei servizi sociali nella globalizzazione di Istanbul) (tesi di dottorato)*. Yalova: Università di Yalova.
- Bektaş, A. (2014). *Evsizlik olgusu ve evsizlere yönelik sosyal politikalar: Hükümlü evsizlere ilişkin bir araştırma (Il fenomeno dei senzatetto e le politiche sociali per i senzatetto: uno studio sui senzatetto condannati (tesi magistrale)*. Istanbul: Università di İstanbul
- Belcher, JR e DeForge, BR (2012). Stigma sociale e senzatetto: i limiti del cambiamento sociale. *Giornale del comportamento umano nell'ambiente sociale*, 22(8), 929–946.
- Bender, K., Brown, SM, Thompson, SJ, Ferguson, KM e Langenderfer, L. (2015). Vittimizzazioni multiple prima e dopo aver lasciato la casa associate a disturbo da stress post-traumatico, depressione e disturbo da uso di sostanze tra i giovani senzatetto. *Maltrattamenti sui minori*, 20 (2), 115-124.
- Bender, K., Ferguson, K., Thompson, S. e Langenderfer, L. (2014). Correlazioni di salute mentale delle classi di vittimizzazione tra i giovani senzatetto. *Abuso e negligenza sui minori*, 38 (10), 1628-1635.
- Biedrzycki, B. (2018). Senzatetto con cancro: un problema non riconosciuto negli Stati Uniti. *Giornale clinico di infermieristica oncologica*, 22 (6), 676-679.
- Birelma, A. (2014). *Türkiye'de evsizlik: Genel bir değerlendirme (senzatetto in Türkiye: una valutazione generale)*. P. Akkuş e Ö. Başpınar-Aktükün (a cura di). Sosyal hizmet ve öteki içinde (In: Il lavoro sociale e l'altro) (291-326). Istanbul: Bağlam Yayınları.
- Blau J. (1992). *I poveri visibili: i senzatetto negli Stati Uniti*. New York: Oxford University Press.
- Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (2009). *Gruppo di esperti sui censimenti della popolazione e delle abitazioni*. recuperato da <https://www.unece.org/fileadmin/.../stats/documents/ece/ces/ge.41/2009/7.e.pdf> .
- Boyd, JE, Hayward, H., Bassett, ED e Hoff, R. (2016). Stigma interiorizzato della malattia mentale e dei sintomi depressivi e psicotici nei veterani senza fissa dimora da più di 6 mesi. *Ricerca in psichiatria*, 240, 253-259.
- Boyd, JE, Otilingam, PR e DeForge, BR (2014). Breve versione dello stigma interiorizzato della malattia mentale (ismi): proprietà psicometriche e relazione con la depressione, autostima, orientamento al recupero, responsabilizzazione e svalutazione e discriminazione percepite. *Giornale di riabilitazione psichiatrica*, 37 (1), 17-23.

L'altro lato della strada: senzatetto

- Brallier, S., Southworth, S. e Ryan, B. (2019). Andare avanti: affrontare i bisogni della comunità dei senzatetto. *Journal of Social Distress and Homelessness*, 28 (2), 186-192.
- Broton, KM (2020). Una revisione delle stime dell'insicurezza abitativa e dei senzatetto tra gli studenti dell'istruzione superiore statunitense, *Journal of Social Distress and Homelessness*, 29, 25-38
- Burke, C., Johnson, EE, Bourgault, C., Borgia, M. e O'Toole, TP (2013). Perdita del lavoro: disoccupazione regionale e suoi effetti sulle caratteristiche demografiche, sui bisogni e sull'assistenza sanitaria dei senzatetto. *Journal of Health Care for The Poor and Underserved*, 24 (3), 1391-1402.
- Burt, signor (1993). *Over the Edge: la crescita dei senzatetto negli anni '80*. New York: Fondazione Russell Sage.
- Busch-Geertsema, V., Edgar, W., O'Sullivan, E. e Pleace, N. (2010). *Senzatetto e politiche per i senzatetto in Europa: lezioni dalla ricerca*, Bruxelles: FEANTSA.
- Busch-Geertsema, V., e Fitzpatrick, S. (2008). Efficace prevenzione dei senzatetto? spiegando le riduzioni dei senzatetto in Germania e Inghilterra. *Giornale europeo dei senzatetto*, 2, 69–95.
- Buyükbodur, Ç. A. e Kayma, D. (2021). Gölgede kalan bir sorun alanı: Kadın evsizliği (Un'area problematica che rimane nell'ombra: i senzatetto femminili). *Sosyal, Beşeri ve İdari Bilimler Dergisi*, 4 (11), 1058–1076.
- Buzlu, S. e Şahin, G. (2017). *Ruh sağlığının değerlendirilmesi ve klinik karar verme (Valutazione della salute mentale e processo decisionale clinico)*. Fatma Eti-Aslan (a cura di), Sağlık değerlendirilmesi klinik karar verme içinde (Nella valutazione della salute nel processo decisionale clinico) (s. 253-280). Ankara: Akademisyen Kitabevi.
- Campbell, DJ, O'Neill, BG, Gibson, K. e Thurston, WE (2015). Bisogni sanitari primari e ostacoli all'assistenza tra le popolazioni senza fissa dimora di Calgary. *Pratica familiare BMC*, 16, 139.
- Castillo, J. (2017). *25 città con una popolazione di senzatetto estremamente alta*. Indirizzo di accesso: <https://list25.com/25-cities-extremely-high-homeless-populations/>
- Çaya, S. (2018). Evsiz barksızlar: Hele zengin ülkelerin, hususi bir ayıbı (I senzatetto: soprattutto nei paesi ricchi, è un vero peccato). *ASOS Diario*, 6 (71), 242-270.

L'altro lato della strada: senzatetto

- Çelikel, A., Karbeyaz, K., Düzer, S., Akkaya, H., Ortanca, İ., & Balcı, Y. (2015). Eskişehir'de evsiz ölümleri; 10 yıllık deneyim (Decessi per senzatetto a Eskişehir; 10 anni di esperienza). *Adli Tip Bülteni*, 20 (2), 83-86.
- Çetinkaya-Büyükbodur, A. e Kayma, D. (2021). Gölgede kalan bir sorun alanı: Kadın evsizliği (Un problema nell'ombra: senzatetto femminile), *Sosyal, Beşeri ve İdari Bilimler Dergisi*, 4 (11), 1058-1076.
- Cheung, AS e Hwang, SW (2004). Rischio di morte tra le donne senza fissa dimora: uno studio di coorte e una revisione della letteratura. *CMAJ. Giornale dell'Associazione medica canadese*, 170 (8), 1243-1247.
- Connett-Finfgeld, D. (2010). Diventare senzatetto, essere senzatetto e risolvere i senzatetto tra le donne. *Problemi di salute mentale infermieristica*, 31, 461-469.
- Coohey, C. e Easton, SD (2016). Fattori di stress distali e depressione tra i senzatetto. *Salute e assistenza sociale*, 41 (2), 111-119.
- Cousineau, MR (2004). *accampamenti, urbano*. D. Levinson (a cura di). In Enciclopedia dei senzatetto (127-130). Londra: pubblicazione SAGE.
- Culhane, DP (2002). Riduzione del servizio pubblico associata al collocamento di persone senza fissa dimora con grave malattia mentale in alloggi di sostegno. *Politica abitativa Debate*. 13 (1). 107-163.
- Davila, JA, Cabral, HJ, Maskay, MH, Marcus, R., Yuan, Y., Chisolm, N. e Rajabuin, S. (2018). I fattori di rischio associati allo stigma multidimensionale includono le persone che vivono con l'HIV/AIDS che sono senzatetto o alloggiate in modo instabile. *Cura dell'AIDS*, 30 (10),1335-1340.
- de Vet, R., Beijersbergen, MD, Jonker, IE, Lako, D., van Hemert, AM, Herman, DB e Wolf, J. (2017). Tempi critici di intervento per i senzatetto che passano alla vita in comunità: un processo controllato randomizzato. *Giornale americano di psicologia di comunità*, 60 (1-2), 175-186.
- Dipartimento per l'edilizia abitativa, LG e H. (2022). *Rapporto mensile sui senzatetto di marzo 2022 e rapporto sui progressi trimestrali dei senzatetto (trimestre 1)*. Indirizzo di accesso: <https://www.gov.ie/en/press-release/e4cbe-monthly-homeless-report-for-march-2022-and-homeless-quarterly-progress-report-for-quarter-1-2022/>

L'altro lato della strada: senzatetto

- Desai, RA, Liu-Mares, W., Dausey, DJ e Rosenheck, RA (2003). Ideazione suicidaria e tentativi di suicidio in un campione di senzatetto con malattie mentali. *The Journal of Nervous and Mental Disease*, 191 (6), 365–371.
- Dhaliwal, TK, De Gregorio, S., Owens, A. e Painter, G. (2021). Contestualizzare i senzatetto: le scuole e i quartieri degli studenti che vivono senza fissa dimora. *Gli annali dell'Accademia americana di scienze politiche e sociali*, 693 (1), 158-176.
- Doğan Bekaroğlu, Y. (2019). Evsizlik kuramları ve nedensellik: Eleştirel bir yaklaşım. (Teorie e causalità senza fissa dimora: un approccio critico). *Sosyoloji Divanı*, 7 (13), 179–202.
- Doğan, KB e Pekasıl, NA (2020). COVID-19 pandemisi bağlamında evsizler, mevsimlik tarım işçileri, mülteci, şartlı mülteci ve geçici koruma kapsamında bulunan Suriyelilerin sorunları üzerine bir değerlendirme (Una valutazione dei problemi dei senzatetto, dei lavoratori agricoli stagionali, dei rifugiati, dei rifugiati condizionali e dei siriani sotto protezione contesto della pandemia di COVID-19). *Toplum ve Sosyal Hizmet*, 32 (1), 275–292.
- Doğan Bekaroğlu, Y. (2018). *Küreselleşen İstanbul'da evsizliğin sosyal hizmet perspektifinden analizi (Analisi dei senzatetto dal punto di vista dei servizi sociali nella globalizzazione di Istanbul) (tesi di dottorato)*. Yalova: Università di Yalova.
- Douaihy, AB, Stowell, KR, Bui, T., Daley, D. e Salloum, I. (2005). HIV/AIDS e senzatetto, parte 1: Contesto e barriere all'assistenza. *Il lettore dell'AIDS*, 15 (10), 516–527.
- Dragset, TM e Alghaben, R. (2022). *Senzatetto da una prospettiva straniera - ricerca qualitativa su come gli assistenti sociali professionisti presso la comunità di Cork Simon aiutano e sostengono le persone che soffrono di senzatetto nella Repubblica d'Irlanda* (tesi di laurea). Norvegia: Volda University College.
- Duke, A. e Searby, A. (2019). Malattia mentale nelle donne senza fissa dimora: A review, *Issues in Mental Health Nursing*, 40 (7), 605-612.
- Elbogen, EB, Lanier, M., Wagner, HR e Tsai, J. (2021). La tensione finanziaria, il benessere mentale e i senzatetto risultano da uno studio longitudinale nazionale. *Assistenza medica*, 59 (4), 132-138.
- Elton, GR (1953). Una delle prime leggi sui poveri dei tudor, *The Economic History Review*, 6 (1), 55-67.

L'altro lato della strada: senzatetto

- Emek ve Adalet Derneği (2011). *Türkiye'de evsizlere dair rapor (Rapporto sui senzatetto in Türkiye)*. Accessibile tramite: <https://www.emekveadalet.org/wp-content/uploads/Evsizler-icin-Rapor.pdf>
- Emek ve Adalet Platformu (2011). *Türkiye'de evsizlere dair rapor, durum tespiti, Avrupa Birliği ülkelerinden uygulama örnekleri ve talepler (rapporto Türkiye sui senzatetto, due diligence, esempi di applicazioni e richieste dai paesi dell'Unione europea)*. Accessibile tramite: <http://www.emekveadalet.org/>
- Ersin, I. e Baş, H. (2021). İstanbul'da yaşayan evsizlerin sosyoekonomik durumları, sorunları ve çözüm önerileri: Fatih ilçesi üzerine bir inceleme (Stato socioeconomico, problemi e suggerimenti per la soluzione dei senzatetto che vivono a Istanbul: un caso di studio del distretto di Fatih). *Maruf İktisat Dergisi*, 1 (2), 41–67.
- Evans, J. (2011). Esplorare la dimensione (bio)politica del volontariato e dell'assistenza in città: il caso di un rifugio di emergenza a "bassa barriera". *Salute e luogo*. 17 (1). 24-32
- Eynan, R., Langley, J., Tolomiczenko, G., Rhodes, AE, Links, P., Wasylenki, D. e Goering, P. (2002). L'associazione tra senzatetto e ideazione e comportamenti suicidi: risultati di un'indagine trasversale. *Suicidio e comportamento pericoloso per la vita*, 32 (4), 418-427.
- Fazel, S., Geddes, JR e Kushel, M. (2014). La salute dei senzatetto nei paesi ad alto reddito: epidemiologia descrittiva, conseguenze sulla salute e raccomandazioni cliniche e politiche. *Lancetta*, 384 (9953), 1529-1540.
- FEANTSA (2002). *Immigrazione e senzatetto nell'Unione europea: analisi e panoramica dell'impatto dell'immigrazione sui servizi per i senzatetto nell'Unione europea*. Bruxelles: FEANTSA.
- Ferguson, KM, Bender, K. e Thompson, SJ (2015). Genere, strategie di coping, fattori di stress dei senzatetto e generazione di reddito tra i giovani adulti senzatetto in tre città. *Scienze sociali e medicina*, 135, 47-55.
- Field, H., Hudson, B., Hewett, N. e Khan, Z. (2019). L'uso dell'assistenza secondaria e le caratteristiche dei bambini in ospedale si riferiscono a un team sanitario per senzatetto del Regno Unito: una valutazione retrospettiva del servizio. *Ricerca sui servizi sanitari BMC*, 19 (1), 857.
- Fischer, PJ e Breakey, WR (1991). L'epidemiologia di alcol, droghe e disturbi mentali tra i senzatetto. *Lo psicologo americano*, 46 (11), 1115-1128.

L'altro lato della strada: senzatetto

- Fitzpatrick, S. (2005). Spiegare i senzatetto: una prospettiva realista critica. *Abitazione, teoria e società*, 22 (1), 1-17.
- Flaskerud, JH e Fellin, P. (2000). *La cultura dei senzatetto*. P. Manelous (a cura di), In *The cross-cultural practice of clinical case management in mental health* (41–68), London: Routledge.
- Fowler, S. (2014). *La casa di lavoro*. South Yorkshire: libri con penna e spada.
- Fox-Strangways, MW (1924). Il senzatetto. *Organizzazione di beneficenza trimestrale*, 8, 140-146. Accessibile tramite: <http://www.jstor.org/stable/44649105>
- Gaetz, S., Donaldson, J., Richter, T. e Gulliver, T. (2013). *Lo stato dei senzatetto in Canada 2013*. Canada: Canadian Homelessness Research Network Press.
- Gardner, J. ed Emory, J. (2018). Cambiare le percezioni degli studenti sui senzatetto: un'esperienza di apprendimento del servizio alla comunità, *Nurse Education in Practice*, 29, 133-136.
- Gelberg, L. e Linn, SL (1989). Valutare la salute fisica degli adulti senza fissa dimora. *JAMA*, 262 (14), 1973–1979.
- Genç, Y. (2016). *Sokakta yaşayanlar: Evsizler ve sokak çocukları (Persone che vivono per strada: senzatetto e ragazzi di strada)*. HH Taylan e S. Saruç (a cura di), in *Servizio sociale di strada e servizio sociale giudiziario* (48-77). Eskişehir: Anadolu Üniversitesi Açıköğretim Fakültesi Yayınları.
- Genç, Y., Kara, HZ, Alsancak, F., Kuzgun, S. e Civan-Yüce E. (2022) Il fenomeno dei senzatetto e i problemi psicosociali dei senzatetto. *Sakarya University Journal of Education*, 12 (2).
- Numero di pagine**
- Gentil, L., Grenier. G., Bamvita, JM, Dorvil, H. e Fleury MJ (2019). Profili di qualità della vita in una popolazione senza fissa dimora. *Davanti. Psichiatria*, 10 (10), 1-10.
- Giano, Z., Williams, A., Hankey, C., Merrill, R., Lisnic, R. e Herring, A. (2020). Quarant'anni di ricerca sui predittori di senzatetto, *Community Mental Health Journal*, 56, 692-709.
- Goering, P., Tolomiczenko, G., Sheldon, T., Boydell, K. e Wasylenki, D. (2002). Caratteristiche delle persone senza fissa dimora per la prima volta. *Servizi psichiatrici*, 53 (11),1472-1474.
- Gory, LM e Gordon, JF e Mullis, J. (1990). Depressione tra i senzatetto, *Journal of Health and Social Behaviour*, 31 (1), 87-102.
- Gowan, T. (2010). *Hobos, imbroglioni e sviati: senzatetto a San Francisco*. Minneapolis: University of Minnesota Press.

L'altro lato della strada: senzatetto

- Gür, T. (2013). Postmoderno bir araştırma yöntemi olarak söylem çözümlemesi (L'analisi del discorso come metodo di ricerca postmoderno). *Zeitschrift Für Die Welt Der Türken*, 5 (1), 185-202.
- Haile, K., Umer, H., Fanta, T., Birhanu, A., Fejo, E., Tilahun, Y., Derajew, H., Tadesse, A., Zienawi, G., Chaka, A. e Damen, W. (2020). Percorsi attraverso i senzatetto tra le donne ad Addis Abeba, in Etiopia: uno studio qualitativo. *Plos Uno* , 15(9), 1-23.
- Harvey, B. (1999). *Modelli di reinsediamento per i senzatetto nell'Unione Europea*. P. Kennett e A. Marsh (a cura di). In *Esplorare il nuovo terreno (267-292)*. Bristol: The Policy Press.
- Haskett, ME e Armstrong, JM (2019). *L'esperienza della famiglia senza fissa dimora*. BH Fiese, M. Celano, K. Deater-Deckard, EN Jouriles e MA Whisman (a cura di), *Manuale APA della psicologia familiare contemporanea: nelle applicazioni e nell'ampio impatto della psicologia familiare (523-538)*. Washington: Associazione psicologica americana.
- Herman, D., Susser, ES, Struening, EL e Link, BL (1997). Esperienze infantili avverse: sono fattori di rischio per i senzatetto degli adulti? *Giornale americano di salute pubblica*, 87 (2), 249–255.
- Hewett, N., Hiley, A. e Gray, J. (2011). Andamento della morbilità nella popolazione di un servizio di assistenza primaria specializzato senza fissa dimora. *The British Journal of General Practice: The Journal of the Royal College of General Practitioners*, 61 (584), 200-202.
- Hocking, JE e Lawrence, SG (2000). Cambiare gli atteggiamenti nei confronti dei senzatetto: gli effetti della comunicazione prosociale con i senzatetto. *Journal of Social Distress and the Homeless* , 9 (2), 91-110.
- Holdsworth, WS (1945). *Storia del diritto inglese (Vol: IV)*. Londra: Methuen and Co.
- Olanda, ME (2014). *Il rapporto tra alfabetizzazione e depressione e ansia negli adulti senza fissa dimora*. Dissertation, ProQuest Dissertations and Tes Global: University of the Rockies.
- Holliday, SB, Edelen, MO e Tucker, JS (2017). Funzionamento familiare e predittori di comportamento in fuga tra i giovani a rischio. *Assistenza sociale per bambini e adolescenti C & A*, 34 (3), 247-258.
- Hope, M., E, Young, J. (1986). *I volti dei senzatetto*. MA: Lexington Books.
- Hopper, K. (2003). *Fare i conti con i senzatetto*. New York: Cornell University Press.
- Hopper, K. (2004). *Rifugi*. D. Levinson (a cura di). In *Enciclopedia dei senzatetto (498-503)*. Londra: pubblicazione Sage .

L'altro lato della strada: senzatetto

- Hossain, MM, Sultana, A., Tasnim, S., Fan, Q., Ma, P., McKyer, E. e Purohit, N. (2020). Prevalenza dei disturbi mentali tra le persone senza fissa dimora: una rassegna generale. *The International Journal of Social Psychiatry*, 66 (6), 528-541.
- Howe, N. (2004). *Introduzione*. N. Howe (a cura di). In Home and homelessness nel mondo medievale e rinascimentale. Indiana: University of Notre Dame Press.
- Ilhan, N. e Ergün, A. (2010). Evsizler ve toplum sağlığı (I senzatetto e la salute pubblica). *Aile ve Toplum*, 5 (20), 79–90.
- Işıkhan, V. (2002). *Kentlerin Gölgesinde Yaşayan Evsizler (senzatetto che vivono all'ombra delle città)*. Ankara: Kardelen Offset.
- Işıkhan, V. (2004). Yaşlı evsizler ve sosyal hizmet müdahaleleri (Senzatetto anziani e interventi di assistenza sociale). *Toplum ve Sosyal Hizmet*, 15 (2), 39–50.
- Işıkhan, V. (2006a). Ruh hastası evsiz kadınların sorunları ve sosyal hizmet yaklaşımları (Problemi e approcci al lavoro sociale delle donne senzatetto malate di mente). *Toplum ve Sosyal Hizmet*, 17 (1), 37–52.
- Işıkhan, V. (2006b). *Türkiye'de evsizler sorunu ve sosyal hizmet (Il problema dei senzatetto e il lavoro sociale)*. In Küreselleşen Dünya'da Sosyal Hizmetlerin Konumu Hedefleri ve Geleceği Sunum Kitabı, Antalya.
- Johnson, BM, Naumann, L. e Yanetta, A. (1991). *Una tipologia di senzatetto*. Edimburgo: case scozzesi.
- Johnson, G. e Chamberlain, C. (2011). I senzatetto sono mentalmente? *Giornale australiano delle questioni sociali*, 46 (1), 29-48.
- Jones, L. (2020). *Tutto quello che devi sapere sui senzatetto in Norvegia*. Accessibile tramite: <https://borgenproject.org/homelessness-in-norway/>
- Karaca, M., Gazi, AM e Çakı, C. (2019). Akdeniz İletişim Dergisi , 32, 505 –527.
- Kaya-Kılıç, A. e Aslanturk, H. (2019). Evsizlerin sosyo-demografik özellikleri ve sokak yaşam deneyimleri: Antalya örneği (Caratteristiche socio-demografiche ed esperienze di vita di strada dei senzatetto: caso di Antalya). *Toplum ve Sosyal Hizmet*, 30 (2), 417-437.
- Kilinç, GM (2021). Bir şehrin bedenleri: Andres Serrano'nun sanatında evsizlik sorunu (I corpi di una città: i senzatetto nell'arte di Andres Serrano), *ulakbilge*, 57, 383-394.
- Koçak, O. (2015). *Sosyal sorunlar (Problemi sociali)*. Istanbul: Istanbul Üniversitesi Açık ve Uzaktan Eğitim Fakültesi Yayınları.

L'altro lato della strada: senzatetto

- Koegel, P. (2004). *Cause dei senzatetto nel Regno Unito: panoramica*. D. Levinson (a cura di), Enciclopedia dei senzatetto içinde (50–57). New York: Pubblicazioni SAGE.
- Korkut-Owen, F. e Demirbaş-Çelik, N. (2018). Yaşam boyu sağlıklı yaşam ve iyilik hali (Stile di vita sano e benessere per tutta la vita). *Psikiyatride Güncel Yaklaşımlar*, 10 (4), 440-453.
- Kuçük, M. (2012). (2014). Povertà urbana e senzatetto (esempio di alloggio del complesso sportivo Istanbul Zeytinburnu). (Tesi di master). Sakarya: Università di Sakarya
- Kuçük, M. (2012). (2018). Evsizlik ve evsizliği açıklayan teoriler (Teorie che spiegano i senzatetto e i senzatetto). *İdeal Kent*, 24 (9), 515–535.
- Kuhn, R. e Culhane, DP (1998). Applicazione dell'analisi dei cluster per testare una tipologia di senzatetto in base al modello di utilizzo dei rifugi: risultati dall'analisi dei dati amministrativi. *Giornale americano di psicologia di comunità*, 26 (2), 207-232.
- Strato, D. (2006). *Sosyal teoriye giriş (Introduzione alla teoria sociale)*. Istanbul: Kure Yayınları.
- Lee, B., Price-Spratlen, T. e Kanan, WJ (2003). Determinanti dei senzatetto nelle aree metropolitane. *Journal of Urban Affairs*, 25 (3), 335–356.
- Lerner, R., Meacham, S. e Burns, EM (1998). *Civiltà occidentale: la loro storia e la loro cultura*. New York: WW Norton Company.
- Lima NNR, de Souza RI, Feitosa PWG, Moreira JLS, da Silva CGL e Neto, MLR (2020). Persone senza fissa dimora: la loro potenziale esposizione a COVID-19. *Ricerca in psichiatria*, 288, 112945.
- Loukaitou-Sideris, A., Wasserman, JL, Caro, R. e Ding, H. (2022). *Unhoused on the Move: impatto di COVID-19 sui senzatetto negli ambienti di transito*. Loukaitou-Sideris, A. Bayen, AM Circella, G. Jayakrishnan, R. (a cura di). In *Pandemia nella metropoli. opuscoli di Springer sui trasporti e la circolazione*, 20. Springer, Cham.
- Lovell, A. (2007). *Stili di vita e problemi di vita*. D. Levinson ve M. Ross (a cura di), in *Manuale dei senzatetto* (125-220). Massachusetts: Gruppo editoriale del Berkshire.
- Martin-Fernandez, J., Lioret, S., Vuillermoz, C., Chauvin, P. e Vandentorren, S. (2018). Insicurezza alimentare nelle famiglie senza fissa dimora nella regione di Parigi (Francia): risultati dell'indagine ENFAMS. *Giornale internazionale dell'ambiente. Ricerca sulla salute pubblica*, 15 (3), 420.
- McCallister, W., Lenon, MC e Kuang, L. (2011). Ripensare la ricerca sulla formazione delle tipologie di senzatetto. *Am J Sanità pubblica*, 101 (4), 596-601.

L'altro lato della strada: senzatetto

- McGuire-Schwartz, M., Small, LA, Parker, G., Kim, P. e McKay, M. (2015). relazioni tra l'esposizione alla violenza del caregiver, la depressione del caregiver e la salute comportamentale dei giovani tra le famiglie senza fissa dimora. *Ricerca sulla pratica del lavoro sociale*, 25 (5), 587-594.
- McNaughton, C. (2008). *Le transizioni attraverso i senzatetto vivono ai margini*. New York: Palgrave Macmillan.
- McNaughton, C. (2009). Agenzia, trasgressione e causalità dei senzatetto: un'analisi dell'azione razionale contestualizzata. *Giornale internazionale di politica abitativa*, 9 (1), 69-84.
- Mejia-Lancheros, C., Lachaud, J., O'Campo, P., Wiens, K., Nisenbaum, R., Wang, R. e Stergiopoulos, V. (2020). Traiettorie e predittori relativi alla salute mentale della discriminazione percepita e dello stigma tra gli adulti senzatetto con malattie mentali. *PLoS One*, 15 (2), 1-19.
- Menevis, B. (2006). *Evsizler (I senzatetto)*. Ankara: DPT e Türk Ulusal Ajansı.
- Milburn, NG, Stein, JA, Lopez, SA, Hilberg, AM, Veprinsky, A., Arnold, EM e Comulada, WS (2017). Traumi, fattori familiari e salute mentale degli adolescenti senza fissa dimora. *Journal of Child & Adolescent Trauma*, 12 (1), 37-47.
- Minnery, J. e Greenhalgh, E. (2007). Approcci alla politica sui senzatetto in Europa, Stati Uniti e Australia. *Journal of Social Issues*, 63 (3), 641–655.
- Morgan, MM, Goddard, W. e Givens, SN (1997). Fattori che influenzano la volontà di aiutare i senzatetto. *Journal of Social Distress and the Homeless*, 6(1), 45-56.
- Moskowitz, A., Stein, JA e Lightfoot, M. (2013). I ruoli di mediazione dello stress e dei comportamenti disadattivi sull'autolesionismo e sui tentativi di suicidio tra i giovani in fuga e i senzatetto. *Giornale della gioventù e dell'adolescenza*, 42 (7), 1015-1027.
- Neale, J. (1997a). Senzatetto e teoria riconsiderati. *Studi sull'edilizia abitativa*, 12 (1), 47–61.
- Neale, J. (1997b). *Teorizzazione delle prospettive sociologiche e femministe contemporanee dei senzatetto*. R. Burrows, N. Pleace e D. In Quilgars (a cura di), *Senzatetto e politica sociale* (35-49). Londra: Routhledge.
- Nooe, RM e Patterson, DA (2010). L'ecologia dei senzatetto. *Giornale del comportamento umano nell'ambiente sociale*, 20 (2), 105–152.

L'altro lato della strada: senzatetto

- Nordentoft, M. (2007). Prevenzione del suicidio e tentato suicidio in Danimarca. studi epidemiologici sul suicidio e studi di intervento in gruppi a rischio selezionati. *Bollettino medico danese*, 54 (4), 306-369.
- Nord, CS e Smith, ME (1993). Un confronto tra uomini e donne senza fissa dimora: popolazioni diverse, bisogni diversi. *Giornale comunitario sulla salute mentale*, 29 (5), 423-431.
- O'Callaghan, S. e Tsemberis, S. (2004). *Riduzione del danno*. D. Levinson (a cura di). In Enciclopedia dei senzatetto (189-193). Londra: pubblicazione SAGE.
- Olivet, J., Wilkey, C., Richard, M., Dones, M., Tripp, J., Beit-Arie, M., Yampolskaya, S. e Cannon, R. (2021). Disuguaglianza razziale e senzatetto: risultati dello studio SPARC. *Gli annali dell'Accademia americana di scienze politiche e sociali*, 693 (1), 82-100.
- Omerov, P., Artigiano, A. G., Mattsson, E. e Klare, A. (2020). Esperienze di assistenza sanitaria e sociale dei senzatetto: una revisione integrativa sistematica. *Salute e assistenza sociale nella comunità*, 28 (1), 1-11.
- Oostveen, A. (2019). *Strategie nazionali per combattere i senzatetto e l'esclusione abitativa*. Commissione europea.
- Özdemir, Stati Uniti (2010). Evsizlik ve Evsizlere Genel Bir Bakış (Una panoramica sui senzatetto e sui senzatetto). *Toplum ve Sosyal Hizmet*, 21 (2), 77-88.
- Özkazanç-Dinçer, B. (2020). *Un problema abitativo moderno: i senzatetto nel mondo ea Türkiye* (tesi di dottorato). Istanbul: Haliç Üniversitesi.
- Özmen, S. e Erdem, R. (2018). Damgalamanın kavramsal çerçevesi (La struttura concettuale dello stigma). *Süleyman Demirel Üniversitesi İktisadi ve İdari Bilimler Fakültesi Dergisi*, 23 (1), 185-208.
- Öztürk O. e Uluşahin A. (2018). (2011). *Ruh Sağlığı ve Bozuklukları*. Ankara: Bayt.
- Paat, YF, Morales, J., Escajeda, AI e Tullius, R. (2021). Approfondimenti dal rifugio: la percezione dei senzatetto e del lavoro con i senzatetto da parte dei lavoratori dei centri di accoglienza per senzatetto. *Journal of Progressive Human Services*, 32 (3), 263-283.
- Pardeck, JT (2006). Un'esplorazione della violenza familiare tra i senzatetto. *Journal of Social Work in Disability & Rehabilitation*, 4(4), 57-64.
- Parsell, C. (2018). *Il senzatetto nella società contemporanea*. Londra: Routledge.
- Pawson, H., Parsell, C., Saunders, P., Hill, T. e Liu, E. (2018). *Australian Homelessness Monitor 2018*. https://issr.uq.edu.au/files/3347/FINAL_for_print_AHM_full_report.pdf.

L'altro lato della strada: senzatetto

- Phipps, M., Dalton, L., Maxwell, H. e Cleary, M. (2019). Donne e senzatetto, una complessa questione multidimensionale: i risultati di una revisione di scoping. *Journal of Social Distress and Homelessness*, 28 (1), 1-13.
- Pluck, G., Barajas, BM, Hernandez-Rodriguez, JL e Martínez, MA (2020). Abilità linguistiche e senzatetto degli adulti. *Giornale internazionale dei disturbi del linguaggio e della comunicazione*, 55 (3), 332-344
- Plutarco. (1811). *Le vite di Tiberio e Caio Gracco (Vol. VI)*. John Langhorne, DD e William Langhorne, AM (Trad.) Filadelfia: Brannan & Morford. Accessibile tramite: https://books.google.com/books?id=h6cXAAAAYAAJ&printsec=frontcover&source=gbs_ge_summary_r&cad=0#v=onepage&q&f=false
- Polgar, MF, Nord, CS e Pollio, DE (2006). Sostegno familiare per singoli adulti senza fissa dimora. *Journal of Social Distress and the Homeless*, 15 (4), 273-293.
- Prigerson, HG, Desai, RA, Liu-Mares, W. e Rosenheck, RA (2003). ideazione suicidaria e tentativi di suicidio in persone senza fissa dimora malate di mente: rischi legati all'età dell'abuso di sostanze. *Psichiatria sociale ed epidemiologia psichiatrica*, 38 (4), 213–219.
- Ravehill, M. (2008). *La cultura dei senzatetto*. NC: Casa Gower. Editoria Ashgate.
- Reilly, FE (1993). L'esperienza della famiglia tra i senzatetto. *Problemi di salute mentale infermieristica*, 14 (4), 309-321.
- Rescoria, L., Parker, R., & Stolley, P. (1991). Abilità, realizzazione e adattamento nei bambini senza fissa dimora. *Journal of Orthopsychiat*, 61 (2), 210–220.
- Rhoades, H., Wenzel, SL, Golinelli, D., Tucker, JS, Kennedy, DP, Green, HD e Zhou, A. (2011). Il contesto sociale del consumo di sostanze da parte degli uomini senza fissa dimora. *Dipendenza da droghe e alcol*, 118 (2-3), 320-325.
- Riso, K. (2022). *Champions for teens intervento pilota: aumentare il capitale sociale dei giovani senza fissa dimora* (tesi di dottorato). Pennsylvania: Università di Millersville.
- Robertson, M., Ropers, R. e Boyer, R. (1984). *Rifugio di emergenza per i senzatetto nella contea di Los Angeles*. Progetto di ricerca sui rifugi di base dell'UCLA, Scuola di Sanità Pubblica. Los Angeles: Università della California.
- Rodriguez-Moreno, S., Panadero, S. e Vázquez, JJ (2020). Rischio di malattie mentali tra le donne senza fissa dimora a Madrid (Spagna). *Archivi della salute mentale delle donne*, 23 (5), 657-664.

L'altro lato della strada: senzatetto

- Rog, DJ e Holupka, CS (2004). *Interventi abitativi*. D. Levinson (a cura di). In Enciclopedia dei senzatetto (317-321). Londra: pubblicazioni Sage.
- Rossi, H. (1989). *Giù e fuori in America: le origini dei senzatetto*. Chicago: L'Università di Chicago.
- Roth, DG e Bean, JJ (1986). Nuove prospettive sui senzatetto: risultati da uno studio epidemiologico in tutto lo stato. *Psichiatria ospedaliera e di comunità*, 37 (7), 712-719.
- Rowell, H. (2020). *Le organizzazioni lottano per porre fine ai senzatetto in Ungheria*. Indirizzo di accesso: <https://www.borgenmagazine.com/homelessness-in-hungary/>
- Roze, M., Vandentorren, S., van der Waerden, J. e Melchior, M. (2018). Fattori associati alla depressione tra le madri senza fissa dimora. *Journal of Affective Disorders*, 229, 314-321.
- Ryan, E. e Hartman, M. (2000). Famiglie senza fissa dimora al confine: un profilo demografico. *Giornale dei bambini e della povertà*, 6 (2), 169-177.
- Salem, BE, Kwon, J., Ekstrand, ML, Hall, E., Turner, SF, Faucette, M. e Slaughter, R. (2021). Transizione nella comunità: percezioni di barriere e facilitatori vissute da donne senzatetto precedentemente incarcerate durante un rientro: uno studio qualitativo. *Giornale comunitario sulla salute mentale*, 57 (4), 609-621.
- Santos, GC, Baptista, T. e Constantino, P. (2021). "Di chi è questo bambino?": Sfide per il diritto alla maternità delle donne senzatetto. *Cadernos De Saude Publica*, 37 (5), 1-16.
- Sarup, M. (2010). *Post-Yapısalcılık ve post-modernizm eleştirel bir giriş (Post-strutturalismo e postmodernismo un'introduzione critica)*. Istanbul: Kirk Gece Yayınları.
- Schreiter, S., Speerforck, S., Schomerus, G. e Gutwinski, S. (2021). Senzatetto: assistenza ai più vulnerabili: una rassegna narrativa di fattori di rischio, bisogni sanitari, stigma e strategie di intervento. *Opinione attuale in psichiatria*, 34 (4), 400-404.
- Schutt, RK e Goldfinger, SM (1996). Preferenze abitative e percezioni della salute e del funzionamento tra i malati di mente senza fissa dimora. *Servizi psichiatrici*, 47, 381-386.
- Scott, J. (1993). Senzatetto e malattie mentali. il giornale britannico di psichiatria: *The Journal of Mental Science*, 162, 314-324.
- Seale, JV, Fallaize, R. e Lovegrove, JA (2016). Alimentazione e senzatetto: la sfida sottovalutata. *Recensioni di ricerche nutrizionali*, 29 (2), 143-151.
- Seker, A. (2018). *Sosyal çalışmanın tarihi (Storia del lavoro sociale)*. IO. Tomanbay (a cura di), Sosyal hizmete giriş içinde (31-62). Anadolu Üniversitesi Açıköğretim Fakültesi Yayını.

L'altro lato della strada: senzatetto

- Siviglia, HT (1998). *Uyuşturucu bağımlılığı, tanımlar, sorunlar, çözümler (Tossicodipendenza, definizioni, problemi, soluzioni)*. Ankara: Pubblicazioni SABEV.
- Sipahi, EB e Arslan, T. (2021). Evsizlik sorununun pandemi ile ilişkisi ve Türkiye'deki izdüşümü (Il rapporto del problema dei senzatetto con la pandemia e la sua proiezione in Türkiye), *Süleyman Demirel Üniversitesi Vizyoner Dergisi*, 12 (31), 972-987.
- Şişman, Y. (2017). *Sanayi devrimi ve sosyal sorunlar (Rivoluzione industriale e problemi sociali)*. Y. Şişman (a cura di), *Sosyal sorunlar içinde (3-20)*. Eskişehir: Anadolu Üniversitesi Açıköğretim Fakültesi Yayını.
- Slack, P. (1995). *La legge inglese sui poveri 1531-1782*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Slesnick, N., Zhang, J. e Yilmazer, T. (2018). Occupazione e altre fonti di reddito tra i giovani senza fissa dimora. *The Journal of Primary Prevention*, 39 (3), 247-262.
- Smith, J. e Ravenhill, M. (2007). *Quali senzatetto? un rapporto sugli atteggiamenti di giovani e genitori sui rischi di fuga e senza fissa dimora a Londra*. Londra: London Metropolitan University e Centrepont.
- Somerville, P. (1992). Senzatetto e significato di casa: senza tetto o senza radici?. *Giornale internazionale di ricerca urbana e regionale*, 16 (4), 529-539.
- Somerville, P. (2013). Capire i senzatetto. Abitazione. *Teoria e società*, 30 (4), 384-415.
- Springer, S. (2000). Senzatetto: una proposta per una definizione e classificazione globale. *Habitat Internazionale*, 24 (4), 475-484.
- Stein, JA, Milburn, NG, Zane, JI e Rotheram-Borus, MJ (2009). Influenze paterne e materne sui comportamenti problematici tra i giovani senzatetto e in fuga. *Giornale americano di ortopsichiatria*, 79 (1), 39-50.
- Stephens, M. e Fitzpatrick, S. (2007). Regimi di welfare, sistemi abitativi e senzatetto. come sono collegati?. *European Journal Homelessness*, 1, 201- 212.
- Swain, H. (2005). *Tarihin büyük soruları (Le grandi questioni della storia) (Şahin, trad.)*, Istanbul: Güncel Yayıncılık.
- Tainio, H. e Fresrikson, P. (2001). La strategia finlandese per i senzatetto: da un modello "a stella" a un approccio "abeti abitativi" per affrontare i senzatetto a lungo termine. *Giornale europeo dei senzatetto*, 3, 181-199.
- Takahashi, LM (1996). Un decennio di comprensione dei senzatetto negli Stati Uniti: dalla caratterizzazione alla rappresentazione. *Progressi nella geografia umana*, 20 (3), 291-310.

L'altro lato della strada: senzatetto

Takahashi, LM, McElroy, J. e Rowe, S. (2002). La stigmatizzazione sociospaziale delle donne senza fissa dimora con figli. *Geografia urbana*, 23 (4), 301-322.

Tamkoç, B. (2020). Esping-Andersen'in refah rejimleri sınıflandırmasına göre farklı refah rejimlerinde alzheimerlı bireylere yönelik hizmetlerin incelenmesi (Esame dei servizi per le persone con Alzheimer in diversi regimi di welfare secondo la classificazione dei regimi di welfare di Esping-Andersen). *Türkiye Sosyal Hizmet Araştırmaları Dergisi*, 4 (3), 1-12.

TBMM. (nd). *Ankara şehirlerarası terminal işletmelerinde barınan evsizler hakkında inceleme Raporu*.

https://www.tbmm.gov.tr/Files/Komisyonlar/insanHaklari/belge/evsizler_raporu.pdf
adresinden erişilmiştir.

Tezcan, M. (2008). *Kültürel antropolojiye giriş (Introduzione all'antropologia culturale)*. Ankara: Maya Akademi.

La stampa accademica nazionale. (2018). *Appendice b-la storia dei senzatetto negli Stati Uniti*.

Alloggi di supporto permanenti: nella valutazione delle prove per il miglioramento dei risultati di salute tra le persone che soffrono di senzatetto cronico (175-184). Washington DC: The National Academies Press. Accessibile tramite:
<https://nap.nationalacademies.org/read/25133/chapter/14>

Il Centro nazionale sui senzatetto familiari. (2012). *Le caratteristiche ei bisogni delle famiglie che vivono senza fissa dimora*. Indirizzo di accesso:
<https://files.eric.ed.gov/fulltext/ED535499.pdf>

Tsemberis, S. (2004). *Approccio "prima casa"*. D. Levinson (a cura di). In *Enciclopedia dei senzatetto* (277-281). Londra: pubblicazione SAGE.

Tsemberis, S. e Eisenberg, RF (2000). Alloggi assistiti per senzatetto residenti in strada con disabilità psichiatriche. *Servizi psichiatrici*, 51, 487-493.

Tully, CT e Sharon, J. (1995). Gli anziani senza fissa dimora, la popolazione dimenticata d'America. *Journal of Gerontological Social Work*, 22 (3), 61-82.

Türkcan, S. e Türkcan, A. (1996). Psikiyatri ve evsizlik: Bir gözden geçirme çalışması (Psichiatria e senzatetto: una recensione). *Düşünen Adam*, 9 (4), 8-14.

HUD USA. (2008). Una guida per contare i senzatetto non protetti, https://www.hudexchange.info/resources/documents/counting_unsheltered.pdf. Data di accesso: 05.04.2022

URL-1: https://en.wikipedia.org/wiki/Kara_%C3%96l%C3%BCm, Data di accesso: 20.04.2022

L'altro lato della strada: senzatetto

- URL-2:<http://moglen.law.columbia.edu/twiki/bin/view/EngLegalHist/StatuteofLabourers>, Data di accesso: 20.04.2022
- URL-3: https://en.abcdef.wiki/wiki/Homelessness_in_the_United_States, Data di accesso: 20.04.2022
- URL-4: <https://www.feantsa.org/en/about-us/what-is-feantsa>. Data di accesso: 03.05.2022
- URL-5: <https://england.shelter.org.uk/>. Data di accesso: 12.05.2022
- URL-6: <https://www.ue.katowice.pl/studenci/aktualnosci/article/netaware-najwiekszy-intensive-program-w-polsce.html>. Data di accesso: 12.05.2022
- Uymaz, B. (2022). Pandemide barınma (rifugio in una pandemia). *Maliye Çalışmaları Dergisi- Journal of Public Finance Studies*, 67, 139-157.
- Vallesi, S., Tuson, M., Davies, A. e Wood, L. (2021). Multimorbilità tra le persone che sperimentano informazioni sui senzatetto dai dati delle cure primarie. *Giornale internazionale di ricerca ambientale e salute pubblica*, 18 (12), 6498.
- Van Doorn, L. (2010). Percezioni del tempo e dello spazio dei (ex) senzatetto. *Giornale del comportamento umano nell'ambiente sociale*, 20 (2), 218-238.
- Van Heerden, S., Proietti, P. e Iodice, S. (2022). *Senzatetto nelle città e nei paesi dell'UE prima e durante la pandemia di COVID-19*. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea
- Van, R. (1993). *Famiglie senza fissa dimora. cause, effetti e raccomandazioni*. New York: Garland Publishing.
- Vural, M. (2011). Yasama kavramı ve yetkisi açısından pozitif hukuk ile İslam hukuk arasında bir mukayese (Confronto tra diritto positivo e diritto islamico in termini di concetto legislativo e autorità). *Atatürk Üniversitesi İlahiyat Fakültesi Dergisi*, 36, 177-200.
- Walsh, CA, Rutherford, GE e Kuzmak, N. (2009). Caratteristiche della casa: prospettive delle donne senza fissa dimora. *Rapporto qualitativo*, 14 (2), 299-317.
- Wang, JZ, Mott, S., Magwood, O., Mathew, C., Mclellan, A., Kpade, V. e Andermann, A. (2019). L'impatto degli interventi per i giovani senzatetto sull'alloggio, sulla salute mentale, sull'uso di sostanze e sulla coesione familiare: una revisione sistematica. *BMC Salute pubblica*, 19 (1), 1528-1550.

L'altro lato della strada: senzatetto

- Warburton, WA, Paptic, M. e Whittaker, E. (2022). Eterogeneità tra le donne australiane senzatetto e le loro ragioni per l'ingresso di senzatetto. *Giornale internazionale di ricerca ambientale e salute pubblica*, 19, 8909.
- Wenzel, S., Koegel, P. e Gelberg, L. (2000). Antecedenti della vittimizzazione fisica e sessuale tra le donne senza fissa dimora: un confronto con gli uomini senza fissa dimora. *Giornale americano di psicologia di comunità*, 28 (3), 367-390.
- Wessel, T., Pörksen, N. e Zechert, C. (1997). Pazienti senza fissa dimora nella clinica psichiatrica. risultati di uno studio di 12 mesi sulle condizioni di vita dei pazienti psichiatrici in una clinica di salute pubblica urbana. *Prassi psichiatrica*, 24 (4), 167-171.
- OMS. (2020). *Costituzione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità*. Ginevra: Organizzazione Mondiale della Sanità.
- Wiecha, JL, Dwyer, JT e Dunn-Strohecker, M. (1991). Bisogni di alimentazione e servizi sanitari tra i senzatetto. *Rapporti sulla salute pubblica*, 106 (4), 364-374.
- Wiedemann, T. (2005). *Schiavitù greca e romana*. Londra: Taylor & Francis
- Woich, JR, Dear, M. e Akita, A. (1988). Spiegare i senzatetto. *Giornale dell'Associazione americana di pianificazione*, 54 (4), 443-453.
- Woldetatyos, F. (2020). *8 fatti sui senzatetto in Portogallo*. Indirizzo di accesso: <https://borgenproject.org/homelessness-in-portugal/>
- Wolitski, RJ, Kidder, DP e Fenton, KA (2007). HIV, senzatetto e salute pubblica: criticità e appello a una maggiore azione. *AIDS e comportamento*, 11 (6), 167-171.
- Wong, CF, Clark, LF e Marlotte, L. (2016). L'impatto di traumi specifici e complessi sulla salute mentale dei giovani senza fissa dimora. *Giornale della violenza interpersonale*, 31 (5), 831-854.
- Wright, NM e Tompkins, CN (2006). In che modo i servizi sanitari possono soddisfare efficacemente i bisogni sanitari dei senzatetto? *The British Journal of General Practice*, 56 (525), 286-293.
- Yagan, M. (2009). *Ankara'da Evsiz Ölümleri (Decessi per senzatetto ad Ankara)* Dissertazione. Ankara: Gazi University
- Yağan, M., Koçak, U. e Demirel, B. (2018). Ankara'da Evsiz Ölümleri (Decessi per senzatetto ad Ankara) *Adli Tıp Bülteni*, 23 (3), 151-156.

L'altro lato della strada: senzatetto

- Eppure, A. (2018). Sivil toplum kuruluşlarının evsizlere yönelik hizmetlerinin değerlendirilmesi: İstanbul örneği (Valutazione dei servizi delle organizzazioni non governative per i senzatetto: caso di İstanbul), *Yalova Sosyal Bilimler Dergisi*, 8 (17), 34-60.
- Yılmaz, M. (2015). İleri endüstriyel toplumlar ve kentsel yoksulluk (Società industriali avanzate e povertà urbana). *Fırat Üniversitesi Sosyal Bilimler Dergisi*, 25 (2), 215-228.
- Yoder, K. (1998). Comportamento suicida tra adolescenti senzatetto e fuggiaschi. *Giornale della gioventù e dell'adolescenza*, 27 (6), 11-25.
- Yükseköğretim Bilgi Yönetim Sistemi. (2021). *Öğrenim düzeylerine göre öğrenci sayısı*, Erişim adresi: <https://istatistik.yok.gov.tr/>
- Zengel, R. e Kaya, S. (2003). Marjinallik kavramına yaklaşımlar ve marjinal bir yerleşim örneği (Approcci al concetto di marginalità e un esempio di insediamento marginale). *Ege Mimarlık Dergisi*, 45, 17-21.
- Ziefert, M. e Brown, KS (1991). Sviluppo delle competenze per un intervento efficace con le famiglie senza fissa dimora. *Famiglie nella società*, 72 (4), 212-219.

L'altro lato della strada: senz'atetto

EK-1: Numeri della tesi YÖK delle tesi post-laurea esaminate

725688	522302	221515
712173	391494	192002
673674	380196	115636
673631	314842	91102
643112	230157	415629
646522	232872	401620
639150	58797	254504
622419	642860	168292
568605	594465	717640
564471	572386	686842
518398	408233	226583
261869	215236	
